

Politecnico di Torino

Tesi di Laurea magistrale

Corso di Laurea magistrale in Architettura per il Restauro

e la Valorizzazione del Patrimonio

A.a. 2018/2019

Valorizzare, fruire, trasmettere.

Il sito UNESCO “Ivrea, città industriale del XX secolo”

Candidate:

Stella Pacella 232835

Giulia Vianzone 232823

Relatori:

Prof. Rocco Antonio Curto

Prof.ssa Diana Rolando

*Le immagini e i grafici presentati in questo testo
sono stati elaborati e realizzati dagli autori della tesi,
salvo dove diversamente indicato*

Indice

Premessa

Obiettivi, metodo e fasi di lavoro

Introduzione_ Il patrimonio Olivetti

Idea e concretizzazione del concetto di COMUNITA'

1.

Parte 1

Indagine conoscitiva e inquadramento territoriale del sito UNESCO "Ivrea, città industriale del XX secolo"

1.a. Inquadramento territoriale del contesto Canavese e Eporediese

- 1.a.1 Excursus storico
- 1.a.2 Analisi territoriale
- 1.a.3 Analisi socioeconomica

1.b. Il sito UNESCO "Ivrea, città industriale del XX secolo"

- 1.b.1 Il sistema dei beni lungo l'asse di Via Jervis
- 1.b.2 Il MaAM – Museo a cielo Aperto dell'Architettura Moderna
nella sua struttura attuale
- 1.b.3 La fabbrica ICO e il Salone dei 2000

Parte 2

2.

Valorizzazione e fruizione dei siti industriali UNESCO e dei musei tecnologici: background di riferimento

2.a Benchmarking a livello nazionale e internazionale

- 2.a.1 Valorizzazione, fruizione e gestione di un bene Patrimonio dell'Umanità: strumenti e metodologie
- 2.a.2 Il patrimonio industriale: valore e sviluppo
- 2.a.3 Siti industriali UNESCO: casi studio
- 2.a.4 Musei interattivi e tecnologie per la fruizione
- 2.a.5 Analisi di benchmarking: i musei tecnologici e i siti UNESCO
- 2.a.6 Il settore museale nazionale: dati di affluenza e disponibilità a spendere

2.b La candidatura UNESCO del sito "Ivrea città industriale del XX secolo": motivazione, processualità e giudizio finale

- 2.b.1 Fasi del processo

- 2.b.2 Motivazione della candidatura
- 2.b.3 Criteri di identificazione del bene
- 2.b.4 Il giudizio UNESCO
- 2.b.5 Aspettative future per la città e progetti in corso
- 2.b.6 Analisi SWOT pre-candidatura
- 2.b.7 Analisi SWOT post-candidatura

Parte 3

Una proposta di valorizzazione: la progettazione del MIO, Museo Interattivo Olivetti - innovazione e futuro tra reale e virtuale

3.

3.a Progetto culturale: strutturazione ed organizzazione della conoscenza del patrimonio tangibile e intangibile Olivettiano

- 3.a.1 Ricerca dei contenuti culturali
- 3.a.2 Il Sistema Informativo sul patrimonio culturale olivettiano
 - Finalità e possibili utilizzi
 - Organizzazione e struttura del Sistema Informativo relazionale
- 3.a.3 Il pensiero comunitario di Adriano Olivetti
 - Articolazione in tematiche dell'idea di Comunità di Adriano Olivetti: struttura del manifesto
 - I contenuti alla base del progetto culturale per il MIO

3.b Il Museo Interattivo Olivetti – innovazione e futuro tra reale e virtuale

3.b.1 MIO: progetto unitario di rifunzionalizzazione

3.b.2 Percorsi esterni

- Itinerari
- Il percorso base
 - Gli edifici
 - Allestimenti e tecnologie

3.b.3 Il visitor center nel Salone dei 2000

- Progetto di rifunzionalizzazione
- Servizi del museo e percorsi interni
- Allestimenti e tecnologie

3.b.4 Il sito web

4.

Parte 4

La fattibilità economico-finanziaria per la realizzazione e gestione del MIO

4.a Quantificazione e analisi dei costi necessari per la realizzazione del MIO

4.a.1 Computo Metrico Estimativo – museo e visitor center

4.a.2 Computo Metrico Allestimenti interni

4.a.3 Computo Metrico Allestimenti esterni

4.a.4 Il costo complessivo dell'intervento:

considerazioni conclusive

4.b La sostenibilità futura del MIO: valutazione economica di possibili scenari gestionali

4.b.1 Costi di gestione: definizione e quantificazione
delle principali voci di spesa

4.b.2 La domanda potenziale: segmentazione, affluenza stimata
e ricavi derivanti dagli ingressi al MIO

4.b.3 Finanza di progetto: strategie di marketing e
fundraising per il MIO

4.b.4 Break Even Point analysis

4.c Strategia a breve-medio termine per la Città di Ivrea: fasi, tempi, costi e soggetti per la realizzazione e gestione del MIO in assenza di risorse

Conclusioni

Bibliografia

Sitografia

Sommario

Il lavoro proposto è incentrato nell'area eporediese entrata a far parte della World Heritage List con il nome di "Ivrea, città industriale del XX secolo" nel luglio 2018. Ivrea, infatti, è storicamente nota per la fabbrica Olivetti, che l'ha resa celebre in tutto il mondo.

L'unicità del modello che l'azienda porta nel suo nome è ormai consolidata, come i principi di cui si è fatta portavoce e la credibilità delle azioni che ha svolto, affiancando ad ideali visionari un'attenta politica imprenditoriale e un programma attuativo concreto. Non sarà perciò obiettivo di questa tesi celebrare il mito olivettiano, quanto più trasmettere il patrimonio culturale rimasto in eredità, coinvolgendo i fruitori dei beni nella loro interezza e proponendo, in primo luogo, un'organizzazione complessiva dei principi che hanno ispirato l'opera imprenditoriale, suggerendo infine un progetto di valorizzazione economica della *città-laboratorio* di Ivrea.

Il lavoro ha portato dunque alla realizzazione di un Sistema Informativo sul patrimonio tangibile e intangibile olivettiano, un metaprogetto per il Museo Interattivo Olivetti (M.I.O) e un progetto di Valorizzazione economica per la realizzazione e la gestione del Museo. A partire dal periodo conclusivo della candidatura, infatti, ci si è posti come obiettivo la definizione della fattibilità economico-finanziaria di un progetto che, nell'attualità dei fatti, trova un riscontro con la realtà. Si sente l'esigenza da parte dell'Amministrazione di concretizzare la nomina ottenuta con la trasformazione di un polo ora quasi completamente dismesso, in un polo culturale attrattivo che sia generatore di nuovi flussi turistici e promotore della cultura olivettiana.

Abstract

The proposed work is centered in the Ivrea area which became part of the World Heritage List with the name of "Ivrea, industrial city of the 20th century" in July 2018. Ivrea, in fact, is historically known for the Olivetti factory, which has made the city famous all over the world. The uniqueness of the model that the company bears in its name is by now consolidated, like the principles of which it has become a spokesperson and the credibility of the actions it has carried out, combining visionary ideals with a careful entrepreneurial policy and a concrete implementation program. Therefore it will not be objective of this thesis to celebrate the Olivettian myth, as much as to transmit the cultural heritage left in inheritance, involving the users of the goods in their entirety and proposing, first of all, an overall organization of the principles that inspired the entrepreneurial work, finally suggesting a project for the economic development of the city-laboratory of Ivrea.

The work therefore led to the creation of an Information System on the tangible and intangible Olivettian heritage, a metaproject for the Interactive Museum Olivetti (M.I.O) and a project of Economic Valorisation for the realization and management of the Museum. Starting from the final period of the candidacy, we set the objective of defining the economic feasibility of a project that, in actuality of the facts, finds a comparison with reality. The administration feels the need to concretize the nomination obtained with the transformation of a pole that is now almost completely abandoned, into an attractive cultural pole that generates new tourist flows and promotes Olivetti culture.

Premessa

Il lavoro proposto trae origine dalla continuità con l'Atelier di "Restauro e Valorizzazione del Patrimonio" svolto sotto la guida del Prof. Rocco Curto e dell'arch. Lisa Accurti.

Perseguendo la volontà di valorizzare il Patrimonio Olivettiano, ponendo attenzione non solo alle architetture fisiche ma anche all'architettura di quei valori sociali e culturali che hanno da sempre reso riconoscibile l'azienda di Ivrea nel mondo, si è cercato di proporre un lavoro finalizzato alla fruizione e alla trasmissione del patrimonio eporediese. Si sono quindi succedute fasi di analisi e progettualità finalizzate al raggiungimento di questi obiettivi:

- fase preliminare:
 - analisi dell'ambito territoriale, sociale ed economico in cui è inserita l'area di studio
 - ricerca di materiali documentari, individuazione delle discipline coinvolte, identificazione dei principi fondanti la filosofia di Adriano Olivetti, individuazione delle parole chiave per ciascun ambito
- fase progettuale:
 - elaborazione di un sistema informativo dei contenuti culturali
 - redazione di un manifesto culturale
 - metaprogettazione del Museo Interattivo Olivetti
 - realizzazione di un progetto di valorizzazione economica per lo studio di fattibilità del Museo Interattivo Olivetti

.....

Introduzione_ Il patrimonio Olivetti

Idea e concretizzazione del concetto di COMUNITA'

“La fabbrica comunitaria (...) è un luogo di lavoro dove alberga la giustizia, ove domina il progresso, dove si fa luce la bellezza, nei dintorni della quale l'amore, la carità, la tolleranza sono nomi e voci non prive di senso”¹

¹ Olivetti A., *Le fabbriche di bene*, Roma, Ed. di Comunità, 2014

Adriano Olivetti

Dopo circa un decennio di burocrazia, investimenti e attese, le architetture olivettiane di Ivrea sono state dichiarate patrimonio UNESCO e riconosciute quali bene dell'Umanità. Ciò che ha dato l'istanza di unicità al complesso e che è stato il motore trainante di tutto il processo di candidatura è stato il sostrato culturale e l'ambizione programmatica di Adriano Olivetti che, da patrimonio immateriale, si sono concretizzati in maniera tangibile nei suoi testi e nel progetto di una nuova città a misura di uomo.

Negli anni a cavallo tra il 1930 e il 1960, un periodo frammezzato dalla Seconda Guerra Mondiale e alle porte del boom economico, la vecchia azienda Ing. Camillo Olivetti & co. vede gli anni più rigogliosi e produttivi, con un nuovo logo, dei nuovi prodotti, un nuovo atteggiamento imprenditoriale e, soprattutto, una nuova organizzazione. I successi ottenuti sono stati possibili grazie alle solide basi predisposte da Camillo Olivetti, sconvolte e ristabilite dal figlio. Sono questi gli anni in cui “l'ingegnere” Adriano sviluppa la concezione di fabbrica comunitaria, dando avvio ad un periodo di trasformazioni che stravolgeranno il modo di fare impresa. Rilevanti sono stati gli insegnamenti e le ideologie paterne che hanno contribuito

.....

a far crescere in lui un senso critico e paritario nei confronti dei propri cittadini, dei suoi dipendenti e, in senso lato, dell'uomo in quanto individuo che aspira alla realizzazione. La realizzazione del singolo ma, in particolar modo della società, composta da individui, è possibile grazie a quelle che definisce "forze spirituali", che vanno ricercate con tutti gli strumenti a disposizione dell'uomo, tra questi la cultura nelle sue molteplici forme e la politica. *"Parlando di forze spirituali, cerco di essere chiaro con me stesso e di riassumere con una semplice forma le quattro forze essenziali dello spirito: Verità, Giustizia, Bellezza e, soprattutto Amore. [...] Non si può parlare di civiltà se uno solo di quegli elementi è assente."*²

2 Olivetti A., La città dell'uomo, Roma/Ivrea, Ed. di Comunità, 2015, pp. 13-14

L'attenzione alle nuove discipline medico-scientifiche, la riorganizzazione della catena produttiva, l'investimento sul territorio, una dottrina sociale e politica molto densa e strutturata si sono trovate a dover contrastare opposizioni non leggere su scala locale e nazionale, in un'epoca complessa, fino agli anni della caduta del fascismo. Questi elementi sono stati i tasselli che hanno composto il complesso schema di "fabbrica comunitaria", con la loro affermazione nel Canavese, facendo di Ivrea una città in grado di competere con il mercato estero per il suo modello imprenditoriale e per la concezione inclusiva di fabbrica.

Questi trent'anni d'oro sono rimasti cristallizzati tra le architetture di via Jervis come testimoni silenziosi di un passato prospero, distintosi per l'ambizione e per le prospettive, lasciando alla città strumenti, che possono essere ripresi per adeguarli alle esigenze attuali, e un patrimonio tangibile da preservare e rilanciare.

Parte 1

*Indagine conoscitiva
e inquadramento
territoriale del sito
UNESCO “Ivrea, città
industriale del XX
secolo”*

Excursus storico

nel corso del V sec. a. C., la popolazione di origine celtica dei Salassi, stabilitasi nel Canavese, fonda la città di Eporedia. Essendo ai piedi delle Alpi, prossima alla Gallia, il territorio fu presto nelle mire espansionistiche dei Romani. Agevolati dalle brevi ma numerose campagne e spedizioni militari, nel 100 a. C. Eporedia divenne colonia Romana, su quei territori già di occupazione salassa. Essi opposero resistenza per molto tempo, riuscendo a mantenere il controllo limitatamente ai monti e cedendo definitivamente all'egemonia Romana nel 25 a.C., anno di una nuova spedizione militare guidata da Varrone. Eporedia rappresentava per i nuovi coloni, che si stanziarono vicino al fiume, il controllo degli interessi militari romani e, non meno importante, dei primi scambi commerciali che si effettuavano tra i valichi. Furono queste le caratteristiche che fecero di Ivrea una città posizionata strategicamente al punto tale da diventare nel 772 d.C. un ducato fortificato longobardo. Infatti, i Longobardi, giunti nella regione padana intorno al 568 organizzarono verso la pianura³ diverse città ducali, come Torino, Asti e Ivrea. Con l'avvento di Carlo Magno, qualche anno a seguire, la città rimase una città di rilievo per tutta la fase di dominazione Franca. In epoca postcarolingia divenne una Marca dalle dimensioni importanti, tanto da comprendere quasi l'intero Piemonte, per poi circoscriversi attorno all'attuale territorio. Fu un periodo florido per la città, che vide in questi anni uno sviluppo economico molto forte all'interno dei propri confini ed uno sviluppo culturale prolifico, con la fondazione dello "Studium", identificabile come la prima università italiana.⁴ Circa tre secoli dopo, il marchese Arduino, cresciuto all'interno di questo fermento culturale e innovativo, acquisì la Marca, nonostante i forti contrasti con il potente

³ AA.VV., *Ivrea. Ventun secoli di storia*, Torino, Priuli&Verluccha, 2001

⁴ Azienda Autonoma Turismo Ivrea, *Ivrea incontri*, Ivrea, Priuli&Verluccha, 1972, p.4

esponente ecclesiastico della città, Warmondo. Fu sotto il suo comando che nel 1002 Ivrea divenne la prima capitale della fase embrionale del Regno d'Italia, il *Regnum Italicum*, quando Arduino fu incoronato "re d'Italia" a Pavia, alla morte di Ottone III. Al termine dell'XI secolo, con l'estinzione della stirpe degli arduinidi, la città tornò sotto il potere della chiesa, passando alla guida della signoria vescovile. Nel 1313 fu sottomessa al potere dei Savoia, e consegnata al Conte Verde qualche decennio dopo.

Tra il XVI e il XVIII secolo viene dominata da Spagnoli e Francesi, che tentano di sfruttare ancora una volta la sua posizione strategica di porta verso le Alpi, ridando un ruolo strategico alla città.

Nell'Ottocento, tornato tra i possedimenti Savoiani, furono abbattute le mura cittadine, come avvenne in molte città europee dell'epoca, sancendo l'inizio della città moderna e avviandosi alle prime attività industriali. Con l'inaugurazione nel 1858 della linea ferroviaria che la collegava a Torino, Ivrea si rinnovò grazie al lento sviluppo economico portato dalle prime industrie.⁵

È in questo contesto storico, a cavallo del Ventesimo secolo, che si inserisce anche la fabbrica di Mattoni Rossi e la storia della famiglia Olivetti, che da questo momento sarà strettamente legata ai cambiamenti della città. Nel 1927 Ivrea venne annessa alla Valle d'Aosta e rimase fuori dal territorio piemontese fino alla fine della II Guerra Mondiale, quando fu attribuita nuovamente alla provincia di Torino.⁶

Assieme al XX secolo infatti, arrivarono anche i due eventi bellici più imponenti della storia, che seppur risparmiando alla città distruzioni e bombardamenti, non resero comunque i cittadini anestetizzati rispetto a quanto stesse accadendo. È importante ricordare la guerra per la Resistenza dopo l'armistizio del '43, che culminò nell'esplosione del ponte ferroviario con il sabotaggio del trasporto di materiali per la produzione bellica. Il Comitato Nazionale di Liberazione ottenne la vittoria quando, nell'aprile del 1945, la delegazione tedesca si arrese.⁷

Il Dopoguerra fu teatro di una lenta ripresa dell'economia del territorio e delle attività culturali, che si riavviò con grande fermento tanto da combaciare con gli anni di massima espansione della Olivetti, per la produzione meccanica, e

5 Ibidem

6 SISTAT - Sistema Informativo Storico delle Amministrazioni Territoriali <https://sistat.istat.it/sistat/gestioneDate.do?j-sessionid=1A8203ADD49E72B44E45A-33290E7F27C>

7 Azienda Autonoma Turismo di Ivrea, *cit.*, p.4

della Società Tessile “Chatillon”, poi diventata Montefibre.

Il sostrato culturale seminato nel lontano 829 da Lotario con lo “Studium” fiorisce nuovamente grazie alle numerose attività intellettuali e ai luoghi nati per la divulgazione della cultura proprio in questi anni (biblioteche, teatri, sale da ballo, cinema). Lo slancio positivo per la città durò fino agli anni Ottanta del Novecento, quando la Olivetti era ancora ai vertici della produzione tecnologica. A seguito del fallimento della Montefibre e della lenta frammentazione della storica azienda di macchine per scrivere, Ivrea ha avuto il bisogno di trovare una nuova identità. La vocazione per il mondo dell’Information Technology,⁸ lo storico Carnevale⁹ e il tesoro naturalistico, disegnano attualmente il profilo eporediese del Ventunesimo secolo, che si sta tuttavia impegnando per far emergere la valenza turistica innata del territorio su cui sorge.

8 <https://www.progettiarduino.com/cosa-egrave-arduino-come-funziona-arduino.html>

9 <https://www.storicocarnevaleivrea.it/>

1908 **Società in accomandita Olivetti**

Dopo l'avventura della C.G.S, Camillo Olivetti fonda assieme ad alcuni soci la fabbrica di macchine per scrivere, con un organico di 20 dipendenti e un'officina di 500 metri ²

1909 **Avviamento prima officina**

Viene costituita la prima forma assistenzialistica per i dipendenti con l'Associazione Mutualistica di fabbrica

1915 **Produzione bellica**

Con l'entrata in guerra dell'Italia, la Olivetti affianca alla produzione di macchine per scrivere, appositamente ridotta, la produzione bellica, convertendo alcune strumentazioni. In particolare, viene ricordata per essere l'unica fornitrice di magneti per l'aviazione dell'Aeronautica

1918 **Ampliamento officina**

Viene ampliato l'edificio di mattoni rossi per riprendere la produzione di macchine da scrivere

1920- **Riorganizzazione**

1929

Con l'entrata in guerra dell'Italia, la Olivetti affianca alla produzione di macchine per scrivere, appositamente ridotta, la produzione bellica, convertendo alcune strumentazioni. In particolare, viene ricordata per essere l'unica fornitrice di magneti per l'aviazione dell'Aeronautica

1931 **Nuovi reparti**

Viene costituito il reparto le misure di precisione con l'obiettivo di aumentare il livello qualitativo dei prodotti. Viene istituito inoltre l'ufficio sviluppo e pubblicità che sarà fondamentale nell'assegnare un'immagine riconoscibile al marchio Olivetti.

Anniversario 1933

Ricorre il 25° anniversario e l'azienda è ormai presente in 22 paesi esteri

Anni di guerra 1940

Gli anni della seconda guerra mondiale sono intensi e caratterizzati da iniziative che non vengono meno ai principi ispiratori degli Olivetti: viene organizzata la biblioteca di fabbrica, il centro agrario per aiutare le famiglie dei dipendenti e dei loro famigliari che necessitavano di beni alimentari, si inaugurano le prime case per i dipendenti e l'asilo nido. Viene inoltre costituito negli stabilimenti il comitato di liberazione nazionale per la lotta attiva contro il nazifascismo. Molti saranno i caduti. Nel 1943 muore Camillo Olivetti, in un ospedale biellese

-1945

Espansione e innovazione 1946

Anni di fermento per l'azienda, che si espande nuovamente nel mercato internazionale con la British Olivetti. Escono nuovissimi modelli che ampliano la scelta dei prodotti, vedendo la comparsa di macchine da ufficio e calcolatrici. Viene istituito il primo, e unico per molti anni, consiglio di gestione ICO. Si pensa ad una riorganizzazione del montaggio delle macchine per scrivere e si ampliano nuovamente le officine per rispondere alle nuove esigenze. Esce il primo modello di macchina per scrivere da ufficio elettrica mentre l'azienda si affaccia sul mercato statunitense, guidata da Dino Olivetti.

-1950

Nuovi obiettivi 1951

Olivetti costituisce il GTCUC per la stesura di un nuovo piano regolatore voluto dal comune di Ivrea. Escono nuovi prodotti ad uso contabile e l'azienda promuove l'arte organizzando mostre e pubblicando riviste e calendari. Assieme a nuovi reparti e stabilimenti nel Canavese e a Pozzuoli, viene istituito il Centro Relazioni Sociali che aveva il compito di fornire servizio

-1955

ADRIANO OLIVETTI / 1933-1960

assistenziale alla popolazione canavese. Nel 1954 apre il celebre negozio newyorkese sulla quinta strada mentre in Italia Adriano vince il compasso d'oro per l'estetica industriale e costituisce l'istituto per il rinnovamento urbano e rurale del canavese, per la promozione di nuove attività industriali ed agricole sul territorio. Scrivere e si ampliano nuovamente le officine per rispondere alle nuove esigenze. Esce il primo modello di macchina per scrivere da ufficio elettrica mentre l'azienda si affaccia sul mercato statunitense, guidata da Dino Olivetti.

1956- 1960 **Affermazione**

Ad Agliè viene introdotta per la prima volta in Italia la riduzione delle ore lavorative di tre ore settimanali a parità di salario, ed estesa in seguito a tutti gli stabilimenti. In seguito, verrà ridotta la settimana lavorativa a cinque giorni settimanali, sempre a parità di salario. Sul finire della metà del secolo, Olivetti rileva il 30% delle azioni della Underwood, storico marchio americano, mentre in Italia inizia la produzione dei calcolatori elettronici Elea 9003. Quando nel 1960 Adriano scompare prematuramente, il suo incarico verrà preso da Arrigo Olivetti. In questo periodo entra in funzione il Fondo di Solidarietà interna, fondo di previdenza e assicurazione. Inoltre, i rappresentanti dei dipendenti della Olivetti vengono coinvolti nel Consiglio di Gestione.

GIUSEPPE PERO / 1960-63

1961- 1965 **Dopo Adriano**

Entra in funzione il nuovo quartiere Bellavista ad Ivrea e si ampliano alcuni stabilimenti presenti nel canavese. In questi anni subentra nel capitale Olivetti un primo gruppo di intervento per far fronte alla situazione finanziaria delicata. Viene presentato a New York il nuovo calcolatore elettronico Olivetti Programma 101, riconosciuto come precursore del personal computer.

GRUPPO D'INTERVENTO / 1964-78

1971 **Mercati esteri**

I principali mercati sono ormai Stati Uniti, Canada e Italia. Cambia nuovamente il consiglio di gestione di cui Roberto Olivetti, figlio di Adriano, diventa vicepresidente. L'azienda si fa promotrice di una campagna di salvaguardia del pianeta, devolvendo il ricavato alle Nazioni Unite

Elettronica 1979

La produzione Olivetti è ormai improntata all'elettronica. Sono anni di numerose cessioni e acquisizioni e convenzioni tra società estere e l'azienda eporediese. Carlo De Benedetti diventa vicepresidente nel 1979 fino al ruolo di A.D e presidente nell' '83.

-1989

Telefonia 1990

Olivetti annuncia la costituzione della Omnitel, entrando nel settore della telefonia. La crisi strutturale dell'azienda è però sempre più visibile nel settore dell'industria informatica che porterà ad una riduzione di organico. Il 1992 è stato uno degli anni più difficili per l'informatica ma il C.d.A farà notare l'abilità nella gestione del capitale, viene lanciata una nuova strategia per affrontare la crisi dai due amministratori delegati Carlo De Benedetti e Corrado Passera. La Omnitel diventa operativa.

-1994

Telecom Italia 1996

La Olivetti acquisisce il controllo di Telecom Italia, cambiando definitivamente immagine e denominazione. Nel 2003 Olivetti incorpora infatti Telecom Italia, assumendo la sua denominazione sociale. Si assiste ad una razionalizzazione della produzione. Per iniziativa congiunta tra Olivetti e Telecom si costituisce L'interaction design institute ad Ivrea, che sarà attivo fino al 2005.

-2000

Rilancio sul mercato 2001

Telecom decide di rilanciare sul mercato informatico il vecchio marchio Olivetti con nuovi prodotti da ufficio e per la casa. Nel 2008 ricorre il centenario della sua fondazione mentre nel 2011 riapre al pubblico il celebre negozio in piazza San Marco a Venezia, grazie alla collaborazione con il FAI.

-2011

CARLO DE BENEDETTI / 1978-1996

POST OLIVETTI / 1996-

Bibliografia di riferimento:

Novara F., Rozzi R., Garruccio R. (a cura di), *Uomini e lavoro alla Olivetti*, Milano, Bruno Mondadori, 2005, pp. 615-637

AA.VV., *Olivetti 1908-2000*, Ivrea, Ass. Archivio Storico Olivetti, 2001

Ritratti

Camillo Olivetti

(1868-1943)

Dalle testimonianze scritte che restano su Camillo Olivetti, traspare il profilo di un uomo dalla forte personalità, che agiva secondo un approccio scientifico ma allo stesso tempo più incline alla pratica che alla teoria, curioso e anticonformista, poco avvezzo alle convenzioni borghesi tipiche del suo contesto cittadino in cui, grazie alla notorietà del padre, avrebbe potuto cullarsi. Spesso viene descritto come un uomo socievole, altruista, anche se burbero e persino pericoloso agli occhi dello Stato, per le sue inclinazioni politiche socialiste che andavano in contrasto con le tendenze dell'epoca. Bisognerebbe dividere la formazione intellettuale e lavorativa dalla vita privata, segnata da prove non facili da superare nell'infanzia. Ha fatto parte di una cosiddetta minoranza sociale nel canavese, in quanto appartenendo ad una famiglia ebraica, ed è rimasto presto da solo con la madre. Cresciuto in collegio, lontano dalla famiglia, si laurea a ventitré anni in Ingegneria Industriale presso la Regia Scuola di Applicazione per gli Ingegneri di Torino, studiando con Galileo Ferraris. Nell'agosto 1893 partecipa al Congresso degli Elettricisti di Chicago in qualità di assistente del professore. Dopo aver studiato e in seguito insegnato alla *Stanford University* per qualche mese, torna ad Ivrea con le suggestioni del Nuovo Mondo e, assieme a due soci, fonda la sua prima fabbrica, la "Centimetro Grammo Secondo" (C.G.S.). Si presentava come fabbrica all'avanguardia per la produzione di strumenti di misurazione, un campo ancora poco battuto in Italia, in un periodo di grande fermento scientifico. Realizzerà altri due viaggi negli Stati Uniti, tornando sempre entusiasta e con ispirazioni nuove. Sarà in uno di questi viaggi che visiterà le fabbriche di macchine per scrivere americane, cambiando l'indirizzo di produzione alla sua officina. Con la Fabbrica di Mattoni Rossi di Ivrea, disegnata dallo stesso Camillo, si vedrà l'avvio nel 1908 della "Ing. Camillo Olivetti & Co." che diventerà in qualche decennio, non senza fatica e impegno, uno dei poli industriali più promettenti di quell'Italia produttiva che si stava affacciando sul panorama economico. Data la sua inclinazione alla manualità e la preparazione tecnica universitaria, l'ingegnere ha istruito e formato personalmente i primi operai, al capo dei quali si vede la figura di Domenico Burzio, già operaio della C.G.S e suo collaboratore devoto.

L'industria per Camillo doveva essere un terreno educativo per le classi popolari, impegnato socialmente per ovviare alla grande emigrazione da cui l'Italia di metà Ottocento è stata gravemente colpita. Gli ideali ottocenteschi in cui era immerso Camillo avevano in realtà una prospettiva che guardava oltre il "lungo Ottocento" teorizzato da Hobsbawm per la loro modernità.

Senza dubbio, la determinazione e lo spirito di iniziativa che hanno da sempre contraddistinto l'agire di Camillo Olivetti hanno permesso la realizzazione di un personale "sogno americano" nella sua patria d'origine. L'esigenza di trasformare dal basso un sistema economico e sociale e di aggiornarlo, nel tentativo di ammodernare l'industria italiana, rea di non avere il sostegno istituzionale, è dunque un sentimento ambizioso e presente da subito in Camillo. È stato al contempo capace di trasmettere questi obiettivi e i principi di responsabilità sociale da essi derivanti ai suoi figli, in particolar modo al primogenito Adriano. In lui si rivedranno le stesse motivazioni, vive, sentite e concretizzate.

Adriano Olivetti (1901-1960)

Da sempre definito “imprenditore utopico”, Adriano Olivetti è stato un uomo lungimirante, attento programmatore della vita economica, sociale e culturale della fabbrica di famiglia, che è riuscito ad impostare una nuova concezione del fare impresa, che univa i fini aziendali a quelli sociali, tenendo sempre alta l'attenzione sull’Uomo in quanto individuo e sulla sua elevazione. È proprio questa inclinazione alla ricerca del bello e dell’armonia nella società che lo ha incasellato nella figura di imprenditore umanista, semplificando questa sua propensione in “utopia”. La realtà dei fatti invece contraddice spesso questa classificazione sbrigativa.

¹⁰ Caizzi B., *Camillo e Adriano Olivetti*, Torino, UTET, 1962, p. 132

Adriano entra in fabbrica come operaio all’età di tredici anni,¹⁰ fu una prima esperienza alla quale seguirà un vero e proprio apprendistato nel 1924, dopo aver conseguito una laurea in ingegneria chimica al Politecnico di Torino. Il periodo trascorso come operaio gli ha permesso di conoscere da vicino la vita di un impiegato di fabbrica, subendone i ritmi e la fatica. Da questo momento si interrogherà spesso sulla condizione dell’uomo come lavoratore e queste riflessioni saranno uno dei motori principali che lo guideranno nella sua politica imprenditoriale: “Ora che ho lavorato anch’io con voi tanti anni, non posso io stesso dimenticare e accettare le differenze sociali che [sento] come una situazione da riscattare, una pesante responsabilità, densa di doveri.”¹¹

¹¹ *Ivi*, p. 133

Al ritorno dal viaggio negli Stati Uniti, compiuto per studiare il “segreto della potenza industriale” nel 1925, in cui aveva potuto studiare da vicino le dinamiche imprenditoriali di oltre cento fabbriche e ricevuto molti stimoli, Adriano decise di dedicarsi all’azienda di famiglia. Fino ad allora era stato refrattario ai progetti paterni che lo vedevano al suo fianco nella conduzione della fabbrica. Dal momento in cui entrerà a pieno titolo in azienda, dapprima come direttore generale nel 1932 e, sei anni dopo, in veste di Presidente, saranno numerose le innovazioni e la dinamicità che porterà nell’azienda. Apporrà migliorie all’intero ciclo produttivo, con la razionalizzazione dei tempi e dei metodi di montaggio e lo sviluppo della rete commerciale in Italia e all’estero, attuando in questo modo gli insegnamenti che aveva ricevuto durante il soggiorno americano. A Ivrea avvia la progettazione e

la costruzione di nuovi edifici industriali, uffici, case per dipendenti, mense, asili, dando origine ad un complesso e variegato sistema di servizi sociali. Saranno inoltre questi gli anni in cui si formerà l'immagine della Olivetti. Durante il periodo di Adriano, infatti, l'aspetto del prodotto verrà completamente rinnovato, diventando a tutti gli effetti un oggetto di *industrial design*, accompagnato da un progetto pubblicitario di alto livello qualitativo, studiato da artisti e designer. Come collaboratori, infatti, vengono chiamati non solo tecnici ma disegnatori, intellettuali, giornalisti, scrittori. Ogni uomo, col proprio bagaglio culturale ed esperienziale, contribuiva ad arricchire la mente dell'azienda, il cui unico obiettivo era di guardare al progresso e alla qualità. Gli anni in cui ci sarà Adriano alla direzione saranno pertanto caratterizzati da una continua ricerca, un ingrandimento e una diversificazione della produzione, cercando di rispondere alle crescenti esigenze e richieste del mercato, che si estendeva ormai su scala internazionale. Negli anni Cinquanta, in particolare, ci sarà una forte espansione anche dei nuovi stabilimenti che entreranno in funzione (San Paolo del Brasile, Pozzuoli, Agliè...). Durante questo decennio si avviarono i primi studi nel settore dell'elettronica, stanziando un primo laboratorio di ricerche proprio negli Stati Uniti d'America, e pochi anni dopo, a Pisa.

I molteplici aspetti su cui Olivetti era impegnato si estendevano in maniera metodica anche all'urbanistica, alla cultura e alla sua divulgazione, all'attenzione alla società. Per questo fonderà una casa editrice, dapprima la NEI, Nuove Edizioni Ivrea, trasformatasi in Edizioni di Comunità alla fine della Seconda Guerra Mondiale, attraverso la quale diffondere testi e libri che in Italia non erano ancora stati pubblicati o tradotti. Per quanto concerne la pianificazione territoriale, invece, si vedrà il contributo diretto di Adriano Olivetti già dal 1937, durante la stesura per il Piano Regolatore della Valle d'Aosta. Nel 1955 inoltre fonda l'Istituto per il Rinnovamento Urbano e Rurale del Canavese (IRUR) con lo scopo di promuovere nuove attività industriali e agricole sul territorio. Nel 1956 diventa membro onorario dell'American Institute of Planners e vicepresidente dell'International Federation for Housing and Town Planning; nel 1959 è nominato presidente dell'Istituto UNRRA-Casa, ente creato in Italia dagli U.S.A per la ricostruzione post-bellica, cui seguirà l'INA casa. L'ultimo aspetto su cui porre l'attenzione è, infine, l'impegno politico. Già dal 1956 Adriano fonda il Movimento di Comunità, che lo vedrà eletto due anni dopo nel 1958 in Parlamento. Fu

nel complesso una sconfitta per Olivetti che ha però lasciato un intenso manifesto politico nel testo “L’Ordine politico delle comunità”, scritto durante gli anni di esilio in Svizzera. Sarà proprio dal rientro di un viaggio in questo paese che il 27 febbraio 1960 Adriano morirà improvvisamente, a causa di un malore. Da questo momento l’azienda vivrà alti e bassi e diversi approcci di gestione che cambieranno l’impostazione imprenditoriale avviata da Camillo e dallo stesso Adriano. Tra i numerosi riconoscimenti che gli sono stati attribuiti si ricordano infine, nel 1955, il Compasso d’Oro per meriti conseguiti nel campo dell’estetica industriale e, nel 1956, il Gran Premio di architettura non solo per la qualità architettonica e l’originalità del disegno industriale ma anche per le finalità sociali e umane cui ogni intervento della Olivetti sottendeva.

Roberto Olivetti

(1928-1985)

Così come aveva fatto Camillo con il figlio, Adriano Olivetti inserisce gradualmente il primogenito Roberto in azienda con una formazione “dal basso” che potesse permettergli di conoscere il lavoro dei propri operai e, soprattutto, saper lavorare sui prodotti dell'azienda. Passerà le estati a montare e smontare macchine per scrivere, effettuare lavorazioni al tornio, vendere porta a porta macchinari Olivetti, in coerenza con il pensiero paterno per il quale *“per lavorare in azienda bisogna capire il nero dei lunedì della vita di un operaio. Altrimenti non si può fare il mestiere di manager. Non si può dirigere se non si sa cosa fanno gli altri”*.

Dopo la Laurea in economia aziendale alla Bocconi di Milano, conseguita nel 1952, Roberto inizia ufficialmente la gavetta in fabbrica, completando gli studi con un master ad Harvard due anni dopo in *business administration*. Assume quindi l'incarico di assistente alla Direzione Generale Amministrativa dell'Olivetti e si occupa del nascente Laboratorio di Ricerche Elettroniche di Barbaricina, presso Pisa, che seguirà fin dalla fondazione assieme a Mario Tchou, ingegnere elettronico. I due, amici e colleghi, daranno vita al progetto in collaborazione con l'Università di Pisa, allo sviluppo del primo computer a transistor “Olivetti Elea”. Roberto Olivetti è sempre stato promotore di questo ramo della produzione, in cui vedeva il futuro e la nuova strada che si sarebbe aperta nella tecnologia nell'arco di qualche anno. La Olivetti stava acquistando una nuova posizione possibile sul mercato, compiendo ricerche innovative quando, nel 1960, avvenne la prematura scomparsa del suo presidente. A seguito di questo evento, divenne Amministratore Delegato, insieme al cugino Camillo, nel 1962. Sono gli anni in cui, grazie agli studi dell'Ingegnere Pier Giorgio Perotto e di una squadra di ingegneri elettronici cui Roberto prestava sostegno e fiducia, si sviluppò il progetto che portò alla realizzazione della Programma 101. Il nipote di Camillo, però, non riuscì ad avere mai la direzione, soprattutto dopo l'inserimento del cosiddetto “gruppo d'intervento”. Quest'ultimo era subentrato a causa

delle difficoltà finanziarie in cui versava l'azienda e presto la nuova presidenza limitò le disponibilità da impiegare nella ricerca elettronica, vedendolo come un settore che non avrebbe procurato successi imminenti. Ricoprì in periodi differenti anche il ruolo di vicepresidente e consigliere di amministrazione. Fu presidente della fondazione Olivetti dal 1982 fino alla morte improvvisa, sopraggiunta nel 1985.

La figura di Roberto è spesso stata messa in ombra rispetto ai nomi più altisonanti e celebri dei suoi progenitori, nonostante abbia fatto molto per l'innovazione della Olivetti, sulla scia degli insegnamenti ricevuti da Adriano e Camillo. Come osserva lo stesso Perotto¹² in un intervento personale "Roberto Olivetti, che avrebbe potuto essere il continuatore [...] non ebbe mai la fiducia dei suoi parenti"

¹² Silmo G., *Olivetti e l'elettronica – una storia esemplare*, Ivrea, Fondazione Natale Capellaro, 2010, p. 86

13 A.A. V.V., *Il Piemonte paese per paese*, Vol. 4, Firenze, Bonechi, 1994, pag.50

14 Dati Istat del 31/12/2017, www.istat.it

15 documento scaricabile: https://www.turismotorino.org/sites/default/files/file_allegati/Visitami_bassa_ITA.pdf, pag. 7

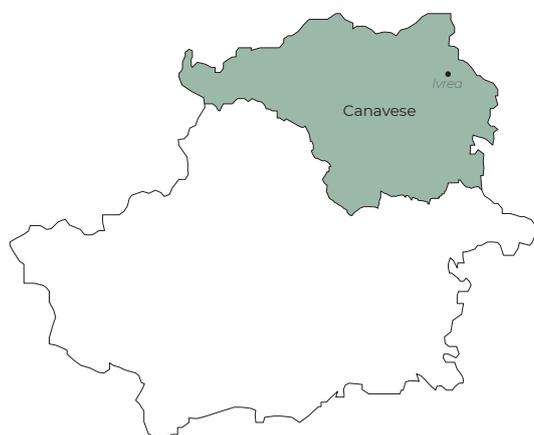


Figura 1_ L'area del Canavese inserita nei confini geografici del Piemonte

Analisi territoriale

Ivrea è un comune della regione Piemonte che si estende su una superficie pari a 30,19 km²¹³ e conta 23.637 abitanti¹⁴. Storicamente capitale del Canavese, di cui tutt'oggi è un importante centro, fa parte della Città Metropolitana di Torino ed è suddivisa in ventisei quartieri.

Dal punto di vista geo-morfologico l'area gode di una straordinaria unicità, infatti, è il risultato dell'azione di erosione e accumulo di un grande ghiacciaio situato nella valle della Dora Baltea, affluente del Po che bagna Ivrea e disegna il limite tra la città storica e la città industriale del XX secolo. Il fenomeno di erosione, ha dato origine alla formazione di una serie di rilievi morenici tendenzialmente disposti secondo una forma ellittica che costituiscono il cosiddetto Anfiteatro Morenico, il quale si estende per 530 km con latitudini comprese tra 200 m e 850 m.¹⁵ Il rilievo più importante è la Serra, lunga circa 20 km, e segna il confine territoriale tra Eporediese e Biellese. Il ritiro del ghiacciaio ha favorito, inoltre, la nascita di cinque laghi: lago Sirio, lago San Michele, lago Pistono, lago Nero, lago di Campagna che si trovano a pochi chilometri dalla città.



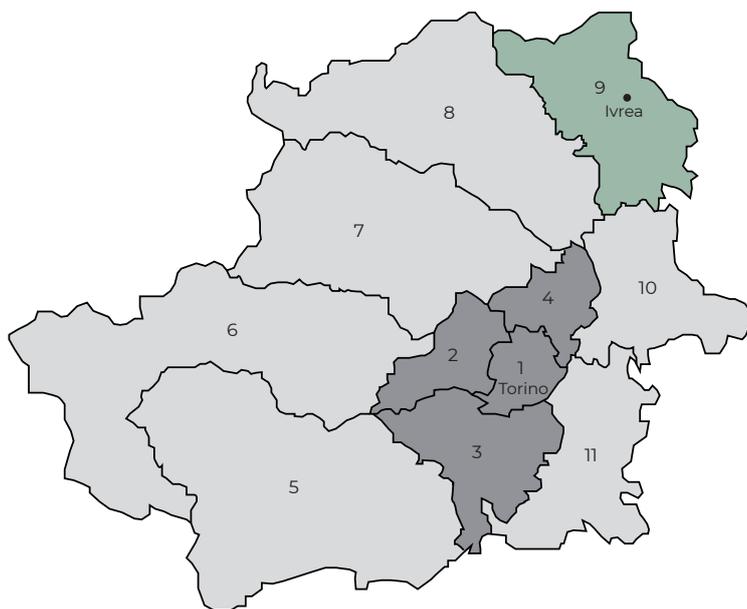
Figura 2_ Vista di Ivrea sulla Serra Morenica

Foto di F. Ceragioli - CC BY-SA 3.0,

Fonte: <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=12505046>

Dal primo Gennaio 2015, secondo quanto definito dalla legge 56/2014, è stata istituita la Città Metropolitana di Torino, ex Provincia, suddivisa in undici Zone Omogenee. Tra queste, vi è la Zona Omogenea Eporediese che si estende per circa 550 km² e comprende cinquantotto comuni, collocati tra la Valchiusella e l'Anfiteatro morenico, di cui Ivrea è considerata il baricentro, dal punto di vista geografico, economico e culturale. Di pari passo al Piano Strategico Metropolitan, viene elaborato il Piano Strategico Eporediese, il quale si pone l'obiettivo di incrementare la connessione con la Città Metropolitana e creare una fitta rete collaborativa tra i comuni delle Zone confinanti (Canavese Occidentale e Chivassese). In particolare, alla luce del riconoscimento UNESCO di Città industriale del XX secolo, si sente la necessità di definire un nuovo senso di identità del territorio, in grado di ristabilire nuovi equilibri socioeconomici.¹⁶

16 A.A. V.V., *Piano strategico della zona omogenea Eporediese della Città Metropolitana di Torino*, Torino, 2016, pag.8 www.comune.ivrea.to.it/images/URP_EVENTI/2016/Piano_strategico_Eporediese.pdf



Legenda

- Zona 1 _ Torino
- Zona 2 _ Area Metropolitana Torino Ovest
- Zona 3 _ Area Metropolitana Torino Sud
- Zona 4 _ Area Metropolitana Torino Nord
- Zona 5 _ Pinerolese
- Zona 6 _ Valli Susa e Zangone
- Zona 7 _ Ciriacese - Valli di Lanzo
- Zona 8 _ Canavese Occidentale
- Zona 9 _ Eporediese
- Zona 10 _ Chivassese
- Zona 11 _ Chierese Carmagnolese

Figura 3_ Suddivisione delle Zone Omogenee, in evidenza la Zona Omogenea Eporediese e le Aree Metropolitane di Torino

Fonte dati: Piano strategico della Zona Omogenea Eporediese della Città Metropolitana di Torino, p.8

Viabilità e collegamenti

La città di Ivrea vanta una posizione strategica, esattamente come nella storia, collocandosi in un'area confinante con la Valle d'Aosta. È ubicata in direzione nord-est rispetto a Torino, da cui è distante circa 50 km, e si trova in disposta favorevolmente rispetto a centri maggiori come Milano, a circa 120 km, e Genova, circa 180 km. Inoltre, tramite il traforo del Monte Bianco e il traforo del Gran San Bernardo è una meta facilmente raggiungibile da Francia e Svizzera.

Ivrea non è distante dagli Aeroporti di Caselle, Milano (Malpensa e Linate) e Bergamo, tutti raggiungibili in meno di due ore.

	Tempo percorrenza	Km
Biella	25 m	30
Torino	45 m	52
Caselle	56 m	42
Novara	70 m	55
Aosta	56 m	74
Malpensa	1 h 10 m	110
Milano	1 h 30 m	116
Linate	1 h 25 m	132
Bergamo	1 h 38 m	156
Genova	1 h 56 m	180

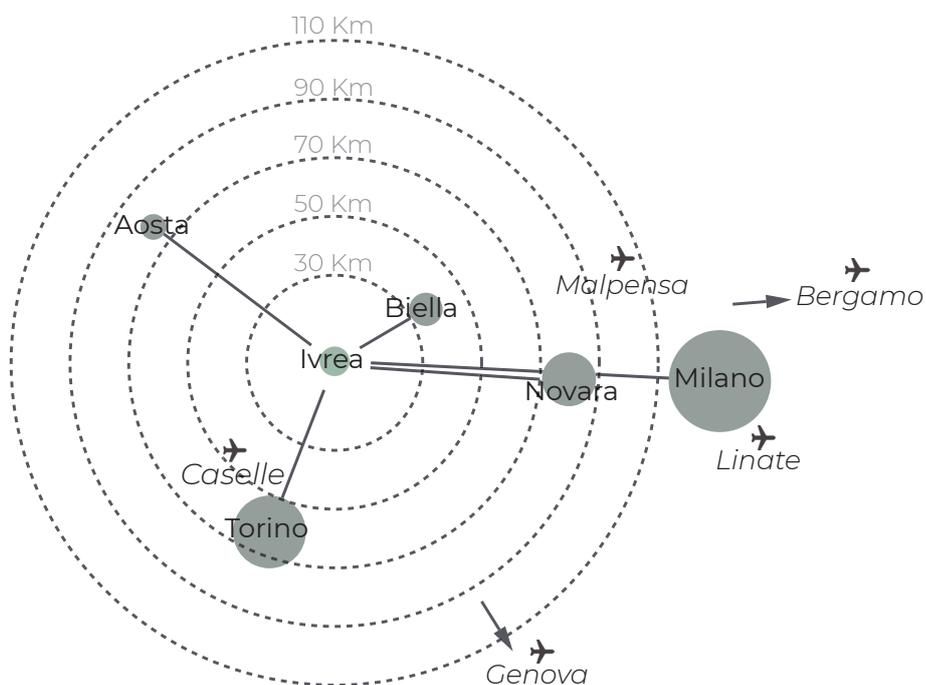


Figura 4_ Schema delle distanze e dei tempi di percorrenza da Ivrea verso i centri limitrofi maggiori

La zona è servita dalle autostrade A5 (Torino – Aosta – Monte Bianco) e A4 (Torino – Milano – Trieste) che garantiscono una maggiore rapidità negli spostamenti verso le regioni limitrofe.

I trasporti su ferrovia sono possibili grazie alla linea Torino - Aosta, che consente di raggiungere rapidamente il capoluogo valdostano. Inoltre, permette di raggiungere con facilità tutte le altre destinazioni, piemontesi e non, passando per Chivasso, importante stazione di snodo ferroviario.

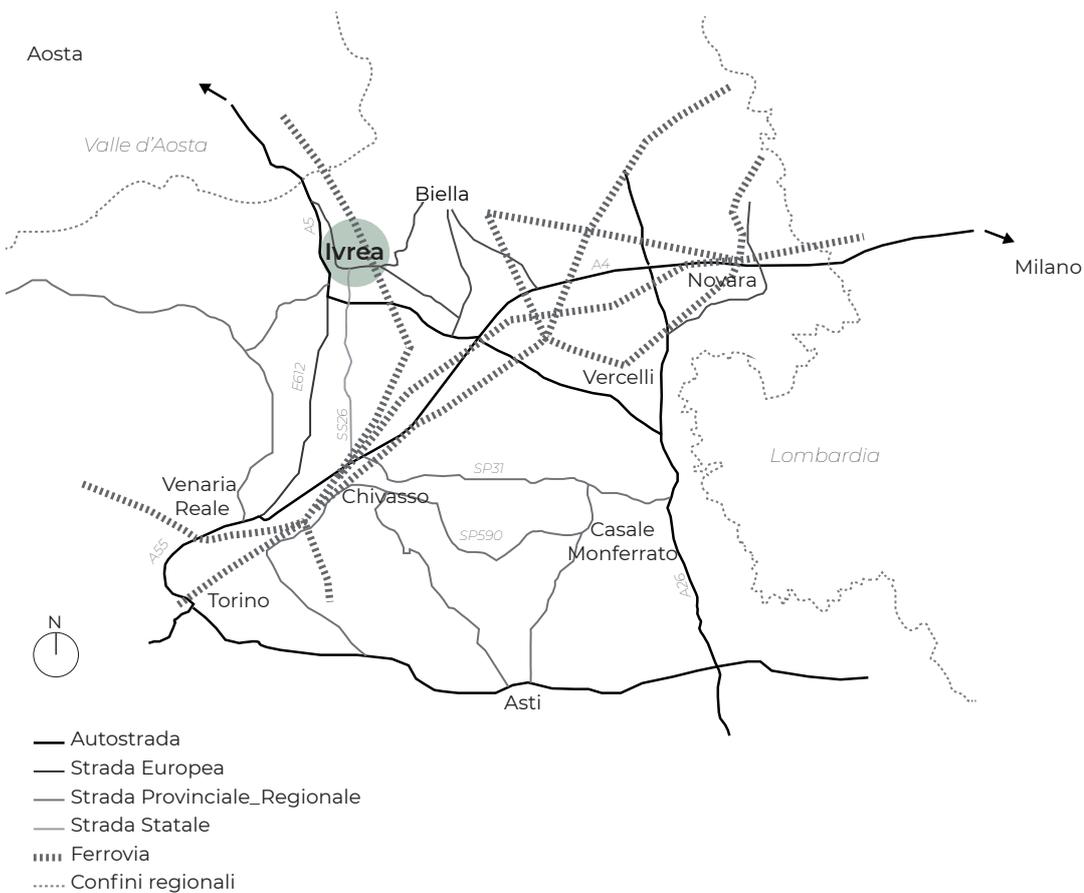


Figura 5_ Schema della rete infrastrutturale

17 <https://www.comune.ivrea.to.it/vi-vi-la-citta/mobilita.html>

Gli spostamenti all'interno della città sono gestiti dal Gruppo Torinese Trasporti – GTT, il quale si occupa di collegare tutte le zone di Ivrea e i comuni confinanti mediante sei linee, che partono dal centro storico diramandosi verso l'esterno.¹⁷ Le principali vie di comunicazione sono la strada statale 26 della Valle d'Aosta che, collegandosi a corso Botta e corso Giuseppe Garibaldi, converge in Corso re Umberto, circoscrivendo il centro storico. Da corso Re Umberto, proseguendo verso sud, è possibile raggiungere corso Nigra e via Torino che costeggiano la stazione e la città industriale, dove via Guglielmo Jervis è l'arteria dominante.

18 ibidem

La città è dotata di percorsi ciclopeditoni, tra i quali si citano la porzione presente in corso Re Umberto, che si ricollega a via Dora Baltea, e un tratto in via Guglielmo Jervis. Inoltre, l'Assessorato alla Mobilità all'interno dell'amministrazione eporediese, si sta impegnando a realizzare altri percorsi per favorire gli spostamenti.¹⁸

19 <https://lasentinella.gelocal.it/ivrea/cronaca/2010/12/16/news/un-ponte-per-ricordare-adriano-olivetti-1.201044>

Nel 2013, è stata inaugurata la passerella ciclopeditona che attraversa la Dora Baltea, intitolata a Natale Capellaro. Oltre a questa, sono presenti altri attraversamenti sul fiume: il Ponte Vecchio, il ponte intitolato nel 2010 a Adriano Olivetti¹⁹ e il ponte lungo la Strada Statale 26.

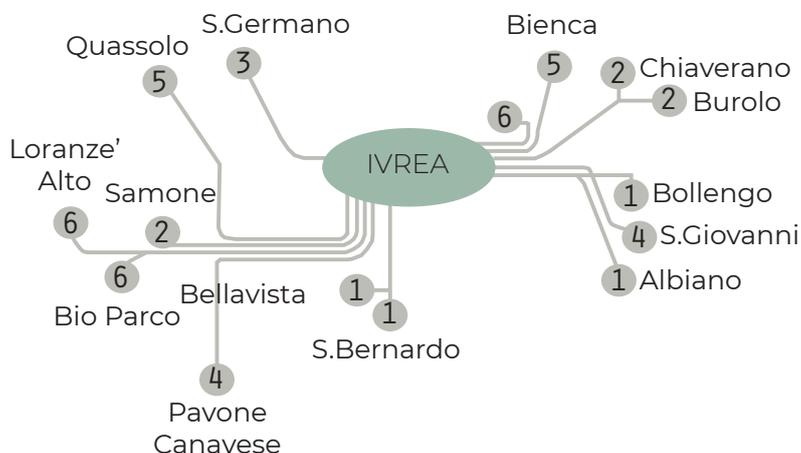


Figura 6_ Inquadramento delle reti di trasporto pubblico e delle linee urbane GTT

Fonte dati: https://www.comune.ivrea.to.it/images/documenti/trasporto-pubblico/Servizi_TPL_locale_v1.pdf

Attrattive turistiche

Il territorio eporediese offre un'ampia varietà di beni e servizi che possono essere di tipo storico-culturale oppure di tipo naturalistico. Questa suddivisione è stata espressa all'interno del Piano di Valorizzazione Integrata del Patrimonio Culturale "L'Anfiteatro morenico di Ivrea: paesaggio e cultura", "finalizzato alla creazione di un sistema locale che, attraverso programmi strategici e la ricerca di modelli innovativi ed efficaci di gestione, sia in grado di meglio raggiungere gli obiettivi di rafforzamento economico del territorio e di miglioramento della qualità della vita per i residenti"²⁰. Quest'ultimo è stato sviluppato a partire da quattro grandi aree tematiche: natura e paesaggio, archeologia, arte e storia, percorsi religiosi, sviluppo industriale e comunità, considerate come espressione dei valori identitari e culturali del patrimonio eporediese²¹. Successivamente, nel 2008, è nata la rete museale AMI – Anfiteatro Morenico Ivrea che associa enti, comuni, associazioni e istituzioni culturali con lo scopo di valorizzare il territorio e il patrimonio culturale mediante un'attività di promozione. È stato approvato il cosiddetto protocollo d'intesa AMI, in cui Ivrea, viene considerata come ente capofila del progetto e coinvolge altri 37 comuni.

L'AMI ha creato un vero e proprio circuito attrattivo organizzato digitalmente nella piattaforma multiculturale "VisitAMI" che mette a disposizione la propria banca dati, fruibile tramite un sito web e un'applicazione scaricabile gratuitamente, dando, così, la possibilità a turisti e visitatori di organizzare la propria visita.

Dal punto di vista naturalistico, è possibile godere dell'itinerario dei cinque laghi, che può essere effettuato a piedi, in bici o a cavallo. Il percorso è suddiviso in cinque anelli, caratterizzati da diverse tappe:

- l'anello del lago di Sirio, balneabile e attrezzato, che porta alle "terre ballerine", così chiamate perché essendo un ex torbiera, sono caratterizzate dall'ondeggiamento costante del terreno;

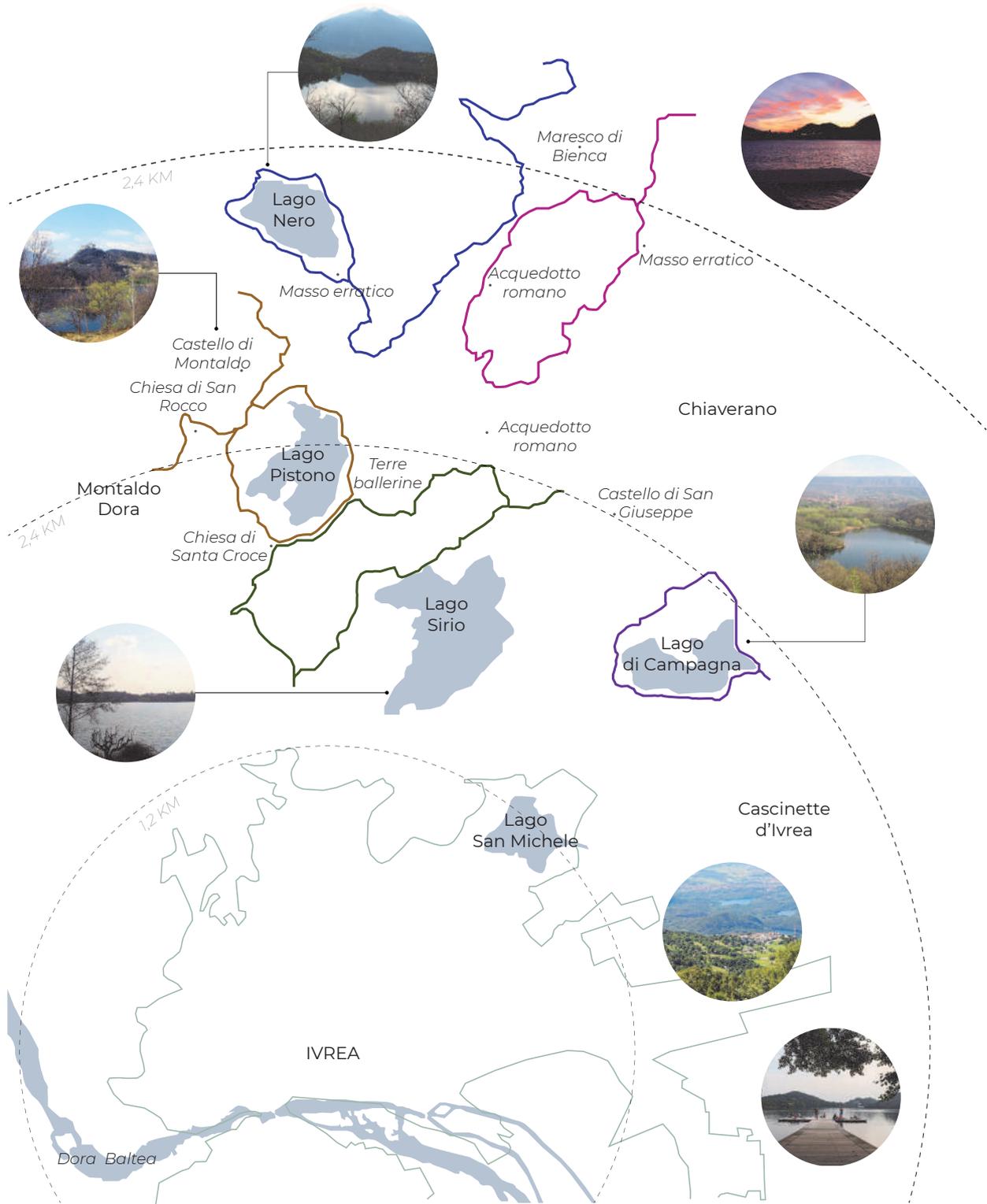
- l'anello del lago Pistono, in cui è possibile fare tappa al castello di Montaldo e passeggiando tra vigneti e castagneti si giunge al suggestivo punto panoramico "variante del

20 <https://www.comune.ivrea.to.it/scopri-ivrea/progetti-di-valorizzazione-del-territorio/piano-valorizzazione-anfiteatro-morenico-di-ivrea>

21 *Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto "l'anfiteatro morenico di Ivrea. Paesaggio e cultura" – verso expo 2015*, pag. 3. www.anfiteatromorenicovrea.it/Media/IvreaTerritorio/Eventi

Figura 7, pagina a lato. Circuito naturalistico dei Cinque Laghi

Fonti: www.borgomasino.net/cms/i-cinque-laghi-di-ivrea/
www.inalto.org/it/relazioni/escursionismo/anello-del-lago-sirio_e-delle-terre-ballerine
www.risvegliopopolare.it/parco-naturale-dei-cinque-laghi-di-ivrea/
www.anfiteatromorenicovrea.it/itinerario/itinerario-dei-5-laghi



Legenda

- Anello lago di Campagna
- Anello lago di Sirio e delle terre ballerine
- Anello lago di Pistono
- Anello lago Nero
- Anello lago di Montresco
- Confini eporediesi

Maggio”;

- l'anello del lago di Cascinette (o di Campagna), interessante anche dal punto di vista zoologico e botanico, è noto per la vista sul castello di San Giuseppe, sul Mambarone, la Serra Morenica e Chiaverano;

- l'anello di Montresco, che costeggia il Maresco di Bienca, bacino lacustre usato dai romani per condurre l'acqua in città tramite l'acquedotto le cui tracce sono tutt'oggi visibili;

- l'anello del lago Nero, in cui si trova una lapide funeraria, la casa del guardiano e un masso erratico.²²

Un'altra meta naturalistica, presente all'interno del circuito AMI, è il parco Naturale del Lago di Candia, caratterizzato per la fauna e le quattrocentoventicinque specie di flora presenti. È dotato inoltre, di un laboratorio con attrezzature professionali, in cui è possibile organizzare delle visite a scopo didattico.

Inoltre, tra i vari percorsi possibili, è da segnalare quello dell'Alta via Anfiteatro morenico, in cui sono previste delle tappe alla serra di Ivrea e al lago di Viverone, e il percorso della via Francigena Canavesana che attraversa la città storica e arriva all'Anfiteatro Morenico.

Per quanto riguarda l'aspetto legato all'archeologia, all'interno della rete AMI, sono presenti:

-l'anfiteatro Romano, sulla via per Vercelli, risalente al I sec. d.C. e costruito sulle fondazioni di una villa romana;

-Ivrea Romana, dove sono messe in luce le tracce Romane all'interno della città;

-il parco archeologico e spazio espositivo museale del lago Pistono, in cui viene raccontata la Preistoria dei laghi inframorenici dal Neolitico all'età dei Metalli;

-la Pera Cunca, traccia del ghiacciaio, risalente a circa 18.000 anni fa; Pons Maior e banchina, ovvero i resti Romani del ponte maggiore dell'antica Eporedia.

Per quanto concerne l'arte e la storia, vengono catalogate alcune opere architettoniche storicamente rilevanti. Nell'area eporediese è presente il museo civico Garda, all'interno dell'ex monastero di Santa Chiara che, affacciandosi su Piazza Ottinetti, ospita in tre sezioni differenti: una collezione di archeologia, una di arte orientale e una dedicata a opere

22 <https://www.anfiteatromoreni-coivrea.it/categorie-poi/siti/parchi-e-aree-naturalistiche>



Figura 8_ Area archeologica a Ivrea

Dicembre 2017



Figura 9_ Schema illustrante le tappe della via Francigena all'interno dell'area eporediese e delle zone limitrofe

Fonte dati: <https://www.viefrancigene.org/it/>
<http://www.serramorena.it/intorno-ad-ivrea/>
<https://www.anfiteatromorenicoivrea.it/>

23 AA.VV., *Ivrea, Ventun Secoli Di Storia*, op. cit., p.151

24 <https://www.anfiteatromorenicoivrea.it/castello-d-ivrea>

25 AA.VV., *Ivrea, Ventun Secoli Di Storia*, cit., p.217

26 Ivi, p.159

27 Ivi, p.173-175

pittoriche donate dalla fondazione Guelpa. È inoltre presente il Palazzo della Credenza antica, sede del consiglio del comune; la Torre di Santo Stefano, unico elemento rimasto dell'abbazia benedettina, fondata nel 1044, non più esistente dal 1558.²³ Un'importante traccia storica è il Castello, posizionato nel punto più alto della città;²⁴ non a caso, le sue torri rosse sono ben visibili da diverse angolazioni di Ivrea. Inoltre, sono da menzionare i segni delle fortificazioni, a testimoniare le vicende storiche che hanno visto mutare la città. Sono tutt'ora visibili parti delle mura settentrionali e il Ponte Vecchio, anticamente dotato di ponte levatoio e torre merlata²⁵.

La storia di Ivrea si narra anche attraverso la testimonianza dei suoi luoghi sacri: la chiesa di San Bernardino, inclusa in un complesso conventuale di metà Quattrocento, che conserva in parte la sua struttura originaria e custodisce all'interno un ciclo pittorico sulla "Vita e Passione di Cristo";²⁶ la chiesa di San Gaudenzio sulla riva destra della Dora Baltea; la chiesa di Santa Maria, caratterizzata da un campanile in pietra locale; il duomo di Santa Maria Assunta, che costruito su un'acropoli romana, ha subito nel tempo diverse trasformazioni come l'ampliamento della cripta e l'aggiunta di una coppia di campanili che caratterizzano tutt'ora il suo aspetto²⁷. Infine, si segnala la presenza della Sinagoga, nel centro storico, che

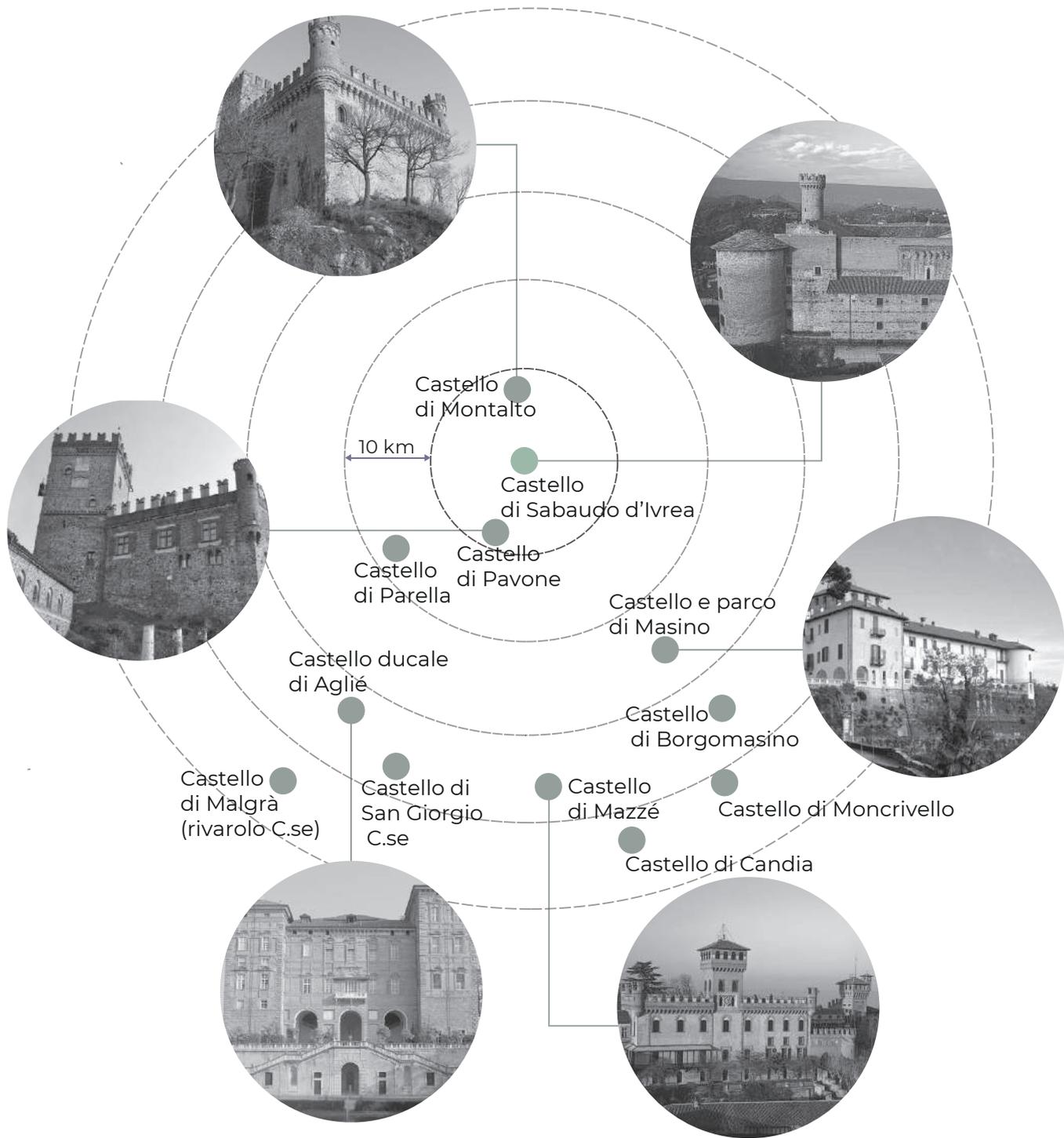


Figura 10_Castelli del Canavese

Fonte dati: <https://www.castellodipavone.com/http://www.castellomontaltodora.com/>
<https://www.comune.ivrea.to.it/scopri-ivrea/cosa-vedere/item/il-castello-di-ivrea.html>
<https://www.fondoambiente.it/luoghi/castello-e-parco-di-masino>



Figura 11. Ingresso della Sinagoga

Giugno 2019

28 <https://www.comune.ivrea.to.it/scopri-ivrea/cosa-vedere/archivi-storici/item/archivio-nazionale-del-cinema-d-impresa.html>

29 <http://www.archiviosioricoolivetti.it>

30 <http://www.museotecnologicamente.it/>

sorge in corrispondenza dell'area in cui originariamente fu istituito il ghetto ebraico.

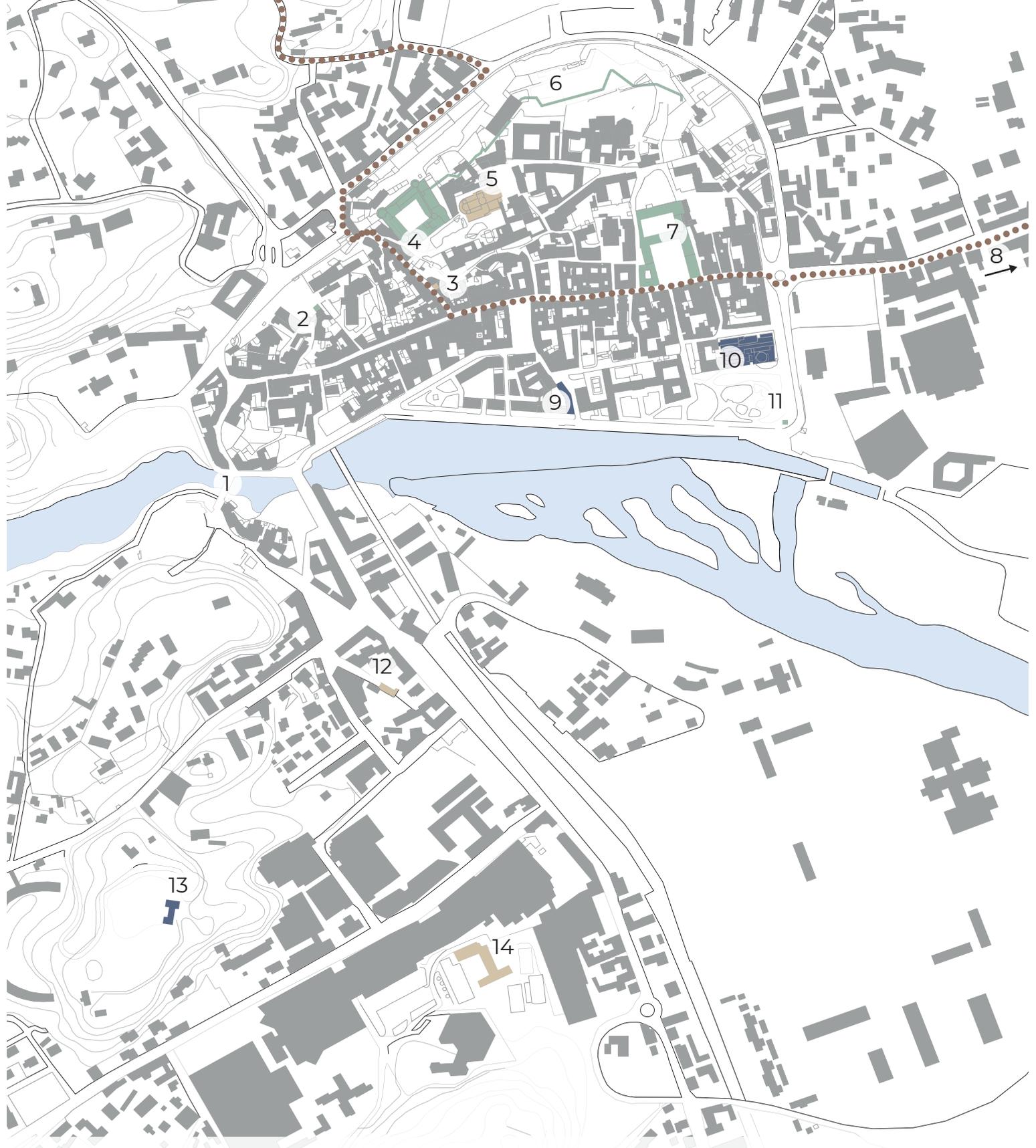
Per quanto riguarda il patrimonio industriale, i luoghi inclusi nella rete museale sono l'Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, l'Archivio Storico Olivetti, il museo *Tecnologic@mente*, il *Maam- Museo a cielo Aperto dell'Architettura Moderna*, di cui si parlerà nei capitoli successivi.

L'archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, è nato grazie a una convenzione tra il Centro Sperimentale di Cinematografia, la Regione Piemonte, il Comune di Ivrea, Telecom Italia e conserva circa 50.000 rullini di film realizzati nei primi anni del Novecento da famose imprese tra cui la Borsalino, la Fiat, la Olivetti, la Birra Peroni, ecc.²⁸

L'archivio Olivetti, fondato nel 1998 dalla società Olivetti in accordo con l'omonima Fondazione, conserva parte del patrimonio materiale dell'azienda, come documenti, libri, giornali, riviste, manifesti, fotografie, filmati, prodotti, modelli. L'archivio ha sede in villa Casana, una delle residenze acquistate da Adriano Olivetti a Ivrea, e, oltre a una parte archivistica, in cui è possibile consultare i documenti, ospita una mostra permanente intitolata "Cento anni alla Olivetti, il progetto industriale", che propone un percorso educativo e didattico.²⁹

Il museo - laboratorio *Tecnologic@mente* è un progetto della Fondazione Natale Capellaro e ha come scopo principale quello della divulgazione e della conoscenza dei valori olivettiani e della cultura tecnico-scientifica. La parte museale espone una collezione permanente di oggetti tecnologici della Olivetti, narrandone il passaggio dell'azienda dalla meccanica all'elettronica. La parte didattica, invece, consiste nell'organizzazione di eventi rivolti soprattutto a scuole e bambini di tutte le fasce d'età³⁰.

Un edificio di considerevole importanza, costruito negli anni settanta è l'Unità residenziale est, localizzato in Corso Botta, in prossimità della torre di Santo Stefano. L'edificio degli architetti I. Cappai e P. Mainardis, ospita al piano terra degli spazi multifunzionali; l'ingresso principale porta su un atrio che diventa una piazza coperta in cui vengono fatte convergere tutte le altre funzioni. Sono presenti degli impianti sportivi, una piscina, un cinema, una sala congressi e delle sale espositive. Ai piani superiori sono presenti delle piccole unità residenziali. Questo edificio ha una forma bizzarra, le capsule abitative creano dei moduli che vengono messi ad



- Luoghi d'interesse:
- 1_Ponte Vecchio
 - 2_Palazzo della Credenza
 - 3_Sinagoga
 - 4_Castello
 - 5_Duomo Santa Maria Assunta
 - 6_Fortificazioni
 - 7_Museo civico Garda - ex Monastero Santa Chiara

- 8_Anfiteatro Romano
- 9_Fondazione Natale Capellaro_ Teconologic@mente
- 10_Hotel La Serra
- 11_Torre di Santo Stefano
- 12_Chiesa di San Gaudenzio
- 13_Archivio Storico Olivetti
- 14_Chiesa di San Bernardino

- Luoghi di interesse storico - culturale
- Luoghi di culto
- Luoghi legati alla cultura olivettiana
- Via Francigena

0 100 m

Figura 12, pagina a lato_
Inquadramento dei luoghi di
maggiore interesse

Fonte dati: www.anfiteatromorenicoivrea.it

31 <https://www.comune.ivrea.to.it/sco-pri-ivrea/il-carnevale.html>

32 <https://www.storicocarnevaleivrea.it/>

33 <http://canavesenews.it/news/mondiali-canoa-ivrea-lazzurro-jakob-weger-campione-del-mondo-nello-salom-under-23/>

34 <https://www.anfiteatromorenicoivrea.it/festa-patronale-di-san-savino>

altezze diverse, creando un gioco di volumi che ricordano i tasti delle macchine per scrivere.

Eventi

Ivrea è protagonista di eventi che si svolgono con cadenza annuale e spaziano da manifestazioni sportive a feste tradizionali e religiose.

L'evento più importante è lo Storico Carnevale di Ivrea, "riconosciuto come manifestazione italiana di rilevanza internazionale"³¹, che ha luogo sin dai tempi del Medioevo ed è stato tramandato fino ai giorni nostri. Il Carnevale si svolge in più giornate, secondo un rituale di cerimonie che partono dal giorno dell'Epifania. L'elemento più celebre della manifestazione è La Battaglia delle Arance che esprime la lotta per la libertà, momento in cui la partecipazione collettiva è più elevata³².

Un altro evento, conosciuto al livello internazionale, riguarda i Mondiali di Canoa. Nel 2016, all'interno del nuovo impianto dello "Stadio della Canoa" si sono sfidati duecentocinquanta atleti e venticinque nazioni. Sono stati già previsti nei prossimi anni altri eventi sportivi di questa portata: nel 2020, gli europei assoluti di discesa e nel 2022, saranno ospitati nuovamente, le gare mondiali Juniores e under 23 di Canoa Slalom³³. Inoltre, il 7 Luglio di ogni anno viene celebrata la Festa patronale di San Savino, in concomitanza della quale viene svolta la fiera equina³⁴.

Da segnalare sono due ulteriori manifestazioni culturali: "Ivrea in musica" che vede esibirsi nel mese di maggio gruppi musicali e cantanti solisti, e "La grande invasione",



Figura 13_ Percorso di Canottaggio
sulla Dora

Giugno 2019

35 <https://www.anfiteatromorenicoivrea.it/la-grande-invasione-2015-festival-della-letteratura>

un festival della letteratura in cui vengono coinvolti luoghi pubblici della cultura come il Museo Garda, esercizi commerciali e scuole³⁵.

Analisi socioeconomica

Popolazione

36 AA.VV., "Piano Strategico della Zona Omogenea eporediese della Città Metropolitana di Torino", op. cit.

Come riportato dal Piano Strategico per l'Eporediese²⁰, il numero degli abitanti presente sul territorio è costante da alcuni anni, evidenziando solo una lieve crescita (+1,4%) nel decennio compreso tra il 2001 e il 2011. La situazione è stabile anche per quanto concerne la città di Ivrea, capoluogo del Canavese.

37 Fonte dati: Istat, elaborazione <https://www.tuttitalia.it/piemonte/60-ivrea/statistiche/censimenti-popolazione/>

Per meglio comprendere l'importanza che il sito industriale olivettiano ha avuto sul territorio, può essere interessante leggere l'andamento della popolazione in chiave storica. Si può osservare infatti come i picchi più alti di densità abitativa nel territorio eporediese siano corrispondenti alle due fasi di maggiore espansione della Olivetti (1930 incremento del 28,8% e 1960 con +35,2%)²¹. Analogamente, si osserva una depressione negli anni delle Guerre Mondiali e dagli anni Ottanta del Novecento, caratterizzati da una lenta decrescita demografica, sia su scala provinciale che regionale, uniformando a circa 23.000 il numero di abitanti dal 1991 in maniera pressoché costante fino ad oggi.

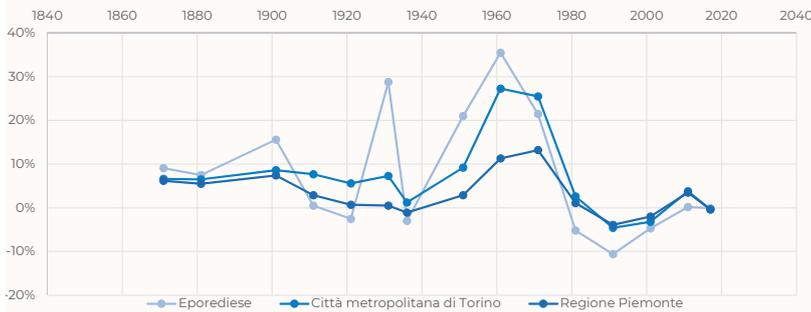


Figura 14_Variazione andamento percentuale della popolazione

Fonte dati: Istat
Elaborazione dati: www.tuttitalia.it

La popolazione attuale eporediese, pari a 23.637 unità (2018), ha un'età media di 48,4 anni e si distingue per avere la media di età anagrafica superiore a quella dell'intera area metropolitana di Torino, uguale invece a 46,1 anni. Si è registrato infatti nell'ultimo ventennio un incremento della popolazione over 65, portando l'indice di anzianità da 212,4 del 2002 a 256,2 nel 2018²². Questo parametro, che restituisce il grado di invecchiamento di una popolazione, pone in rapporto percentuale il numero dei giovani fino a 14 anni con gli ultrasessantacinquenni, caratterizzanti dunque quasi il 30% degli abitanti complessivi eporediesi.

38 Fonte dati: Istat, elaborazione <https://www.tuttitalia.it/piemonte/60-ivrea/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/>

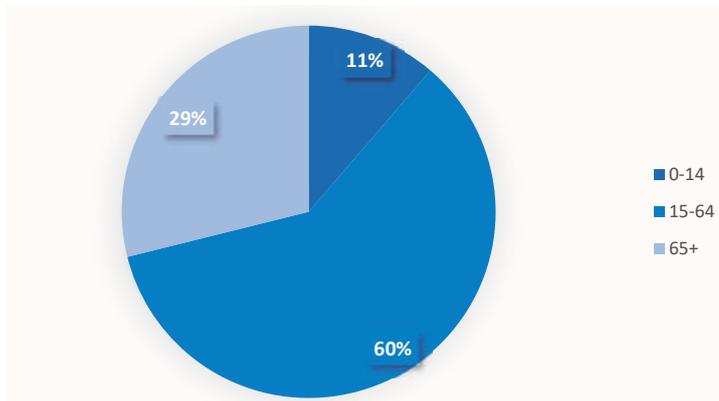


Figura 15_Struttura della popolazione eporediese_2018

Fonte dati: Istat

L'indice di natalità, invece, calcolato come numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti, è costante, oscillando nel complesso tra il 6,1 e il 6,4.³⁹ Questo dato rimane comunque più basso rispetto al numero annuo di decessi.

39 Fonte dati: Istat, elaborazione <https://www.tuttitalia.it/piemonte/60-ivrea/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/>

1.a Inquadramento territoriale del contesto Canavese e Eporediese

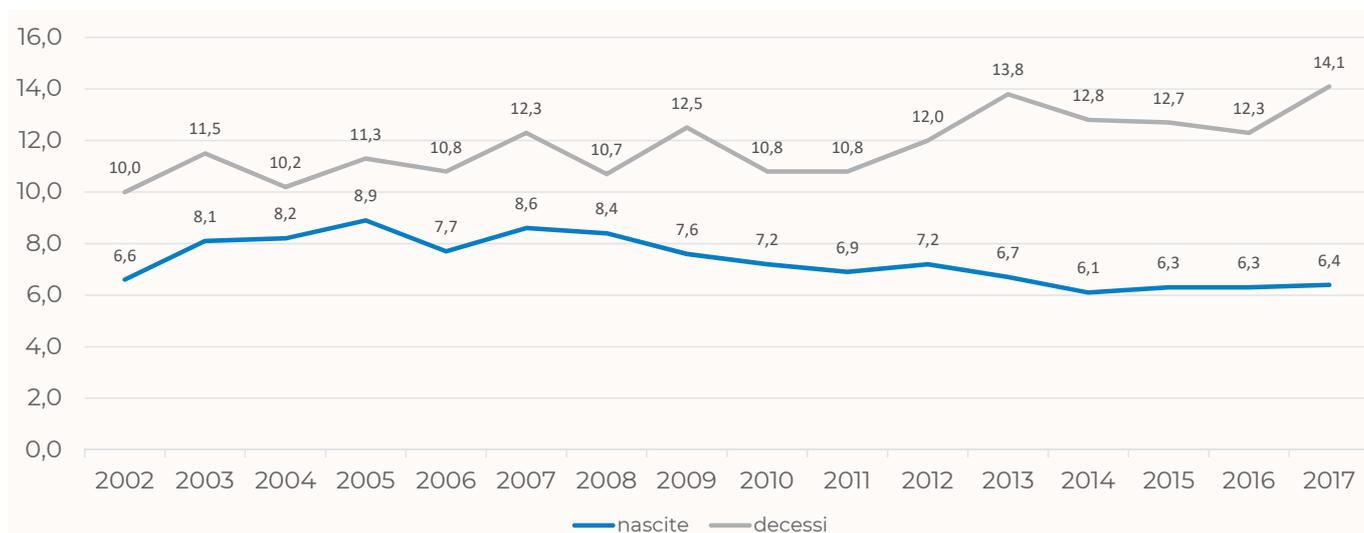


Figura 16_ Andamento delle nascite e dei decessi compresi nel periodo 2002-2017

Fonte dati: Istat
Elaborazione dati: www.tuttitalia.it

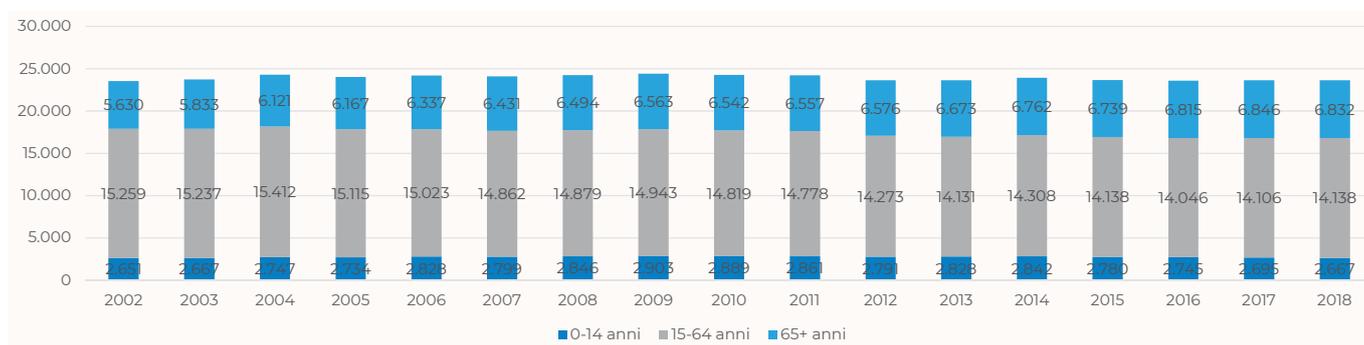


Figura 17_ Struttura della popolazione eporediese_2002/2018

Fonte dati: Istat
Elaborazione dati: www.tuttitalia.it

Economia

Stando a quanto riportato dall'elaborazione dei dati ISTAT su dati del 2016, effettuata dal sito Comuni-Italiani, il reddito medio calcolato su 17.324 dichiaranti (73,3% della popolazione) è pari a 24.874 €. ⁴⁰ È il dato più alto dal 2001 ed è in lieve crescita rispetto all'anno precedente. Se confrontato su scala provinciale e regionale, si può notare un modesto scarto sul reddito della percentuale dichiarante, rispettivamente 69,9% e 70,9% della popolazione complessiva. Rilevati su questa scala, invece, si può osservare come il reddito annuale scenda nella città Metropolitana di Torino e della regione Piemonte, 23.549 € ⁴¹ per il primo caso, 22.441 € ⁴² nel secondo. L'importo pro capite medio, in riferimento alla scala nazionale, scende ulteriormente a 20.918 € ⁴³ su un campione di 40.249.590 persone, circa il 66% della popolazione italiana. Nel complesso quindi il reddito medio eporediese si attesta per avere una media superiore sia dell'area geografica di appartenenza, sia rispetto alla media del reddito nazionale. La qualità della vita è piuttosto alta, nonostante si stia verificando un lento abbandono dell'area da parte delle generazioni più giovani.

40 Fonte dati: Istat, elaborazione <http://www.comuni-italiani.it/001/125/statistiche/redditi.html>

41 Fonte dati: Istat, elaborazione <http://www.comuni-italiani.it/001/statistiche/redditic.html>

42 Fonte dati: Istat, elaborazione <http://www.comuni-italiani.it/01/statistiche/redditip.html>

43 Fonte dati: Istat, elaborazione <http://www.comuni-italiani.it/statistiche/redditir.html>

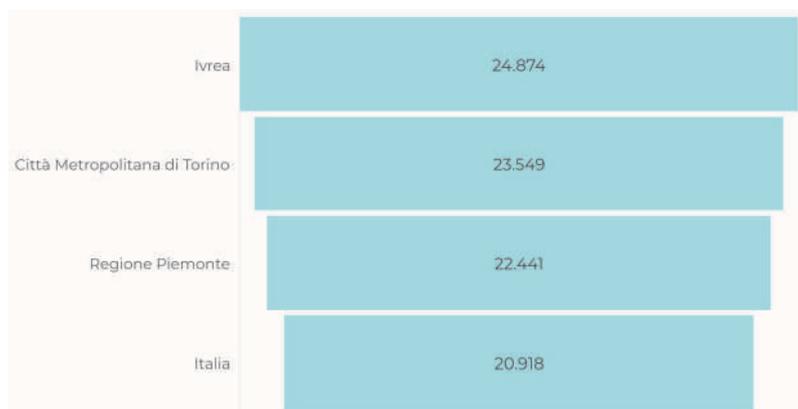
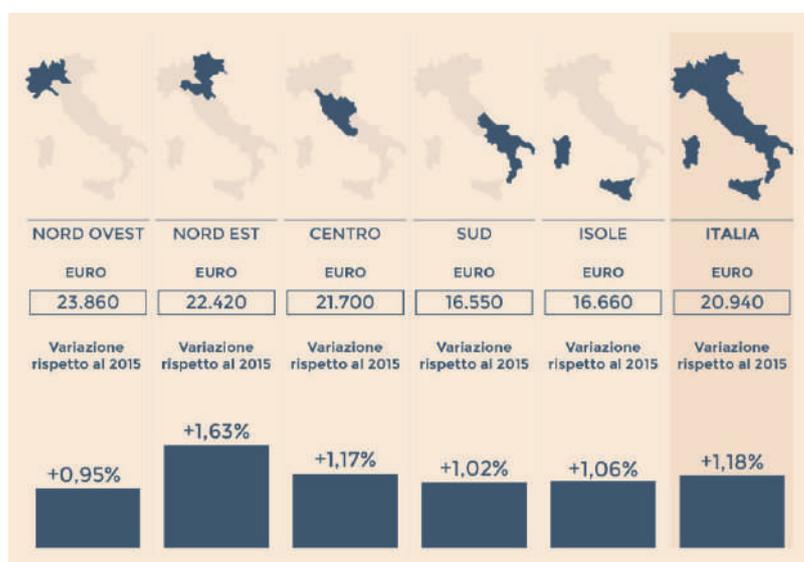


Figura 18_Comparazione reddito medio pro capite

Fonte dati: Ministero dell'Economia e delle Finanze
Elaborazione dati: www.comuni-italiani.it

Figura 19_Reddito medio per area geografica di residenza

Fonte: il sole 24 ore
<https://www.ilssole24ore.com/art/notizie/2018-03-28/il-reddito-medio-italiani-e-20940-euro-bonus-80-euro-restituito-17-milioni-contribuenti-151218.shtml?uuid=AE54PQPE>



Settori occupazionali

44 Centro Einaudi, *Sedicesimo Rapporto «Giorgio Rota» su Torino*, pp. 199-212, 2015

Come riportato dal rapporto Rota del 2015,⁴⁴ i principali settori di occupazione nell'Eporediese e nella Città Metropolitana di Torino riguardano l'*automotive* e l'ICT, non venendo meno alla storica vocazione di queste aree urbane. Per quanto riguarda la produzione automobilistica, la provincia di Torino si colloca come quella con il maggior numero di dipendenti, su scala nazionale, nella produzione di mezzi di trasporto. In particolare, nel decennio compreso tra il 2001 e il 2011 si osserva l'incremento di addetti a None e a Rivarolo Canavese.

Si stima inoltre che il comparto delle Tecnologie per l'Informazione e la Comunicazione (ICT) contribuisca notevolmente alla crescita economica dell'Unione Europea, nonostante si registrino cali di vendita e la forbice tra i vari *trend* internazionali sia in aumento. In questo quadro complessivo, Torino è al terzo posto per il numero di addetti nel settore tecnologico ogni mille abitanti, in coda soltanto

a Milano e Roma. Il comparto in maggior crescita è quello della produzione di software e servizi, che vede Ivrea, con più di 3000 addetti, preceduta solo da Torino con oltre 31.000 impiegati. Se rapportiamo questo numero a quello degli abitanti, si può osservare come i territori industriali, un tempo contraddistinti dalla presenza degli stabilimenti produttivi Olivetti, conservino ancora oggi un'elevata specializzazione nel settore ICT. In particolare, sono da citare i comuni di Scarmagno, Ivrea, Bollengo, Burolo, Mercenasco ed infine Banchette.

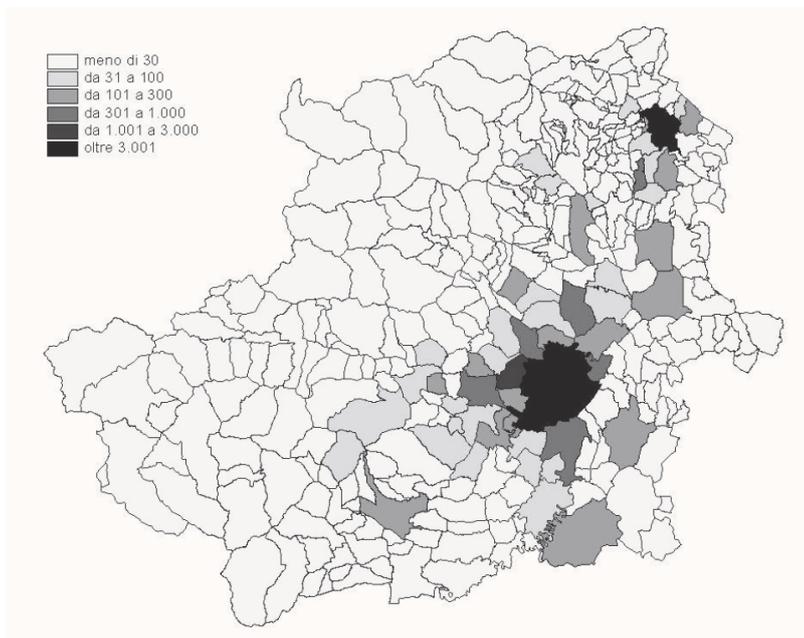


Figura 20_Addetti del settore ICT nella provincia di Torino

Fonte dati: Censimento industria e servizi 2011
Elaborazione dati: Rapporto "Giorgio Rota"
Elaborazione grafica: Rapporto "Giorgio Rota"

È tuttavia necessario segnalare un calo di quasi il 9% tra il 2016 e il 2017 delle industrie manifatturiere canavesane, dedicate alla produzione di computer, apparecchiature elettriche e elettroniche.⁴⁵ Inoltre, si può notare un come il tessuto imprenditoriale negli ultimi due anni stia cambiando rotta e mutando leggermente il panorama industriale, orientandosi sul settore turistico, per il quale l'offerta naturalistica ha una vocazione innata. Si riducono gli investimenti in campo agricolo, industriale e commerciale, lasciando invece più

45 Per un quadro più dettagliato si rimanda all'analisi di Confindustria Canavese sulla natalità delle imprese. Consultabile in pdf al link http://www.rossetorri.it/wp-content/uploads/2018/04/2017_Slide_Confindustria-Canavese_sc.pdf

46 <http://www.rossetorri.it/piu-pre-cariato-di-questo-vive-lattuale-ripresina-in-canavese/> Per approfondire il discorso sui settori occupazionali e la domanda di lavoro nel canavese può essere utile consultare il sito dell'agenzia Piemonte Lavoro al link https://agenziapiemontelavoro.it/index.php?option=com_remository&view=remository&Itemid=12. In particolare, si pone attenzione sull'analisi della domanda di lavoro nel Canavese e sul profilo di utenti. Consultabili ai link <http://www.rossetorri.it/wp-content/uploads/2018/04/CANAVESE-SERVIZI-APL.pdf> <http://www.rossetorri.it/wp-content/uploads/2018/04/CANAVESE-lavoro-APL.pdf>

47 <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/turismo/servizi/488-turismo-arrivi-e-presenze-acquisizione-dei-flussi-turistici-tuap-accesso-gestore-struttura>

48 Arrivi: numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.
Presenze: numero delle notti trascorse dai clienti, italiani e stranieri, negli esercizi ricettivi.
Documento pdf: <https://www.istat.it/it/files/2011/12/glossario1.pdf>

49 Fonte dati: Osservatorio Turistico del Piemonte- <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/cultura-turismo-sport/turismo/osservatorio-turistico/rappor-ti-statistici-dei-flussi-turistici>
Documento pdf: <https://www.visitpiemonte-dmo.org/documenti/market-re-search-statistics/rapporto-dati-2017/>

respiro alle attività di ristorazione e alloggio, nonostante siano settori su cui è necessario investire ancora molto. Importanti per il territorio sono anche l'assistenza sociale, in crescita coerentemente all'età media molto alta dell'area, e l'istruzione, settore di eccellenza soprattutto dell'eporediese.⁴⁶

Turismo

Flussi turistici

È stato analizzato l'andamento dei turisti su un arco temporale di oltre quindici anni, dal 2000 al 2017, per avere un quadro d'insieme dell'economia eporediese e capire quanto il settore sia stato influente nella sua geografia economica. Dai dati forniti dalla regione⁴⁷, è stato possibile quantificare il numero di arrivi e presenze⁴⁸ turistiche annuali, che si aggira intorno alle 15.215 unità per quanto concerne le visite, mentre sale a 34.732 il totale delle presenze in Ivrea, con un tempo medio di permanenza di circa due giorni.⁴⁹

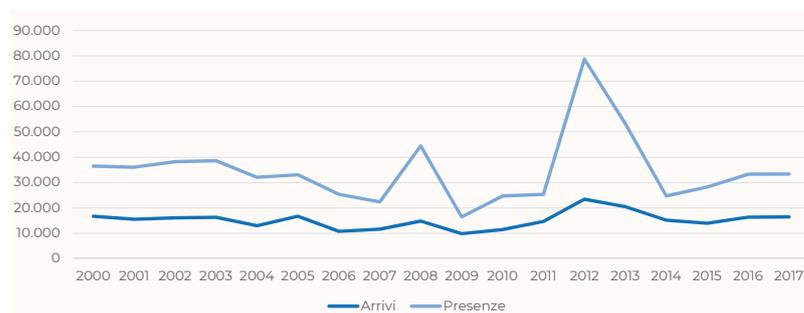


Figura 21_Flussi turistici ad Ivrea nel periodo 2000-2017

Fonte dati: Sistema Piemonte

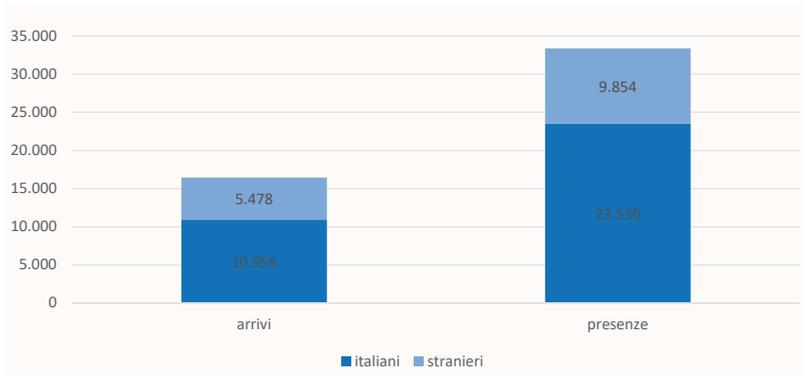


Figura 22_ Andamento degli arrivi e delle presenze nella città di Ivrea

Fonte dati: Sistema Piemonte

Nell'ultimo anno dello spettro temporale d'indagine, si è osservato che i visitatori stranieri sono la metà di quelli nazionali, mentre il divario aumenta quando si considera la permanenza media, riducendosi ad un terzo rispetto ai turisti italiani.

I maggiori picchi di visite si sono verificati nel 2008 e nel 2012, anno in cui si è raggiunto il numero più alto in assoluto di presenze. Questi dati non sono da sottovalutare e soprattutto

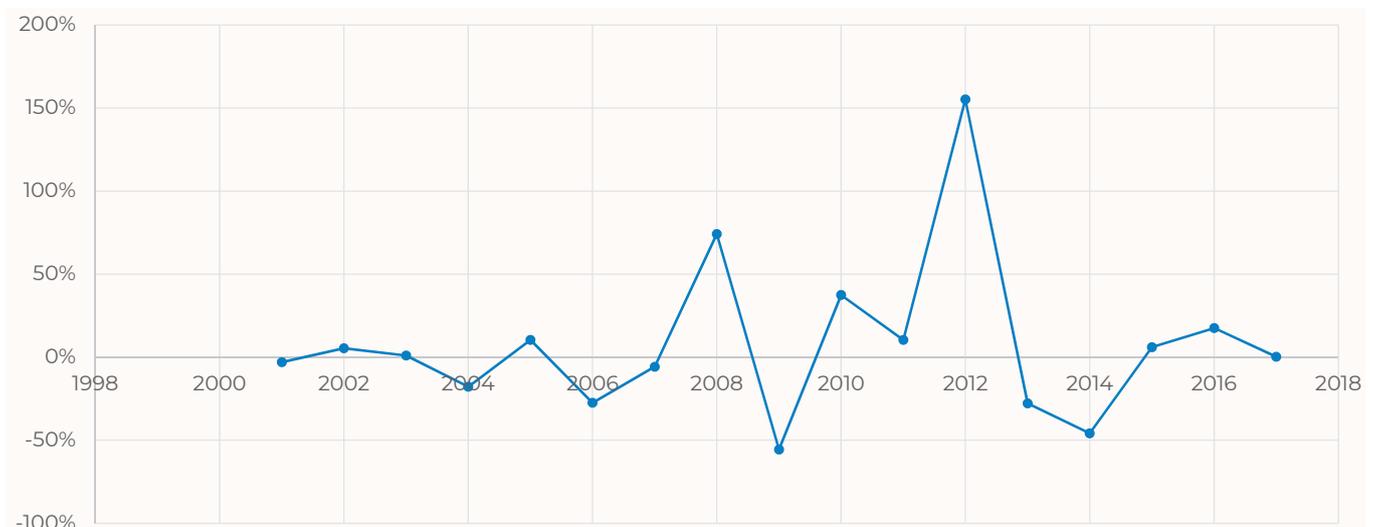


Figura 23_Variazione percentuale dei flussi turistici nella città di Ivrea

sono da leggere considerando la eco che la storia Olivetti ha ancora oggi, in particolare sul territorio nazionale. Il 2008 è stato infatti un anno importante per l'amministrazione eporediese e per lo storico marchio, in quanto ricorreva il centenario della sua fondazione.

Nello stesso anno venivano avviate le pratiche per la candidatura UNESCO che vede, proprio nel 2012, l'iscrizione del sito nella *Tentative List*. L'incremento delle visite in questi due anni è notevole tanto da raggiungere un incremento di arrivi e presenze in città del 155%. Pertanto, è difficile pensare che la candidatura e gli eventi collaterali creati dall'amministrazione, anche se a livello locale, non siano in qualche misura fattori di questo picco turistico.

50 Fonte dati: Osservatorio Culturale del Piemonte
Documento pdf: http://www.ocp.piemonte.it/doc/report_mensili/ocp_reportmensili2018_musei.pdf

*Presenze nei musei*⁵⁰

Sono stati analizzati, in seguito, i dati inerenti al pubblico nei musei, senza distinzione tra cittadini e visitatori esterni. Sono stati confrontati i tre principali musei eporediesi: l'Anfiteatro Morenico (AMI), il museo civico Garda e *Tecnologic@mente*. Bisogna evidenziare però la differenza organizzativa del primo, in quanto si tratta di un'area territoriale diffusa e non di un museo fisico, ma gestito da un'associazione e frequentato in concomitanza ad eventi escursionistici, teatrali e di varia natura che hanno criteri gestionali autonomi. Per questo motivo è stato monitorato quasi esclusivamente il numero delle presenze in loco, senza approfondire la distribuzione degli utenti nelle mensilità. Il periodo di apertura, infatti, è concentrato nei periodi estivi e non su dodici mesi, rendendo la comparazione dei dati incompleta. Pertanto, si è scelto di omettere la voce inerente l'AMI in questa fase e confrontare soltanto i dati del museo Garda e di *Tecnologic@mente*.

L'arco temporale considerato è inquadrato tra il 2015 e il 2018. Si può notare come l'anno più proficuo sia stato il 2016 per il museo civico e il 2018 per il museo-laboratorio.

Prendendo in analisi quest'ultimo, inoltre, è da evidenziare come nel 2018 si sia registrato un notevole aumento del pubblico nei primi mesi rispetto al 2017.

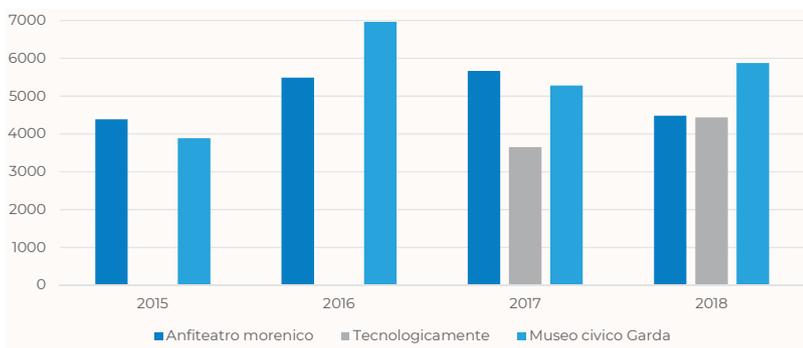


Figura 24_Pubblico nei principali musei eporediesi nel periodo 2015-2018

Fonte dati: Osservatorio Turistico della Regione Piemonte

Analizzando nel dettaglio l'andamento delle presenze degli ultimi due anni nei musei campione, si possono osservare alcune variazioni. Per quanto concerne il museo civico, i valori dell'anno 2018 sono leggermente migliorati rispetto all'anno precedente, registrando nella prima metà dell'anno un lieve incremento degli ingressi ma conservando una dinamica analoga al 2017, con un unico picco degno di nota nel mese di ottobre e un'inversione di tendenza nel mese di novembre. La situazione è perciò rimasta stabile, come si osserva anche dai dati sulla variazione percentuale degli ingressi registrati.

Diverso è il caso di Tecnologic@mente, che ha moltiplicato i suoi ingressi. Probabilmente questo traguardo è stato raggiunto grazie alla pubblicità portata dall'iscrizione della città nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità,

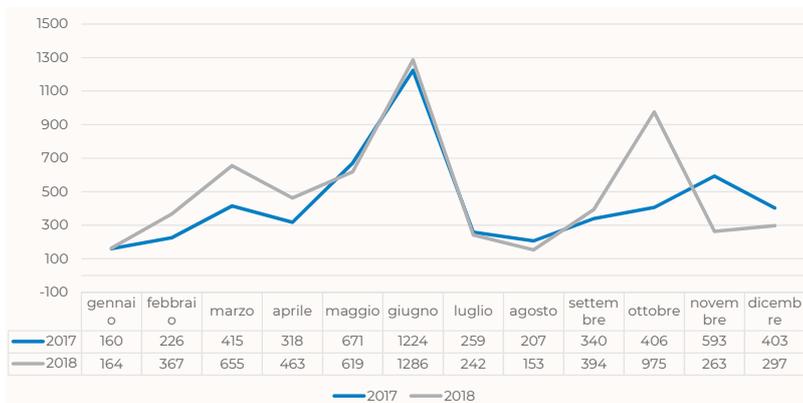
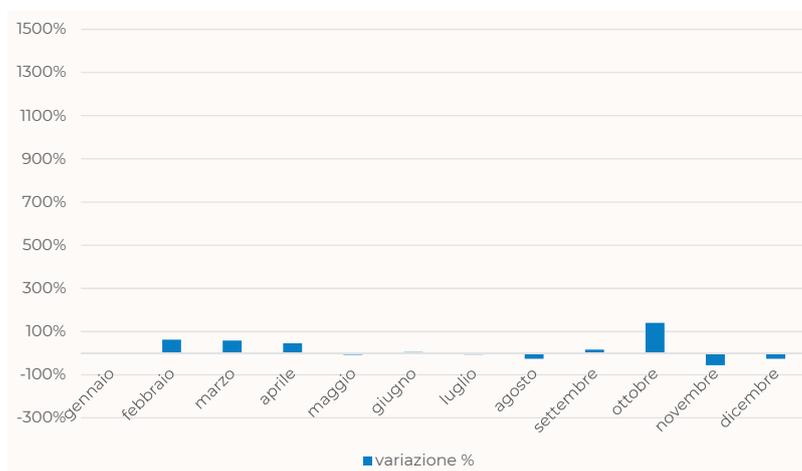


Figura 25_Comparazione Museo civico Garda tra il 2017 e il 2018

Fonte dati: Osservatorio Turistico della Regione Piemonte

Figura 26_Variazione percentuale ingressi Museo Tecnologic@mente tra il 2017 e il 2018

Fonte dati: Osservatorio Culturale del Piemonte

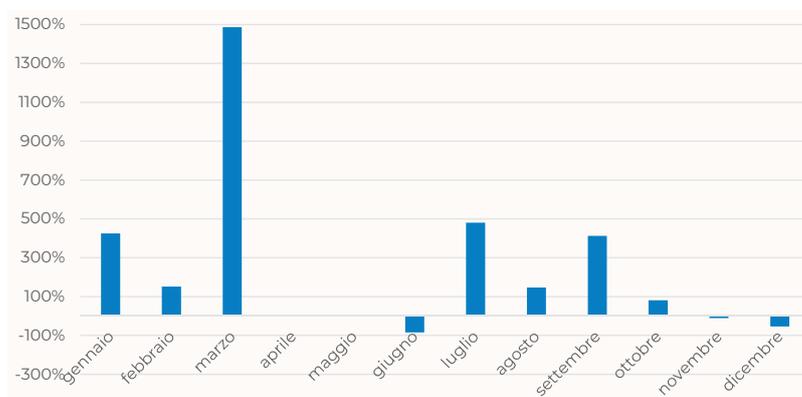


essendo per sua natura affine alle motivazioni della candidatura UNESCO. I dati sono molto positivi soprattutto guardando l'incremento percentuale registrato nel mese di marzo, raggiungendo quasi il 1500% di ingressi in più rispetto allo stesso mese nel 2017.

L'andamento degli ingressi si è inoltre differenziato, distinguendosi per avere un andamento incostante nel tempo. Il numero maggiore di utenti si è registrato nel mese di maggio, un mese prima rispetto quanto indicato dai valori del 2017.

Figura 27_Variazione percentuale ingressi Museo Tecnologic@mente tra il 2017 e il 2018

Fonte dati: Osservatorio Turistico della Regione Piemonte



Si possono in conclusione confrontare i due musei ed osservare che, mentre nel 2017 avevano un andamento analogo negli ingressi, e *Tecnologic@mente* non superava o raggiungeva mai i numeri registrati dal Museo Garda, se non in un breve lasso temporale, nel 2018 si è invece affermato sul

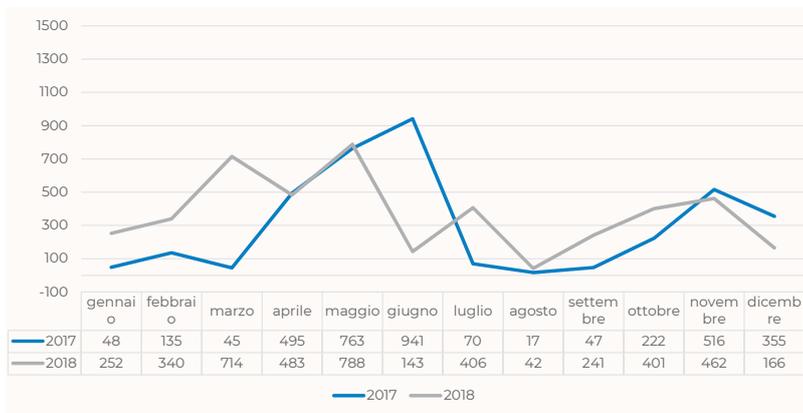


Figura 28_Comparazione Museo Tecnologic@mente tra il 2017 e il 2018

Fonte dati: Osservatorio Culturale del Piemonte

territorio superando in più occasioni il numero di utenti del più turistico museo civico. La forbice più grande rimane nei mesi estivi, in particolare nel mese di giugno, mese in cui al museo civico è stata allestita una mostra riconducibile alla Olivetti, incentrata sui lavori di Egidio Bonfante e realizzata in collaborazione con l'Archivio Storico Olivetti e l'Associazione del Cinema d'Impresa.⁵¹

In generale si può osservare un andamento variegato del pubblico nei musei con circa 15.000 visite complessive in un anno. È un valore che ha un ottimo margine di incremento, se

51 <http://www.museogardaivrea.it/egidio-bonfante-un-caleidoscopio-ritmi-colori-atmosfera/>

Figura 29_Comparazione pubblico nei musei eporediesi - anno 2017

Fonte dati: Osservatorio Culturale del Piemonte

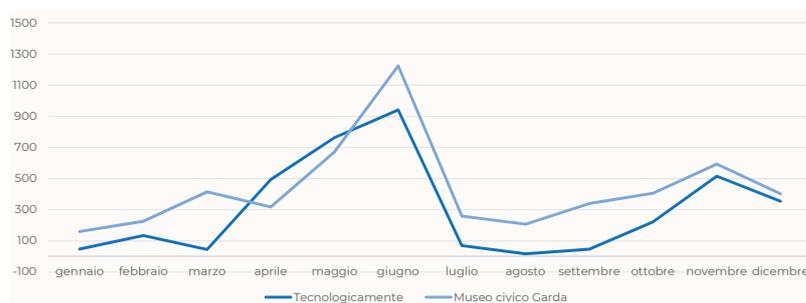
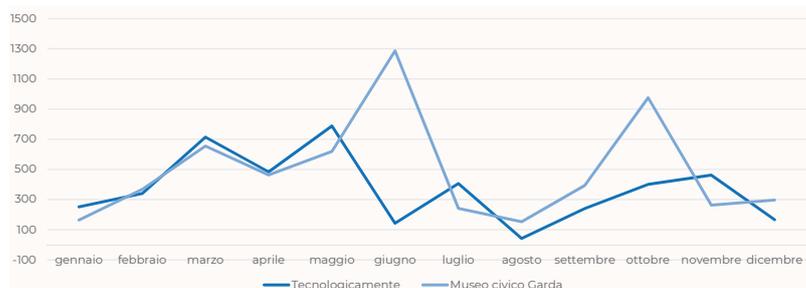


Figura 30_Comparazione pubblico nei musei eporediesi-anno 2018

Fonte dati: Osservatorio Culturale del Piemonte



52 Per approfondire:
http://www.ocp.piemonte.it/doc/progetti/ocp_carnevaleivrea_2014_sintesi.pdf
<https://lasentinella.gelocal.it/ivrea/cronaca/2018/02/19/news/turisti-italiani-in-crescita-a-ivrea-1.16499621>
<https://lasentinella.gelocal.it/ivrea/cronaca/2018/02/19/news/turisti-italiani-in-crescita-a-ivrea-1.16499621>

si considerano le oltre 100.000 unità, tra turisti e abitanti, che si raggiungono nei giorni dello Storico Carnevale di Ivrea⁵². È da questo dato che si possono gettare le basi per un piano turistico più ambizioso, tenendo presente gli incrementi registrati negli anni corrispondenti alla candidatura UNESCO, rilevabile dai dati sui flussi turistici precedentemente esposti.

1.b Il sito UNESCO “Ivrea, città industriale del XX secolo”

Il sistema dei beni lungo l'asse di Via Jervis

Nominated property e buffer zone⁵³

53 Dossier di Candidatura: *Ivrea città industriale XX secolo*, p.66 https://www.ivreacittaindustriale.it/wpcontent/uploads/dossier/1_Ivrea_Dossier_Candidatura.pdf

Durante le procedure di candidatura Unesco il bene individuato è stato circoscritto in due aree ben precise: la *nominated property* e la *buffer zone*.

La *nominated property*, detta anche *core zone*, include l'area all'interno di cui vi sono gli spazi dedicati ai servizi dell'impresa, alla società e alle residenze. È caratterizzato dalla presenza di edifici di rilevante valore architettonico, che hanno rappresentato l'espansione dell'azienda Olivetti e definito la sua immagine. È la persistenza di questo patrimonio nella sua integrità che ha fatto nascere l'esigenza negli enti propositivi di avviare le pratiche per la candidatura UNESCO.

Il cuore della *nominated property*, infatti, è l'asse di via Jervis. Il suo perimetro è definito a est e nord dal tracciato viario urbano, e dunque, da Corso Nigra, via Torino e via Miniere; a sud segue l'andamento orografico del terreno; infine, a ovest si fa riferimento ai limiti delle particelle catastali.

La *buffer zone* è stata definita considerando le relazioni tra il bene nominato e il suo contesto territoriale, paesaggistico, sociale e storico. I suoi confini sono delimitati a nord dalla Dora Baltea, a est seguono l'andamento della ferrovia, a sud e ovest si attestano sui confini comunali si delineano in base all'andamento dei quartieri.

Nella *buffer zone* sono inclusi i quartieri residenziali di Canton Vesco, Canton Vigna e Bellavista costruiti a partire dagli anni Quaranta per soddisfare la domanda di abitazione in continua crescita. Furono realizzati grazie a programmi di housing nazionali come INA-Casa, Gescal, l'Istituto Fascista Autonomo per le Case Popolari. La progettazione di questi quartieri ha visto interventi di importanti architetti come A. Fiocchi, M. Nizzoli, G. M. Olivieri, i quali hanno saputo valorizzare le aree

restituendone un notevole valore architettonico. Infatti, la progettazione ha previsto l'inserimento di ampi spazi verdi e, in coerenza con l'ideologia di Comunità, insieme alle residenze sono stati previsti anche edifici per i servizi sociali.

Nella sua morfologia, l'aspetto attuale non è cambiato rispetto a quello originario. Senza dubbio, però, la trasformazione produttiva e il declino della Olivetti hanno portato nel tempo un cambiamento che ha comportato allo stesso tempo una variazione dei flussi di persone. Nonostante questo, gli edifici, mantengono ancora oggi le loro funzioni originarie.

Figura 31, pagina a lato_ Schema della perimetrazione della nominated property e della buffer zone

Fonte dati: Dossier di candidatura

L'asse di via Guglielmo Jervis

"Il complesso industriale, che si è venuto formando lungo la via Jervis, rappresenta il più diretto e completo contributo che la visione urbanistica e sociale di Adriano Olivetti abbia lasciato ad Ivrea. Qui troviamo un ambiente di lavoro creato ad immagine e misura dell'uomo, perché l'uomo stesso acquisti in esso la possibilità di integrarsi e di raggiungere il suo più alto potenziale; e quella nuova forma di vita associata nel lavoro da cui si vuole bandire ogni forma e sfruttamento e garantire l'integrità della persona umana"⁵⁴

Cesare Blasi

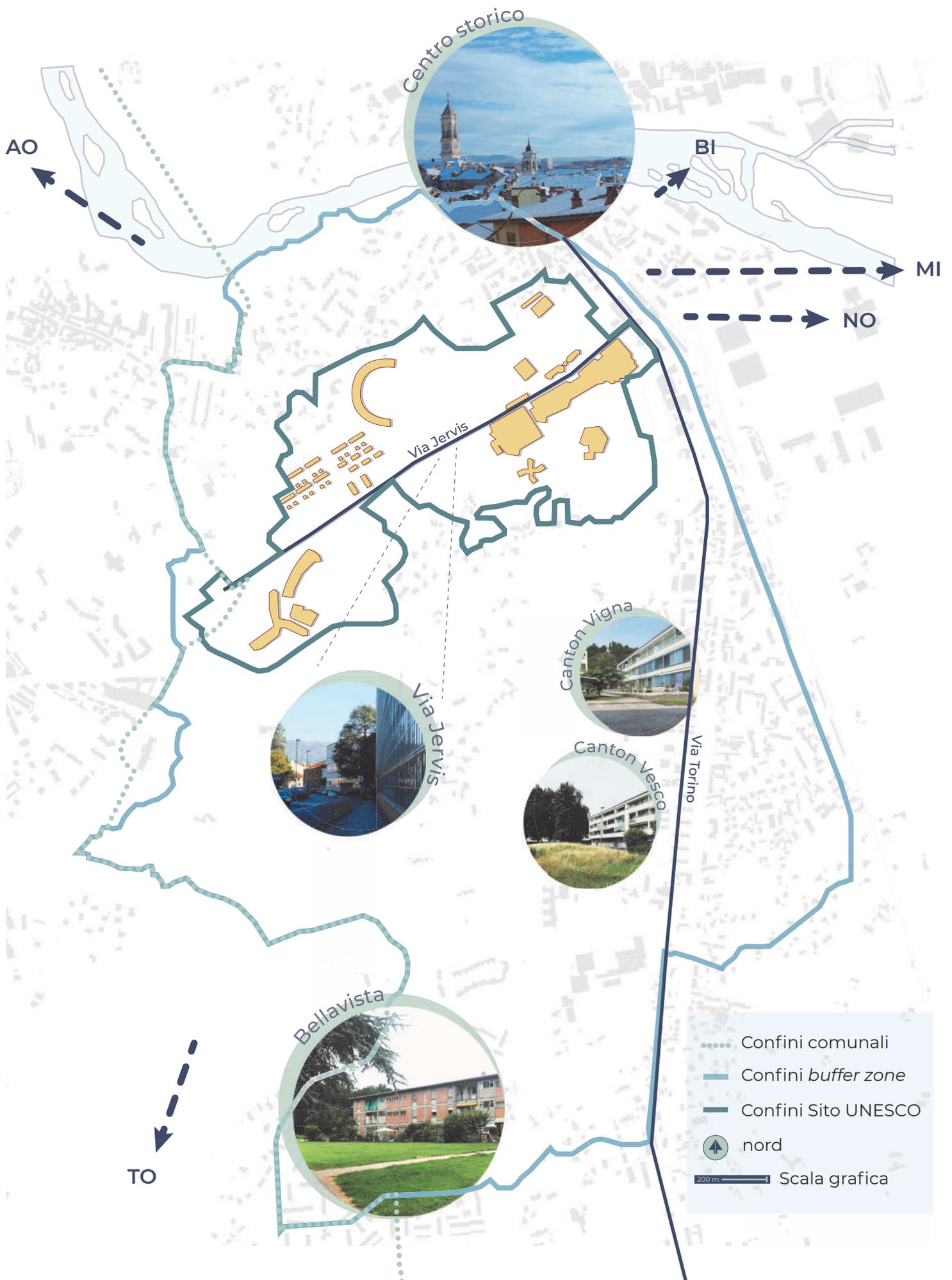
54 Blasi C., *Figini e Pollini*, Milano, Edizioni di comunità, 1963, p.41

L'asse di via Jervis si trova a sud-ovest del centro storico, in un'area compresa fra la stazione ferroviaria e il Convento di San Bernardino ⁵⁵, è lungo circa due chilometri e viene considerato il nucleo centrale della città industriale di Ivrea. Quest'ultimo si è sviluppato al di là del fiume Dora Baltea, dando vita a un processo di decentralizzazione rispetto alla città storica.

55 A.A. V.V., *Ivrea ventun secoli di storia*, op. cit p. 310

Via Jervis si è evoluta negli anni che vanno dal 1898 al 1988, può essere frazionata in più aree distinte da spazi ed edifici che hanno assolto diverse funzioni, andando dal produttivo al residenziale. Questi, oggi, sono rimasti quasi immutati nel loro aspetto originale, pur subendo adeguamenti per far posto a nuovi usi.⁵⁶ Zone più dense si alternano a spazi verdi sottolineando ancora di più le differenze con il nucleo storico che invece risulta molto denso e compatto.

56 Piano di gestione: Ivrea città industriale XX secolo
https://www.ivrecittaindustriale.it/wpcontent/uploads/dossier/PdG_Lta_Aggiornamento_2%20completo_finale.pdf



Guardandosi attorno, anche uno spettatore distratto non può far a meno di percepire che quel pezzo di città si è evoluto ed è stato testimone di qualcosa che va oltre una semplice espansione urbana. Via Jervis è stata, infatti, il grembo materno che ha accolto la Olivetti, l'ha vista nascere, crescere e infine morire con processi, eventi, dinamiche e scelte di cui l'architettura si è fatta inevitabilmente portavoce.

La storia ebbe inizio dalla fabbrica in Mattoni rossi, costruita da Camillo Olivetti nel 1898, quando decise di insediare la Società Ing. C. Olivetti e C. (ICO). È in quest'edificio che venne prodotto il primo modello di macchina da scrivere italiano, la M1, considerata come il primo successo commerciale della Olivetti.

“Con un poco di immaginazione, chiudendo per un momento gli occhi, può avvicinarsi alle finestre aperte dell'edificio in un giorno d'estate dei primi anni Dieci, per sentire ancora l'odore di limatura di ferro, di grasso, il fumo nero del camion che sta uscendo carico di macchine imballate in grandi casse di legno chiaro, la polvere che si alza nel suo passaggio. E nella stessa aria sentire dominare ancora, su tutti gli altri, il profumo delle montagne. Riaprendo gli occhi, può vedere le tante biciclette nere appoggiate al muro, immaginarle sollevate una dopo l'altra, alla fine del turno di lavoro, da mani giovani e grandi, le schiene magre degli operai che si allontanano a colpi di pedalate, le loro voci che non si perdono per un bel po', qualcuno che invece si muove a piedi in cerca d'ombra, con il pane il formaggio e le uova sode avvolte nella carta.”⁵⁷

Nel 1927, quando avvenne il passaggio di testimone della società da Camillo ad Adriano, la Olivetti subì un forte cambiamento. La personalità poliedrica di Adriano, infatti, lo spinge a porre attenzione non solo all'ingegneria e all'organizzazione del lavoro, ma anche all'architettura, all'urbanistica, alla grafica pubblicitaria.

Dal 1934, quando Figini e Pollini vennero incaricati di occuparsi del primo ampliamento della fabbrica, inizia un periodo di importanti commesse architettoniche grazie alle quali via Jervis cominciò ad allinearsi ai canoni dell'architettura moderna internazionale, fino a raggiungere un livello tale per cui Le Corbusier la definì *“la via più bella del mondo”*⁵⁸.

Il primo ampliamento e i tre successivi, ha dato forma al complesso delle officine ICO, dove è evidente un forte divario stilistico rispetto alla prima fabbrica in mattoni rossi; si



Figura 32_ La Fabbrica di Mattoni Rossi

Giugno 2019



Figura 33_ Il primo ampliamento (ICO)

Novembre 2016

⁵⁷ Peroni M., *Ivrea guida alla città di Adriano Olivetti*, Roma, Edizioni di comunità, 2016, pp. 54-55

⁵⁸ Ivi, p. 53



Figura 34_ I servizi sociali

Gennaio 2019

59 www.ivreacittaindustriale.it/i-beni/casa-popolare-di-borgo-olivetti/



Figura 35_ La mensa aziendale

Gennaio 2019

tratta, infatti, di edifici in cui è stato adottato un linguaggio razionalista, caratterizzati da una scansione della facciata in campate uguali, con l'elemento predominante del vetro.

Nell'idea unitaria di comunità olivettiana che prende forma nell'asse di via Jervis, gli spazi destinati alla produzione vengono corredati da spazi progettati per l'uomo, funzionali alle sue esigenze. A partire da questo presupposto, è stata concepita, ancora una volta da Figini e Pollini, la fascia dei servizi sociali, realizzata nel 1954. Gli architetti, in questo caso, si liberano dall'uso dell'angolo retto impiegando come forma matrice del loro progetto l'esagono, utilizzato nella sezione dei pilastri e ripreso nelle terrazze che si alternano a diverse altezze, creando un gioco quasi scultoreo che si contrappone alla regolarità delle ICO collocate dall'altra parte della strada.

Nell'area retrostante ai servizi sociali, in via Di Vittorio si trova l'asilo nido di Borgo Olivetti, costruito nel 1941, anch'esso opera di Figini e Pollini. Si può notare che la composizione architettonica fa leva sui giochi prospettici che svelano la presenza di un patio interno, denunciato da un portico sulla facciata principale. Alle spalle dell'asilo è presente la casa popolare di Borgo Olivetti, impostata su una forma parallelepipedica con una soluzione progettuale "a ballatoio". Si accede ai livelli superiori tramite scale⁵⁹ che rompono la regolarità dell'edificio. In prossimità della Casa popolare e dell'Asilo, si trovano le primissime abitazioni unifamiliari costruite del 1926 da Camillo, in stile tradizionale con richiami a un lessico liberty.

Tornando verso via Jervis, si incontra la Centrale Termoelettrica, progettata da Eduardo Vittoria, della quale risalta all'occhio l'uso delle piastrelle in klinker di colore blu e rosso. La struttura, oggi dismessa, aveva la funzione di fornire energia a una parte dell'aggregato olivettiano, tramite un cunicolo sotterraneo. Successivamente, si incontra l'ex falegnameria, nota per i frangisole di colore verde in fibrocemento e metallo.

In corrispondenza della prima metà della via, prospiciente alle ICO e accanto alla chiesa di San Bernardino, si trova la Mensa aziendale di Ignazio Gardella, il quale utilizza sapientemente la forma esagonale per evitare di cadere in rigidità progettuali eccessivamente contrastanti con il territorio naturale preesistente. L'edificio si snoda su altezze diverse che seguono l'andamento del terreno. Lungo il perimetro di ogni piano corre una balconata calpestabile che consente

una fruizione anche esterna dell'edificio, fino ad arrivare al piano di copertura⁶⁰. Sempre sul retro delle ICO trova posto il Centro Studi ed Esperienze, realizzato nel 1951 su progetto di Vittoria, il quale concepì una pianta libera con quattro braccia di misure differenti. Le facciate esterne sono caratterizzate da fasce marcapiano orizzontali in corrispondenza alle travi di bordo, sottolineate dalla sporgenza dei terrazzi; le pareti sono interamente rivestite di piastrelle di klinker smaltato blu.

Nella seconda metà dell'asse di via Jervis si trovano l'edificio Sertec, l'Unità residenziale Ovest, il quartiere di Castellamonte e, infine, i due Palazzi uffici.

Il Sertec, è interamente in cemento faccia a vista, si caratterizza per la presenza del vano ascensore contenuto in una torre verticale che risolve saggiamente il dislivello del terreno sottostante.

L'unità residenziale Ovest, conosciuta anche con il nome di Talponia, nacque su progetto di Roberto Gabetti e Aimaro Oreglio d'Isola. L'edificio ha un impianto semicircolare e si struttura su due piani interrati. Il piano di copertura è interamente percorribile e reso visibile dall'esterno per la presenza di cupole in plexiglass⁶¹.

Il quartiere di Castellamonte venne commissionato, ancora una volta, a Figini e Pollini. Come appare oggi, più che un vero quartiere, risulta essere un prolungamento edilizio, infatti, è stata realizzata solo una porzione del piano originale. L'idea cardine del progetto è quella di far coesistere, in un'unica area condivisa, più ceti sociali. Sono presenti quattro tipologie edilizie intervallate da spazi verdi, sia pubblici che privati. Le prime residenze vennero costruite nel 1951, si tratta delle Case per famiglie numerose, in stile razionalista. Le abitazioni successive, progettate da Nizzoli e Olivieri furono realizzate tra il 1951 e il 1954: Case 4 alloggi, Case per dirigenti, Casa 18 alloggi.⁶²

Di fronte alle residenze di Castellamonte si trovano i due palazzi uffici immersi in un ambiente naturale. Il primo Palazzo uffici, venne realizzato tra il 1960 e il 1964, dopo la morte di Adriano. Probabilmente per questo, una parte delle idee progettuali, come il cornicione di coronamento in rame o lo specchio d'acqua all'ingresso, non vennero mai portate a termine. I progettisti, Bernasconi, Fiocchi e Nizzoli decisero di organizzare gli spazi in tre bracci diversi collegati da un nucleo distributivo centrale. Nelle facciate esterne l'elemento

60 AA.VV., *Architetture Olivettiane a Ivrea: i luoghi del lavoro e i servizi socio-assistenziali di fabbrica*, Roma, Fondazione Adriano Olivetti, 1998, pp. 221-222



Figura 36_ Centro Studi ed Esperienze

Gennaio 2019

61 www.ivreacittaindustriale.it/i-beni/unita-residenziale-ovest-talponia/



Figura 37_ Palazzo Uffici

Gennaio 2019

62 Peroni M., cit., pp. 165-166



Figura 38_ Nuovo Palazzo Uffici

Gennaio 2019

63 AA.VV., *Architetture Olivettiane a Ivrea: i luoghi del lavoro e i servizi socio-assistenziali di fabbrica*, cit., p. 119

64 Ivi., p. 140

che spicca è la finestra a nastro continuo, disposto in base all'orientamento prospettico; inoltre, al piano terra, lungo il margine dell'edificio vi è un portico, a far da filtro tra interno ed esterno.

Nel 1962, tra il primo e il secondo palazzo uffici, venne costruito il CED – Centro Elaborazione Dati, edificio rettangolare di due piani, uno interrato e uno fuori terra, con un soppalco alla cui altezza è posizionata una passerella comunicante con Palazzo uffici. La struttura è in acciaio e presenta una copertura in lamiera grecata che sporge rispetto filo dei muri perimetrali, così da sembrare quasi sospesa.⁶³

Il Nuovo palazzo uffici, progettato da Gino Valle, venne posizionato a est dell'esistente e viene collegato ad esso tramite una piastra monopiano su cui vi è un passaggio pedonale⁶⁴. L'edificio nel complesso si presenta come un blocco ad andamento curvilineo suddiviso in cinque parti, collegate da vani scale dal corpo cilindrico visibili dall'esterno.

1.b.2

Il MaAM – Museo a cielo Aperto dell’Architettura Moderna nella sua struttura attuale⁶⁵

⁶⁵ Bonifazio P., Scrivano P. *Olivetti costruisce Architettura moderna a Ivrea*, Milano, Skira, 2001.



Figura 39_ Panoramica su via Jervis, porta del MaAM

Gennaio 2019

⁶⁶ Ivi, p. 176

⁶⁷ Questa procedura è stata pubblicata in: Bonifazio P., Giacomelli E. *Il paesaggio futuro Letture e norme per il patrimonio dell'architettura moderna*, Torino, Umberto Allemandi & C., 2007

Come anticipato nel paragrafo precedente, via Jervis oggi si configura come un dizionario a cielo aperto della storia dell'architettura moderna. Per questo motivo, tra il 1998 e il 1999 è nata l'idea del Maam-Museo a cielo Aperto dell'Architettura Moderna.

Inaugurato nel 2001, è un percorso completamente accessibile articolato lungo via Jervis e le aree adiacenti estendendosi per circa due chilometri.

Gli obiettivi del progetto del museo sono la promozione e la conoscenza del patrimonio dell'architettura moderna eporediese e la trasformazione della città contemporanea.

*“Durante il periodo di gestazione e di costruzione del museo, si è sempre più concretizzato un ruolo del Museo come istituzione che, tra i suoi vari compiti, abbia quello di rendere fruibile il patrimonio architettonico della città, facendolo diventare sempre di più un bene condiviso della stessa popolazione eporediese oltre che da un pubblico attento di visitatori specializzati”.*⁶⁶

Sulla base di questo pensiero, sono state sviluppate delle strategie di lavoro preliminari al progetto vero e proprio. Un primo step è stato quello di catalogare le architetture interessate mediante un lavoro di schedatura di circa duecento beni architettonici,⁶⁷ comportando il coinvolgimento di archivi pubblici e privati per la ricerca di informazioni e documentazioni fotografiche. Parallelamente all'azione di catalogazione sono maturate delle ipotesi di conservazione, basate sulla gestione di strumenti di controllo delle attività dei soggetti privati per coinvolgerli e responsabilizzarli. Per queste finalità sono state pubblicate delle normative di salvaguardia che indicano delle linee guida tecniche sugli interventi, con lo scopo di preservare gli edifici.

Dopo questi processi, il museo Maam diventa uno strumento che consente la fruizione dei beni architettonici che Ivrea offre.

Il percorso è stato pensato per essere fruito secondo diversi livelli di approfondimento, per questo sono stati progettati diversi strumenti di fruizione: il traguardo, il punto panoramico, il centro di accoglienza, la stazione informativa.

I traguardi sono costituiti da cinque punti di sosta, attrezzati con pannelli che consentono di inquadrare elementi significativi delle architetture olivettiane.

I punti panoramici sono tre e consentono di godere della vista del complesso di via Jervis da zone più alte e privilegiate. Sono posizionati in corrispondenza dei Servizi Sociali, della Mensa e di Talponia.

Il centro di accoglienza, pensato inizialmente all'interno dei Servizi Sociali, oggi non risulta più attivo. È stato concepito come punto di partenza del museo, all'interno di cui sarebbero dovuti essere messi a disposizione dei visitatori, supporti cartacei, fotografici e documentazioni audiovisive.

Le stazioni informative, invece, offrono un grado di approfondimento più completo rispetto agli altri elementi e sono distribuite lungo il percorso in sette punti diversi che seguono un possibile itinerario. Le stazioni affrontano diverse tematiche, una per ciascun punto di sosta e sono: Olivetti e Ivrea, la Comunità e le sue politiche sociali, l'architettura della produzione, il progetto industriale, la pianificazione territoriale, il prodotto e l'immagine, l'abitazione.

Le tematiche sono supportate da installazioni in acciaio, che richiamano la forma di portali su cui sono applicati dei pannelli con descrizioni e illustrazioni.

Da un'indagine svolta nel 2011⁶⁸, a dieci anni dalla sua apertura, è risultato che il Maam sia riuscito, in parte, a diffondere il valore delle architetture Olivettiane, ma nonostante questo il museo è risultato poco noto ai cittadini e poco pubblicizzato, soprattutto negli istituti scolastici. Già a dieci anni dalla sua apertura, è stato ritenuto carente di attrattività, in quanto le sue installazioni hanno attirato l'attenzione solo inizialmente, causando dopo qualche anno, un atteggiamento di assuefazione da parte dei passanti. Anche l'architetto eporediese Enrico Giacomelli, coinvolto nel progetto del museo, in un'intervista sostiene che: "L'importante iniziativa,



Figura 40_ Traguardo del MaAM, servizi sociali

Dicembre 2017



Figura 41_ Stazione informativa, Palazzo Uffici

Dicembre 2017

68 Gilberto F., *Ipotesi di museo urbano per la valorizzazione della città di Ivrea*, Tesi di Laurea, Torino, 2012, pp. 123-129



Figura 42_ Traguardo del MaAM, il retro delle ICO

Dicembre 2017

69 <https://lasentinella.gelocal.it/ivrea/cronaca/2011/10/05/news/maam-la-bella-idea-mai-decollata-eppure-gia-fatiscante-1.85572jj>

di fatto, non è decollata [...]. I dieci anni trascorsi si sono caratterizzati per l'assenza di manutenzione e, recentemente, pure per atti di vandalismo, che hanno fatto uscire il Maam dal cuore e dall'immaginario degli eporediesi in cui era entrato a fatica, per trasformarsi in un sistema di oggetti abbandonati, in grado di reagire all'incuria e all'azione del tempo solo grazie alla ottima qualità dei materiali con cui sono stati costruiti ed alla perizia di chi li ha assemblati. A Ivrea il loro polveroso simulacro resiste stoicamente in attesa di qualcuno che se ne prenda cura lavandolo, ravvivandone i colori, aggiornandone testi ed illustrazioni e riaccendendo le luci sui pezzi del museo visibili e fruibili anche di notte.”⁶⁹

Purtroppo, oggi, la situazione non è ancora cambiata, le strutture a servizio del museo risultano quasi abbandonate a loro stesse, coinvolte in atti di vandalismo e in totale assenza di manutenzione. Questo ha generato un senso di abitudine nei cittadini che lo considerano ormai un elemento dissonante del paesaggio.

Nelle ore serali, la fruizione risulta impossibile, infatti, sono state esposte recentemente delle segnalazioni per l'assenza di illuminazione e per la presenza di dissesti nelle strade. Inoltre, si sente la mancanza di un centro di accoglienza per tutti gli utenti che desiderano approfondire gli argomenti o per chiunque volesse delle informazioni. Ci sarebbe l'esigenza di un vero e proprio ufficio immagine per promuovere le attività in maniera efficace, oltre che di nuovi eventi per rivitalizzare l'area. In generale, il progetto, risulta non essere più al passo con i tempi. Infatti, oggi, si fa spazio a una modalità di fruizione tramite mezzi tecnologici e interattivi, di cui il Maam non si è ancora provvisto.



Figura 43a, 43 b_ Pannelli informativi MaAM degradati

Dicembre 2017

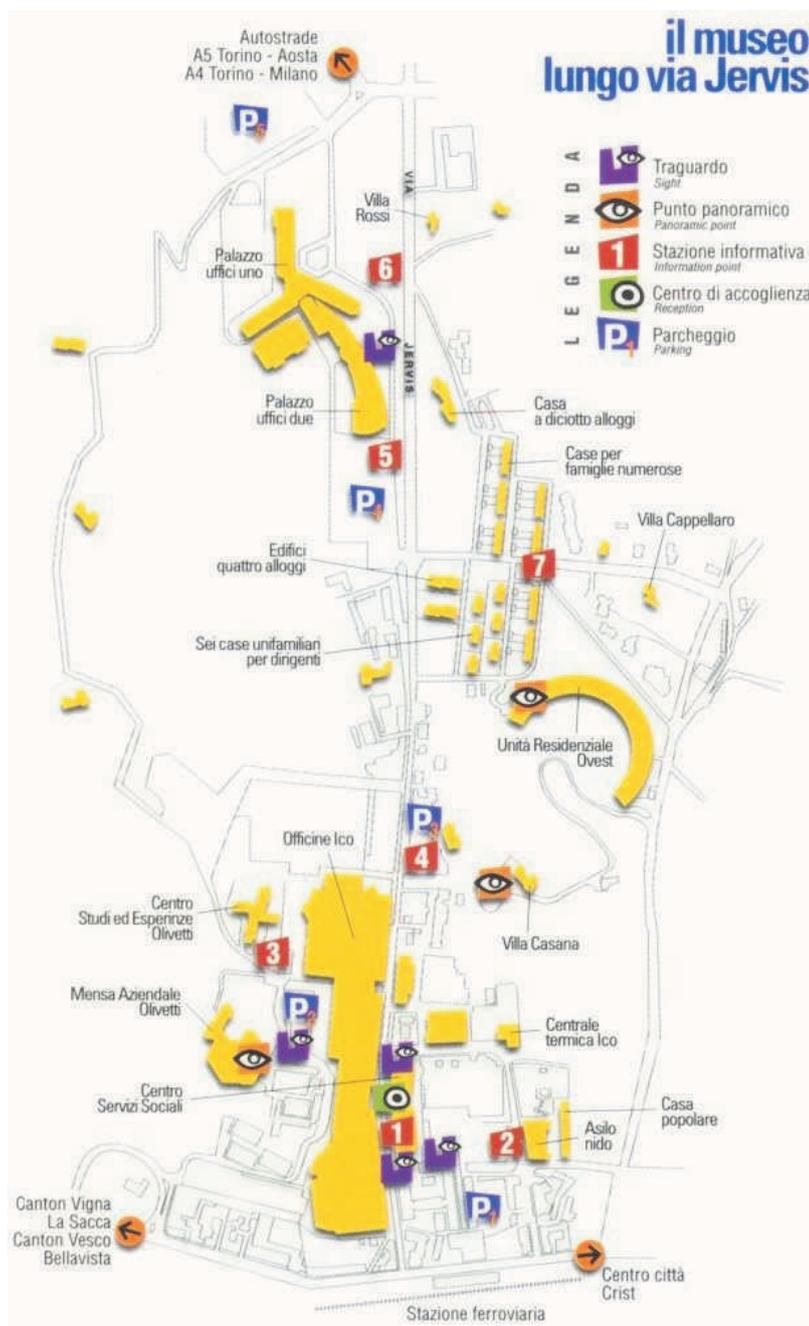


Figura 44_ Schema della struttura attuale del Maam lungo l'asse di via Jervis

Fonte dati: Bonifazio P., Giacopelli E., cit.

Elaborazione grafica: Bonifazio P., Giacopelli E.

La fabbrica ICO e il Salone dei 2000

Il complesso delle officine I.C.O., protagonista del lato sud di via Jervis, è stato realizzato in un arco temporale che va dal 1898 al 1958.

Il primo edificio che si incontra nel tratto iniziale della strada proseguendo verso ovest, è la fabbrica di Mattoni Rossi, voluta e progettata da Camillo Olivetti. L'impianto, distribuito su due piani, era caratterizzato da un organismo rettangolare molto semplice.⁷⁰ Il volume, originariamente, era caratterizzato dalla presenza di un parapetto merlato oggi, non più visibile perché inglobato nel nucleo di un successivo intervento, realizzato secondo il sistema Hennebique⁷¹, con struttura portante in cemento armato e tamponamenti in mattoni.

In netto contrasto con l'imponente edificio in Mattoni Rossi, le Officine I.C.O., così come le vediamo oggi, sono il risultato di quattro ampliamenti progettati da Figini e Pollini.

Il primo ampliamento, segnò l'inizio della collaborazione tra Adriano e i due architetti milanesi, influenzati dai principi dell'architettura razionalista europea e, per questo, in grado di distaccarsi dall'idea di fabbrica cupa e chiusa verso l'esterno, abbracciando quell'impronta innovativa che Adriano desiderava per la propria Società. Pollini in un'intervista testimonia che *"poter lavorare per Olivetti, soprattutto nel primo periodo, ha facilitato a noi e anche ad altri nostri amici, l'opposizione senza cedimenti all'accademismo allora imperante, al quale non era sempre facile sottrarsi nelle poche occasioni professionali disponibili. Figini e io abbiamo avuto la ventura di poter colloquiare con lui per circa 26 anni, in modo continuativo."*⁷²

Il lavoro del primo ampliamento è stato svolto gradualmente in circa otto anni, senza avere mai avuto un programma unitario definito. Lo stesso Pollini sostiene: *"Non è stato programmato nel suo insieme e poi realizzato per parti, ma si è trattato di una progettazione successiva delle altre aggiunte [...]"*⁷³

Nel 1934 venne realizzato il primo corpo di fabbrica costituito

70 Peroni M., op. cit., p. 59

71 Il sistema Hennebique, brevettato nel 1892, dà avvio alle prime sperimentazioni strutturali in cemento e acciaio, consentendo la costruzione di un'unica struttura portante in un conglomerato di cemento armato. Il metodo, caratterizza la maggior parte dell'edilizia industriale di fine Ottocento, e Mattoni Rossi è uno dei primi edifici in Italia a utilizzarlo.

72 AA.VV., *Architetture Olivettiane a Ivrea: i luoghi del lavoro e i servizi socio-assistenziali di fabbrica*, cit., p. 27

73 Gino Pollini in AA.VV., *Architetture Olivettiane a Ivrea: i luoghi del lavoro e i servizi socio-assistenziali di fabbrica*, cit., p. 25

da due maniche tra loro perpendicolari, a due piani fuori terra. Al vecchio fabbricato in Mattoni Rossi è stata addizionata un'area coperta a *shed* su cui passano due passerelle a traliccio in cemento armato a vista⁷⁴ e vetrocemento che collegano il vecchio e il nuovo corpo di fabbrica.

In facciata, l'adozione delle finestre a nastro continue rende esplicita la volontà di correlare lo spazio interno con l'ambiente esterno. Le porzioni in muratura, ricoperte con tessere di ceramica spuntata di colore beige,⁷⁵ ne sottolineano il ritmo orizzontale e la qualità geometrica. Per impattare il meno possibile con la continuità dei serramenti metallici è stato scelto di usare dei pilastri con sezione a T, orientando in facciata il lato minore. Ogni infisso è suddiviso in quattro parti, di cui le due superiori sono apribili a ghigliottina, quelle inferiori fisse.

Alla base dell'edificio vi è una fascia sottile vetrata che consente l'illuminazione del seminterrato.

A questo primo intervento ne seguì immediatamente uno successivo, in cui i due piani vennero sopraelevati di un nuovo livello per far posto a nuovi uffici, che ha dato vita a una terza fascia finestrata orizzontale. Di conseguenza a questa nuova suddivisione delle funzioni, sorse un problema di promiscuità legato all'accesso comune tra operai e impiegati.⁷⁶ Venne realizzato, dunque, un nuovo ingresso (la così detta "Portineria del pino") oggi non più esistente, caratterizzato da una pensilina in cemento armato, chiusa lateralmente da due setti opachi che interrompevano la continuità della facciata.

⁷⁴ AA.VV., *Architetture Olivettiane a Ivrea: i luoghi del lavoro e i servizi socio-assistenziali di fabbrica*, cit., p. 26

⁷⁵ Ivi, pp.30-31



Figura 45_ Passerella di collegamento

novembre 2018

⁷⁶ De Giorgi M., *Un muro di 60, 200, 400 metri, in vetro* in "Rassegna", n. 24/4, p.36, Dicembre 1985



Figura 46_ Il pino di via Jervis all'altezza della portineria originaria

Gennaio 2019

77 Astarita R., *Gli architetti di Olivetti – una storia di committenza industriale*, Milano, ed. FrancoAngeli, 2012, p. 107

78 De Giorgi M., cit.

79 Astarita R., cit., p. 107

80 www.ivreacittaindustriale.it/i-beni/officine-ico/



Figura 47_ Salone dei 2000

Ottobre 2018

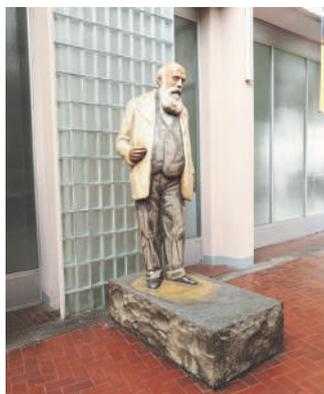


Figura 48_ Statua di Camillo Olivetti

Gennaio 2019

L' ampliamento successivo, avvenuto tra il 1939 e il 1940, cerca una soluzione di continuità con il primo intervento. Il punto in cui termina l'edificio dell'ampliamento precedente ha un dislivello del terreno, che i due progettisti risolvono arretrando il nuovo corpo di circa otto metri. Il dislivello viene minimizzato attraverso una zona passante edificata su *pilotis*, in corrispondenza della quale l'edificio gira ad angolo retto,⁷⁷ per poi tornare su filo stradale dove viene inserito un basamento di circa ottanta centimetri.⁷⁸ Quest'espedito architettonico ha permesso sia di annullare lo squilibrio ottico legato alla presenza di due livelli differenti sia di creare una sorta di piazzale antistante la nuova area degli ingressi.⁷⁹

Internamente, a fare da cerniera tra i due corpi di fabbrica è il così detto Salone dei 2000, che prende il nome del numero delle maestranze raggiunti al momento della sua realizzazione. Questo spazio diventa il simbolo della storia delle Officine I.C.O.⁸⁰, ospitando numerosi eventi ricreativi e discorsi di Adriano ai suoi dipendenti. Il salone è a pianta quadrangolare a doppia altezza; presenta alle sue estremità tre rampe che risolvono il dislivello e consentono ai piani superiori dei suggestivi affacci su diverse altezze. L'ambiente è illuminato naturalmente dall'alto grazie all'uso di *sheds*, sorretti da pilastri che scandiscono rigorosamente gli spazi.

Originariamente, infatti, gli ambienti che si affacciavano sul salone erano completamente aperti; purtroppo oggi, l'assetto originario risulta alterato dalla presenza di muri di tamponamento inseriti recentemente, che danno all'ambiente un senso di chiusura e non più di apertura verso l'esterno. Anche dal punto di vista cromatico gli interventi recenti non hanno rispettato i colori originali, poichè i pilastri sono stati tinti di beige e i setti inclinati degli *sheds* di grigio. Dalle indagini storiche, risulta invece che tutti gli elementi strutturali verticali e orizzontali erano di colore bianco.

All'interno del Salone dei 2000 è presente ancora oggi la statua ad altezza naturale di Camillo Olivetti, rimasta intatta nel tempo.

Nel secondo ampliamento, l'uso del vetro in facciata viene portato agli estremi con la soluzione della vetrata continua, realizzata tramite l'espedito tecnologico della camera d'aria tra un doppio strato di infissi che consente una minore dispersione di calore e, allo stesso tempo, fa godere nel miglior modo dell'illuminazione naturale. Inoltre, per evitare il cosiddetto "effetto serra", nei periodi estivi, le intercapedini al

lato sud sono state provviste di antine opache in masonite che ruotando attorno ad un asse verticale regolano il passaggio dei raggi del sole. Dal punto di vista strutturale la facciata risulta appesa a mensole in cemento armato aggettanti rispetto al filo dei pilastri di circa ottanta centimetri, distanza che separa i due ordini dei serramenti.⁸¹ Vetrature continue e scansione di pilastri “*danno all'insieme un forte senso di smaterializzazione*”⁸²; tant'è che nelle ore notturne l'edificio sembra fluttuare elegantemente nell'aria.

Seguì, nel 1955 un ulteriore allungamento del complesso fino all'altezza di via Montenavale. Nel prospetto posteriore si nota infatti, il cambio di tipologia di *brise-soleil* ad alette fisse in calcestruzzo differenti dalle lamelle orientabili adottate nella precedente soluzione.

La Nuova I.C.O. venne costruita con il quarto ampliamento (1955-58), con un impianto rettangolare a tre piani fuori terra e un ampio cortile interno. Il collegamento con il fabbricato preesistente venne risolto mediante “*un elemento-snodo arretrato e passante a ponte sopra via Montenavale*”.⁸³ Rispetto ai precedenti ampliamenti, Figini e Pollini rompono la compattezza dell'edificato facendo sporgere dal volume principale due blocchi triangolari che ospitano servizi, vani scala e ascensori. Inoltre, se per il prospetto di via Jarvis, viene mantenuta la scelta della facciata con doppio vetro, nel prospetto a sud spiccano esili torri rivestite di piastrelle gialle e grigie, e fioriere rettangolari a sbalzo che creano dei disegni regolari sulla *curtain-wall*, come se fossero delle fasce marcapiano. Nel 1956, il cortile interno venne coperto con una struttura progettata da Eduardo Vittoria, costituita da venti grandi cupole-lucernari in ferro e vetro. Il nuovo organismo ha una propria autonomia rispetto all'edificio in cui si inserisce ed è costituito da esili pilastri da cui partono dei bracci diagonali, sui quali si impostano le coperture orizzontali in vetro. L'effetto risultante sembra essere una rievocazione del soffitto cassettonato, reinterpretato in chiave moderna.

Oggi il complesso delle I.C.O. è frammentato in diverse proprietà e ne risulta fruibile solo una piccola parte, ovvero gli spazi di proprietà comunale della Nuova I.C.O. dov'è presente una sede distaccata dell'Università di Torino. Recentemente l'edificio Mattoni Rossi, il primo e il secondo ampliamento sono state acquistate dalla società Icona s.r.l. (Ingegnere Camillo Olivetti Nuovo Ampliamento), nata dalla coalizione di dodici aziende canavesane, con l'intenzione di bonificare

81 AA.VV., *Architetture Olivettiane a Ivrea: i luoghi del lavoro e i servizi socio-assistenziali di fabbrica*, cit., p.36

82 De Giorgi M., cit.

83 Astarita R., cit., p. 108



Figura 49_ Vetrature scorrevoli del secondo ampliamento ICO

Ottobre 2016



Figura 50_ Nuova ICO

Ottobre 2016

e rifunzionalizzare gli spazi, destinandoli all'impresa e al coworking. Il terzo ampliamento è stato restaurato nel 2006, dall'azienda Vodafone Italia per la realizzazione di un call center. Il restauro è stato pensato per minimizzare l'impatto della nuova integrazione e con l'obiettivo di conservare l'immagine dell'edificio. Sulle murature è stato fatto un intervento utilizzando materiali uguali agli originali o compatibili e nel rispetto del cromatismo originale. L'intervento sulla facciata ha mantenuto il doppio vetro: i serramenti esterni sono stati mantenuti e ne sono stati recuperati di meccanismi di apertura, quelli interni sono stati sostituiti per adeguarli alla normativa.

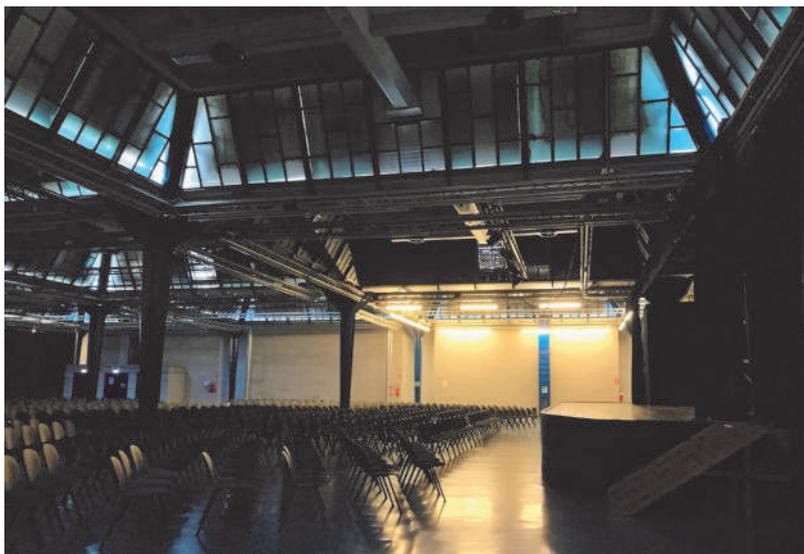


Figura 5L_ Officine H

Gennaio 2019

Parte 2

*Valorizzazione e
fruizione dei siti
industriali UNESCO e
dei musei tecnologici:
background di
riferimento*

Valorizzazione, fruizione e gestione di un bene Patrimonio dell'Umanità: strumenti e metodologie

Il patrimonio culturale, secondo quanto dispone il Codice dei Beni Culturali, è costituito da beni culturali e beni paesaggistici, intendendo i primi come *“le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico”*⁸⁴; i secondi come *“immobili e aree [...] costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio [...]”*⁸⁵.

84 Art. 10, *Beni Culturali*, comma 1, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, d. lgs. n.42/2004

85 Ibid, Art. 2, *Patrimonio Culturale*, Comma 3

86 Ibid, Art. 2, *Patrimonio Culturale*, Comma 2

Ministero, regioni e enti pubblici territoriali sono chiamati a legiferare per tutelare e valorizzare il patrimonio culturale con l'obiettivo di *“conservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio e a promuovere lo sviluppo della cultura.”*⁸⁶ Un aspetto introdotto in tempi recenti ma essenziale del nostro Codice dei Beni Culturali è proprio la promozione della cultura e la volontà di renderla fruibile per diffonderne il senso di collettività nazionale.

Si può dunque dire che la tutela, oltre che nell'individuazione di un bene, si manifesta garantendone la conservazione, la protezione e la valorizzazione. Quest'ultima, come prescritto nel comma 1 dell'articolo 6 di detto Codice *“consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso [...] al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale. In riferimento al paesaggio, la valorizzazione comprende altresì la*

riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati". Questa formulazione "definisce le attività di valorizzazione quale esercizio delle funzioni legislative, amministrative e regolamentari dirette alla promozione della conoscenza del patrimonio culturale ed al sostegno degli interventi necessari per la sua conservazione".⁸⁷

In coerenza con le attribuzioni dell'articolo 117 della Costituzione, in materia di tutela lo Stato ha potestà esclusiva; per quanto riguarda invece la valorizzazione, la potestà è ripartita tra lo Stato e le regioni.⁸⁸ Dunque, il codice, in quanto strumento di cui lo Stato si serve per legiferare, fissa i principi fondamentali per la valorizzazione dei beni ma attribuisce alle regioni il potere di promulgare leggi dettagliate. Per questa ragione, la valorizzazione di un bene culturale, è inevitabilmente legata alla competenza del legislatore regionale.⁸⁹

Uno dei mezzi che garantisce la valorizzazione è senza dubbio la fruizione del bene. Queste due materie, a cui è destinato l'intero Titolo II della Parte II del codice, sono fortemente legate: la fruizione è un passaggio intrinseco o finale della tutela, il bene viene protetto per garantirne il godimento di terzi; la valorizzazione avviene a bene già tutelato, già reso fruibile, dunque, il suo scopo reale è quello di divulgarne la conoscenza del bene, attività che a sua volta, comporta un aumento del "livello qualitativo e quantitativo della sua fruizione".⁹⁰

La fruizione è messa in pratica all'interno dei luoghi della cultura, elencati nell'articolo 101, tra cui si trova il museo, "una struttura permanente che acquisisce cataloga, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio"⁹¹, e il complesso monumentale, "un insieme formato da una pluralità di fabbricati edificati in epoche diverse, che con il tempo hanno acquistato come insieme, una autonoma rilevanza artistica, storica o etnoantropologica".⁹²

Ci sono, inoltre, dei principi precisi che regolano le attività di valorizzazione. A tal proposito, il sopra citato articolo 6 "rimarca la stretta correlazione tra azioni di tutela e quelle di <<messa in valore>> del patrimonio culturale in funzione del suo godimento da parte della comunità, il quale costituisce la precipua finalità degli interventi di valorizzazione".⁹³ Questi

87 Antonucci D., *Codice commentato dei Beni Culturali e del Paesaggio*, Giugliano (NA), Esselibri-Simone, 2009, p. 69

88 Per approfondimenti si veda Art. 112, *Valorizzazione di beni culturali di appartenenza pubblica*, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, d. lgs. n.42/2004

89 Antonucci D., cit., p. 451

90 Ibidem

91 Art. 101, *Istituti e luoghi della cultura*, Comma 2, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, d. lgs. n.42/2004

92 Ibidem

93 Antonucci D., op.cit., p. 488

94 Art. 111, *Attività di valorizzazione*, Comma 1, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, d. lgs. n.42/2004

95 Art. 111, *Attività di valorizzazione*, Comma 4, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, d. lgs. n.42/2004

ultimi sono intesi come: “*costituzione di ed organizzazione stabile di risorse, strutture o reti, [...] messa a disposizione di competenze tecniche o risorse finanziarie o strumentali*”⁹⁴, e possono essere di iniziativa pubblica o privata (in tal caso è definita come “*attività socialmente utile e ne è riconosciuta la finalità di solidarietà sociale*”⁹⁵). Come da disposizioni (articolo 115), queste attività di valorizzazione possono essere gestite direttamente o indirettamente: nel primo caso sono esercitate dalle amministrazioni, nel secondo caso sono affidate a terzi, tramite concessione.

Il Codice dei Beni Culturali pone, inoltre, particolare attenzione ai beni e ai siti UNESCO, i quali vengono inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale, in seguito alla valutazione dell'ICOMOS (International Council on Monuments and Sites).

L'iscrizione di un bene culturale alla Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO, ne rafforza il suo status riconoscendone l'importanza di valore eccezionale per l'umanità e non solo per una comunità circoscritta.

Come sottolineato dall'architetto Silvia Patrignani durante la conferenza svoltasi il 7 giugno a Ivrea in occasione dell'inaugurazione della targa UNESCO, “*il riconoscimento dell'UNESCO cambia solo la percezione e il livello, non ha un valore per una comunità, ma riconosce ai beni nominati dei valori di portata universale. L'iscrizione, dunque, è solo un punto di partenza e ha un senso se riesce a rinnovare la nostra capacità di leggere quei valori che le architetture rappresentano [...]. Tramandare i valori significa non solo un passaparola ma tramandare la capacità di guardare avanti attraverso questi valori, di attualizzarli*”.

A tal proposito, le missioni dell'UNESCO sono proprio l'identificazione, la protezione, la tutela, la valorizzazione per assicurare, alle generazioni future, la trasmissione dell'importanza del patrimonio culturale di tutto il mondo e dei suoi valori universali.⁹⁶ Gli stati membri, firmando la *Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale, dell'Umanità* (1972) si impegnano a perseguire tali obiettivi.

Nell'attuazione delle sue missioni, l'UNESCO mette in atto dei servizi di protezione attraverso azioni e politiche specifiche, una tra queste è il World Heritage Committee, comitato che ha il compito di prendere la decisione finale sull'iscrizione nella Lista di Patrimonio Mondiale e in seguito monitorarne attivamente lo stato di conservazione.⁹⁷



Figura 52_ Cerimonia di inaugurazione

Giugno 2019

96 Ferroni A.M., *La gestione dei siti UNESCO italiani*, in Re A. (a cura di), *Valutare la gestione dei siti UNESCO. Monitoraggio dei Piani di gestione dei siti italiani iscritti alla Lista del Patrimonio Mondiale*, Torino, Celid, 2012, p. 13

97 <http://www.unesco.it/ItaliaNel-UNesco/Detail/188>

Per quanto riguarda le forme di supporto economiche, in Italia, nel 2006, con la legge n.77, sono state introdotte delle misure di sostegno con l'obiettivo di migliorare la gestione dei siti UNESCO, motivo per cui sono stati riconosciuti formalmente i Piani di gestione in Italia.

Inoltre, la comunità europea mette a disposizione vari fondi strutturali volti ai progetti di valorizzazione dei beni culturali, tra cui il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo⁹⁸ che vengono stanziati attraverso una serie di programmi a livello nazionale o regionale.

98 Antonucci D., cit., p. 498

L'UNESCO si fa portavoce della diversità delle espressioni della cultura, intese come caratteristica essenziale dell'umanità⁹⁹ e ne promuove la consapevolezza del suo valore. In particolare modo la *Convenzione per la protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali*, del 2005, mette in evidenza il diritto di definire "politiche e strategie interne di valorizzazione e protezione delle espressioni culturali".¹⁰⁰

99 Ivi, cit., p. 73

Questo è un motivo per cui nella Lista c'è una forte diversificazione nella tipologia di beni presenti.

100 <http://www.unesco.it/Cultura/Detail/138>

Già nel 1994, a seguito di un'analisi dell'ICOMOS da cui emerse un forte squilibrio riguardante le categorie dei beni iscritti e regioni geografiche, venne promossa una strategia globale per includere altre categorie di patrimonio rendendo "la Lista Unesco più <<equilibrata, rappresentativa e credibile>> delle diversità culturali che il patrimonio di valore universale è chiamato a rispecchiare".¹⁰¹

Una categoria fino a quel momento marginalizzata è il patrimonio industriale, infatti, molti siti e monumenti dell'industria sono stati ammessi alla lista solo negli ultimi anni.

101 Preite M., *Patrimonio industriale e paesaggio culturale nella lista mondiale dell'UNESCO*, in id., *Paesaggi industriali e patrimonio UNESCO*, Grosseto, Effigi, 2017, p. 233

Ad avvantaggiare questo processo è stata sicuramente la presenza della categoria del paesaggio culturale, introdotta nella convenzione UNESCO nel 1992, che con il tempo è diventata sempre più articolata fino a includere quella di paesaggio industriale inteso come "paesaggio culturale evolutivo".¹⁰²

102 Ivi, p. 237-238

Il patrimonio industriale: valore e sviluppo

La dismissione industriale è un processo di trasformazione territoriale che coinvolge in maniera indistinta molte delle periferie urbane europee. Questo fenomeno, conseguenza della mutazione del panorama economico globale, ha visto l'avvio a partire dagli anni Settanta del Novecento fino all'arrivo del nuovo millennio ed ha generato inevitabilmente l'esigenza di riutilizzare quei suoli occupati da grandi contenitori svuotati delle proprie funzioni originarie. Sarà solo dal decennio successivo che in Italia si mostrerà attenzione non più circoscritta alla valorizzazione del territorio ma anche all'edificio industriale, pur rimanendo una tematica che rimane marginale nella legislazione.¹⁰³ Si riconosce lentamente all'architettura della produzione il ruolo di testimonianza tangibile di un processo storico, che scaturirà in una nuova sensibilità di concepire il bene industriale come "patrimonio".¹⁰⁴ Infatti, come sottolinea Fontana "le testimonianze fisiche del processo di industrializzazione, oltre ogni particolare valenza estetica, architettonico-urbanistica o tecnico-ingegneristica, rimangono i segni tangibili di una grande, incessante trasformazione sociale che, nel mutevole interagire di «materiali» con l'attività degli uomini, è venuta formando identità collettive, sistemi di vita e di valori propri del «tempo industriale»".¹⁰⁵ Il patrimonio industriale è dunque allo stesso tempo patrimonio tangibile, riscontrabile nelle strutture dismesse e superstiti, e patrimonio intangibile dell'insieme di conoscenze ed evoluzioni sociali e tecnologiche che ad esso sono connesse e di cui sono state co-creatrici. Poiché è il risultato di trasformazioni avvenute nel corso di oltre tre secoli, la valenza che assume è fortemente connessa allo sviluppo storico-sociale del suolo su cui il sito è sorto, e va soppesato in relazione a molteplici discipline coinvolte quali tecnologia, società, economia, urbanistica, architettura. Pertanto, nella definizione di "patrimonio industriale" si devono includere le nozioni di "patrimonio architettonico", "patrimonio urbano", "patrimonio territoriale".¹⁰⁶

103 Natoli C., *Le disposizioni di tutela per il patrimonio industriale. Vincolo o opportunità?* In Romeo E. (a cura di) *Memoria, conservazione, riuso del patrimonio industriale*. Cultural Heritage, Roma, ed. Ermes, 2015, p. 17

104 Preite M., *Patrimoine industriel et regeneration urbaine en Italie: emergence de nouveaux paysages urbains*, in Id., *cit.*, p. 79

105 Fontana G. L., *Tra storia dell'industria e archeologia industriale: le fonti documentarie* in Ricatti B., Tavone F. (a cura di), *Archeologia industriale e scuola*, Casale Monferrato, Marietti scuola - Manzuoli, 1989, p. 15

106 Spaziant A., *Patrimonio industriale e territorio* in Ronchetta C., Trisciunglio M. (a cura di), *Progettare per il patrimonio industriale*, Torino, Celid, 2008, p.74

2.a.2

L'industria è stata, infatti, per molto tempo in Europa, così come in Italia, il motore di nuovi flussi economici e demografici

nelle città attorno le quali sono sorte, quando non sono state direttamente le fabbriche a indurre il sorgere di nuovi nuclei urbani, annessi ad esse o sorti ex novo. È quest'ultimo il caso delle *company town*,¹⁰⁷ anche definiti "villaggi operai", aree residenziali che si sono sviluppate nel corso dell'Ottocento per rispondere alla nuova esigenza delle residenze per la manodopera impiegata in fabbrica. È stata una delle soluzioni utilizzate dall'imprenditore, al fine di ottenere alcuni obiettivi favorevoli al proprio "progetto industriale". Le difficili condizioni abitative e lavorative dei siti industriali concentrati nei centri delle città, in piena espansione, generavano spesso tensioni tra gli operai e i capi di fabbrica, oltre a favorire lo sviluppo di un ambiente insalubre. Le *company town*, invece, delocalizzate rispetto ai nuclei urbani affollati, favorivano l'aumento della produttività dei lavoratori, come conseguenza delle distinzioni dei conflitti sociali e del miglioramento delle condizioni di vita. All'interno di questi villaggi erano presenti servizi utili alla collettività e luoghi di aggregazione come le scuole, le mense, i teatri, le chiese. Allo stesso tempo veniva sottolineata la il divario gerarchico nella popolazione del villaggio. Le differenti mansioni svolte sul luogo di lavoro, dalla dirigenza alla manovalanza, si rispecchiavano nella tipologia di abitazione occupata. I villaggi operai sono stati pertanto anche un terreno fertile per la sperimentazione di stili architettonici, spesso eclettici, e di tipologie abitative in cui la relazione tra fabbrica e nucleo abitato è molto forte. Le prime testimonianze di *company town* si osservano già dal 1700 in Gran Bretagna, Belgio e Francia, per poi estendersi nel resto d'Europa, in particolare Italia e Germania. In Italia, l'affermazione di questa tipologia di città industriale si è affermato quindi circa mezzo secolo dopo che nel resto d'Europa, come conseguenza della lenta diffusione delle teorie che stavano alla base della concezione dei villaggi operai come frutto di una pianificazione ordinata che rispondeva alla teorizzazione della "città ideale", portata avanti tra gli altri da Robert Owen. I modelli europei sono diventati il punto di riferimento per l'installazione di realtà analoghe in tutto il territorio italiano, del settentrione in particolare. Oggi molti di quegli esempi rimangono a testimonianza del primo periodo di espansione industriale su suolo nazionale che si evolve dalla *company town* ottocentesca alla moderna città industriale, come è successo ad Ivrea con la Olivetti Ivrea o San Donato Milanese con l'ENI di Enrico Mattei¹⁰⁸, ancora una volta campo di sperimentazione architettonica e sociale. L'importanza che questi luoghi hanno rappresentato per l'Italia, con un passato non scevro da ombre (basti pensare

107 Mancuso F., *L'urbanistica dei villaggi operai* in Ricatti B, Tavone F. (a cura di), *op.cit.*, p.93-109



Figura 53_ Metanopoli negli anni '60

fonte: <https://www.skyscrapercity.com/showthread.php?t=1232367&page=2578>

108 Per approfondimenti sul tema: Deschermeier D., *Impero ENI. L'architettura aziendale e l'urbanistica di Enrico Mattei*, Bologna, Damiani, 2008

109 Pavia R., *Territori e architetture del Made in Italy* in Zevi L. (a cura di) *Le quattro stagioni. Architetture del Made in Italy da Adriano Olivetti alla Green Economy*, Milano, Electa, 2012, p. 91

110 Preite M., *Il patrimonio industriale in Italia agli albori del XXI secolo: un'occasione mancata?* In Id., cit., Grosseto, Effigi, 2017

111 http://www.comune.carbonia.ci.it/urbiportal/Content/it_IT/3229.html

112 Parisi R., *Fabbriche d'Italia. L'architettura industriale dall'unità alla fine del secolo breve*. Storia dell'architettura e della città, Milano, FrancoAngeli ed., 2011

al caso Ilva di Taranto) è espressa sinteticamente da Rosario Pavia che assegna il ruolo di sostegno sociale “alla vitalità dei distretti industriali, alla loro flessibilità, ma anche al loro legame con la cultura e le risorse endogene del territorio locale”¹⁰⁹

Per quanto riguarda il patrimonio industriale in Italia e, nella fattispecie, le proposte di recupero di alcune di esse, Massimo Preite classifica in quattro macrocategorie le industrie, distinguendole per settori produttivi: miniere, siderurgia, manifatture tabacchi e città industriali.¹¹⁰ Di quest'ultima tipologia, gli unici esempi rimasti di città-fabbrica integrata nel territorio, sono inerenti a centri urbani di piccole dimensioni tra le quali si annovera, oltre ad Ivrea, Carbonia. In questa città, sorta nel ventennio fascista dal regime per alloggiare i minatori dell'adiacente miniera di Serbariu, è stato messo in atto un processo di recupero e valorizzazione analogo a quello di Ivrea, con la creazione del CIAM – Carbonia Itinerari dell'Architettura Moderna.¹¹¹ Con la dismissione della miniera negli anni Sessanta, la città operaia è stata lentamente abbandonata e alterata nelle sue caratteristiche architettoniche. Nel 2000 l'amministrazione comunale ha avviato un processo inverso, con la rivitalizzazione del sito, in primo luogo con la creazione del Centro Italiano per la Cultura del Carbone (CICC). Le iniziative messe in atto su Carbonia hanno avuto il riconoscimento europeo vincendo il “premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa” nel 2011.

Il discorso sul patrimonio industriale italiano¹¹² può dare adito a numerose riflessioni che abbracciano molte discipline. Il territorio nazionale è ricco di testimonianze di cui basta citare alcuni esempi per rendere l'idea sulla capillarità e importanza che rivestono ancora oggi: i villaggi operai (Schio, Crespi d'Adda, Collegno), le fabbriche per la produzione alimentare (Venchi di Torino, Campari a Sesto S. Giovanni, le distillerie Branca, la Peroni a Roma e una lunga serie di marchi storici italiani noti ancora oggi in tutto il mondo), la metalmeccanica (Fiat, Piaggio, Marelli), rappresentano solo una piccola percentuale del patrimonio industriale italiano che ha segnato nel bene e nel male la storia del Paese ma si è inevitabilmente inserito nel tessuto sociale, creando un'istanza psicologica ed emotiva nella popolazione.



Figura 54_ Itinerari di Architettura Moderna a Carbonia

Fonte: Jacopo Bello <http://www.saveindustrialheritage.org/carbonia/>

2.a.3

Siti industriali UNESCO: casi studio

Come descritto nelle parti precedenti, i beni industriali storici sono stati riconosciuti come patrimonio¹¹³ solo in un recente passato. Alcuni di essi sono stati legittimati come tali non solo dalla comunità del territorio su cui sorgono ma dall'ente sovranazionale preposto alla salvaguardia della cultura in tutte le sue forme. A questo proposito è importante far presente che per patrimonio industriale l'UNESCO *“comprende non solo il mulino e la fabbrica, ma i successi sociali e ingegneristici generati dalle nuove tecnologie: miniere di selce neolitiche, acquedotti romani, company town, canali, ferrovie, ponti e altre forme di trasporto e la capacità ingegneristica”*¹¹⁴. Nonostante la categoria sia ampiamente inclusiva, il patrimonio industriale è sottorappresentato, essendo poco meno del 5% sui 1092 siti iscritti nella World Heritage List. Analizzeremo ora alcuni di questi siti industriali patrimonio dell'Umanità con riferimento alle *company town*, categoria più affine al caso studio eporediese.

Crespi d'Adda

Isritto nel dicembre 1995 secondo i criteri (iv) e (v)¹¹⁵, Crespi d'Adda è stato il quinto sito mondiale di archeologia industriale. Sorto in Lombardia, nel comune di Capriate San Gervasio, è stato dichiarato *“un esempio eccezionale del fenomeno dei villaggi operai, che vide la luce in Europa e nell'America del Nord tra il diciannovesimo ed il ventesimo secolo, espressione della filosofia predominante tra gli industriali illuminati nei riguardi dei loro operai”*.¹⁰⁰ L'integrità del complesso è stata valutata in grado di illustrare una fase culturale storica e sociale importante, da preservare in quanto sensibile ai cambiamenti impattanti dell'economia e della società moderna, in continua trasformazione.

113 <https://www.icomos.org/en/116-english-categories/resources/publications/229-les-villages-ouvriers-comme-elements-du-patrimoine-de-lindustrie>

114 <https://whc.unesco.org/archive/ind-study01.pdf>

115 Cfr. cap. 2.b.1

116 <https://whc.unesco.org/en/list/730>

Sviluppatisi su un'area di 45 km² secondo una maglia regolare, nacque nel 1878 su iniziativa di Cristoforo Benigno Crespi per dare alloggio agli operai del cotonificio, da lui eretto su terreni acquistati dal comune di Capriate. Il progetto di Crespi mirava a creare un insediamento che ospitasse gli operai della manifattura, dotandolo di tutti i servizi necessari ad una comunità di persone - oltre alle abitazioni per operai e dirigenti, dotate di giardino ed orto, venne corredato dalla chiesa, una scuola, il cimitero, l'ospedale, il campo sportivo, il teatro, la stazione dei pompieri e di altre strutture comunitarie.¹¹⁷

La conformazione attuale venne raggiunta negli anni Venti del Novecento, pochi anni prima della grande crisi economica del 1929 che causò il passaggio dell'azienda dalla famiglia Crespi alla S.T.I – Stabilimenti Tessili Italiani, la cosiddetta “Tessilia” – l'anno seguente. Dopo numerosi cambi di proprietà con titolare unico, dagli anni Settanta iniziò la frammentazione del sito, che venne venduto a privati in alcune delle sue parti, soprattutto residenziali.

Il graduale abbandono dei luoghi e lo spopolamento dell'area, iniziato da prima della chiusura ufficiale degli stabilimenti produttivi nel 2003, ha provocato l'esigenza di preservare il sito e tutelarlo dall'incurie e dall'abbandono. Viene candidato così presso l'UNESCO per volontà di una ristretta cerchia di persone della comunità locale che hanno saputo cogliere il valore del complesso nella sua interezza. Molte sono state le iniziative avviate prima dell'effettivo inserimento nella World Heritage List per rivitalizzare l'area. Dal 2013, una nuova generazione di imprenditori ha deciso di investire su questo sito, dando avvio ad una nuova fase virtuosa alla cittadina operaia di Crespi d'Adda.



Figura 55_Villaggio operaio a Crespi d'Adda

Autore: Beatrice Piselli

Fonte: <https://viaggianza.com/crespi-dadda/>

¹¹⁷ <http://www.crespidadda.it/crespi-dadda-unesco/>

New Lanark

“New Lanark è un piccolo villaggio del XVIII secolo situato in un sublime paesaggio scozzese dove il filantropo e idealista utopista Robert Owen ha modellato una comunità industriale modello nei primi anni del XIX secolo. Gli imponenti edifici del cotonificio, gli alloggi dei lavoratori spaziosi e ben progettati e l'istituto scolastico e la scuola dignitosa testimoniano ancora l'umanesimo di Owen.”¹¹⁸ Così viene descritto nella scheda ufficiale dell'UNESCO il sito di New Lanark, realizzato per facoltà di David Dale già dal 1784, rappresenta uno degli esempi più emblematici del villaggio di sperimentazione delle nuove idee filantropiche del socialismo utopistico di Owen, genero di Dale, e dei nuovi macchinari, figli della prima innovazione tecnologica che caratterizza l'Ottocento. Con la guida di Robert Owen, venne abolito il lavoro minorile, all'epoca pratica molto diffusa, e le punizioni corporali, ridotto l'orario di lavoro, che nonostante fosse di oltre dieci ore al giorno, abbreviava di ore la giornata lavorativa agli operai. Il villaggio ha una conformazione sinuosa che segue l'andamento del terreno su cui sorge, includendo svariati servizi sociali tra i primi si ricordano il *Nursery Building*, per migliorare le condizioni di vita dei bambini, e l'“istituto per la formazione del carattere”, realizzato per favorire la socializzazione tra gli abitanti adulti del villaggio, che potevano studiare, leggere, ballare. Tutti gli abitanti del villaggio, inoltre, ottennero oltre alle abitazioni, un servizio sanitario gratuito, una banca per i risparmi e cibo non troppo costoso.¹¹⁹

118 <https://whc.unesco.org/en/list/429>



Figura 56_Vista panoramica della company town di New Lanark

Fonte: <https://lanark.co.uk/things-do/attractions/new-lanark-world-heritage-site>

119 <https://www.newlanark.org/visitor-centre/index.shtml>
<https://www.newlanark.org/>

Nonostante fosse divenuto uno dei maggiori cotonifici della Gran Bretagna, negli anni Venti dell'Ottocento Owen desistette dall'impresa per le numerose spese e il conseguente contrasto con i suoi finanziatori e partner. La fama del sito era tale che godeva di un discreto numero di visitatori già nel 1814. I cotonifici rimasero in funzione fino al 1968, gestito da nuove famiglie di industriali e, a seguito della chiusura, subì un lento degrado a causa del graduale abbandono e spopolamento.

Nel 1975 venne istituito il *New Lanark Conservation Trust* (NLCT, oggi NLT) con l'intento di preservare il sito ed impedirne la demolizione. A queste opere virtuose è naturalmente seguita la richiesta di iscrizione nella Tentative List UNESCO, già nel 1988. Questa candidatura non andò a buon fine e bisognerà aspettare il 2001, dove verrà proposta

con il criterio (ii), (iv), (vi)¹⁰⁴. Attualmente rappresenta uno tra gli esempi più virtuosi di rivitalizzazione di una company town, raggiungendo i 400.000 visitatori annui. L'immagine del villaggio è stata preservata il più possibile, evitando la comparsa all'esterno degli edifici di elementi anacronistici come antenne o cavi elettrici.¹⁰⁵

120 cfr. nota 116

121 Preite M., *op. cit.*, p. 216

Saltaire

Saltaire è un villaggio operaio del XIX secolo, iscritta nel 2001 nella *World Heritage List*. Fondata nel 1851 sul fiume Aire da Sir Titus Salt – dalla combinazione dei nomi si deriva l'intitolazione del villaggio – viene completata nel 1860 e rappresenta ancora oggi una delle company town più complete ed estese. Già nel 1880, infatti, si contavano oltre quattromila abitanti nel solo quartiere operaio.

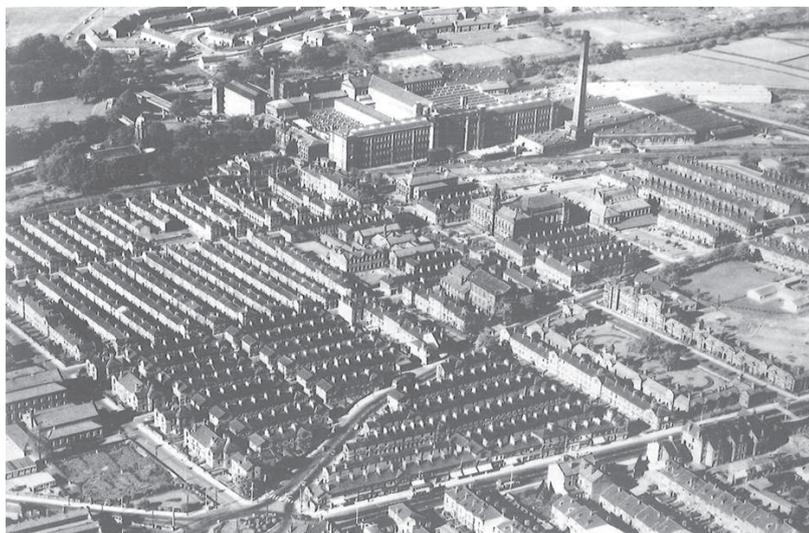


Figura 57_Vista aerea del complesso di Saltaire

Fonte: <http://yorkshire.u08.eu/index.php?i=41553-116-YTM0098.png>

La cittadina sorge nei territori limitrofi a Bradford, città nota per la sua vocazione industriale dall'ambiente malsano e dal sovraffollamento di persone e fumi inquinanti. Proprio per ovviare al malessere generato da città industriali intensive come quella adiacente, Titus Salt realizzò uno stabilimento per la lavorazione della lana mantenendo un ambiente rurale. Oltre alle case per i lavoratori, che vennero dotate di acqua corrente, servizi igienici e gas, si preoccupò di fornire negozi, ospedali, scuole, biblioteche, chiese e parchi. Erano

122 http://www.saltairevillage.info/Saltaire_WHS_Potted_history_of_Saltaire.html

123 <http://whc.unesco.org/en/list/1028>

disponibili bagni pubblici e case di carità per i poveri. La nuova tecnologia impiegata nella realizzazione dei mulini consentì una notevole diminuzione dell'inquinamento. Inoltre, furono apportate come in casi analoghi di industriali attenti alle condizioni dei lavoratori, migliorie alla sicurezza sul lavoro e all'orario. Tuttavia, il paternalismo del fondatore impedì la formazione di sindacati e riuscì a ridurre l'orario di lavoro minorile senza riuscire ad abolirlo completamente, come successe a New Lanark.¹²²

L'iscrizione a bene patrimonio dell'Umanità è stata ufficializzata nel 2011, rendendo merito all'integrità del sito (criterio ii) e al paternalismo filantropico di Salt (criterio iv).¹²³

Van Nellefabriek

La fabbrica Van Nelle sorge nell'area produttiva di Spaanse Polder a nord-ovest di Rotterdam. Non si tratta di una vera città industriale, perché il progetto non è mai stato ultimato, ma rappresenta un esempio iconico delle fabbriche del XX secolo, per fattura, concezione delle strutture e qualità degli spazi. Realizzata dal 1929, comprende un complesso di fabbriche, con facciate costituite essenzialmente da acciaio e vetro, che si estendono per circa 60.000 m² su un'area di cinque ettari.



Figura 58_ Fotografia storica del complesso

Fonte: <https://en.wikiarquitectura.com/building/van-nelle-factory/#van-nelle-31>

124 <http://whc.unesco.org/en/list/1441>

“È stata concepita come una «fabbrica ideale», aperta al mondo esterno, i cui spazi interni di lavoro si sono evoluti in base alle necessità e in cui la luce del giorno è stata utilizzata per fornire condizioni di lavoro gradevoli. Esso incarna il nuovo tipo di fabbrica che è diventato un simbolo della cultura modernista e funzionalista del periodo tra le due guerre e testimonia la lunga storia commerciale e industriale dei Paesi Bassi nel campo dell'importazione e della lavorazione di prodotti alimentari provenienti da paesi tropicali, e la loro lavorazione industriale per il marketing in Europa.”¹²⁴

La Van Nellefabriek infatti elaborava tabacco, tè e caffè in tre distinti stabilimenti, connessi ad un unico magazzino per mezzo di tre passerelle.



Figura 59_Fotografia storica del complesso. Vista delle passerelle di collegamento

Fonte: <https://en.wikiarquitectura.com/building/van-nelle-factory/#van-nelle-21>

Essendo sorta in una zona priva di edificazioni o servizi, è stato necessario produrre autonomamente energia. Si è sviluppata così una complessa struttura, ampliata con il crescere delle esigenze, di centrale per la produzione di energia in proprio, luoghi per la produzione, per la logistica, gli uffici, i magazzini, i campi sportivi, poi rimossi per far spazio ad un nuovo locale logistico cui seguirono ulteriori ampliamenti a partire dagli anni Sessanta del Novecento. Il mulino funzionò fino al 1995, quando la società fu riorganizzata. Nel 1985 viene dichiarato monumento nazionale olandese e nel 2014 inserita nella lista UNESCO, anch'essa per il criterio (ii) e (iv).¹²⁵ Attualmente, è in corso un progetto privato di rivitalizzazione dell'area che prevede l'inserimento di ristoranti e servizi ad uso dei fruitori delle nuove funzioni inserite (uffici, locali per conferenze)¹²⁶

125 cfr. nota 116

126 <https://www.vannellefabriekrotterdam.com/en/events/about-van-nelle/>

Fagus Factory

Progettato da Gropius e Meyer a partire dal 1910, è situato ad Alfeld an der Leine, nella Bassa Sassonia. La fabbrica per scarpe Fagus è il risultato dell'unione di dieci architetture di pregio, che prefigura il movimento modernista e il Bauhaus. Anche in questo caso non si tratta di un villaggio operaio ma di un esempio emblematico di industria del primo Novecento, che serviva tutte le fasi dell'industria calzaturiera, attualmente in funzione. Come per Van Nellefabriek, la Fagus si distingue per l'uso di ambienti molto luminosi, a facciata continua, e stabilisce alcuni aspetti fondamentali dell'architettura funzionalista moderna del XX secolo.

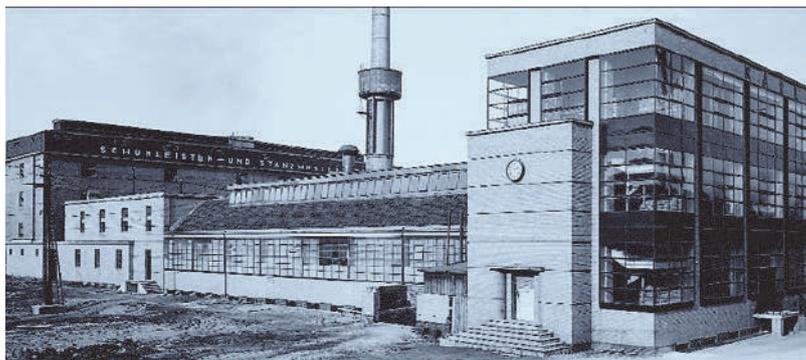


Figura 60_ Fotografia storica del complesso industriale Fagus

Fonte: <https://en.wikiarquitectura.com/building/fagus-factory/#fabrica-fagus-9>

Tra gli anni Ottanta e il Duemila è stato restaurato l'intero complesso che sarà iscritto nel 2011 all'interno della World Heritage List (criteri ii e iv), oltre ad essere stata riconosciuta come monumento architettonico già dal 1946¹²⁷. *“La fabbrica Fagus di Alfeld [...] esprime una grande unità architettonica. Lo schema è allo stesso tempo architettonico, estetico e sociale, e testimonia la determinazione a raggiungere il controllo umanista dei cambiamenti sociali ed estetici legati all'industrializzazione. Gli elementi decorativi e funzionali interni sono in sintonia con l'architettura e il progetto sociale. Rappresentano una delle prime manifestazioni del design industriale”*.¹²⁸

¹²⁷ <https://www.fagus-werk.com/>

¹²⁸ <https://whc.unesco.org/en/list/1368>

2.a.4

Musei interattivi e tecnologie per la fruizione

Nell'ultimo decennio l'uso della tecnologia ha assunto un ruolo fondamentale all'interno dei musei. Pertanto, possiamo affermare che l'innovazione digitale viaggia sempre più di pari passo con la cultura, e questo potrebbe segnare un punto di svolta per le modalità di valorizzazione e fruizione dei beni culturali.

Sono numerose le istituzioni museali che prediligono dispositivi tecnologici interattivi come mezzo per veicolare i loro contenuti. Ma qual è il motivo principale di tale scelta? Senza dubbio generano una maggiore attrattività, facendo nascere la curiosità in un pubblico più esteso. Inoltre, l'uso di tecnologie, rende più comprensibile e alla portata di tutti l'informazione, creando un nuovo linguaggio culturale che migliora l'efficacia della comunicazione e la rende accessibile a utenti di differenti fasce d'età e livelli culturali.

Non ci sono, però, solo componenti positive, bisogna tener conto di altri fattori. Uno su tutti è che il settore tecnologico cresce in maniera esponenziale, dunque è necessario un costante aggiornamento dei dispositivi e dei *software*. Inoltre, oltre che scoraggiare *stakeholders* affezionati a sistemi tradizionali; uno dei maggiori pericoli, più dibattuti in quest'ambito, è il rischio che l'attenzione dell'interlocutore possa facilmente spostarsi dall'informazione, all'uso del dispositivo, andando ad alterare, in questo modo, la funzione di museo stesso. Per queste ragioni, è sempre importante che il contenuto culturale sia ben studiato e strutturato in modo da prevalere sullo strumento utilizzato per fruirlo.

Uno degli esempi più recenti di museo tecnologico interattivo è il museo d'impresa Lavazza, situato a Torino, all'interno del complesso "Nuvola Lavazza". Aperto al pubblico l'8 giugno 2018 e progettato dallo studio Ralph Appelbaum, offre un viaggio sensoriale-emotivo che racconta la storia del prodotto intrecciata a quella dell'impresa e della famiglia.¹²⁹ Il percorso è articolato in cinquantadue installazioni multimediali a supporto delle tematiche. Queste sono suddivise in cinque macro-categorie: "Casa Lavazza" che racconta la storia della

¹²⁹ <http://www.guidatorino.com/museo-lavazza-torino/>

famiglia e dei personaggi più importanti; “la Fabbrica”, in cui viene spiegata la lavorazione dal caffè a partire dalla sua coltivazione fino alla sua distribuzione nei punti vendita; “la Piazza”, ospita le prime macchine per il caffè espresso; “l’Atelier” dove vengono presentati i personaggi di cultura legati all’azienda e le campagne pubblicitarie; infine, “l’Universo”, che invita a una raffinata degustazione dei prodotti.¹³⁰

Le installazioni vengono attivate tramite un dispositivo interattivo a forma di tazzina, di cui ogni utente viene munito, che al proprio interno è dotata di un sensore Rfid (Radio Frequency Identification) in grado di interagire con il sistema informatico dell’esposizione.¹³¹ In questo modo, il percorso effettuato e gli argomenti principali con cui si è interagito verranno registrati e raccolti, dando la possibilità a chi lo desidera di scaricare e rivedere alcune informazioni sul proprio pc o smartphone.

Le tecnologie utilizzate sono costituite principalmente da schermi che possono essere distinti in due categorie principali: quelli semplici di diverse dimensioni che mostrano video o immagini accompagnati da spiegazioni sonore o scritte, e quelli touch interattivi.

Una forma specifica di quest’ultima tipologia sono i tavoli con schermi tattili che consentono all’utente di indirizzare il proprio viaggio sensoriale, scegliendo l’argomento specifico con il quale interagire. Ad esempio, ne “la Fabbrica”, ogni schermo rappresenta un processo di cui poter approfondire solo le parti interessate. Un’installazione molto suggestiva è in “l’Universo” dove è presente una proiezione a trecentosessanta gradi con al centro un tavolo che trasporta all’interno di diverse ambientazioni legate al mondo del caffè.

Oltre a queste tipologie che rappresentano la parte più interattiva del museo, sono presenti anche schermi che si azionano con dei sensori di presenza e tecnologie che attivano dei racconti audio.

Il museo Officina della Scrittura, come il Lavazza, è un museo interattivo d’impresa collocato a Torino. Officina della scrittura è il museo dell’azienda Aurora, produttrice di penne e accessori per la scrittura. Il percorso inizia con l’esplorazione del mondo della scrittura e del significato dei segni attraverso schermi interattivi che propongono giochi e quiz. Successivamente sono esposti gli strumenti della scrittura che hanno fatto la storia, fino ad arrivare alla penna

130 <https://museo.lavazza.com/it.html>

131 https://www.wired.it/lifestyle/food/2018/06/08/museo-lavazza-torino/?refresh_ce=

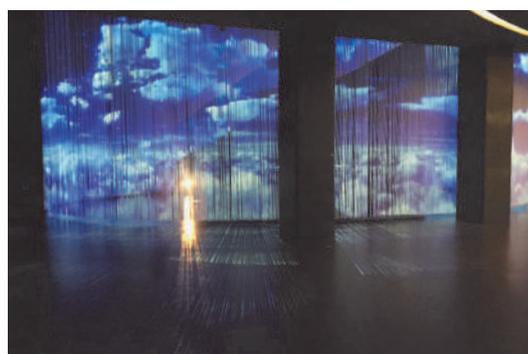
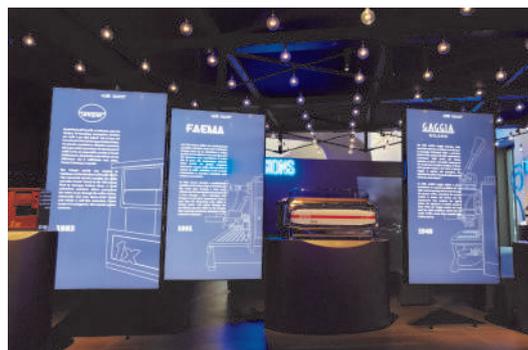


Figure 61,62_ *Allestimento tecnologico Museo Lavazza*

Gennaio 2019



Figure 63_Allestimento tecnologico Museo Aurora

Febbraio 2019

¹³² <http://www.milanoguida.com/visite-guidate/musei-milano/museo-galleria-campari/>

¹³³ <http://www.centrica.it/wp-content/uploads/2017/01/LiberoPensiero21gennaio2017E.pdf>

¹³⁴ <http://www.touchwindow.it/it/progetto/1053/museo-libia.html>

stilografica e alla sua evoluzione nella storia dell'azienda. Il percorso prosegue presentando l'atelier artigianale, le pubblicità storiche e i macchinari per la produzione. Ogni area è supportata da monitor che proiettano video esplicativi.

Di concezione simile, ai due casi precedenti è la Galleria Campari, a Sesto San Giovanni, dove i materiali originali vengono integrati a quelli multimediali, raccontando la storia dell'azienda e del prodotto, con un focus particolare al marchio Campari e alla sua comunicazione attraverso design e arte¹³².

Una delle metodologie interattive di fruizione, utilizzate nell'ultimo periodo, sono i visori e i *cardboard* per immergersi nella realtà virtuale. I visori sono dei particolari occhiali con annesso un piccolo monitor che, indossati, consentono di visualizzare ciò che è proiettato, rendendo possibile una visione a trecentosessanta gradi. Infatti, alcuni sensori consentono di seguire i movimenti della testa e del corpo. I *cardboard* sono una tipologia *low cost* di visori, costituiti da una struttura in cartone con lenti in *plexiglass* in cui viene inserito lo *smartphone* che fa da monitor. Tra i primi esempi italiani di *cardboard* utilizzato in campo museale-artistico, è la "Uffizi Virtual Experience", realizzata nel 2016 a Milano.¹³³

Lo *smartphone* è uno strumento sempre più valido in questo settore, si pensi al caso del M.A.U.A. – Museo di Arte Urbana Aumentata, nato a Milano ed esteso in altre città come Torino e Palermo. Il M.A.U.A. è un museo diffuso a cielo aperto che coinvolge soprattutto le periferie e consente di interagire con delle opere di *street art* scaricando l'apposita applicazione e puntando su di esse il proprio *smartphone*.

Un caso studio a livello internazionale di museo tecnologico è il Museo della Libia, a Tripoli. Inaugurato nel 2009, ma ancora molto attuale, offre un percorso immersivo che coinvolge i cinque sensi dell'uomo; è suddiviso in diciotto sezioni attraverso cui viene narrata la storia culturale della Libia, dall'etnia all'architettura. Il progetto della realizzazione tecnologica è dell'azienda milanese "Touchwindow" che ha sviluppato installazioni estremamente all'avanguardia, tra cui proiezioni murali, stand interattivi olografici, un tappeto interattivo, proiezioni olografiche e ologrammi, legghi interattivi e diffusori di suoni ed essenze.¹³⁴

2.a.5

Analisi di benchmarking: i musei tecnologici e i siti UNESCO

L'attività di benchmarking è una metodologia di indagine che nasce come strumento aziendale, per comparare le prestazioni dell'impresa con le altre realtà esterne presenti sul mercato.

Essa, effettuata e riportata di seguito, si propone come indagine preliminare conoscitiva alla fase progettuale ed è ripartita in due sezioni: una destinata ai siti UNESCO industriali e l'altra ai musei industriali.

La scelta è ricaduta su queste due tipologie perché più affini al caso studio analizzato, attualmente sito UNESCO, e allo stesso tempo detiene storicamente un'elevata vocazione tecnologica. Il progetto effettuato terrà infatti conto di entrambe le caratteristiche e si concentrerà sull'impiego delle nuove metodologie comunicative museali.

I parametri di confronto prescelti sono legati agli aspetti di affluenza turistica e di investimento economico.

Per quanto riguarda i musei industriali, si evince che gran parte dei casi analizzati si trova in un edificio storico, rifunzionalizzato recentemente per ospitare l'attività museale. Tutti i casi presi in esame utilizzano strumenti di fruizione interattivi all'avanguardia per la comunicazione dei contenuti culturali, pertanto si deduce che le istituzioni museali scelgono di investire sull'innovazione e sulla tecnologia.

Riguardo ai siti UNESCO, invece, l'aspetto fondamentale rilevato è che tutti hanno un visitor center e, analogamente a quanto accade nei musei, si prediligono mezzi tecnologici a quelli tradizionali.

Musei industriali		Stato	Sede	edificio storico	Superficie (m ²)	Costo biglietto intero (€)	Visitatori annui	Allestimenti tecnologici
1	Mauto	Italia	Torino	NO	11900	12	200.000	SI
2	Lavazza_Museo Lavazza	Italia	Torino	SI	1100	10	-	SI
3	Aurora_Officina della Scrittura	Italia	Torino	SI	2500	8	10.000	SI
4	La Stampa_Spazio La Stampa	Italia	Torino	NO	200	3 + rivista	20.000 (stimati)	SI
5	Museo Campari	Italia	Milano	SI	1000	gratuito	tra 10.000 e 15.000 (stimati)	SI
Musei industriali		Numero allestimenti tecnologici	Anno allestimento	Costi di investimento (€)	Costi di allestimento (€)	sito web	scheda museimpresa	
1	Mauto	-	2014	1,03 mln	1,05 mln	http://www.museoauto.it/website/it	-	
2	Lavazza_Museo Lavazza	52	2018	5 mln	2,5 mln	https://museo.lavazza.com/it.html	https://www.museimpresa.com/associato/museo-lavazza-e-archivio-storico-lavazza/	
3	Aurora_Officina della Scrittura	41	2016	8 mln	-	http://www.officinadellascrittura.it/	-	
4	La Stampa_Spazio La Stampa	31	2012	-	-	http://www3.lastampa.it/spazio-lastampa/index.php	-	
5	Museo Campari	58	2010/2011	-	-	https://www.campari.com/it/inside-campari/campari-gallery	https://www.museimpresa.com/associato/galleria-campari/	

Tabella 1_ analisi di benchmarking sui musei industriali

Gennaio 2019

Siti industriali UNESCO		Stato	Sede	singolo edificio	Costo biglietto intero	Visitatori annui
1	Crespi d'Adda	Italia	Bergamo	no	10 €	80.000
2	New Lanark	Gran Bretagna	New Lanark	no	9,95€ (12.12 €)	360.000
3	Van Nellefabriek	Paesi Bassi	Rotterdam	si	-	-
4	Fagus Werk	Germania	Alfeld	si	7 €	-
Siti industriali UNESCO		Visitor center	Allestimenti tecnologici v.c	Numero allestimenti tecnologici	Anno allestimento	sito web
1	Crespi d'Adda	si	si	-	2015	http://www.crespidda.it/
2	New Lanark	si	si	2	-	https://www.newlanark.org/
3	Van Nellefabriek	in corso di realizzazione	-	-	-	https://www.vannellefabriekrotterdam.com/en/home/

Tabella 2_ analisi di benchmarking sui siti UNESCO

Gennaio 2019

2.a.6

Il settore museale nazionale: dati di affluenza e disponibilità a spendere

Il 2018 è stato un anno positivo per le visite nei musei statali e nei siti culturali. I dati di affluenza riportati dal Mibac, infatti, mostrano un quadro positivo che vede un aumento di circa 5 milioni di visitatori in più rispetto all'anno precedente, superando i 55 milioni di persone. Il dato positivo è da associare sia agli ingressi a pagamento che a quelli gratuiti.¹³⁵

¹³⁵ http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Comunicati/visualizza_asset.html_1050924872.html

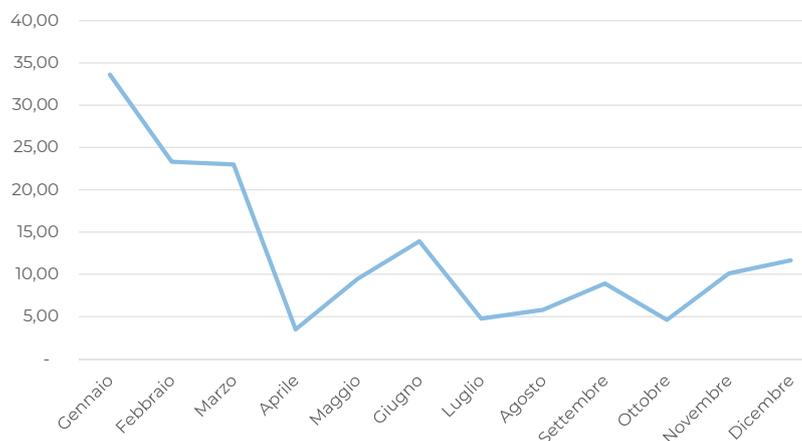


Figura 64_Incremento percentuale dei visitatori nei musei statali tra il 2017 e il 2018

Fonte dati: Mibac

2.a.6

Il maggior aumento di pubblico nei musei si può osservare nel mese di gennaio, con +33,62% rispetto alla medesima mensilità nell'anno precedente, sottolineando come il turismo invernale sia sempre più gettonato. Ottimi risultati si registrano anche tra febbraio e marzo e nel mese di giugno (+13,91%).¹²⁰

Nel 2014¹³⁷, la situazione italiana mostrava un quadro eterogeneo per numero di visitatori sul territorio nazionale. I dati migliori in termini di affluenza si sono registrati in centro Italia, mentre il Mezzogiorno risulta meno coinvolto. I siti più visitati sono quelli a pagamento con 6.500.000 visitatori.

Nella fattispecie, per quanto riguarda il Piemonte e l'area metropolitana di Torino, si è posta l'attenzione sulle tipologie di ingressi ai musei.¹³⁸ Per quanto concerne il Sistema Regionale, comprensivo di 199 siti tra musei e beni culturali, i biglietti gratuiti costituiscono la metà degli ingressi totali, quasi il doppio di quelli a pagamento. Gli ingressi ridotti sono i meno acquistati nei musei piemontesi, mentre nell'area metropolitana torinese c'è un equilibrio tra le tre tipologie di biglietti (interi, ridotti e gratuiti), costituenti ciascuna circa il 30% sul totale dei biglietti venduti.

Secondo l'annuario statistico italiano del 2018¹³⁹ è possibile

136 Cfr. nota 131, in riferimento all'allegato Periodo: Gennaio/Dicembre 2018/2017 - Confronto % per mese. Aggiornato al 13/02/2019

137 http://www.statistica.beniculturali.it/Visitatori_e_introiti_musei.htm

138 http://www.ocp.piemonte.it/doc/report_annuali/ocp_reportannuale2018_musei.pdf

139 <https://www.istat.it/it/archivio/225274>

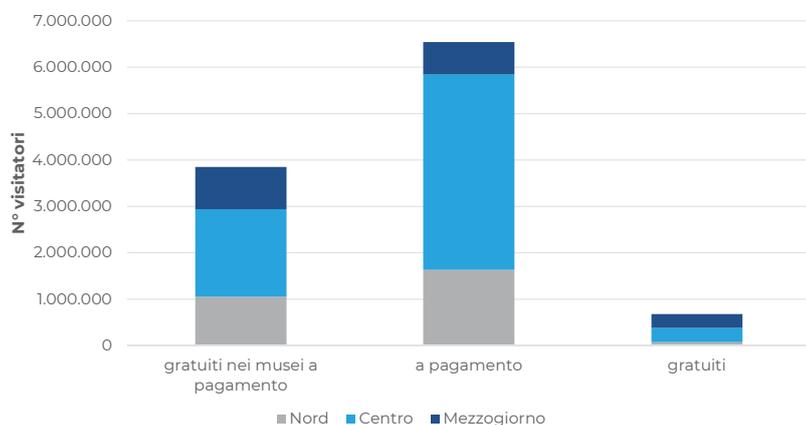


Figura 65. Comparazione numero visitatori per aree geografiche nazionali_2014

Fonte dati: Mibac

140 <https://www.istat.it/it/files//2018/12/C10.pdf>

scernere la tipologia di pubblico dei musei per fasce di età e sopporne la disponibilità a pagare per attività culturali. Le analisi effettuate nel settore della cultura e tempo libero,¹⁴⁰ su scala nazionale per cento persone con le stesse caratteristiche, infatti, permettono di dedurre l'età dei visitatori e il sesso, rendendo possibile la ricostruzione di un quadro generale sulle tendenze degli afflussi. v

La porzione di visitatori più ampia è quella inclusa nella fascia tra i 6 e i 24 anni, in coerenza con il periodo di formazione scolastica. Questo elemento è importante per notare l'incidenza che i musei hanno nell'educazione culturale giovanile. Le categorie comprese tra 25 e 44 anni e la successiva, tra i 45 e i 64, rappresentano rispettivamente il 25% del campione. Gli over 65, invece, rimangono lo spicchio più ristretto.

Da quest'analisi è possibile ulteriormente suddividere il

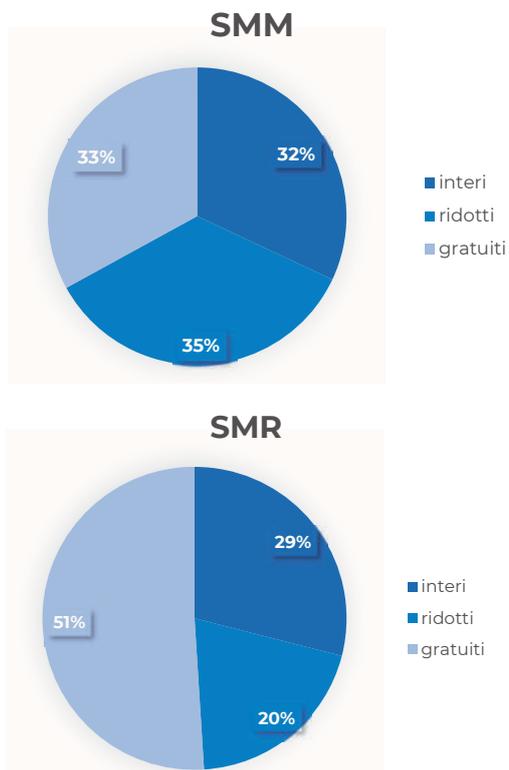


Figura 66, 67 (alto)_Tipologia di biglietti venduti per Sistema museale regionale e dell'area metropolitana di Torino_2018

Fonte dati: Ocp

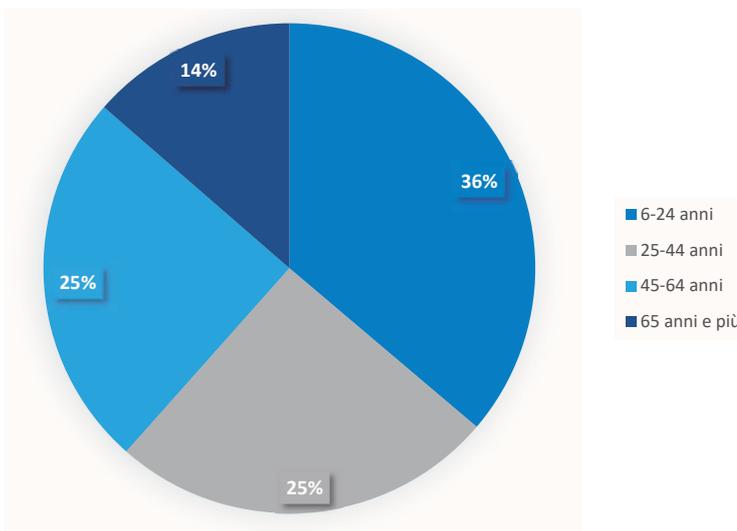


Figura 68_Visitatori nei musei statali per fasce di età_2018

Fonte dati: Istat

campione per sesso ed ottenere così l'afflusso secondo generi. Il pubblico femminile è superiore a quello maschile in tutte le fasce di età, eccezione fatta per gli over 65, in cui il campione maschile supera quello femminile.

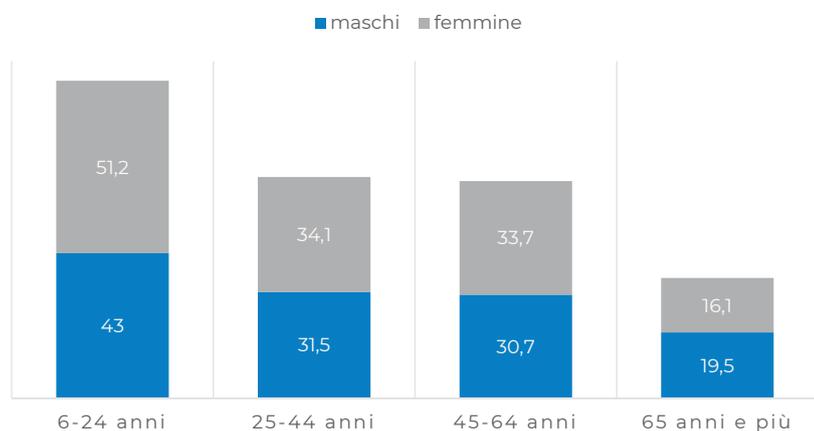


Figura 69_Visitatori nei musei statali per fasce di età e sesso_2018

Fonte dati: Istat

Un dato utile da considerare può essere l'individuazione della disponibilità a pagare dell'utenza, in correlazione alle spese quotidiane da affrontare, per comprendere l'incidenza nella spesa familiare. Si stima che un individuo medio con occupazione destina circa il 25% delle proprie uscite a ricreazione, spettacoli e cultura in genere. In questo caso non si ha un dato specifico alle visite nei musei ma è comunque significativa la presenza di un investimento in cultura. Da dare quasi per scontata, è la differenza che si riscontra nel medesimo settore analizzando la categoria dei non-occupati, che dedicano il 17% dei loro guadagni a spettacoli e cultura.

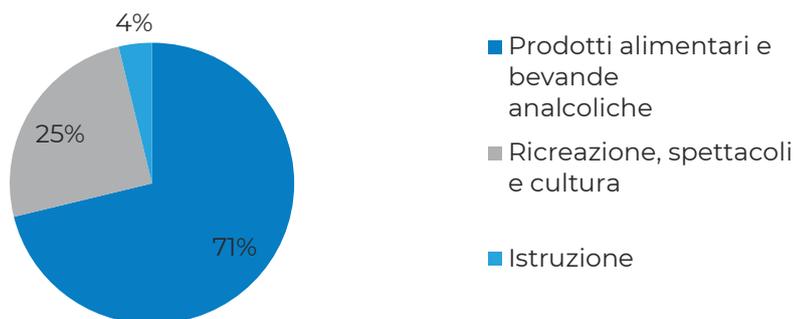
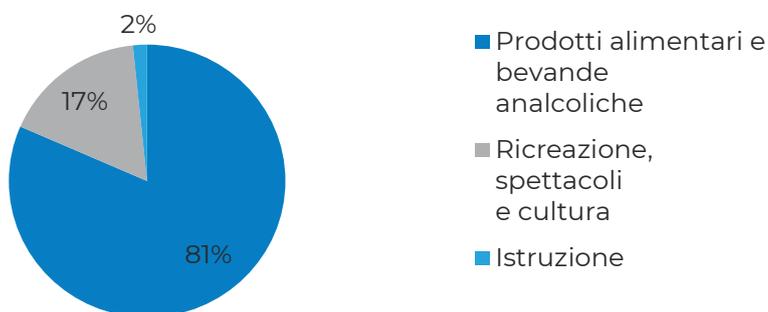


Figura 70_Investimenti in cultura per condizione professionale. Occupati_2018

Fonte dati: Istat

Figura 71_Investimenti in cultura per condizione professionale. Non occupati_2018

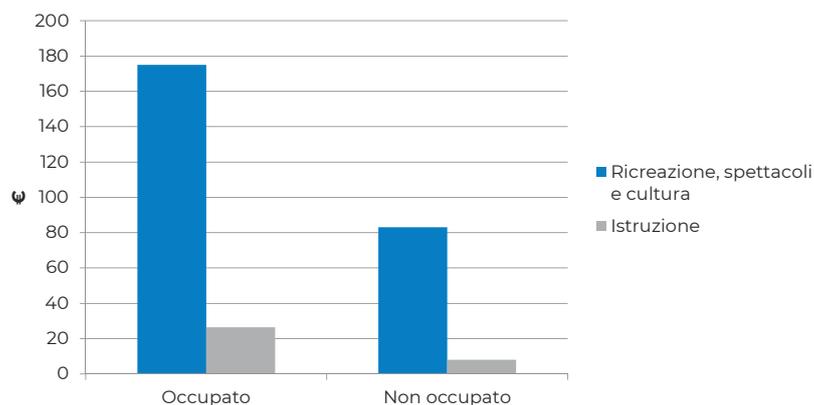
Fonte dati: Istat



La spesa media mensile con occupazione si aggira attorno ai 180 € per individuo mentre scende drasticamente a poco più di 80 € per chi è in cerca di occupazione o si è già ritirato dal lavoro.

Figura 72_Investimenti in cultura. Comparazione per condizione professionale_2018

Fonte dati: Istat



Il gruppo sociale di appartenenza influisce notevolmente sulle spese familiari. Ad un maggior benessere economico, infatti, aumenta la disponibilità a spendere per il settore culturale, sia esso istruzione o svago. Il settore meno coinvolto da questo settore comprende la “fascia debole” tra i gruppi sociali selezionati, quello delle anziane sole e dei giovani disoccupati. Il totale raggiunto mensilmente si aggira sui 50 € per nucleo, equivalente a quello di famiglie straniere dal reddito basso. I lavoratori, avendo maggiori disponibilità, siano essi impiegati o dirigenti, investono più risorse per la fruizione di eventi ricreativi e culturali, superando nell’ultimo caso i 250€ mensili.

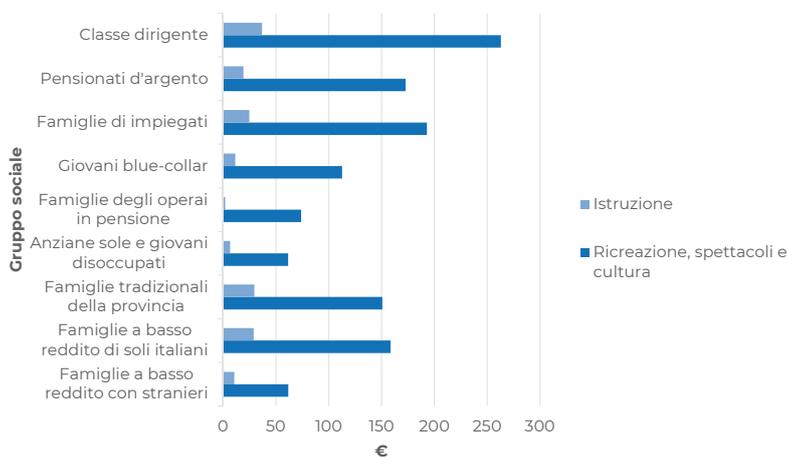


Figura 73_Investimenti in cultura. Spesa media per tipologie di famiglie 2018

Fonte dati: Istat

In ultima istanza si vuole invece fare un cenno alla situazione dei nuclei famigliari, che hanno una tendenza simile sia in presenza di figli che in caso di coppie. Infatti, la spesa in cultura si aggira sul 20% in entrambe le situazioni, rendendo praticamente nullo il divario tra essi.

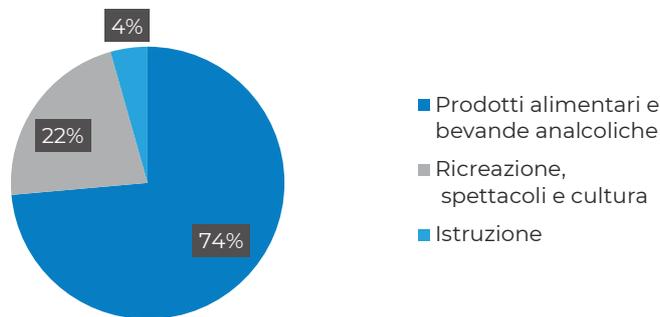


Figura 74a_Investimenti in cultura. Spesa media per famiglie con figli_2018

Fonte dati: Istat

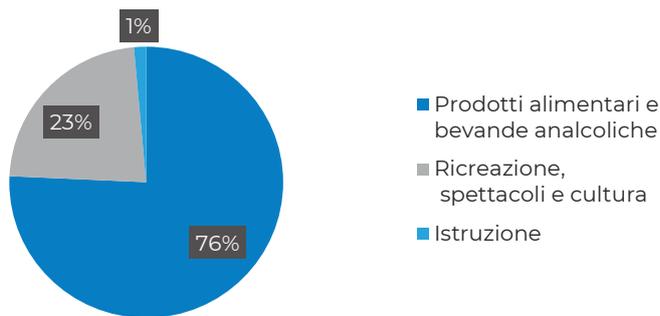


Figura 74b_Investimenti in cultura. Spesa media per single e famiglie senza figli_2018

Fonte dati: Istat

Nello specifico, le famiglie con due figli spendono circa 250 € al mese in ricreazione, spettacoli e cultura. A seguire, si attestano le coppie con tre figli e le coppie di età compresa tra i 18 e i 34 anni.

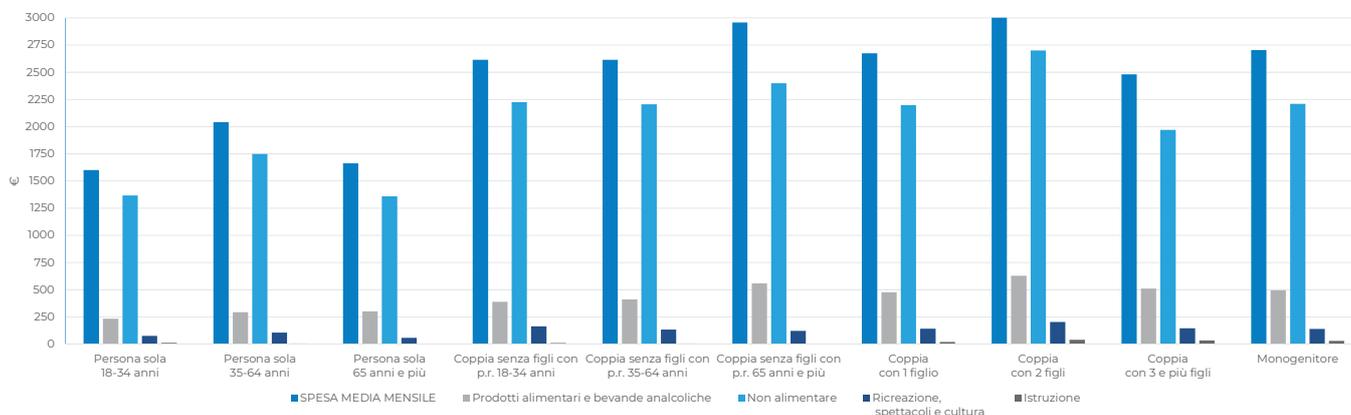


Figura 75_Investimenti in cultura. Spesa media mensile per tipologia di nucleo familiare_2018

Fonte dati: Istat

In conclusione, si nota un certo interesse diffuso per la cultura da parte di singoli e nuclei familiari. Il settore turistico nei musei, contrariamente all'attuale situazione economica del Paese, è in notevole incremento negli ultimi anni, registrando discrete entrate nette per i maggiori musei italiani. Tuttavia, non si può non osservare come spesso sia un settore di "lusso" in cui le classi meno abbienti non hanno uguali strumenti per fruire della cultura in egual misura a nuclei familiari con un reddito fisso medio-alto.

2.b

La candidatura UNESCO del sito
“Ivrea città industriale del XX secolo”:
motivazione, processualità e giudizio
finale

2.b La candidatura UNESCO del sito “Ivrea città industriale del XX secolo”:
motivazione, processualità e giudizio finale

Il risultato ottenuto dall'amministrazione leporediese il primo luglio 2018, ha visto una incubazione di circa dieci anni di lavoro. Il processo per arrivare a quella che è stata l'iscrizione all'interno della lista UNESCO come bene Patrimonio dell'Umanità è stato scandito da alcune tappe burocratiche, fondamentali per permettere la valutazione dell'importanza del sito.

Fasi del processo

nel 2008, per iniziativa del Comune di Ivrea e della Fondazione Adriano Olivetti, in occasione del centenario della fondazione della “Ing. Camillo Olivetti & co.”, viene proposta la candidatura di “Ivrea Città Industriale del XX secolo” presso l'UNESCO. L'iter per la candidatura prevede, infatti, come fase iniziale, la richiesta di iscrizione nella *Tentative List* del proprio Stato di appartenenza. Sarà poi cura della nazione segnalare, al Centro del Patrimonio Mondiale (*World Heritage Center*), i beni per i quali intende chiedere l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale in un arco di tempo non superiore ai dieci anni. Per arrivare all'iscrizione effettiva nella lista propositiva, sono necessari due enti competenti, in primo luogo la Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco¹⁴¹ (CNIU), che è destinataria del primo formulario compilato dall'ente proponente e preposta ad inoltrare la domanda ai Ministeri competenti, in questo caso il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.

L'anno seguente, nel 2009, la Fondazione Adriano Olivetti ha ricevuto l'incarico dal Comune di Ivrea di seguire la prima fase del progetto di candidatura e ha lavorato, affiancata dal MiBAC, fino al 2012, anno dell'inserimento nella lista propositiva nazionale.

¹⁴¹ Per la commissione italiana consultare <http://www.unesco.it/it>

Per poter essere iscritti in questa lista, senza che essa rappresenti la garanzia di ricevere la nomina, i beni candidati sono stati proposti sulla base di alcune caratteristiche, esplicitate in dieci criteri che l'UNESCO assume a titolo di imparzialità del giudizio e a dimostrazione del principio di "eccezionale valore universale".

142 <http://www.unesco.it/ItaliaNellUnesco/Detail/188>

Si riportano di seguito i dieci criteri¹⁴² impiegati come termine di paragone, per comprendere più precisamente quali sono stati quelli in cui l'ente proponente ha individuato le caratteristiche appartenenti al sito eposediese nell'avanzare la sua proposta:

i) Rappresentare un capolavoro del genio creativo dell'uomo.

(ii) Mostrare un importante interscambio di valori umani in un lungo arco temporale o all'interno di un'area culturale del mondo, sugli sviluppi dell'architettura, nella tecnologia, nelle arti monumentali, nella pianificazione urbana e nel disegno del paesaggio.

(iii) Essere testimonianza unica o eccezionale di una tradizione culturale o di una civiltà vivente o scomparsa

(iv) Costituire un esempio straordinario di una tipologia edilizia, di un insieme architettonico o tecnologico o di un paesaggio che illustri uno o più importanti fasi nella storia umana.

(v) Essere un esempio eccezionale di un insediamento umano tradizionale, dell'utilizzo di risorse territoriali o marine, rappresentativo di una cultura (o più culture) o dell'interazione dell'uomo con l'ambiente, soprattutto quando lo stesso è divenuto per effetto delle trasformazioni irreversibili.

(vi) Essere direttamente o materialmente associati con avvenimenti o tradizioni viventi, idee o credenze, opere artistiche o letterarie dotate di un significato universale eccezionale.

(vii) Presentare fenomeni naturali eccezionali o aree di eccezionale bellezza naturale o importanza estetica.

(viii) Costituire una testimonianza straordinaria dei principali periodi dell'evoluzione della terra, comprese testimonianze di vita, di processi geologici in atto nello sviluppo delle caratteristiche fisiche della superficie terrestre o di caratteristiche geomorfiche o fisiografiche significative.

.....
**2.b La candidatura UNESCO del sito “Ivrea città industriale del XX secolo”:
 motivazione, processualità e giudizio finale**

(ix) Costituire esempi significativi di importanti processi ecologici e biologici in atto nell'evoluzione e nello sviluppo di ecosistemi e di ambienti vegetali e animali terrestri, di acqua dolce, costieri e marini.

(x) Presentare gli habitat naturali più importanti e significativi, adatti per la conservazione in situ della diversità biologica, compresi quelli in cui sopravvivono specie minacciate di eccezionale valore universale dal punto di vista della scienza o della conservazione.

Una volta ottenuto l'inserimento nella *tentative list*, l'Ufficio Patrimonio Mondiale Unesco del MiBAC ha costituito un Gruppo di Coordinamento composto dai vari organi ministeriali coinvolti, dalla Città di Ivrea, dalla Regione Piemonte, dalla Città Metropolitana di Torino, ed infine, dalla Fondazione Adriano Olivetti¹⁴³ e dalla Fondazione Guelpa.¹⁴⁴ Il Dossier di Candidatura, con relativo Piano di Gestione, necessario al WHC per valutare l'iscrizione di “Ivrea Città Industriale del XX secolo”, è stato stilato in quattro anni, da una cabina di regia e dal gruppo di coordinamento. Sono stati entrambi trasmessi nel 2016 dall'Italia all'Ufficio del Patrimonio Mondiale UNESCO, affinché ne verificasse la completezza.

Sono state necessarie alcune informazioni integrative, che, una volta validate, hanno portato i beni eporediesi ad essere inseriti, il 1° luglio 2018, come cinquantaquattresimo sito italiano nella lista del Patrimonio Mondiale, come stabilito dalla Convenzione sulla protezione del Patrimonio Mondiale, Culturale e Naturale adottata nel 1972.

¹⁴³ http://www.fondazioneadrianolivetti.it/lafondazione.php?id_lafondazione=7

¹⁴⁴ <https://fondazioneguelpa.it/>

Cronologia sintetica¹⁴⁵

¹⁴⁵ https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-02/il_piano_di_gestione_della_candidatura_di_ivrea_citta_industriale_del_xx_secolo_nella_whl_unesco_r_lavarini.pdf

2008

- Centenario della fabbrica Olivetti
- Costituzione del Comitato Nazionale (attivo fino al 2012)
- Proposta di Candidatura

2012

- Inserimento nella Lista Propositiva
- Costituzione del Gruppo di Coordinamento

2016

- Approvazione del Piano di Gestione da parte della Giunta di Ivrea
- Consegna del Dossier di Candidatura e Piano di Gestione
- Firma del Protocollo d'Intesa per il Piano di Gestione
- Attuazione delle azioni a breve del Piano di Gestione (I)

2017

- Conferma della Candidatura
- Attuazioni delle azioni a breve del Piano di Gestione (II)
- Aggiornamenti del Piano di Gestione
- Valutazione tecnica ICOMOS

2018

- 1° luglio nomina ufficiale durante la quarantaduesima sessione del WHC a Manama
- Attuazioni delle azioni previste del Piano di Gestione (III)

2019

- 7 giugno posa della targa ufficiale

Motivazione della candidatura

*“Il valore eccezionale della costruzione di Ivrea città industriale del XX secolo si pone fin dall’inizio della sua realizzazione all’attenzione nazionale e internazionale come risposta alternativa e di straordinaria qualità, in termini strutturali e sociali, ai quesiti posti dal rapido evolversi dei processi di industrializzazione. Le iniziative che costellano la sua storia e il suo sviluppo fanno emergere una particolare quanto significativa cultura della fabbrica, che caratterizzerà il laboratorio eporediese nella costruzione della società moderna dagli anni successivi alla crisi del 1929 fino alle soglie degli anni Sessanta”.*¹³⁰ Con questa breve sintesi, stilata dal gruppo di ricerca per il Dossier di Candidatura, si intravedono le principali motivazioni che hanno avvalorato la nomina del sito, facendone trasparire l’eccezionale valore universale, postulato di partenza per l’approvazione della candidatura.

146 Dossier di Candidatura, op. cit., p.96

2.b.2

L’area presa in considerazione, infatti, è il risultato di una evoluzione programmata, che testimonia, attraverso le facciate e le planimetrie dei ventisette edifici candidati, le fasi storiche succedute nel tempo. Il sito, che si sviluppa lungo l’asse di via Jervis, è l’esito dell’esperimento sociale ed urbano avviato da Adriano Olivetti, all’inizio degli anni Trenta. Ha una valenza unica nel suo genere in quanto trova una propria identità nella connessione con il territorio su cui è sorto, territorio complice e fertile per seminare i principi espressi nel testamento ideologico dell’“ingegnere”, “L’ordine Politico

delle Comunità". Sono stati molti gli architetti rinomati o giovani progettisti di talento, che hanno prestato la loro tecnica al programma di espansione e razionalizzazione della fabbrica, caratterizzata per essere il motore dei cambiamenti avvenuti sul territorio. Ciò che rimane è pertanto un catalogo qualitativamente alto degli stili architettonici del XX secolo, non solo industriali ma anche residenziali, di edilizia sociale e culturale. L'epoca di espansione dell'Olivetti ha coinciso in architettura con un panorama nuovo, razionalista, attento alle discipline scientifiche e tecnologiche che si stavano sviluppando, alla dimensione umana in quanto modulo geometrico. Si osserva la rinascita di una dinamica storica, quella del committente e dei suoi architetti, con regole moderne che seguono l'interazione e il confronto costruttivo tra i due attori:¹³¹ il primo con sguardo lungimirante e attento al futuro, i secondi conoscitori della progettualità e ricercatori consapevoli. Ivrea è stata dunque un terreno fertile per la sperimentazione e l'attecchimento di un modello sociale che, nella visione d'insieme di Adriano Olivetti, si sarebbe potuto replicare in più società, riproponendo il modello attuato nel Canavese. Proprio per la molteplicità delle questioni affrontate e sviscerate (salvaguardia del capitale umano, dei territori agricoli canavesani, tutela dei diritti del lavoratore, attenzione alla salute dei dipendenti, abitazioni a misura di nucleo familiare, asili e biblioteche, scuole e centri di formazione...), è difficile, oltre ad essere scorretto, classificare il complesso di via Jervis come *company town* di inizio secolo, come ad esempio la cittadina industriale di Crespi d'Adda, anch'essa Patrimonio Mondiale dell'Umanità dal 1995. Infatti, come specificato dalla stessa CNIU *"Ivrea città industriale del XX secolo si differenzia da altri siti analoghi presenti nella Lista del Patrimonio Mondiale in quanto non è una company town (come Crespi D'Adda) perché non viene realizzata ex novo secondo un univoco sistema città-fabbrica ma si innesta nel tessuto urbano e lo integra in un arco temporale di 30 anni. Non è nemmeno paragonabile alle comunità industriali utopiche e filantropiche (come Salins les Bains e New Lanark) perché è la realizzazione concreta e non utopica di un progetto economico e sociale reale che permette uno sviluppo industriale esemplare per tutta la seconda metà del Novecento, non è un paesaggio industriale (come Derwent Valley Mills) perché è il risultato della convivenza del processo di industrializzazione della città con i processi di produzione agricoli in cui si innesta anche un originale progetto di decentramento industriale nel territorio circostante."*¹⁴⁸

147 Sull' argomento cfr. Astarita R., *op.cit.*

148 <http://www.unesco.it/Patrimonio-Mondiale/Detail/543>

.....
*2.b La candidatura UNESCO del sito "Ivrea città industriale del XX secolo":
motivazione, processualità e giudizio finale*

L'esempio di Ivrea, infatti, non rimane vincolato alle pagine dell'"Ordine politico delle Comunità", ma si traduce in un investimento economico sul territorio per renderlo campo fecondo, come detto, con la sperimentazione sociale e territoriale. Si evolve politicamente nel Movimento di Comunità, arrivando, anche se per un breve e non semplice periodo, in Parlamento.

Le caratteristiche fisiche di questo complesso industriale e residenziale sono rimaste intatte nel corso dei decenni, senza subire modificazioni eccessive che ne compromettessero l'assetto urbano, architettonico o paesaggistico.

Si può dire in conclusione che, le tipologie architettoniche, la composizione formale degli edifici e i linguaggi innovativi impiegati, rendono Ivrea un esempio raro di architettura industriale e residenziale del Novecento, che si impone come punto di superamento dei canoni dell'architettura contemporanea e come accettazione di soluzioni tipologiche e funzionali innovative. Fornisce dunque una lettura organica dell'architettura e dell'urbanistica del XX secolo ed è la concretizzazione di un progetto in cui pochi hanno creduto ma che continua ad affascinare nella sua unicità.

2.b.3

Criteri di identificazione del bene

ventisette edifici di via Jervis sono stati candidati secondo tre criteri dei dieci precedentemente esposti. Si riporta un estratto del Dossier di Candidatura con le spiegazioni dell'assunzione dei tre parametri:

(ii) Mostrare un importante interscambio di valori umani in un lungo arco temporale o all'interno di un'area culturale del mondo, sugli sviluppi dell'architettura, nella tecnologia, nelle arti monumentali, nella pianificazione urbana e nel disegno del paesaggio.

La città industriale di Ivrea rappresenta un modello di città industriale moderna e si impone come risposta alternativa e di eccezionale qualità, in termini strutturali e sociali, ai quesiti posti dal rapido evolversi dei processi di industrializzazione. La rielaborazione dell'assetto organizzativo della fabbrica coincide con l'ampliarsi del ruolo della stessa che promuove politiche sperimentali tese ad una nuova organizzazione della città e del territorio, facendo diventare la città il laboratorio sperimentali delle teorie e del dibattito urbanistico del XX secolo.¹⁴⁹

149 Dossier di Candidatura, cit., p.98

(iv) Costituire un esempio straordinario di una tipologia edilizia, di un insieme architettonico o tecnologico o di un paesaggio che illustri uno o più importanti fasi nella storia umana.

Il complesso di edifici che compone la città industriale di Ivrea costituisce un insieme di esempi ben conservati di edifici per l'industria, per i servizi e le residenze di eccezionale qualità architettonica, tra le più efficaci espressioni materiali di una visione moderna dei rapporti produttivi progettati dai maggiori architetti italiani del XX secolo e dai tecnici della fabbrica.

Costruite tra il 1930 e il 1960, il loro valore unitario complessivo risiede nel connubio tra nuova capacità espressiva propria di queste architetture moderne e

il riconoscimento del loro essere parte di un progetto economico e sociale esemplare permeato dalla proposta comunitaria.¹³⁴

(vi) Essere direttamente o materialmente associati con avvenimenti o tradizioni viventi, idee o credenze, opere artistiche o letterarie dotate di un significato universale eccezionale.

150 Ibid.

La città industriale di Ivrea rappresenta il manifesto delle politiche del Movimento Comunità, fondato ad Ivrea nel 1947 ispirato alla proposta di riorganizzazione dello stato elaborato da Adriano Olivetti nel suo testo "L'ordine Politico delle Comunità", pubblicato nel 1945. La proposta di Olivetti si distingue nel panorama delle proposte comunitarie del XX secolo per l'eterogeneità dei riferimenti culturali alla base dell'idea di Comunità, e per il ruolo assunto dalla fabbrica, a cui è affidato il compito di motore di ricchezza e fulcro delle relazioni sociali. La proposta diviene realizzazione concreta attraverso i mezzi messi a disposizione dalla Olivetti e confermano la vocazione di Ivrea come laboratorio della città industriale del XX secolo.¹⁵¹

151 Ivi., p. 99

Dichiarazione di integrità

La Sito candidato contiene tutti gli elementi che sono fondamentali per la completa rappresentazione dei suoi valori. Lungo l'asse viario di corso Jervis si concentrano infatti tutti gli edifici dedicati alla produzione, ai servizi all'industria e alla residenza caratterizzanti le politiche innovative della fabbrica e i modelli teorici insediativi della città industriale del Novecento sperimentati a Ivrea fin dagli anni Trenta. Il sito non ha conosciuto cambiamenti nella sua morfologia e la destinazione delle aree si è mantenuta nel tempo permettendo di leggere ancora oggi le relazioni tra gli edifici e tra gli edifici e il paesaggio urbano e naturale. Complessivamente quindi dal punto di vista architettonico e paesaggistico il Sito candidato risulta ben conservato.¹³⁶

152 Ibid.

2.b La candidatura UNESCO del sito "Ivrea città industriale del XX secolo": motivazione, processualità e giudizio finale

Dichiarazione di autenticità

La *nominated property* ha mantenuto nel tempo i suoi caratteri originari: il cambiamento del tipo di produzione che ha investito Ivrea negli ultimi anni ha comportato per alcuni edifici modifiche funzionali che non hanno alterato la leggibilità degli stessi, dei quali rimangono riconoscibili il progetto originario, le qualità architettoniche e compositive, oltre che il valore altamente simbolico dell'esperienza industriale e socioeconomica di Ivrea nel suo complesso.¹⁵³

153 Ivi., p.101

I criteri con i quali è stata candidato il sito eporediese volevano porre l'attenzione sulle architetture novecentesche, pregiate e rinomate, ma tendevano allo stesso tempo porre in evidenza il legame umano e il risvolto sociale di cui l'esperienza olivettiana è stata portavoce. Questi valori intangibili sono stati espressi non solo attraverso l'impegno sociale, sviluppato dapprima sul territorio Canavese e poi su scala più ampia, ma anche con l'impegno politico in particolare di Adriano Olivetti, la cui dichiarazione d'intenti si può ricercare all'interno del Manifesto di Comunità. La distruzione elusa nel periodo della seconda guerra mondiale, l'abbandono abbastanza recente degli edifici e la qualità della fattura degli stessi, hanno preservato le peculiarità del sito candidato e la sua conformazione. Le caratteristiche principali sono pertanto intatte, minate in alcuni casi puntuali dai cambi di funzione che ci sono stati negli ultimi decenni e che hanno modificato la disposizione degli ambienti interni in adeguamento ad essi.

2.b.4

Il giudizio UNESCO

Come anticipato nella sezione introduttiva del capitolo, l'UNESCO si è espresso favorevolmente rispetto all'inserimento di Ivrea città industriale del XX secolo durante i lavori del 42° Comitato del Patrimonio Mondiale che tenuti a Manama in Bahrein. A differenza di quanto sostenuto dal gruppo promotore della candidatura, l'Organizzazione delle Nazioni Unite ha legittimato il valore universale del sito esclusivamente con le motivazioni espresse nel criterio IV, come testimonianza di fasi storiche e architettoniche che si sono succedute. Si riportano di seguito i valori di integrità e autenticità riconosciuti e le richieste avanzate una volta ottenuta la nomina, trascritti nella decisione ufficiale¹⁵⁴

¹⁵⁴ https://www.ivreacittaindustriale.it/wp-content/uploads/2018/08/DECISIONE_ISCRIZIONE_LISTA_PATRIMONIO_MONDIALE_UNESCO-2.pdf

Integrità

L'integrità di questa area urbana si basa sull'inclusione degli edifici, degli spazi e delle forme urbane necessarie per trasmettere l'importanza dello sviluppo del XX secolo di Ivrea. Lo stato di conservazione dei componenti della città è variabile. Molti edifici residenziali mostrano uno stato di conservazione buono / adeguato. Tuttavia, l'integrità della proprietà è considerata vulnerabile a causa di molti fattori e pressioni, tra cui l'invasione dei nuovi sviluppi urbani, il deterioramento delle condizioni di alcuni importanti edifici industriali e interni di edifici, l'esistenza di alcune nuove costruzioni visivamente intrusive all'interno del confine della proprietà e la sua zona cuscinetto, e la perdita delle attività e degli scopi originari dovuti al calo della produzione. L'elevato numero di edifici abbandonati e la necessità di trovare nuovi usi contribuiscono anche alla vulnerabile integrità di Ivrea.

Autenticità

L'autenticità di Ivrea si basa sull'elevato numero e sulla qualità dei progetti urbani e architettonici che risalgono al periodo primario dello sviluppo di Ivrea come città industriale. È stata condotta un'analisi dettagliata dei singoli componenti in termini di forma, design e materiali, posizione e ambiente, e molti elementi hanno mantenuto le loro caratteristiche

originali nonostante le modifiche alla produzione che hanno interessato la città negli ultimi due decenni. Mentre molti edifici residenziali, amministrativi e di servizi sono intatti, altri sono stati rinnovati; e gran parte degli edifici sono attualmente vuoti, con un futuro incerto. Vi è il rischio di una graduale perdita dell'autenticità della proprietà dovuta a proposte di ristrutturazione su larga scala, alla decadenza della finitura esterna delle facciate e al deterioramento della decorazione interna e dei dettagli. Sono stati fatti sforzi per sviluppare nuovi usi simili per tipo ai loro usi originali (come le telecomunicazioni, la produzione o le attività culturali)

Requisiti di protezione e gestione

Ivrea è protetta secondo i regimi legislativi a livello nazionale, regionale e locale. Questi includono il Codice dei Beni culturali e paesaggistici (rivisto nel 2004); il Codice Regionale del Paesaggio e dei Beni Culturali e il Piano Paesaggistico Regionale (2015); e Piano Regolatore di Ivrea (2006). La protezione nazionale di Ivrea è disponibile solo per alcuni edifici e deve ancora essere completata. Il sistema di protezione legale è complesso e articolato, con una forte fiducia sull'impegno, sulle risorse e sulle competenze delle autorità nazionali e comunali. È necessario migliorare la razionalizzazione e il coordinamento tra le istituzioni locali, regionali e nazionali. La protezione dell'integrità visiva della proprietà e della sua zona tampone sarà rafforzata dall'adozione da parte del consiglio di Ivrea del Regolamento del Piano Paesaggistico Regionale, integrando le linee guida e le prescrizioni direttamente relative alla protezione, salvaguardia e valorizzazione della proprietà nel regolamento comunali entro ottobre 2019. Il servizio tecnico comunale risponde direttamente ai progetti proposti e concede autorizzazioni, tenendo conto delle designazioni nazionali, regionali e locali per edifici e paesaggi (per la zona cuscinetto)

Richieste allo stato partecipante:

- finalizzare l'adozione da parte dell'amministrazione eporediese del Regolamento del Piano Paesaggistico Regionale, integrando le linee guida e le prescrizioni direttamente relative alla tutela, salvaguardia e valorizzazione dell'immobile nei regolamenti comunali entro il dicembre 2019

2.b La candidatura UNESCO del sito "Ivrea città industriale del XX secolo":
motivazione, processualità e giudizio finale

- assicurare un coordinamento efficace tra i livelli di protezione nazionali, regionali e locali
- rivedere il confine della proprietà per escludere il sito del recente progetto abitativo di fronte alla fabbrica di Mattoni Rossi, e includerlo nella zona cuscinetto
- fornire un piano strategico di conservazione per la proprietà, compresi i risultati di conservazione previsti per ciascun edificio, le strategie per i nuovi usi degli edifici abbandonati e le risorse per la manutenzione e inviarlo entro il dicembre 2019

si raccomanda che lo Stato parte prenda in considerazione quanto segue

- attuare pienamente e definire chiaramente il sistema di monitoraggio (compresa la frequenza di misurazione degli indicatori) al fine di monitorare lo stato di conservazione delle caratteristiche e la mitigazione delle pressioni individuate
- garantire che tutti i nuovi progetti di costruzione (incluso il riutilizzo adattivo) che potrebbero avere un impatto sul valore universale eccezionale della proprietà siano oggetto di valutazione dell'impatto del patrimonio e siano comunicati al centro del patrimonio mondiale in linea con il paragrafo 172 degli orientamenti operativi

Per arrivare alla definizione di questi criteri e approvare la candidatura promossa dall'Italia e da Ivrea nello specifico, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura si è assicurata che la nazione fosse pronta a intervenire a sostegno della tutela di un sito che è quasi completamente di proprietà privata. Sono stati chiesti più integrazioni rispetto al Dossier di Candidatura per dimostrare l'efficacia della tutela locale e regionale. Il Piemonte, che stava redigendo il Piano Paesaggistico Regionale, la cui scrittura è stata completata in dieci anni, aveva già posto particolare attenzione sull'area dei beni olivettiani eporediesi. Essendo il PPR uno strumento di tutela importante, ha influito positivamente sul giudizio UNESCO. A questo Piano, l'Amministrazione eporediese si dovrà adeguare integrando

le prescrizioni regionali ai propri strumenti urbanistici. Allo stesso tempo, sarà necessario seguire le azioni previste dal Piano di Gestione redatto dal medesimo gruppo proponente, per rispettare gli obiettivi della valorizzazione del sito e la conseguente rigenerazione urbana e turistica. È stato osservato infatti che sul patrimonio UNESCO italiano, probabilmente a causa della sua eterogeneità, l'elaborazione dei Piani di Gestione rimane una pianificazione teorica o vengono attuati solo nella fase dei "programmi di competenza o di interesse del principale soggetto promotore del Piano, con un conseguente squilibrio nello svolgimento delle funzioni gestionali sul sito".¹³⁹ È necessario pertanto che il gruppo di gestione dei beni di Ivrea applichi un'attuazione programmatica delle linee guida previste per confermare la persistenza del sito eporediese tra i beni patrimonio dell'umanità.

155 Ferroni A. M., *op. cit.*, p.15-16

Aspettative future per la città e progetti in corso

Nell’ottica di una conservazione complessiva dell’area, sono stati avanzati alcuni progetti di tutela e rivitalizzazione sul territorio eporediese, alcuni di essi anteriori all’effettivo riconoscimento mondiale sul pregio del sito industriale. Volendo coinvolgere la popolazione nella salvaguardia del patrimonio architettonico cittadino, si è svolto tra il 1996 e il 2000 il progetto “Officine Culturali ICO”, che ha regalato alla città una prima catalogazione dei beni, schedati e analizzati secondo tipologia architettonica, e che ha messo in evidenza le lacune negli strumenti di tutela necessari ad affrontare il discorso della valorizzazione e salvaguardia del patrimonio industriale. Si è utilizzato pertanto il risultato di questo lavoro per iniziare ad elaborare una normativa di salvaguardia efficace dell’architettura moderna di Ivrea, che ha avuto compimento nella creazione di un primo piano – “Ivrea 2000”, approvato in via definitiva nel 2006 – che estende alla città moderna i criteri di conservazione adottati normalmente per il centro storico. In questo clima sono nati nuovi progetti e nuove istituzioni. Frutto degli studi portati avanti nel corso di questo progetto iniziale, è l’ideazione del Museo a cielo aperto dell’architettura moderna di Ivrea, inaugurato nel 2001 e di cui si è discusso nei capitoli precedenti [cfr. cap. 1.b.2]. Nel 2005 apre l’Archivio Nazionale del Cinema di Impresa. Nello stesso anno verrà istituito il Museo *Tecnologic@mente*, entrato dal 2010 a far parte del circuito museale regionale “Abbonamento Musei Torino Piemonte”. Due anni a seguire sarà aperta la sede eporediese della Fondazione Adriano Olivetti, con lo scopo di promuovere e valorizzare l’eredità olivettiana, materiale e immateriale [cfr. cap. 1.a.3 sezione “turismo” e “afflusso nei musei”; 1.a.2 sezione “attrattive turistiche”]. Stando a quanto dichiarato dal Dossier di Candidatura *“gli archivi, le Associazioni e le Istituzioni fin qui ricordate sono soprattutto impegnate nella valorizzazione della storia della società Olivetti. La loro concentrazione a Ivrea mostra*



Figura 76_Esposizione di *Tecnologic@mente*

Luglio 2018

2.b.5

la ricca eredità culturale lasciata dalla Società Olivetti sul territorio e allo stesso tempo le potenzialità che le loro esperienze e attività - se coordinate e indirizzate ai valori della candidatura - possono sprigionare nella divulgazione e conoscenza dei contenuti e dei valori del Sito: in questo senso agisce il piano di gestione attraverso le diverse azioni programmate nel breve, medio e lungo periodo (Piano di Gestione).¹⁴⁰ Recentemente sono stati organizzati mostre ed eventi culturali, per richiamare l'attenzione sul sito industriale, anche a seguito della luce posta sull'argomento dall'acquisto di alcuni degli edifici, un tempo dedicati alla produzione, da parte di ICONA. All'indomani della nomina, nel luglio 2018, la società acquirente ha avviato un primo workshop negli spazi olivettiani. Il "Workshop #0 on Art, Creativity, and Technology for Olivetti" ha coinvolto un gruppo di esperti di arti e tecnologia internazionali con il fine di "concepire concetti e piani concreti e attuabili sfruttare l'eredità creativa degli Olivetti per portare una nuova ondata di valore economico sostenibile e collettivo per l'Italia e la regione di Ivrea"¹⁵⁷. Tuttavia, è doveroso porre attenzione su ciò che già è stato fatto, in coerenza con quanto previsto dal Piano di Gestione. L'apposizione della targa ufficiale, alla presenza di autorità civili ed esponenti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, si è svolta con un ritardo di circa un anno dal momento della nomina, il 7 giugno 2019. Durante l'evento si è potuto osservare ancora una volta come la partecipazione cittadina sia stata circoscritta ad alcuni gruppi, afferenti principalmente a studenti, che partecipano per il naturale coinvolgimento degli istituti di formazione, ed ex-dipendenti o affezionati. La percezione che si ha riconduce quindi ad una situazione cristallizzata nella dinamica cittadina, in cui si percepiscono i sentimenti contrastanti della popolazione. Se da un lato la mitizzazione di Adriano Olivetti ha contribuito alla trasmissione dell'ideologia da lui sviluppata e a un attaccamento da parte di quei dipendenti che, in quanto tali, hanno avuto accesso a numerosi privilegi e raggiunto in una certa misura uno *status*, dall'altro si assiste ad un'assuefazione dei luoghi della recente storia. Vengono percepiti come corpi estranei ormai da molti anni, perché portatori di vuoto e promemoria di un albero passato, che allontana la popolazione dall'apprezzare il valore simbolico di questi spazi. La ragione di questo divario è probabilmente

156 Dossier di candidatura, op.cit

157 <https://www.thefutureisbackhome.com/wp-content/uploads/2018/10/WORKSHOP0.pdf>



Figura 77_Progetto ICONA

Giugno 2019

2.b La candidatura UNESCO del sito "Ivrea città industriale del XX secolo":
motivazione, processualità e giudizio finale

158 Sartor S., Via Jervis 11, alla ricerca della Olivetti perduta, San Cesario di Lecce, Manni, 2003



Figura 78_Allestimento Visitor Center

Giugno 2019

159 <https://www.thefutureisbackhome.com/wp-content/uploads/2019/05/Datapoiesis-Sentinella.pdf>



Figura 79_Mostra fotografica

Giugno 2019

da rintracciare nelle ipotesi che avanza Sandro Sartor, che fa sorgere il contrasto tra la città industriale e la città storica fin dagli albori della produzione.¹⁵⁸ I processi che la città sta attuando, coadiuvati da fondazioni e società proprietarie degli edifici, si stanno concentrando nel presente sulla ristrutturazione, come riportato dalle testate locali, dei primi edifici da rifunzionalizzare come l'Asilo Nido di Borgo Olivetti, di proprietà comunale, e il Centro Studi ed Esperienze, già restaurato da Sottsass nel 2001. TIM, proprietaria dell'immobile, ha preso in carico il compimento dei lavori, finanziando allo stesso tempo gli interventi necessari alla bonifica della fabbrica di Mattoni Rossi, di cui è stata l'ultima proprietaria. A breve dovrebbero essere avviati i lavori che permetteranno di dare nuova vita al primo nucleo olivettiano che ha accolto, negli ultimi decenni, già svariate funzioni. Ciò che dovrebbe essere inserito negli spazi bonificati concerne il settore della tecnologia, volendo mantenere una coerenza con la vocazione dei luoghi. È in corso di organizzazione una settimana formativa sul processo creativo che unisce più discipline per dar vita ad oggetti di design che uniscono etica e tecnologia. Il progetto, "Datapoiesis" ha come obiettivo la creazione di nuovi oggetti d'arte e design collegati a fonti di dati. Da questo primo progetto dovrebbe sorgere una *start-up* innovativa.¹⁵⁹ Per la fruizione degli edifici e dei valori culturali di cui sono ancora portatori oggi poco è stato fatto: il Maam ha avuto un restauro superficiale, con la sostituzione dei pannelli adesivi, il visitor center o l'infopoint previsti per la rivitalizzazione e l'agevolazione del fruitore non autoctono non sono stati ancora allestiti, se non parzialmente per l'evento inaugurale.

Le associazioni olivettiane hanno dato il loro contributo nell'allestimento di una mostra realizzata con i ricordi dei dipendenti eporediesi, rendendo attiva la partecipazione della popolazione. Sono state allestite nel corso dell'ultimo anno alcune mostre per rievocare la storia della Olivetti e traghettarla nel presente del mondo TIM, dando visibilità al cambiamento che ha affrontato il marchio storico.

C'è da osservare quindi che, sebbene ci siano i propositi di coniugare lo sviluppo e la rigenerazione di un'area industriale dismessa con attività che le sono per natura congeniali, si pensa all'innovazione tecnologica e al turismo industriale, che

negli ultimi anni sta guadagnando consensi del turismo, le modalità di attuazione paiono però limitate alla dimensione locale, nei modi e nei tempi in cui vengono realizzate. Per i non addetti ai lavori, gli *step* futuri sono spesso nebulosi, probabilmente a tutela dell'interesse degli attori dei progetti.



Figura 80_Porta del MaAm recentemente riqualificata

Giugno 2019



Figura 81_Targa UNESCO

Giugno 2019

.....
*2.b La candidatura UNESCO del sito "Ivrea città industriale del XX secolo":
motivazione, processualità e giudizio finale*

L'analisi SWOT è uno strumento usato per valutare i punti di forza (Strengths), le debolezze (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un progetto o in un'impresa. Questo metodo è stato applicato alla città di Ivrea e all'area di Via Jervis nell'ottica della proposta metaprogettuale del Museo Interattivo Olivetti. Si suddivide in due parti dedicate rispettivamente alla situazione antecedente la nomina UNESCO e successiva al titolo assegnato di Bene Patrimonio dell'Umanità

2.b.6

Analisi SWOT pre-candidatura

S

trenght

Ivrea

Via Jervis

Accessibilità/ infrastrutture

- Collegamento efficiente alle principali città del Piemonte e delle regioni confinanti (Aosta, Torino, Biella, Milano) grazie ad una fitta rete autostradale (A4 e A5)
- Vicinanza ai maggiori aeroporti (Caselle, Linate, Malpensa)
- Posizione centrale della stazione ferroviaria rispetto ai due poli nevralgici della città (centro storico e città industriale del XX secolo)
- Collegamenti con Torino supportati dalle linee extraurbane della GTT

- Facilmente raggiungibile dall'autostrada o dalla stazione ferroviaria proprio per la sua posizione più periferica rispetto al centro storico

Popolazione

- Lieve incremento delle nascite
- Qualità della vita alta

Economia

- Realizzazione del Piano Strategico Eporediese
- Imprenditorialità florida, in particolare nel settore ICT
- Nascita di Associazione Professionisti Imprenditori Canavesani che investono sul territorio
- Presenza di multinazionali sul territorio
- Reddito della popolazione superiore alla media della Città Metropolitana, della Regione Piemonte e della media nazionale
- Importante polo sanitario

Morfologia

- Organizzazione della città attorno a due centri urbani molto forti, il nucleo della città storica e quello della città del XX secolo
- Integrazione armonica tra paesaggio naturale e paesaggio costruito
- Presenza di tessuti urbani eterogenei

- Tessuto urbano integrato e adattato al contesto naturalistico preesistente
- Tipologie edilizie differenziate

Ivrea

- Presenza consistente di beni architettonici pregiati
- Patrimonio diffuso su tutta l'area cittadine afferente a diverse epoche storiche

Via Jervis

- Via Jervis: presenza del patrimonio olivettiano come testimonianza storica di un'epoca d'oro della città
- Patrimonio architettonico emblematico per conoscere lo sviluppo dell'architettura moderna dei primi decenni del Novecento

Patrimonio architettonico

- Lieve crescita del turismo negli ultimi anni
- Aumento dei turisti stranieri
- Presenza sul territorio di strutture ricettive, enogastronomiche e naturalistiche
- Circuiti naturalistici e percorsi escursionistici
- Creazione della rete AMI
- Eventi storici attrattivi

Turismo

- Offerta turistica ampia per un pubblico con interessi differenti
- Creazione della rete AMI
- Elevato valore culturale del contesto cittadino
- Ricorrenza annuale di eventi aggregativi (carnevale storico di Ivrea, festa di San Savino)
- Presenza di musei locali
- Alto numero di biblioteche pubbliche

Offerta culturale



Ivrea

Via Jervis

Accessibilità/ infrastrutture

- Scarsa efficienza del collegamento ferroviario per il numero limitato di passaggi. Le carrozze sono spesso sottodimensionate per il numero di passeggeri quotidiani, pendolari da Aosta o Torino. Sono corse che spesso presentano ritardi o cancellazioni, in molti casi per il binario unico o per difetti di funzionamento dei passaggi a livello dei paesi limitrofi
- Viabilità urbana molto trafficata nelle ore di punta

- Strada ad alta percorrenza spesso congestionata, in particolare in prossimità dell'innesto con via Torino.
- Dissesti stradali evidenti, soprattutto nei percorsi pedonali e ciclopedonali
- Percorso pedonale lacunoso in particolare sul lato sud di via Jervis
- Presenza di barriere architettoniche
- Numero limitato di parcheggi gratuiti

Popolazione

- Età media della popolazione molto alta, superiore alla media nazionale
- Saldo demografico decrescente col la dismissione della fabbrica

Economia

- Assetto economico compromesso nei primi anni dopo il declino della Olivetti
- Lento riavvio dei processi imprenditoriali sul territorio

- Attività assenti o non dinamiche

Morfologia

- Tessuti urbani poco integrati tra loro
- Bassa permeabilità delle vie del centro storico

- Eccessiva densità di costruito rispetto alle funzioni attualmente esercitate

Patrimonio architettonico

- Patrimonio architettonico storico che necessita di manutenzione
- Poca conoscenza del valore dei beni da parte dei cittadini
- Promozione culturale delle architetture obsoleta o non visibile

- Accesso negato in molte delle strutture olivettiane
- Struttura informativa obsoleta e degradata
- Insufficiente segnalazione per incentivare la fruizione del percorso di via Jervis
- Scarsa manutenzione degli edifici con conseguente stato di degrado
- Frammentazione della proprietà
- Sottoutilizzo delle strutture

Ivrea

- Turismo concentrato prevalentemente nel periodo centrale dell'anno
- Strutture ricettive limitate o assenti
- Turismo locale prevalente ad eccezione degli eventi più importanti

- Difficoltà a raggiungere i beni con i mezzi pubblici
- Eventi di portata limitata ad esclusione della festa patronale e dello Storico Carnevale d'Ivrea
- Abbandono di centri culturali esistenti (La Serra)

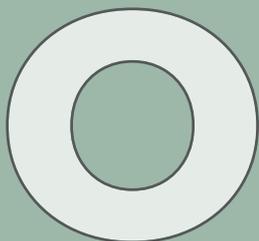
Via Jervis

- turismo specializzato o di nicchia

- scarsa pubblicità, diffusione e manutenzione del MaAM
- Mancanza di un punto di accoglienza o spazio informativo

Turismo

Offerta culturale



Opportunities

Ivrea

Via Jervis

Accessibilità/ infrastrutture

- Potenziamento del servizio ferroviario sul territorio
- Riduzione del traffico e della circolazione su gomma
- Creazione di una rete di piste ciclabili esistenti

- potenziamento della ferrovia per ridurre la congestione sull'asse di via Jervis
- Gli ampi spazi della via permettono l'inserimento di una pista ciclabile e di marciapiedi accessibili

Popolazione

- Integrazione di attività in grado di trattenere i giovani in città
- Aumento dei servizi offerti alla persona

Economia

- Coinvolgimento delle imprese nelle attività di sviluppo del territorio

- Molti spazi a disposizione da poter rifunzionalizzare per inserire attività commerciali e culturali

Morfologia

- Maggiore integrazione tra i tessuti urbani

- mixitè funzionale possibile grazie all'estensione dell'area

- Riqualificazione e valorizzazione dell'area e degli spazi dismessi

Patrimonio architettonico

- Attività di valorizzazione del patrimonio architettonico
- Consentire la libera fruizione dei beni a chi non dispone di quegli spazi quotidianamente

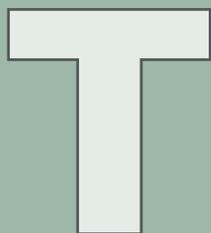
- restituire immagine innovativa alla città con la valorizzazione dei beni olivettiani

Turismo

- Miglioramento delle strutture ricettive
- Ampliamento del bacino di utenza
- Allargare il target dei turisti

Offerta culturale

- Collegare le realtà culturali presenti sul territorio
- Diversificare le proposte culturali con nuove attività e progetti innovativi
- Attrarre un pubblico giovane



Threats

Ivrea

Via Jervis

Accessibilità/ infrastrutture

- Rischio di congestionamento del traffico veicolare

Popolazione

- Spopolamento della città da parte della popolazione giovane

- Rischio di generare zone "dormitorio" per mancanza di attività serali

Economia

- Rischio di riduzione della fascia di popolazione giovane per mancanza di offerte d'impiego

- Area prevalentemente improduttiva per il grande numero di strutture abbandonate o dismesse

Morfologia

- il sottoutilizzo e il difficile dialogo col centro storico possono comportare rischio di abbandono e ulteriore dismissione di attività

Patrimonio architettonico

- Difficoltà nella gestione del patrimonio frammentato e diffuso della città, per proprietà e funzioni
- Ingente esborso economico per la manutenzione
- Peggioramento dello stato di degrado a seguito di scarsa e incostante manutenzione

- rischio di non riscattare l'area dalla sua collocazione periferica rispetto al centro storico

Turismo

- Rischio di perdita dell'identità cittadina con un eccessivo afflusso turistico esterno
- Rischio di ulteriore degrado architettonico per la presenza eccessiva di turisti
Miglioramento delle strutture ricettive
- Ampliamento del bacino di utenza
- Allargare il target dei turisti

Offerta culturale

- Disponibilità economiche ridotte

2.b.7

2.b.7

Analisi SWOT post-candidatura

S

trenght

Ivrea

Via Jervis

Accessibilità/ infrastrutture

- Collegamento efficiente alle principali città del Piemonte e delle regioni confinanti (Aosta, Torino, Biella, Milano) grazie ad una fitta rete autostradale (A4 e A5)
- Vicinanza ai maggiori aeroporti (Caselle, Linate, Malpensa)
- Posizione centrale della stazione ferroviaria rispetto ai due poli nevralgici della città (centro storico e città industriale del XX secolo)
- Collegamenti con Torino supportati dalle linee extraurbane della GTT

- Facilmente raggiungibile dall'autostrada o dalla stazione ferroviaria proprio per la sua posizione più periferica rispetto al centro storico

Popolazione

- Lieve incremento delle nascite
- Qualità della vita alta

Economia

- Imprenditorialità florida, in particolare nel settore ICT
- Nascita di Associazione Professionisti Imprenditori Canavesani che investono sul territorio
- Presenza di multinazionali sul territorio
- Reddito della popolazione superiore alla media della Città Metropolitana, della Regione Piemonte e della media nazionale
- Importante polo sanitario

- Recente investimento societario da parte di ICONA s.r.l. per la rifunzionalizzazione della Fabbrica di Mattoni Rossi e di parte delle ICO

Morfologia

- Organizzazione della città attorno a due centri urbani molto forti, il nucleo della città storica e quello della città del XX secolo
- Integrazione armonica tra paesaggio naturale e paesaggio costruito
- Presenza di tessuti urbani eterogenei

- Tessuto urbano integrato e adattato al contesto naturalistico preesistente
- Tipologie edilizie differenziate

Ivrea

- Presenza consistente di beni architettonici pregiati
- Patrimonio diffuso su tutta l'area cittadine afferente a diverse epoche storiche

Via Jervis

- Via Jervis: presenza del patrimonio olivettiano come testimonianza storica di un'epoca d'oro della città
- Patrimonio architettonico emblematico per conoscere lo sviluppo dell'architettura moderna dei primi decenni del Novecento
- Investimento da parte di TIM per la rigenerazione degli spazi di ICONA s.r.l.

Patrimonio architettonico

- Lieve crescita del turismo negli ultimi anni
- Aumento dei turisti stranieri
- Presenza sul territorio di strutture ricettive, enogastronomiche e naturalistiche
- Circuiti naturalistici e percorsi escursionistici
- Creazione della rete AMI
- Eventi storici attrattivi

- Pubblicizzazione degli eventi tramite il circuito AMI

Turismo

- Offerta turistica ampia per un pubblico con interessi differenti
- Creazione della rete AMI
- Elevato valore culturale del contesto cittadino
- Ricorrenza annuale di eventi aggregativi (carnevale storico di Ivrea, festa di San Savino)
- Presenza di musei locali
- Alto numero di biblioteche pubbliche

- Maggiori proposte culturali (mostre, visite guidate MaAM, spettacoli, conferenze) negli edifici storici della Olivetti

Offerta culturale

Weakness

Via Jervis

Ivrea

Accessibilità/ infrastrutture

- Scarsa efficienza del collegamento ferroviario per il numero limitato di passaggi. Le carrozze sono spesso sottodimensionate per il numero di passeggeri quotidiani, pendolari da Aosta o Torino. Sono corse che spesso presentano ritardi o cancellazioni, in molti casi per il binario unico o per difetti di funzionamento dei passaggi a livello dei paesi limitrofi
- Viabilità urbana molto trafficata nelle ore di punta

- Strada ad alta percorrenza spesso congestionata, in particolare in prossimità dell'innesto con via Torino.
- Dissesti stradali evidenti, soprattutto nei percorsi pedonali e ciclopedonali
- Percorso pedonale lacunoso in particolare sul lato sud di via Jervis
- Presenza di barriere architettoniche
- Numero limitato di parcheggi gratuiti

Popolazione

- Età media della popolazione molto alta, superiore alla media nazionale
- Saldo demografico decrescente col la dismissione della fabbrica

- Poco coinvolgimento di alcune fasce di popolazione (20-40) nelle attività inerenti alla partecipazione ad attività riguardanti la valorizzazione dei beni UNESCO

Economia

- Assetto economico compromesso nei primi anni dopo il declino della Olivetti
- Lento riavvio dei processi imprenditoriali sul territorio

- Tempi dilatati nel dare avvio a nuove attività
- Programmi di intervento nebulosi e non condivisi completamente con la popolazione

Morfologia

- Tessuti urbani poco integrati tra loro
- Bassa permeabilità delle vie del centro storico

- Eccessiva densità di costruito rispetto alle funzioni attualmente esercitate

Patrimonio architettonico

- Patrimonio architettonico storico che necessita di manutenzione
- Poca conoscenza del valore dei beni da parte dei cittadini
- Promozione culturale delle architetture obsolete o non visibile

- Accesso negato in molte delle strutture olivettiane
- Struttura informativa obsoleta e degradata
- Insufficiente segnalazione per incentivare la fruizione del percorso di via Jervis
- Scarsa manutenzione degli edifici con conseguente stato di degrado
- Frammentazione della proprietà
- Sottoutilizzo delle strutture

Ivrea

Via Jervis

Patrimonio architettonico

- Percezione degli spazi vuoti di via Jervis come corpi estranei alla città, assenza di una programmazione per riscattare l'immagine delle architetture agli occhi della popolazione

Turismo

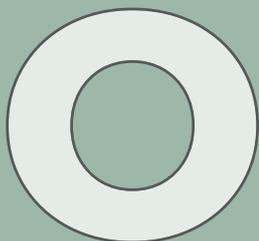
- Turismo concentrato prevalentemente nel periodo centrale dell'anno
- Strutture ricettive limitate o assenti
- Turismo locale prevalente ad eccezione degli eventi più importanti

- turismo specializzato o di nicchia
- eventi e luoghi per il turismo poco pubblicizzati su scala nazionale

Offerta culturale

- Difficoltà a raggiungere i beni con i mezzi pubblici
- Eventi di portata limitata ad esclusione della festa patronale e dello Storico Carnevale d'Ivrea
- Abbandono di centri culturali esistenti (La Serra)

- scarsa pubblicità, diffusione e manutenzione del MaAM
- Mancanza di un punto di accoglienza o spazio informativo



ppportunities

Ivrea

Via Jervis

Accessibilità/ infrastrutture

- Potenziamento del servizio ferroviario sul territorio
- Elettrificazione della linea ferroviaria Ivrea-Aosta
- Progetto Alta velocità "porta del Canavese"
- Riduzione del traffico e della circolazione su gomma
- Creazione di una rete di piste ciclabili esistenti

- potenziamento della ferrovia per ridurre la congestione sull'asse di via Jervis
- Gli ampi spazi della via permettono l'inserimento di una pista ciclabile e di marciapiedi accessibili

Popolazione

- Integrazione di attività in grado di trattenere i giovani in città
- Aumento dei servizi offerti alla persona

- Possibilità di creare nuovi spazi per la socializzazione e il coinvolgimento della popolazione

Economia

- Coinvolgimento delle imprese nelle attività di sviluppo del territorio

- Molti spazi a disposizione da poter rifunzionalizzare per inserire attività commerciali e culturali
- Nomina come opportunità di visibilità per futuri e nuovi investitori

Morfologia

- Maggiore integrazione tra i tessuti urbani

- mixitè funzionale possibile grazie all'estensione dell'area
- Riqualificazione e valorizzazione dell'area e degli spazi dismessi
- Incentivare la comunicazione tra il centro storico e il centro storico industriale

Patrimonio architettonico

- Attività di valorizzazione del patrimonio architettonico
- Consentire la libera fruizione dei beni a chi non dispone di quegli spazi quotidianamente

- restituire immagine innovativa alla città con la valorizzazione dei beni olivettiani
- la nomina può dare più visibilità ai beni architettonici e maggiore tutela
- Si può generare una nuova immagine e percezione della città, accanto a quella tradizionale legata al suo passato industriale

Ivrea

- Miglioramento delle strutture ricettive
- Ampliamento del bacino di utenza
- Allargare il target dei turisti

Via Jervis

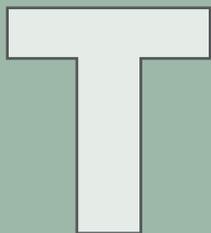
- Ampliare il numero dei turisti e il target, fino ad ora di un pubblico specializzato

Turismo

- Collegare le realtà culturali presenti sul territorio
- Diversificare le proposte culturali con nuove attività e progetti innovativi
- Attrarre un pubblico giovane

- Far dialogare le realtà culturali legate alla Olivetti che per molto tempo hanno viaggiato su strade parallele

Offerta culturale



Threats

Ivrea

Via Jervis

Accessibilità/ infrastrutture

- Rischio di congestionamento del traffico veicolare

- Gestione del traffico generato dai nuovi flussi turistici

Popolazione

- Spopolamento della città da parte della popolazione giovane

- Rischio di assuefare i cittadini e renderli conseguentemente apatici sul tema della nomina UNESCO

Economia

- Rischio di riduzione della fascia di popolazione giovane per mancanza di offerte d'impiego

- Un progetto troppo ambizioso o mal gestito può ricreare una situazione di stallo nel suo sviluppo
- Ingente investimento economico per il raggiungimento degli obiettivi

Morfologia

- il sottoutilizzo e il difficile dialogo col centro storico possono comportare rischio di abbandono e ulteriore dismissione di attività
- è necessario riaprire al pubblico alcuni beni per generare aggregazione, oviando alla conformazione dell'area, priva di piazze o spazi esterni adibiti a questo scopo

Patrimonio architettonico

- Difficoltà nella gestione del patrimonio frammentato e diffuso della città, per proprietà e funzioni
- Ingente esborso economico per la manutenzione
- Peggioramento dello stato di degrado a seguito di scarsa e incostante manutenzione

- rischio di non riscattare l'area dalla sua collocazione periferica rispetto al centro storico
- rischio di mantenere la situazione cristallizzata allo stato attuale

Turismo

- Rischio di perdita dell'identità cittadina con un eccessivo afflusso turistico esterno
- Rischio di ulteriore degrado architettonico per la presenza eccessiva di turisti

- Il turista può non comprendere pienamente il valore architettonico di un bene industriale moderno se non con il giusto supporto

Ivrea

- Disponibilità economiche ridotte

Via Jervis

- Rischio che la promozione dell'offerta culturale rimanga ad una scala territoriale circoscritta all'ambito locale

Offerta culturale

Parte 3

*Una proposta di
valorizzazione:
la progettazione
del MIO, Museo
Interattivo Olivetti -
innovazione e futuro
tra reale e virtuale*

Alla luce della recente iscrizione nella lista UNESCO come Patrimonio dell'Umanità, si è ritenuto interessante proporre una rifunzionalizzazione di una porzione di fabbrica per valorizzare le architetture della nominated property e generare un nuovo flusso turistico nella città di Ivrea. Si permetterà così la fruizione del patrimonio tangibile ed intangibile olivettiano, trasmettendo i principi fondamentali che sono stati alla base delle iniziative intraprese da Camillo prima e da Adriano poi. Nell'ottica di attrattività, ma soprattutto di coerenza con l'innovazione che da sempre ha contraddistinto questo marchio aziendale, si è rivolta l'attenzione alla metaprogettazione di un museo interattivo, da intendere nella sua dualità di significati: interattivo per le tecnologie impiegate, interattivo per la partecipazione del pubblico coinvolto nei percorsi.

Ricerca dei contenuti culturali

“È opinione consolidata che studiare Adriano Olivetti sia un proposito per nulla ovvio o lineare, per via della nota interdisciplinarietà che la sua attività espresse. Per chi cerca di scomporre, in modo efficace, il complesso universo cosiddetto olivettiano, il rischio di perdersi tra le tante qualità umane e professionali che l'hanno contraddistinto è concreto. Così tutti quelli che se ne sono occupati, saggiamente, invitano alla sobrietà e mettono in guardia circa la necessità metodologica di perimetrare, in modo deciso, gli aspetti che, tra i tanti, si può voler approfondire. È curioso già notare come, per quanto mi è stato dato di osservare, quegli stessi studiosi, e in generale tutti quelli che, con slancio e altre volte con diffidenza, si sono avvicinati alla figura di Adriano Olivetti, ne siano stati poi fatalmente rapiti, e come quell'intransigenza di metodo appena ricordata si sia, spesso, ridimensionata. Si parla, ovviamente, dal punto

di vista scientifico, ma anche, e in modo assai più significativo, da quello emotivo. Del consiglio di isolare un campo d'indagine e setacciarlo senza divagazioni mi sono servito anch'io. Sicuramente si tratta di una giusta indicazione per un giovane ricercatore che intenda avventurarsi alla scoperta di questa specifica storia. Tuttavia, com'è stato scritto, il metodo sperimentale è solo una tecnica, infinitamente preziosa ma anche deprimente, perché l'uomo è, in fondo, un essere sentimentale.¹⁶⁰

Beniamino de' Liguori Carino

La prima difficoltà incontrata nella realizzazione di una struttura informativa organizzata, funzionale al progetto museale e virtuale, è stata l'individuazione di un percorso univoco e lineare lungo il quale si affacciassero in maniera radiale le arterie secondarie, esattamente come su via Jervis si affacciano i percorsi interni che danno modo di conoscere ciò che ha rappresentato la Olivetti, non limitandosi all'osservazione della fabbrica di Mattoni Rossi.

Nella ricerca di una metodologia coerente ed efficace, si è scelto di individuare alcuni dei capisaldi della letteratura olivettiana,¹⁶¹ per raffinare le letture su testi sempre più specifici.

Per circoscrivere ulteriormente il campo di indagine e definire un percorso, si è deciso di non utilizzare il materiale archivistico, già organizzato seguendo una metodologia specifica, ma di strutturare i materiali reperiti in biblioteche, librerie, siti web, ecc. in maniera tale da poter essere integrati, in una seconda fase, con materiale d'archivio e di privati.

La ricerca dei contenuti culturali è stata una delle fasi più lunghe e complesse, non per difficoltà della reperibilità dei materiali, quanto più, al contrario, per la grande quantità di materiale a disposizione. Moltissimi sono gli studiosi che hanno collaborato con Adriano negli anni d'oro della Olivetti e che si sono collocati come figure satellite attorno a lui e ai suoi studi, regalando una nutrita bibliografia sulle svariate discipline di cui si interessavano. Il panorama letterario è quindi florido, e continua tutt'oggi ad essere un terreno molto fertile proprio per la multidisciplinarietà degli argomenti.

Lo scopo principale di questa ricerca è ambivalente; *in primis* necessaria per conoscere a fondo le vicende aziendali

160 B. de' Liguori Carino, "Rimozione e riscatto di Adriano Olivetti" in AA.VV., *Jung e Ivrea. L'Ombra – tracce e percorsi a partire da Jung*, Bergamo, Moretti & Vitali, 2018, pp. 31-32

161 Per le bibliografie Ochetto V., *Adriano Olivetti*, Milano, Arnoldo Mondadori Editori, 1985, I edizione, Caizzi B., op. cit. Per le altre tematiche di rimanda alla bibliografia

.....
 3.a Progetto culturale: strutturazione ed organizzazione della conoscenza del
 patrimonio tangibile e intangibile Olivettiano

e culturali della Olivetti al punto da saperne trasmettere i contenuti, *in secundis* individuare i principi fondamentali che avevano ispirato le azioni degli Olivetti e sistematizzarli, nell'ottica di divulgazione e promozione del patrimonio intangibile. Il criterio utilizzato è stato pertanto così organizzato:

- Monografie su Camillo e Adriano Olivetti, per comprendere le basi e la personalità dei due imprenditori
- Studi e riflessioni autografi di Adriano Olivetti
- Studi e analisi degli intellettuali che integravano e rappresentavano gli ideali olivettiani negli anni di massima espansione dell'azienda
- Ricerche e tesi di studiosi che non hanno avuto un rapporto diretto con la Olivetti ma che hanno studiato con competenza la dinamica innovativa di questa azienda
- Ricerche e tesi di studiosi che hanno studiato con competenza il valore storico e culturale delle architetture commissionate da Adriano Olivetti, nonché le loro potenzialità in termini di Valorizzazione Economica

Dal materiale individuato si sono in seguito individuate alcune parole chiave, ricorrenti e pregnanti, attorno alle quali si è avviata la seconda fase per la creazione di un manifesto culturale e per la definizione di un sistema informativo del patrimonio olivettiano nel suo senso più lato.

3.a.2

Il sistema informativo sul patrimonio culturale olivettiano

Finalità e possibili utilizzi

Dopo aver individuato alcune *keywords* nella fase preliminare di ricerca appena esposta, è stato necessario organizzare i dati raccolti in “sistema informativo”, definito come “l’insieme delle risorse e attività finalizzate alla gestione (raccolta, registrazione, elaborazione, conservazione, comunicazione) dell’informazione in un’organizzazione”.¹⁶² Lo scopo finale di questo Sistema Informativo è gettare le basi per una piattaforma condivisa ed implementabile, suggerita dalla volontà di conservare ed implementare le informazioni afferenti al patrimonio olivettiano, non solo di dominio pubblico ma attingendo da testimonianze private e personali di dipendenti, storici, affezionati, studiosi, ricercatori. È stato concepito nella prospettiva di divulgazione dei materiali per la diffusione della cultura, sia di valorizzazione del patrimonio stesso, attraverso l’inserimento di questi risultati nei contenuti multimediali del museo interattivo. Fondamentale si dimostra quindi la partecipazione attiva degli utenti del museo e dei cittadini che potranno consultare il Sistema Informativo durante la visita e online, parzialmente, dando il loro prezioso contributo documentario.

¹⁶² <http://www.di.unipi.it/~leoni/BDeSI/1.Sistemi%20per%20BD.pdf>

Organizzazione e struttura del Sistema Informativo relazionale

Il sistema informativo è articolato in sei banche dati collegate tra loro, tramite ID univoco.

In prima battuta è stato dato rilievo alle **architetture** olivettiane della *nominated property*, alle quali è associato un codice coerente a quelli individuati dal Piano di Gestione realizzato dalla città e dal Sistema Informativo Territoriale realizzato dal Politecnico di Torino per l'amministrazione eporediese.¹⁶³ I dati anagrafici sui singoli beni sono stati associati alle banche dati attraverso un ID alfanumerico e sono georiferiti.

Come premesso, l'analisi approfondita delle fonti bibliografiche ha permesso di individuare alcune **tematiche** preminenti nell'ideologia olivettiana e nella sua programmazione etica e metodica del lavoro d'impresa. La seconda banca dati del sistema informativo restituisce quindi una personale visione della multidisciplinarietà di Olivetti ed è strutturata in tredici sezioni che permettono di affrontare il concetto multiforme che sta dietro la parola "Comunità". Analogamente sono state individuate alcune **citazioni** significative, estratte da discorsi o da pubblicazioni, che fossero emblematiche nell'esprimere la concezione del progetto solido ed unitario della Olivetti, da assegnare e correlare alle architetture ed alle tematiche. Questo è stato un passaggio lungo ma necessario, a dimostrazione di come le parole utopiche e filosofiche di Adriano e Camillo Olivetti, e della squadra di dipendenti ed intellettuali che avevano costituito attorno a loro, trovassero attuazione e riscontro nella realizzazione dei progetti esposti.

Per fornire uno sguardo ampio su ciò che è stata la **Olivetti oltre Ivrea**, è stata dedicata una banca dati alla catalogazione degli edifici aziendali, siano essi produttivi, gestionali o commerciali, presenti su scala mondiale, dando rilievo alla loro progettazione, sempre contraddistinta da un'altissima qualità.

A coronamento del lavoro sono state individuate **fonti bibliografiche e videografiche integrative**, che possano essere impiegate come testimonianze documentarie nell'ottica di un allestimento museale, o fornire semplicemente

163 Barreca A.,CurtoR.,Rolando D.,
An innovative methodological and operational approach to developing Management Plans for UNESCO World Heritage Sites: a Geographic Information System for "Ivrea, industrial city of the 20th century", Aestimum, 71(2017)

3.a Progetto culturale: strutturazione ed organizzazione della conoscenza del patrimonio tangibile e intangibile Olivettiano

un ritratto più completo della società negli anni d'oro della Olivetti, del programma di espansione, della concezione sociopolitica, dell'organizzazione interna e dell'innovazione nella gestione dei rapporti con i propri dipendenti.

Infine, è stato redatto un **quadro sinottico** che collegasse tutti gli aspetti trattati nei fogli elettronici, aggiungendo la comparazione storica con avvenimenti di portata nazionale ed internazionale. Sviluppata cronologicamente infatti, questa sezione evidenzia le relazioni tra la scala microscopica degli eventi personali degli Olivetti con quella intermedia, espressa attraverso le fasi della produzione aziendale, per arrivare alla scala macroscopica individuata dagli eventi storici su ampia scala.

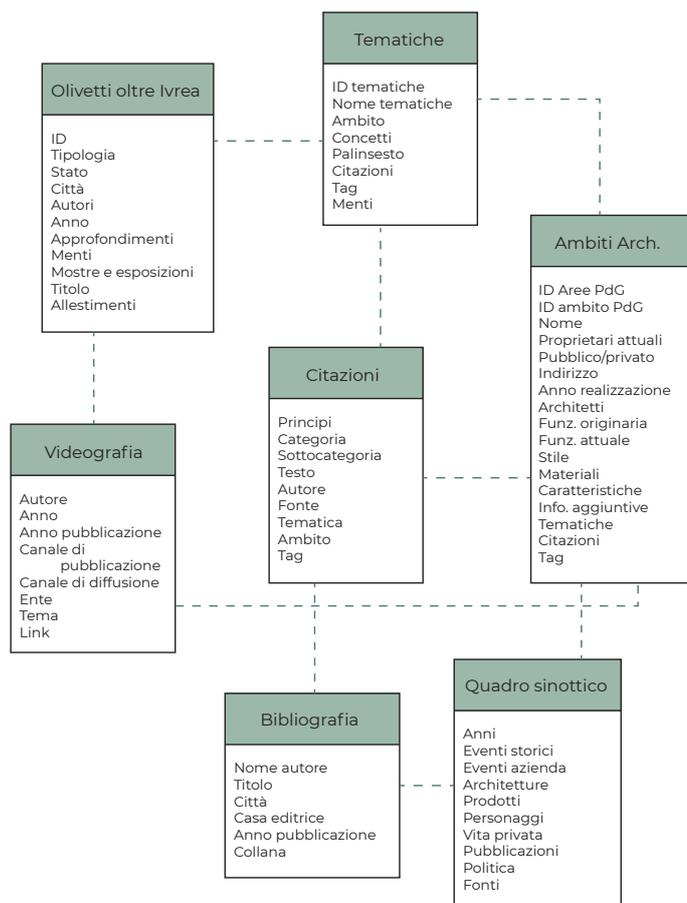


Figura 82_Structura Sistema Informativo

Ciascuna di queste banca dati è stata strutturata assegnando ad ogni dato un codice univoco al fine di garantire l'interoperatività con il SIT "Ivrea, città industriale del XX secolo" sviluppato dal Politecnico di Torino e con il SIT della città di Ivrea¹⁶⁴

¹⁶⁴ <http://geoportale.portalecomuni.net/ivrea/>

ID AREE PDG	ID AMBITO PDG	NOME	PROPRIETARI ATTUALI	PUBBLICO_PRIVATO	INDIRIZZO	ANNO REALIZZAZIONE	ARCHITETTI	FUNZIONE ORIGINARIA	FUNZIONE ATTUALE	STILE
A01	AB01	Centro servizi sociali	Società privata	Privato	Corso Jervis 26	1954	Figini e Pollini	Servizi Sociali	Sottoutilizzato	Organico
A01	AB02	Asilo nido di borgo Olivetti	Comune di Ivrea	Pubblico	Via Camillo Olivetti 34	1939-1941	Figini e Pollini	Formazione	Attualmente in fase di resaturo	Modernista
A01	AB03	Casa popolare di borgo Olivetti	Privati	Privato	Via Camillo Olivetti 26,28,30,31	1939	Figini e Pollini	Residenza	Residenza	Razionalista

MATERIALI	CARATTERISTICHE	INFORMAZIONI AGGIUNTIVE	TEMATICHE	CITAZIONI	TAG
Cemento armato	Pilastri e geometria esagonali		T_03 T_04 T_06	C5_E C3_C C8_A C4_A	#esagono #architettura #scale #assistenza #comunità #partecipazione #progetto #luce #bellezza #design #innovazione #natura #uomo #etica #tradizione #colore#bambini #relazione #comunicazione #educazione #giustizia #cultura #politica #futuro #tecnica #sociologia #psicologia #rivista #libro #editoria #diffusione #traduzione #scrittura #pubblicazione
Pietra, opus incertum, calcestruzzo, lastre	Cenni di architettura vernacolare	Struttura in muratura portante per ovviare al problema delle limitazioni economiche imposte dall'autarchia. Gli architetti hanno sottolineato le similitudini con il loro progetto della Villa studio per artista, esposta alla V Triennale di Milano, apprezzata da Adriano	T_03 T_04 T_05 T_06	C5_E C3_C A4 C8_A C3_D C4_A	#esagono #architettura #scale #assistenza #comunità #partecipazione #progetto #luce #bellezza #design #innovazione #natura #uomo #etica #tradizione #colore #bambini #relazione #comunicazione #educazione #giustizia #cultura #politica #futuro #tecnica #sociologia #psicologia #rivista #libro #editoria #diffusione #traduzione #scrittura #pubblicazione #progresso
Mattoni, cemento armato	Sottoportico, scale, orizzontamenti	Impianto di areazione	T_03	C5_E	#esagono #architettura #scale #assistenza #comunità #partecipazione #progetto #luce #bellezza #design #innovazione #natura #uomo #etica #tradizione #colore

ID AREE PDG	ID AMBITO PDG	NOME	PROPRIETARI ATTUALI	PUBBLICO_PRIVATO	INDIRIZZO	ANNO REALIZZAZIONE	ARCHITETTI	FUNZIONE ORIGINARIA	FUNZIONE ATTUALE	STILE
A01	AB04	Centrale termica	Fondo di investimento privato	Privato	Via Di Vittorio	1956-1959	Vittoria	Servizio all'industria	Dismessa	Funzionalista
A01	AB05	Palazzo uffici Olivetti	Fondo di investimento privato	Privato	Corso Jervis 77	1960-1964	Fiocchi, Bernasconi, Nizzoli	Uffici	Attività produttive miste	Funzionalista, International Style
A01	AB06	CED-Centro Elaborazione Dati	Società privata	Privato	Corso Jervis 73	1962	Fiocchi, Bernasconi, Nizzoli	Servizio all'industria	Sottoutilizzato	Movimento moderno
A01	AB07	Nuovo Palazzo Uffici Olivetti	Fondo di investimento privato	Privato	Corso Jervis 70	1985-1988	Valle	Uffici	Attività produttive miste	Funzionalista

MATERIALI	CARATTERISTICHE	INFORMAZIONI AGGIUNTIVE	TEMATICHE	CITAZIONI	TAG
Ferro, vetro, calcestruzzo armato carro-pontato, lamiera di acciaio, piastrelle di clinker smaltato rosso giallo e blu, intonaco di graniglia	Fioriera come fascia marcapiano sul fronte stradale	Da progetto era presente un cortile centrale	T_02	C5_A	#bellezza #fabbrica #luce #innovazione #architettura #comunità #etica #comunicazione #partecipazione #modernità #colore #tradizione #macchinaperscrivere #progresso #uomo #scale #esagono #progetto
Calcestruzzo, granito rosa di baveno, sienite grigia della balma, granito, vetro di murano	Scalone centrale	Decorazioni in facciata, sculture marmoree, finiture di pregio	T_02	C5_A	#bellezza #fabbrica #luce #innovazione #architettura #comunità #etica #comunicazione #partecipazione #modernità #colore #tradizione #macchinaperscrivere #progresso #uomo #scale #esagono #progetto
Calcestruzzo, vetro	Edificio a piastra	Collegato tramite una passerella a palazzo uffici	T_08	C3_B C5_D	#internazionalizzazione #ricerca #modernità #tecnologia #politica #progetto #colore #innovazione #architettura #bellezza #etica #fabbrica #formazione #materiali #macchinari #macchinaperscrivere #tecnica #scale
Calcestruzzo, vetro	Oblò	Richiamo alla land art	T_02	C5_A	#bellezza #fabbrica #luce #innovazione #architettura #comunità #etica #comunicazione #partecipazione #modernità #colore #tradizione #macchinaperscrivere #progresso #uomo #scale #esagono #progetto

ID AREE PDG	ID AMBITO PDG	NOME	PROPRIETARI ATTUALI	PUBBLICO_PRIVATO	INDIRIZZO	ANNO REALIZZAZIONE	ARCHITETTI	FUNZIONE ORIGINARIA	FUNZIONE ATTUALE	STILE
A01	AB08	Brise soleil-Ex Falegnameria	Arpa (ente pubblico)	Pubblico	Corso Jervis 26	1927 originario 1955 attuale	Cascio (attuale)	Servizio all'industria	Uso uffici	Razionalista
A01	AB09	Edificio ex uffici Sertec	Società privata	Privato	Corso Jervis 60	1968	Sgrelli	Servizio all'industria	Dismessa	Brutalista
A01	AB10	Edificio a 18 alloggi	Privati	Privato	Corso Jervis 98-100	1956	Olivieri, Nizzoli	Residenza	Residenza privata	Modernista
A01	AB11	Case per famiglie numerose	Privati	Privato	Via Carandini 1,3,5,7,9,11,13,15; Via Cena 1,3,5,7,9,11,13,15; Via Viassone 1,12	1939-1941	Figini e Pollini	Residenza	Residenza privata	Razionalista

MATERIALI	CARATTERISTICHE	INFORMAZIONI AGGIUNTIVE	TEMATICHE	CITAZIONI	TAG
Fibrocemento e metallo	Brise soleil	Dell'intero edificio è stata vincolata solo la facciata	T_02	C5_A	#bellezza #fabbrica #luce #innovazione #architettura #comunità #etica #comunicazione #partecipazione #modernità #colore #tradizione #macchinaperscrivere #progresso #uomo #scale #esagono #progetto
Cemento armato	Scala ovale e torre ascensore	A seguito della dismissione dell'edificio da parte dei dirigenti dell'azienda, la struttura viene rilevata dall'ing. Migliasso, già suo fondatore, per continuare l'attività	T_04 T_08	C3_C C3_B C4_A C5_D	#luce #innovazione #bambini #relazione #natura #comunicazione #educazione #assistenza #partecipazione #giustizia #cultura #politica #futuro #bellezza #design #architettura #tecnica #comunità #esagono #sociologia #psicologia #scale #progetto #internazionalizzazione #ricerca #modernità #tecnologia #politica #progetto #colore #architettura #etica #fabbrica #formazione #materiali #macchinari #macchinaperscrivere
Cemento, clinker smaltato blu, ghisa	Edificio suddiviso in tre blocchi disposti in modo da avere una facciata unitaria sul fronte Ovest	Presente un mosaico raffigurante elefanti e animali della foresta disegnato da Nizzoli	T_03	C5_E	#architettura #colore
Cemento	E' un complesso organizzato in sette edifici e i tetti sono percepiti come piani	Nel 1951 sono state aggiunte le autorimesse	T_03	C5_E	#architettura

ID AREE PDG	ID AMBITO PDG	NOME	PROPRIETARI ATTUALI	PUBBLICO_PRIVATO	INDIRIZZO	ANNO REALIZZAZIONE	ARCHITETTI	FUNZIONE ORIGINARIA	FUNZIONE ATTUALE	STILE
A01	AB12	Case unifamiliari per dirigenti	Privati	Privato	Via Ranieri 2,4,6; Via Salvo D'Acquisto 1,3,5	1948-1952	Olivieri, Nizzoli	Residenza	Residenza privata	Razionalista
A01	AB13	Casa quattro alloggi	Privati	Privato	Via Salvo D'Acquisto 2,4	1951	Olivieri, Nizzoli	Residenza	Residenza privata	Razionalista
A01	AB14	Case per operai	Privati	Privato	Via Camillo Olivetti 7,9,12,16,18,24	1926	-	Residenza	Residenza privata	Liberty
A01	AB15	Unità residenziale ovest (Talponia)	Privati	Privato	Via Carandini 6	1968	Gabetti e Isola	Servizio all'industria	Residenza	Organico
A01	AB16	Villa Capellaro	Privati	Privato	Via Pinchia 10	1953-1955	Olivieri, Nizzoli	Residenza	Residenza	Razionalista
A01	AB17	Edificio Mattoni Rossi	ICONA S.r.l	Privato	Corso Jervis 11	1898	Camillo Olivetti	Produzione	Dismessa	Eclettico

MATERIALI	CARATTERISTICHE	INFORMAZIONI AGGIUNTIVE	TEMATICHE	CITAZIONI	TAG
Cemento, pietra	Distribuzione funzionale: zona di soggiorno, pranzo, studio sono a sud, a nord si trovano gli ambienti di servizio e la comera principale		T_03	C5_E	#architettura
Cemento, acciaio	Il complesso è diviso in due edifici sfalsati e di forma parallelepipedo. Presenta una pensilina e una piastra che individuano un terrazzo coperto. Elemento di spiacco le schermature in acciaio diagonali		T_03	C5_E	#architettura
-	Si tratta di sei villette indipendenti con giardino	Il committente fu Camillo Olivetti	T_03	C5_E	#architettura #tradizione
Vetro, cemento, plexiglass	L'edificio presenta una pianta interrata semicircolare e si sviluppa su due piani	Impianto di areazione, strada coperta percorribile	T_03	C5_E	#innovazione #natura #architettura
Cemento, pietra, legno	L'andamento orizzontale dell'edificio è accentuato da travi e da ali frangisole	Assume valore la ricerca della volumetria dell'edificio	T_03	C5_E	#architettura #innovazione
Mattoni, cemento	Sistema Hennebique, novità nella tipologia dei prodotti scelti	Originariamente la facciata dell'edificio era caratterizzata da una merlatura inglobata dal successivo ampliamento	T_00 T_02 T_08	C7_A C5_A C3_B C5_D	#tradizione #innovazione #macchinaperscrivere #architettura #fabbrica #progresso #partecipazione

ID AREE PDG	ID AMBITO PDG	NOME	PROPRIETARI ATTUALI	PUBBLICO_PRIVATO	INDIRIZZO	ANNO REALIZZAZIONE	ARCHITETTI	FUNZIONE ORIGINARIA	FUNZIONE ATTUALE	STILE
A01	AB18_a	Officine ICO-I Ampliamento	ICONA S.r.l	Privato	Corso Jervis 11	1934-1936 1936-1939 sopraelevazione e rampa interna	Figini e Pollini	Produzione	Dismessa	Razionalista
A01	AB18_b	Officine ICO-II Ampliamento	ICONA S.r.l	Privato	Corso Jervis 11	1937-1939	Figini e Pollini	Produzione	Dismessa	Razionalista
A01	AB18_c	Officine ICO-III Ampliamento	Fondo di investimento	Privato	Corso Jervis 11	1939-1941	Figini e Pollini	Produzione	Dismessa_parzialmente occupata da uffici	Razionalista
A01	AB19	Officine nuova ICO- University of Turin-IV Ampliamento	Comune di Ivrea, fondo di investimento, società privata	Pubblico, Privato	Corso Jervis 11,13	1955-1958	Figini e Pollini	Produzione	Formazione, produzione, spazio eventi	Razionalista
A01	AB20	Mensa aziendale e circolo ricreativo tribunette	Privati	Privato	Strada Monte Navale 1	1953-1961	Gardella	servizio all'industria e sociale	Attività produttive private miste	Organico

MATERIALI	CARATTERISTICHE	INFORMAZIONI AGGIUNTIVE	TEMATICHE	CITAZIONI	TAG
vetro, acciaio, vetrocemento, gres	Ospita il "Salone dei 2000" che fa da cerniera tra il primo e il secondo ampliamento. Grandi aperture in vetro e vetrocemento consentono l'illuminazione naturale degli ambienti interni	Passerelle in cemento armato vetrate collegano i primi piani degli edifici Uso pilastri con sezione a T per favorire incavo per tubazioni e pluviali e sistema telaio metallico Il primo corpo di fabbrica era costituito da due piani, successivamente venne costruito un terzo piano e il prolungamento di alcune campate	T_02 T_08	C5_A C3_B C5_D	#luce #bellezza #innovazione #etica #architettura #macchinaperscrivere #fabbrica
vetro, acciaio, cemento, gres	Uso di doppi serramenti a risolvere problemi di coibenza termica e ventilazione	La parete vetrata interna è di circa 50 cm dal filo stradale, lo spazio intermedio è uno spazio di servizio	T_02 T_08	C3_B C5_A C5_D	#luce #bellezza #innovazione #etica #architettura #macchinaperscrivere #fabbrica
vetro, acciaio, cemento	Lo spazio tra i due serramenti è di 80 cm, dove sono inseriti elementi oscuranti	Nell'interrato era presente la prima mensa	T_02 T_08	C3_B C5_A C5_D	#luce #bellezza #innovazione #etica #architettura #macchinaperscrivere #fabbrica
vetro, cemento armato e vetrocemento	Copertura di Eduardo Vittoria Brevetti per l'innovazione metallica aggiunta dall'arch.Vittoria nel 1956 come rielaborazione del brevetto COVRE	Incorpora la struttura delle OMO (1926)	T_02 T_08	C3_B C5_A C5_D	#luce #bellezza #innovazione #etica #architettura #macchinaperscrivere #fabbrica
vetro, cemento armato, mattoni, marmo	Pianta esagonale Rispetta andamento della collina Presenza di balconate percorribili e passerelle	Si rifà all'architettura di F.L.Wright E' stata presentata alla CIAM di Otterlo (1959)	T_03 T_04 T_06	C5_E C3_C C8_A C4_A	#natura #esagono #architettura #scale

ID AREE PDG	ID AMBITO PDG	NOME	PROPRIETARI ATTUALI	PUBBLICO_PRIVATO	INDIRIZZO	ANNO REALIZZAZIONE	ARCHITETTI	FUNZIONE ORIGINARIA	FUNZIONE ATTUALE	STILE
A01	AB21	Centro studi ed esperienze Olivetti	Fondo di investimento	Privato	Strada Monte Navale	1951-1955	Vittoria (restauro Sottsass 2000)	servizio all'industria	Dismessa	Funzionalista
A01	AB22	Villa Prella	Privati	Privato	Corso Jervis 39	1951-1961	Tarpino	Residenza	Residenza	
A01	AB23	Condominio Fiò Bellot	Privati	Privato	Via Pinchia 3	1952-1961	Tarpino	Residenza	Residenza	
A01	AB24	Casa Stratta	Privati	Privato	Strada Monte Navale 8e	1951-1952	Tarpino	Residenza	Residenza	
A01	AB25	Casa Morucci	Privati	Privato	Via del Lys 11	1958	Tarpino	Residenza		
A01	AB26	Casa Perotti	Privati	Privato	Via del Lys 9			Residenza		
A01	AB27	Villa Enriquez	Privati	Privato	Strada Monte Navale 5	1950-1954	Fiocchi	Residenza		
A01	AB28	Villa Gassino	Privati	Privato	Strada Monte Navale 8f	1953-1954	Vittoria	Residenza		
A01	AB29	Villa Rossi	Privati	Privato	Via Castellamonte 4			Residenza		
	AB30	Colonia			Via Bidasio 8	1971-1975	Cascio, De Simoni	Formazione		

MATERIALI	CARATTERISTICHE	INFORMAZIONI AGGIUNTIVE	TEMATICHE	CITAZIONI	TAG
Cemento armato, vetro, clinker blu	Corpo centrale di distribuzione con quattro braccia	Ha ospitato la Interaction Design School	T_08	C3_B C5_D	#colore #architettura
			T_03	C5_E	#architettura
			T_03	C5_E	#architettura
			T_03	C5_E	#architettura
			T_03	C5_E	#architettura
			T_03	C5_E	#architettura
			T_03	C5_E	#architettura
			T_03	C5_E	#architettura
			T_03	C5_E	#architettura
Cemento, legno, vetro	Il complesso è costituito da cinque padiglioni immersi nel verde		T_03 T_04 T_05	C5_E C3_C A4	#architettura

Sistema Informativo relazionale_ Tematiche

Codice tematico	Tematiche	Ambito	Concetti	Palinsesto	Citazioni	Tag	Menti
T_C0	Comunità		comunità	C2_C	C2_AC2_B	#verità #bellezza #giustizia #amore #comunità	
T_00	L'autorevolezza di un nome	AB_17	etica, lavoro, generazioni Olivetti	C7_A	C9_B	#metodo #volontà #politica #impegno sociale #futuro #etica #progresso #fabbrica #macchinaperscrivere #progetto	Camillo Olivetti, Adriano Olivetti, Roberto Olivetti, Laura Olivetti
T_01	Legame col territorio		fondare un'azienda a Ivrea rapporto col territorio	C2_D	C2_E C3_A A2 A8	#bellezza #patrimonio #canavese #ivrea #territorio #comunità #politica	Camillo Olivetti, Adriano Olivetti
T_02	Fabbrica come bellezza	AB_04, AB_05 AB_07, A_08 AB_18, AB_19	innovazione, rapporto col paesaggio, lavoro come elevazione sociale	C5_A	C4_D C5_B C5_C C5_G C10_A	#bellezza #fabbrica #luce #innovazione #architettura #comunità #etica #comunicazione #partecipazione #modernità #colore #tradizione #macchinaperscrivere #progresso #uomo #scale #esagono #progetto	Camillo Olivetti, Adriano Olivetti, Luigi Figini, Gino Pollini, Eduardo Vittoria, Ottavio Cascio, Marcello Nizzoli, Annibale Focchi, Gian Antonio Bernasconi, Gino Valle
T_03	Spazi a servizio dell'uomo	AB_01, AB_02 AB_03, AB_10 AB_11, AB_12 AB_13, AB_14 AB_15, AB_16 AB_20, AB_22 AB_23, AB_24 AB_25, AB_26 AB_27, AB_28 AB_29, AB_30	uomo, etica	C5_E	A1A7	#architettura #comunità #partecipazione #assistenza #progetto #luce #bellezza #design #innovazione #matura #esagono #uomo #etica #scale #tradizione #colore	Adriano Olivetti, Ignazio Gardella, Luigi Figini, Gino Pollini, Marcello Nizzoli, Eduardo Vittoria, Ottavio Cascio, Cesare Musatti, Gian Mario Oliveri, Aimaro Isola, Roberto Gabetti, Emilio A. Tarlino, Gian Antonio Bernasconi, Annibale Focchi, Camillo Olivetti
T_04	Fede sociale	AB_01, AB_02 AB_09, AB_20 AB_30	sociologia, pensiero innovativo, divulgazione della cultura psicologia, uomo	C3_C	C4_A C7_B A3	#luce #innovazione #bambini #relazione #natura #comunicazione #educazione #assistenza #partecipazione #giustizia #cultura #politica #futuro #bellezza #design #architettura #tecnica #comunità #esagono #sociologia #psicologia #scale #progetto	Luciano Gallino, Luigi Figini, Gino Pollini, Ignazio Gardella, Antonio Migliao, Ottavio Cascio, Cesare Musatti, Franco Ferrarotti, Paolo Volponi, Gian Antonio Bernasconi, Ezio Sgrelli
T_05	L'avanguardia dei metodi	AB_02 AB_30	pedagogia, sociologia, psicologia, architettura su misura	A4	C3_D	#educazione #bambini #relazione #cultura #consapevolezza #architettura #luce #bellezza #design #sociologia #pedagogia #progresso #assistenza #progetto	Luigi Figini, Gino Pollini, Ottavio Cascio, Cesare Musatti, Franco Ferrarotti, Luciana Nissin, Gian Antonio Bernasconi
T_06	Le forme della cultura	AB_01 AB_02 AB_20	edizioni di comunità, riviste urbanistica e comunità, NEI, lezioni	C8_A		#rivista #libro #cultura #editoria #diffusione #progetto #traduzione #scrittura #pubblicazione #scale #esagono #architettura #design	Adriano Olivetti, Renzo Zorzi, Luciano Foa, Giorgio Fuà, Leonardo Sinisgalli, Geno Pampaloni, Bruno Zevi, Ludovico Quaroni, Giulio Carlo Argan, Ada Della Torre, Erich Lindner, Roberto Boti' Biazan, Giorgio Soavi, Aldo Garosci, Egidio Bonfante, Gian Antonio Bernasconi, Luigi Figini, Gino Pollini, Ignazio Gardella
T_07	Design e comunicazione	M_02 M_10 M_18 M_24 E_03 E_05 E_18	Grafica pubblicitaria, macchine per scrivere, esposizioni, negozi, allestimenti, mostre itineranti, design, slogan, stile Olivetti	C9_A	C9_C C9_D	#colore #progetto #innovazione #design #bellezza #forma #cultura #tecnica #disegno #macchinaperscrivere #pubblicità #negozi #ricerca #stile #parigi #barcellona #newyork #veneziana #buenosaires	Ettore Sottsass, Giovanni Nizzoli, Mario Bellini, Michele De Lucchi, Xanti Schawinsky, Costantino Nivola, Giovanni Pintori, Luigi Figini, Gino Pollini, Gae Aulenti, Carlo Scarpa, Franco Albini, Franca Helg, Egidio Bonfante, Jean Michel Folon, Giorgio Soavi
T_08	Fiducia nell'innovazione	AB_06 AB_09 AB_17 AB_18 AB_19 AB_21	ricerca, prodotto	C3_B	C5_D	#internazionalizzazione #ricerca #modernità #tecnologia #politica #progetto #colore #innovazione #architettura #bellezza #etica #fabbrica #formazione #materiali #macchinari #macchinaperscrivere #tecnica #scale	Eduardo Vittoria, Ottavio Cascio, Ezio Sgrelli, Antonio Migliao, Gian Antonio Bernasconi, Marcello Nizzoli, Annibale Focchi, Mario Tchou, Natale Capellaro, Pier Giorgio Perotto, Roberto Olivetti, Ettore Sottsass
T_09	Sguardo al futuro		Comunità, rinnovamento della società, pensiero globale, programma di espansione dell'azienda, organizzazione del lavoro	C4_B	C4_C C5_H	#metodo #internazionalizzazione #progetto #futuro #forma #progresso	Adriano Olivetti, Domenico Burzio, Gino Levi, Natale Capellaro
T_10	Urbanistica come riforma		urbanistica, PRG della Valle d'Aosta, ripopolamento delle campagne, INU, IRUR, Cantoni	C6_A	A5A6	#progettazione #forma #politica #comunità #piano #urbanistica #architettura	Adriano Olivetti, Renato Zvereremich, Italo Lauro, Lodovico Barbiano di Belgiojoso, Gian Luigi Banfi, Piero Bottoni, Luigi Figini, Enrico Peressutti, Gino Pollini, Ernesto Nathan Rogers, Ludovico Quaroni, Bruno Zevi, Giovanni Astengo
T_11	Impegno politico		Welfare, Parentesi corporativista, Movimento Comunità, impegno in parlamento, formazione sindacale,	C1_B	C1_A	#volontà #politica #comunità #movimento #innovazione #rivoluzione #ricerca #società #uomo #democrazia #stato #lavoro #cultura	Franco Ferrarotti, Renato Zvereremich, Geno Pampaloni, Ernesto Rossi, Ludovico Quaroni, Piero Gobetti, Filippo Turati, Giorgio Fuà, Wanda Soavi
T_12	Olivetti nel mondo	S_01, S_03 S_05, S_07 S_08, M_10 M_18, M_24	Espansione, sedi internazionali, negozi stabilimenti	C5_F		#parigi #barcellona #newyork #veneziana #buenosaires #negozi #fabbrica #progetto #design #architettura	Marco Zanuso, Louis Kahn, Italo Lauro, José Soteras Mauri, Luigi Cosenza, Franco Albini, Franca Helg, Gae Aulenti, studio BBPR, Costantino Nivola

ID	Tipologia	Stato	Città	Autori	anno	Approfondimenti, artisti
M_01	Negoziò	Italia	Ivrea	Hans Von Klier	1968	
M_02	Negoziò	Italia	Venezia	Carlo Scarpa		Bene FAI, scultura di Alberto Viani, Giovanni Pintori
M_03	Negoziò	Italia	Torino	Hans Von Klier	1977	Xanti Schawinsky
M_04	Negoziò	Italia	Roma	Xanti Schawinsky	1934-1935	Affresco di Renato Guttuso
M_05	Negoziò	Italia	Milano	Leonardo Sinisgalli, Giovanni Pintori	1939	Statua di Lucio Fontana
M_06	Negoziò	Italia	Genova	Franco Albini, Walter De Nardis, Hans Von Klier	1936, 1971	
M_07	Negoziò	Italia	Napoli	Egidio Bonfante	1952	Decorazione murale di Bonfante ispirata all'architettura spontanea del mediterraneo
M_08	Negoziò	Italia	Napoli	Marcello Nizzoli, Piero Bottoni, Mario Pucci	1937-1938	
M_09	Negoziò	Spagna	Madrid	Studio BBPR	1968	
M_10	Negoziò	Francia	Parigi	Franco Albini e Franca Helg, Gae Aulenti	1958, 1967	Dipinti di Paul Klee, Marc Chagall, Mafai, Rosai, Morandi
M_11	Negoziò	Francia	Lione	Egidio Bonfante	1964	
M_12	Negoziò	Inghilterra	Londra	Egidio Bonfante		
M_13	Negoziò	Scozia	Glasgow			British Olivetti
M_14	Negoziò	Germania	Dusseldorf	Ignazio Gardella	1961	
M_15	Negoziò	Svizzera	San Gallo	Egidio Bonfante	1956	
M_16	Negoziò	Svizzera	Biel	Egidio Bonfante	1964	
M_17	Negoziò	Svizzera	Zurigo	Hans Roth	1954	
M_18	Negoziò	New York	New York City	Studio BBPR, Costantino Nivola, Leo Lionni, Giorgio Cavaglieri	1954	Olivetti Corporation of America (OCA)
M_19	Negoziò	Illinois	Chicago	Leo Lionni, Giorgio Cavaglieri	1953	OCA
M_20	Negoziò	California	San Francisco	Leo Lionni, Giorgio Cavaglieri	1953	OCA
M_21	Negoziò	Canada	Montreal		1972	
M_22	Negoziò	Canada	Toronto	Marco zannoni, Jane Bechy, Walter De Nardis	1974-1975	
M_23	Negoziò	Messico	Città del Messico	Walter De Nardis	1975	
M_24	Negoziò	Argentina	Buenos Aires	Gae Aulenti	1968	Olivetti Argentina
M_25	Negoziò	Venezuela	Caracas	Egidio Bonfante	1957	Decorazione murale su disegno di Bonfante ispirata all'architettura veneziana
M_26	Negoziò	Rep. di Singapore	Singapore	Marco Zannoni, Hans Von Klier	1971	
M_27	Negoziò	Victoria (Australia)	Melbourne	Marco Zannoni, Hans Von Klier	1971	
S_01	Stabilimento	Italia	Pozzuoli	Luigi Cosenza	1951	
S_02	Stabilimento	Italia	Pregnana M.se	Le Corbusier		
S_03	Stabilimento	Spagna	Barcellona	Italo Lauro e Josè Soteras Mauri	1939-1942	Hispano Olivett (nuova sede)
S_04	Stabilimento	Inghilterra	Haslemere	James Stirling	1973	Olivetti Training Center
S_05	Stabilimento	Pennsylvania	Harrisburg	Louis Isidore Kahn	1967	
S_06	Stabilimento	Argentina	Buenos Aires	Marco Zanuso	1951	Olivetti Argentina
S_07	Stabilimento	Brasile	San Paolo	Marco Zanuso	1957-1959	Olivetti do Brasil già Olivetti Industrial S.A
S_08	Stabilimento	Giappone	Yokohama	Kenzo Tange	1970	Technical Center
	Uffici	Germania	Francoforte	Egon Eiermann	1972	

3.a.2 Il sistema informativo sul patrimonio culturale olivettiano

ID	Titolo	Mostre e esposizioni	Città	Autori	Allestimenti	anni	Approfondimenti
E_01	Interorgtechnika '66	mostra temporanea	Russia	Mosca	Egidio Bonfante, Walter Ballmer	1966	Temi: mezzi di meccanizzazione del lavoro tecnico, amministrativo e gestionale
E_02	Olivetti. Storia e forma di un'industria italiana	mostra itinerante	Svizzera, Germania	Zurigo, Francoforte, Monaco	Walter Ballmer	1961	Stile Olivetti
E_03	Olivetti formes et recherche/concept and forms	mostra itinerante	Inghilterra, Francia, Spagna, Scozia, Giappone	Londra, Parigi, Barcellona, Madrid, Edimburgo, Tokyo	Gae Aulenti	1969-1971	Forma e progetto
E_04	Esposizione internazionale del lavoro Italia '61	Esposizione	Italia	Torino	Franco Albini, Egidio Bonfante	1961	Organizzazione industriale, produttività, mercato negli ultimi cento anni (1861-1961)
E_05	Design process Olivetti	mostra itinerante	California	Los Angeles	Hans Von Klier, Pier Paride Vidari, Ulla Salobaara	1978	design e lo stile alla base della sua immagine
E_06		mostra	Belgio	Bruxelles	studio BBPR, Franco Bassi	1958	
E_07		mostra	Germania	Hannover	Egidio Bonfante	1958	
E_08	Esposizione internazionale delle macchine per ufficio	Esposizione	Danimarca	Copenaghen	Egidio Bonfante	1969	
E_09		Fiera Internazionale	Germania	Hannover	Egidio Bonfante	1970	
E_10	Esposizione internazionale delle macchine per ufficio	Esposizione	Spagna	Madrid	Egidio Bonfante	1971	
E_11	Rassegna S.I.C.O.B	Rassegna	Francia	Parigi	Egidio Bonfante	1972	
E_12	Esposizione dell'industria italiana	Esposizione	Cina	Pechino	Egidio Bonfante	1972	
E_13	Mostra d'Oltremare	Mostra	Italia	Napoli	Egidio Bonfante	1952	
E_14	Salone internazionale della tecnica	Salone	Italia	Torino	Egidio Bonfante		
E_15	Mostra permanente del disegno industriale	Mostra permanente	Germania	Essen	Egidio Bonfante	1962	
E_16	Mostra di Arte Grafica alla XI Triennale di Milano	Mostra	Italia	Milano	Aldo Colombo, Franco Grignani, Attilio Rossi, Leonardo Sinisgalli, Ignazio Weiss	1957	Bonfante premiato con medaglia d'oro
E_17	Triennale di Milano, mostra in ricordo di Adriano Olivetti	Mostra	Italia	Milano	Riccardo Musatti, Renzo Zorzi, Egidio Bonfante	1960	
E_18	Olivetti: Design in Industry	Mostra	Stati Uniti	New York	MoMA	1952	

Sistema Informativo relazionale_ Citazioni

Architetture	Categoria	Edificio	Testo	Autore	Fonte	Tematica
	A1		"Questa nuova serie di edifici posta di fronte alla fabbrica sta a testimoniare che la diligente efficienza dei suoi molteplici strumenti di azione culturale e sociale che l'uomo che vive la lunga giornata nell'officina non sigilla la sua umanità nella tuta di lavoro"	Adriano Olivetti	Adriano Olivetti, discorso di inaugurazione dei servizi sociali di fabbrica, 1958 estratto da 'AA.VV., Architetture olivettiane a Ivrea, Roma, Gangemi Editore per Fondazione Adriano Olivetti, 1998, p. 8	T_03
	A2		"L'architettura è combinata con le bellezze naturali. Non solo questo punto essenziale per l'armonia della vita quotidiana è stato rispettato al massimo grado ma la concezione unitaria dal punto di vista architettonico di un intero quartiere fa sì che la bellezza non nasce soltanto dalla perfezione di ogni singolo elemento da costruirsi, ma dai rapporti armonici di tutto il complesso"	Adriano Olivetti	Olivetti A., Architettura al servizio sociale, in "Casabella", n.101, 1936, p.4	T_01
	A3		"l'architettura non esiste, esistono gli architetti"	Adriano Olivetti	A.Olivetti, il cammino della Comunità, Ivrea/Roma, ed. di Comunità, 2013	T_04
	A4		"L'aspetto igienico è posto in primo piano. Le abitazioni sono studiate secondo i concetti della massima luce, del massimo sole; spazi verdi ampissimi di prato e giardini dividono case"	Adriano Olivetti	Olivetti A., Architettura al servizio sociale, in "Casabella", n.101, 1936, p.4	T05
	A5		"La risultante architettonica di un piano deve portare a soluzioni di valore sociale. La volontà collettiva sarà alla base delle nuove realizzazioni urbanistiche. Oggi nella città si vive fra la strada (rumori, polvere, odori) e il cortile (aria stagnante, ombra germi infettivi); si è dimenticato che il cielo, gli alberi, il sole, la luce, sono elementi essenziali per la vita e la gioia dell'uomo. La città moderna eliminerà definitivamente, nei quartieri di abitazione, i "cortili chiusi" e "le case allineate lungo le vie di traffico" Il piano della città nuova ha cessato di essere	Figini e Pollini	Pollini G. - Figini L., Architettura al servizio sociale, in "Casabella", n.101, 1936, p.6	T_10
	A6		"Ebbe inizio in azienda la collaborazione con alcuni architetti che tradussero in calcestruzzo armato e pareti vetrate, stecche residenziali e servizi infrastrutturali i desideri e le necessità della committenza. Tuttavia l'imprenditore non circoscrisse le proprie mire solo alla sfera della fabbrica, ma tese ad inserirne l'espansione all'interno di un più ampio progetto di pianificazione dell'intera città di Ivrea e del territorio valdostano. L'urbanistica divenne, pertanto, il naturale approdo per la cultura progettuale e riformista di Adriano, "architetto" per	Rossano Astarita	Astarita R., Gli architetti di Olivetti: una storia di committenza industriale, Milano, Franco Angeli, 2000, pp. 43-44.	T_10
	A7		"(...) La casa deve avere il suo spazio, un territorio; e che nella casa e nella famiglia si trovano le cellule elementari, le cellule primitive della società e che quindi anch'essa è una comunità, anzi la prima di esse."	Adriano Olivetti	Adriano Olivetti (a cura di Alberto Saibene), Il mondo che nasce, Roma/Ivrea, Ed. di Comunità, p.56	T_03

3.a.2 Il sistema informativo sul patrimonio culturale olivettiano

Principi	Categoria	Sottocategoria	Testo	Autore	Fonte	Tematica	Ambito
Politica	C1	A	Politica è per lui ricerca, la definizione e la creazione vitale di un rapporto organico e armonioso tra società e Stato, essendo lo Stato soprattutto lo strumento organizzativo, l'espressione istituzionale delle forze, delle volontà, delle capacità, della ricchezza morale delle "persone" che costituiscono i gruppi sociali, la collettività"	Geno Pampaloni	Pampaloni G., Un'idea di vita a cura della rivista "Comunità" in Ricordo di Adriano Olivetti, Milano, Ed. di Comunità, 1960, p.29	T_11	
	C1	B	"Così come il legno che è puro e debole e si piega al mutare di ogni vento, frammisto e saldato ad altri legni diventa rigido e resiste al tempo, non altrimenti la democrazia per essere forte deve essere compensata, rafforzata. Le forze che bisogna immettere nello Stato per determinare una vera democrazia, a fianco del suffragio universale, sono le forze del lavoro e le forze della cultura, le quali non hanno trovato finora nello Stato moderno una sufficiente e coerente espressione giuridica."	Adriano Olivetti	Olivetti A., Per una civiltà cristiana : fini e fine della politica, Ivrea, Comitato centrale delle comunità, 1949.	T_11(palinese)	
Comunità	C2	A	"Comunità come cellula primaria dell'organizzazione dello Stato, come fonte del potere. [...] è dunque divisione amministrativo-politica, unità economica, coesione spirituale, espressione compiuta del radicamento dell'uomo al paesaggio e al tema della sua vita"	Geno Pampaloni	Pampaloni G., Un'idea di vita a cura della rivista "Comunità" in Ricordo di Adriano Olivetti, Milano, Ed. di Comunità, 1960, p. 16	T_C0	
	C2	B	"la Comunità diventi un luogo dove l'uomo possa coltivare il suo cuore, abbellire la sua anima, affinare l'intelligenza; onde la città dell'uomo potrà finalmente volgere verso la città di Dio"	Adriano Olivetti	Olivetti A., L'architettura la comunità e l'urbanistica, in La città dell'uomo, Milano, Ed. di Comunità, 1960, p.85	T_C0	
	C2	C	il nuovo Stato sarebbe organizzato secondo leggi spirituali [...]. Parlando di forze spirituali, cerco di essere chiaro con me stesso e di riassumere con una semplice forma le quattro forze essenziali dello spirito: Verità, Giustizia, Bellezza e, soprattutto Amore. [...] Non si può parlare di civiltà se uno solo di quegli elementi è assente.	Adriano Olivetti	Olivetti A., La città dell'uomo, Roma/Ivrea, Ed. Comunità, 2015, pp.13-14	T_C0(palinese)	
	C2	D	"la Comunità, era nata, nelle sue dimensioni naturali ed umane, nella mia piccola patria: il Canavese. La linea diritta della Serra, il corso inquieto della Dora, lo scenario di monti amati della Val d'Aosta, poi nel mezzo, i prati verdi, i campi di grano, i faticati vigneti, attorno ai paesi percorsi, una dieci, cento volte"	Adriano Olivetti	Olivetti A., tratto da: AA.VV., Olivetti 1908 – 1958, Camillo Olivetti & Co, 1958	T_01(palinese)	
	C2	E	"Attraverso l'ideale e il concreto cammino della Comunità, creando cioè un intreccio di vincoli tra fabbrica e il Canavese, abbiamo avvicinato l'uomo al suo destino e la fatica al suo premio: un progresso visibile, una partecipazione non astratta ma consapevole."	Adriano Olivetti	Adriano Olivetti (a cura di Alberto Saibene), Il mondo che nasce, Roma/Ivrea, Ed. di Comunità, p.29	T_01	
Società	C3	A	"Nelle esperienze tecniche dei primi tempi, quando studiavo i problemi di organizzazione scientifica e di cronometraggio, sapevo che l'uomo e la macchina erano due domini ostili l'uno all'altro, che occorreva conciliare. Conoscevo la monotonia terribile e il peso dei gesti ripetuti all'infinito davanti ad un trapano o ad una pressa, e sapevo che era necessario togliere l'uomo da questa degradante schiavitù"	Adriano Olivetti	Adriano Olivetti, Appunti per la storia di una fabbrica, «Il Ponte», n° 8/9, agosto/settembre 1949, p. 1045	T_01	
	C3	B	"Verità in una società umana significa cultura libera, indipendenza di ricerche e conoscenze scientifiche"	Adriano Olivetti	Olivetti A., Il mondo che nasce, Roma/Ivrea, Ed. di Comunità, pag.40	T_08(palinese)	AB_06 AB_17 AB_18 AB_19 AB_21
	C3	C	"Quando i problemi tecnici che si presentavano nel mio lavoro furono risolti e il successo finanziario che ne fu la principale conseguenza lo permise, fui tratto ad occuparmi della vita di relazione tra gli operai e la fabbrica (...) nacque allora il servizio di assistenza sanitaria con scopi di complemento le funzioni delle casse mutue"	Adriano Olivetti	Adriano Olivetti, Appunti per la storia di una fabbrica, in R. Musatti, L. Bigiaretti, G. Soavi (a cura di) in Olivetti 1908-1958, 1958, p. 11	T_04(palinese)	AB_01 AB_02 AB_09 AB_20 AB_30

Il pensiero comunitario di Adriano Olivetti

“Attraverso l’ideale e il concreto cammino della Comunità, creando cioè un intreccio di vincoli tra fabbrica e il Canavese, abbiamo ravvicinato l’uomo al suo destino e la fatica al suo premio: un progresso visibile, una partecipazione non astratta ma consapevole.”¹⁴⁵

Adriano Olivetti

165 Olivetti A. (a cura di Alberto Saibene), *Il mondo che nasce*, Roma/Ivrea, Ed. di Comunità, 2013, p. 29

Queste sono alcune tra le parole usate da Adriano Olivetti che meglio esprimono il legame tra la fabbrica ed il territorio eporediese ed è strettamente attinente ai criteri che hanno reso possibile l’inserimento di Ivrea nell’elenco dei beni UNESCO. Si è deciso pertanto di approfondire il significato del concetto di Comunità e di sviluppare un manifesto culturale che dettasse le linee generali utili ad un allestimento museale strutturato e coerente.

Articolazione in tematiche dell’idea di Comunità di Adriano Olivetti: struttura del manifesto culturale

Il manifesto culturale ha l’ambizione di essere una delle versioni possibili per sintetizzare in maniera completa gli aspetti che hanno reso unica la città di Ivrea e la Olivetti. Nella fattispecie lo schema è stato funzionale alla progettazione architettonica del museo, nelle due tipologie di percorso previste di cui tratteremo nel cap. 3.b.2. L’organizzazione secondo un unico filo conduttore ha facilitato la distribuzione degli argomenti negli spazi a disposizione.

Il concetto di Comunità racchiude in sé molte sfaccettature che toccano più discipline e analogamente coinvolge più campi d’azione. Sono state individuate pertanto tredici tematiche, presenti anche nel Sistema Informativo,

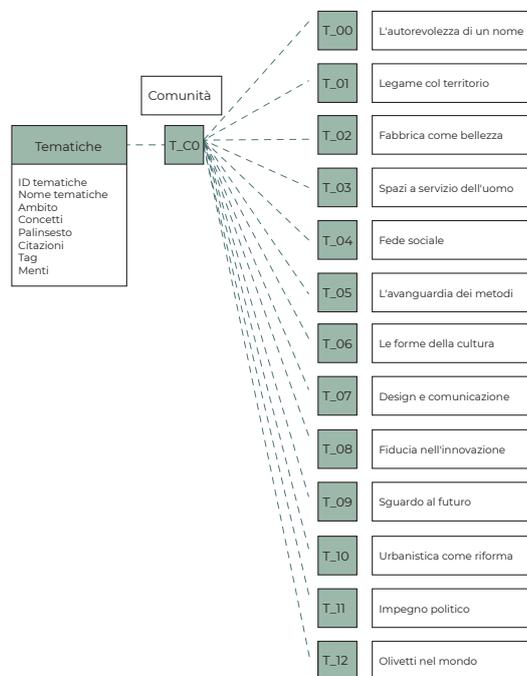
inquadrate in una cornice più ampia intitolata “idea di Comunità”

Per ogni tematica viene proposta una suddivisione in più voci, in modo che in ciascuna di esse compaiano gli stessi elementi. Ognuna viene in primo luogo introdotta da una citazione che funga da palinsesto. Questa è correlata alle architetture dell'area nominata Patrimonio dell'Umanità, come esempio dell'attuazione concreta del pensiero teorico trattato in ciascuna sezione. Successivamente sono stati inseriti i nomi delle menti, progettisti e non solo, che hanno fornito il proprio contributo. In questo modo si è data luce alle figure professionali che hanno affiancato gli Olivetti, non limitando la scelta su discipline precise ma includendo tutti gli intellettuali e i collaboratori che hanno preso parte a questo grande progetto comunitario e imprenditoriale. Seguono i concetti principali che contraddistinguono ciascuna tematica, definendo i contenuti semantici affrontati nella singola sezione. Infine, sono state riportate le parole chiave o “tag” che identificano l'argomento e compaiono più volte all'interno dello schema nel suo complesso.

I contenuti alla base del progetto culturale per il MIO

Lo schema dei contenuti così organizzato può avere una duplice valenza. In prima istanza sarà utile per la progettazione dei contenuti all'interno dello spazio museale e per la distribuzione delle tematiche lungo il percorso museale esterno. In secondo luogo, è strettamente interrelazionato al Sistema Informativo, di cui è una componente, principalmente grazie all'impiego dei tag. Essi sono i medesimi del *Sistema Informativo* e sono necessari in una prospettiva di evoluzione del progetto culturale. In una potenziale informatizzazione dei materiali, infatti, l'uso dei tag renderà possibile un'interrogazione dei documenti più personale fornendo informazioni differenziate a seconda del tipo di indagine che si effettuerà. Si potrebbero collegare il Sistema Informativo e il manifesto culturale, attraverso l'uso delle ontologie, alle tag cloud di un sito web o di un'applicazione e unire univocamente i contenuti gli uni agli altri per una fruizione globale dei materiali, permettendo la diffusione su più piattaforme del patrimonio intangibile, da tramandare con lo scopo di generare un nuovo motore di innovazione culturale e imprenditoriale, basata sui principi olivettiani.

Figura 83_Diagramma delle tematiche affrontate



Olivetti, un' impresa di uomini:

L'idea di comunità

"Il nuovo Stato sarebbe organizzato secondo leggi spirituali [...]. Parlando di forze spirituali, cerco di essere chiaro con me stesso e di riassumere con una semplice forma le quattro forze essenziali dell' spirito: VERITÀ, GIUSTIZIA, BELLEZZA e, soprattutto AMORE. [...] Non si può parlare di civiltà se uno solo di quegli elementi è assente."

CO

TAG:
#verità #giustizia
#bellezza
#amore #comuni-
tà

00 AUTOREVOLEZZA DI UN NOME

"Nell'affidarmi allora la riorganizzazione delle officine mio Padre mi aveva conferito grandi poteri, ma mi aveva pure avvisato ed ammonito con precise indicazioni e in questi termini perentori: «tu puoi fare qualunque cosa tranne licenziare qualcuno per motivo dell'introduzione dei nuovi metodi perché la disoccupazione involontaria è il male più terribile che affligge la classe operaia»"

Edifici interessanti:
Mattoni Rossi

Menti:
Camillo Olivetti, Adriano Olivetti, Roberto Olivetti, Laura Olivetti

Concetti:
etica, lavoro, generazioni Olivetti

TAG:
#metodo #volontà #politica #impegno sociale #futuro #etica #progresso

01 LEGAME COL TERRITORIO

"La Comunità, era nata, nelle sue dimensioni naturali ed umane, nella mia piccola patria: il Canavese. La linea diritta della Serra, il corso inquieto della Dora, lo scenario di monti amati della Val d'Aosta, poi nel mezzo, i prati verdi, i campi di grano, i faticati vigneti, attorno ai paesi percorsi, una dieci, cento volte"

Menti:
Camillo Olivetti, Adriano Olivetti

Concetti:
fondare un'azienda a Ivrea, rapporto col territorio

TAG:
#bellezza #patrimonio #canavese #ivrea #territorio #comunità #politica

02 FABBRICA COME BELLEZZA

"La fabbrica comunitaria (...) è un luogo di lavoro dove alberga la giustizia, ove domina il progresso, dove si fa luce la bellezza, l'amore, la carità, la tolleranza, la carità, la tolleranza sono nomi e voci non prive di senso"

Edifici interessanti:
Mattoni Rossi
ICO I-II-III-IV-V
Ampliamento Centrale termica
Brise soleil

Menti:
Camillo Olivetti, Adriano Olivetti, Luigi Figini, Gino Pollini, Eduardo Vittoria, Ignazio Gardella, Ottavio Cascio, Marcello Nizzoli, Giuseppe M. Oliveri, Aimaro Isola, Roberto Gabetti, Emilio A. Tarpino

Concetti:
innovazione, rapporto col paesaggio, lavoro come elevazione sociale

TAG:
#bellezza #fabbrica #luce #innovazione #architettura #partecipazione #comunità #etica #comunicazione #partecipazione #moderità #colore #tradizione #progresso #macchinaperscrivere #uomo

03 SPAZIA SERVIZIO DELL'UOMO

"Noi pensiamo ad un ambito vitale né troppo grande né troppo piccolo, ordinato e proporzionato alle dimensioni dell'uomo: un luogo più felice ove i campi, le fabbriche, ricondotte ad unità ritrovino quella compiuta armonia che alberga soltanto nella pace e nella libertà"

Edifici interessanti:
Mensa e circolo ricreativo
Servizi sociali
Officine H
Colonia diurna
Asilo nido borgo Olivetti
Edificio 18 alloggi
Case per famiglie numerose
Case unifamiliari per dirigenti
Casa quattro alloggi
Case per operai
Casa popolare Borgo Olivetti
Talponia Sertec
Condominio Fiò Bellot

Menti:
Adriano Olivetti, Luigi Figini, Gino Pollini, Eduardo Vittoria, Ignazio Gardella, Antonio Migliasso, Ottavio Cascio, Marcello Nizzoli, Giuseppe M. Oliveri, Aimaro Isola, Roberto Gabetti, Emilio A. Tarpino

Concetti:
uomo, etica

TAG:
#architettura #comunità #partecipazione #assistenza #progetto #luce #bellezza #design #innovazione #natura #esagono #uomo #etica

04 FEDE SOCIALE

"Quando i problemi tecnici che si presentavano nel mio lavoro furono risolti e il successo finanziario che ne fu la principale conseguenza lo permise, fui tratto ad occuparmi della vita di relazione tra gli operai e la fabbrica é [...] nacque allora il servizio di assistenza sanitaria con scopi di complemento le funzioni delle casse mutue"

Edifici interessanti:
Mensa e circolo ricreativo
Servizi sociali
Colonia diurna
Asilo nido borgo Olivetti

Menti:
Luciano Gallino, Luigi Figini, Gino Pollini, Ignazio Gardella, Antonio Migliasso, Ottavio Cascio, Cesare Musatti, Franco Ferrarotti, Paolo Volponi

Concetti:
sociologia, pensiero innovativo, divulgazione della cultura, psicologia

TAG:
#luce #innovazione #bambini #relazione #natura #cultura #comunicazione #educazione #assistenza #partecipazione #giustizia #politica #futuro #bellezza #tecnica #design #architettura #comunità #esagono #sociologia

05 AVANGUARDIA DEI METODI

"L'aspetto igienico è posto in primo piano. Le abitazioni sono studiate secondo i concetti della massima luce, del massimo sole; spazi verdi ampissimi di prati e giardini dividono case"

Edifici interessanti:
Colonia diurna
Asilo nido borgo Olivetti

Menti:
Luigi Figini, Gino Pollini, Ottavio Cascio

Concetti:
pedagogia, sociologia, architettura su misura

TAG:
#educazione #bambini #relazione #cultura #consapevolezza #architettura #luce #bellezza #design #sociologia #pedagogia #progresso

06 LE FORME DELLA CULTURA

"Noi abbiamo cercato allora strumenti creativi alla mediazione [...] e li abbiamo trovati nella cultura e nella Comunità. Attraverso il rigoroso rispetto della cultura a tutti i livelli della vita di fabbrica noi abbiamo favorito il risplendere dei valori spirituali, la testimonianza della bellezza, il calore della tolleranza, la limpida supremazia della scienza."

Edifici interessanti:
Asilo nido borgo Olivetti
Mensa
Servizi sociali

Menti:
Adriano Olivetti, Renzo Zorzi, Luciano Figini, Gino Pollini, Ignazio Gardella, Antonio Migliasso, Ottavio Cascio, Marcello Nizzoli, Giuseppe M. Oliveri, Aimaro Isola, Roberto Gabetti, Emilio A. Tarpino

Concetti:
edizioni di comunità, riviste urbanistica e comunità, NEI, lezioni"

TAG:
#rivista #libro #cultura #editoria #diffusione #progetto #traduzione #scrittura #pubblicazione

07 DESIGN E COMUNICAZIONE

"Per lui (Adriano Olivetti) la posizione del design nell'industria non era tanto la posizione classica di stampo soprattutto americano, anglosassone, secondo cui il design serve soltanto per vendere; ma pensava che un perfezionamento del prodotto, una carica culturale aggiunta al progetto, riversasse cultura sulla società, che aveva provocato la possibilità di produrre questi prodotti"

Luoghi:
Venezia, Parigi, New York, Buenos Aires, Mosca.

Menti:
Ettore Sottsass, Giovanni Nizzoli, Mario Bellini, Michele De Lucchi, Xanti Schawinsky, Costantino Nivola, Giovanni Pintori, Luigi Figini, Gino Pollini, Gae Aulenti, Carlo Scarpa, Franco Albini, Franca Helg, Egidio Bonfante, Jean M. Folon, Giorgio Soavi

Concetti:
macchine per scrivere, negozi grafica pubblicitaria, esposizioni, allestimenti, stile Olivetti, mostre itineranti, design, solgan

TAG:
#colore #progetto #innovazione #design #bellezza #forma #cultura #tecnica #disegno #macchinaperscrivere #ricerca #pubblicità #negozio #stile #parigi #barcellona #newyork #venezia #buenosaires

08 FIDUCIA NELL' INNOVAZIONE

"Verità in una società umana significa cultura libera, indipendenza di ricerche e conoscenze scientifiche"

Edifici interessanti:
Centro studi ed esperienze
Ced Sertec
Palazzo uffici
Nuovo palazzo uffici

Menti:
Eduardo Vittoria, Ottavio Cascio, Ezio Sgrelli, Antonio Migliasso, Gian Antonio Bernasconi, Marcello Nizzoli, Annibale Focchi, Natale Capellaro, Mario Tchou, Piergiorgio Perotto, Roberto Olivetti

Concetti:
ricerca, prodotto

TAG:
#internazionalizzazione #ricerca #modernità #tecnologia #politica #progetto #colore #innovazione #architettura #pubblicità #etica #fabbrica #formazione #macchinari

09 SGUARDO AL FUTURO

"E' vero, non siamo immortali; ma a me pare sempre di avere avanti un tempo infinito. Forse, perchè non penso mai al passato, perchè non c'è passato in me. Ma è vero il tempo non aspetta."

Menti:
Adriano Olivetti, Domenico Burzio, Giono Levi, Natale Capellaro

Concetti:
Comunità, rinnovamento della società, pensiero globale, programma di espansione dell'azienda, organizzazione del lavoro

TAG:
#metodo #internazionalizzazione #progetto #futuro #forma #progresso

10 URBANISTICA COME RIFORMA

"Urbanistica e architettura si confondono, e la prima comprende la seconda: a questa condizione nessuno potrà sfuggire. Il rapporto tra architetto e la "sua" comunità diventerà la sua legge, la sua coscienza morale, segnerà la sua partecipazione creativa alla nascita della nuova Comunità."

Menti:
Adriano Olivetti, Renato Zveterevich, Italo Lauro, Lodovico Barbiano di Belgiojoso, Gian Luigi Banfi, Piero Bottoni, Luigi Figini, Italo Lauro, Enrico Peressutti, Gino Pollini, Ernesto Nathan Rogers, Ludovico Quaroni, Bruno Zevi, Giovanni Astengo

Concetti:
Urbanistica, PRG della Valle d'Aosta, ripopolamento delle campagne, INU, IRUR cantoni

TAG:
#bellezza #progetto #forma #politica #comunità #piano #urbanistica #architettura

11 IMPEGNO POLITICO

"Così come il legno che è puro e debole e si piega al mutare di ogni vento, frammisto e saldato ad altri legni diventa rigido e resiste al tempo, non altrimenti la democrazia per essere forte deve essere compensata, rafforzata. Le forze che bisogna immettere nello Stato per determinare una vera democrazia, a fianco del suffragio universale, sono le forze del lavoro e le forze della cultura, le quali non hanno trovato finora nello Stato moderno una sufficiente e coerente espressione giuridica."

Menti:
Adriano Olivetti, Franco Ferrarotti, Renato Zveterevich, Geno Pampaloni, Ernesto Rossi, Ludovico Quaroni, Piero Gobetti, Filippo Turati, Giorgio Fuà, Wanda Soavi

Concetti:
Movimento comunità, impegno parlamento, formazione sindacale, welfare, parentesi corporativa

TAG:
#volontà #politica #comunità #movimento #innovazione #rivoluzione #ricerca #società #uomo #democrazia #stato #lavoro #cultura

12 OLIVETTI NEL MONDO

"In questi ultimi anni le nostre consociate sparse in tutto il mondo si andarono riorganizzando, ampliando rafforzando, e il nome dell'Olivetti è diventato una bandiera che onora il lavoro italiano nel mondo."

Luoghi:
Venezia, Parigi, New York, Buenos Aires, Mosca.

Menti:
Adriano Olivetti

Concetti:
Sedi internazionali e negozi

TAG:
#parigi #barcellona #newyork #venezia #buenosaires #negozio #fabbrica #progetto #design #architettura

Alla luce delle riflessioni fatte nei precedenti capitoli, il metaprogetto del “Museo Interattivo Olivetti” -M.I.O.- si propone come un luogo fisico di fruizione e conoscenza del mondo olivettiano, in cui patrimonio tangibile e intangibile, messi in relazione nel Sistema Informativo (cfr. par. 3.a.2.), vengono presentati attraverso una chiave di lettura comprensibile a tutti, capace di trasmetterne i valori e tramandarli alle future generazioni.

Il M.I.O. è uno spazio sociale che si trasforma, dove la popolazione viene coinvolta e spronata alla condivisione delle testimonianze, dove gli utenti vengono invogliati a lasciare la propria traccia, diventando protagonisti e parte attiva dell'informazione museale.

Uno degli obiettivi preposti è la sensibilizzazione della cittadinanza alla comprensione del patrimonio UNESCO, attraverso l'organizzazione di eventi divulgativi gratuiti e attraverso la pianificazione di apposite attività con le scuole. In questo modo, collaborando dall' “interno”, con la popolazione locale (target diretti, vedi fig. 86), si va poi ad attrarre l' “esterno”, coinvolgendo nuovi target di utenti (target indiretti, vedi fig. 86), mediante la programmazione di eventi e l'offerta di servizi che potrebbero conseguentemente a una rigenerazione dei flussi urbani. Ad esempio, giornate di “mercato culturale”, ovvero di libero scambio e condivisione culturale e materiale, manifestazioni tematiche di approfondimento, eventi all'aperto tra cui spettacoli e passeggiate con letture.

“La Comunità diventi un luogo dove l'uomo possa coltivare il suo cuore, abbellire la sua anima, affinare l'intelligenza; onde la città dell'uomo potrà finalmente volgere verso la città di Dio.”¹⁶⁶

¹⁶⁶ Olivetti A., *L'architettura la comunità e l'urbanistica*, in *La città dell'uomo*, Milano, Ed. di Comunità, 1960, p.85

Adriano Olivetti

Come insegna la lezione di A. Olivetti, al centro della città esiste l'uomo, artefice di ogni suo flusso o movimento, ed è per questo che, se per Olivetti la città è intesa come città dell'uomo, il M.I.O. diventa il museo dell'uomo, dove vengono fatte rivivere storie di "uomini passati" e vengono intrecciate quelle di "uomini presenti". È per questo che il M.I.O. rappresenta un "museo della città", intesa come architettura, "per la città", intesa come collettività, o meglio ancora come "Comunità". Da questo deriva il gioco di parole del suo nome "MIO", per renderlo subito appartenente alla persona che lo vive.

Quale presupposto per la realizzazione del M.I.O si è ipotizzato che la società I.C.O.N.A. conceda al Comune di Ivrea, l'uso degli spazi del Salone dei 2000 e i piani superiori necessari alla realizzazione completa del progetto. Il Comune, a sua volta darebbe in gestione a una società esterna l'area didattica e l'area espositiva interna ed esterna al museo, e ad un'altra il bookshop e il caffè letterario. L'amministrazione eporediese rimane comunque l'ente gestore esclusivo del M.I.O. (fig. 84)

La gestione del museo viene pensata attraverso l'organico che è stato suddiviso in quattro grandi gruppi: direzione, ricerca e curatela, gestione promozione e marketing, sicurezza manutenzione e organizzazione. (fig. 85)



Figura 84_ Struttura della gestione

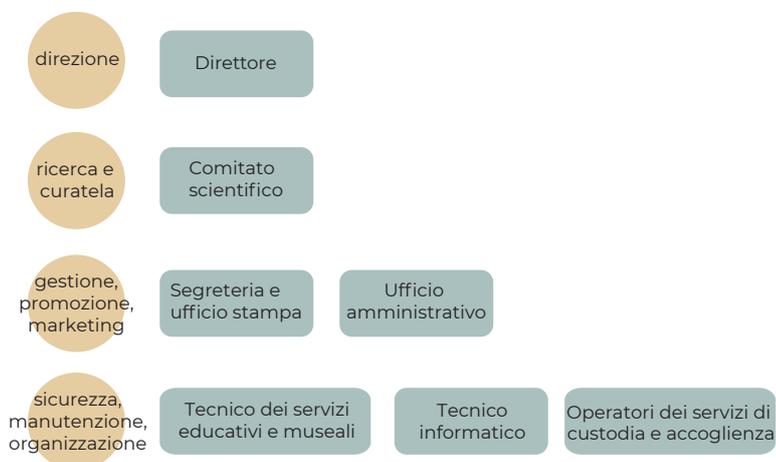


Figura 85, a sinistra_ Organigramma del personale

Figura 86, pagina a lato_ Stakeholders e missione del M.I.O

Figura 87, pagina a seguire_ Strategie per avviare il M.I.O

Risorse

Enti pubblici



UNESCO
Mibact
Regione Piemonte (Piemonte Italia)
Provincia Torino (Turismo Torino e Provincia)
Comune di Ivrea
Rete Ferroviaria Italiana
Politecnico di Torino
Università degli studi di Torino

Associazioni e
fondazioni



Fondazione Olivetti
Archivio Storico Olivetti
Icona s.r.l.
Fondazione Guelpa
Fondazione Natale Capellaro
(Tecnologic@mente)
ANCI - Archivio Nazionale Cinema d'Impresa
Associazione Spille d'Oro
Olivetti Spa
TIM - Telecom Italia Mobile
Confindustria Canavese
AIPAI - Associazione Italiana Patrimonio
Archivio Industriale
FAI - Fondo Ambiente Italiano
Associazione Europea delle via Francigene
Legambiente Italia
Genius Faber
Associazione Culturale Pubblico – 08
Associazione Il Quinto Ampliamento
APIC - Associazione Professionisti Imprenditori
Canavesani
Gruppo Archeologico Canavesano
Paesaggio Culturale Anfiteatro Morenico Ivrea
Centro Studi Piemontesi
Associazione Serra Morenica

Mission

Sensibilizzazione
della cittadinanza

Conservazione, divulgazione, trasmissione
del patrimonio immateriale Olivetti

Ampliamento
del bacino di utenza

Coinvolgimento e condivisione
delle tracce e delle testimonianze

Regenerazione dei
flussi urbani

Target

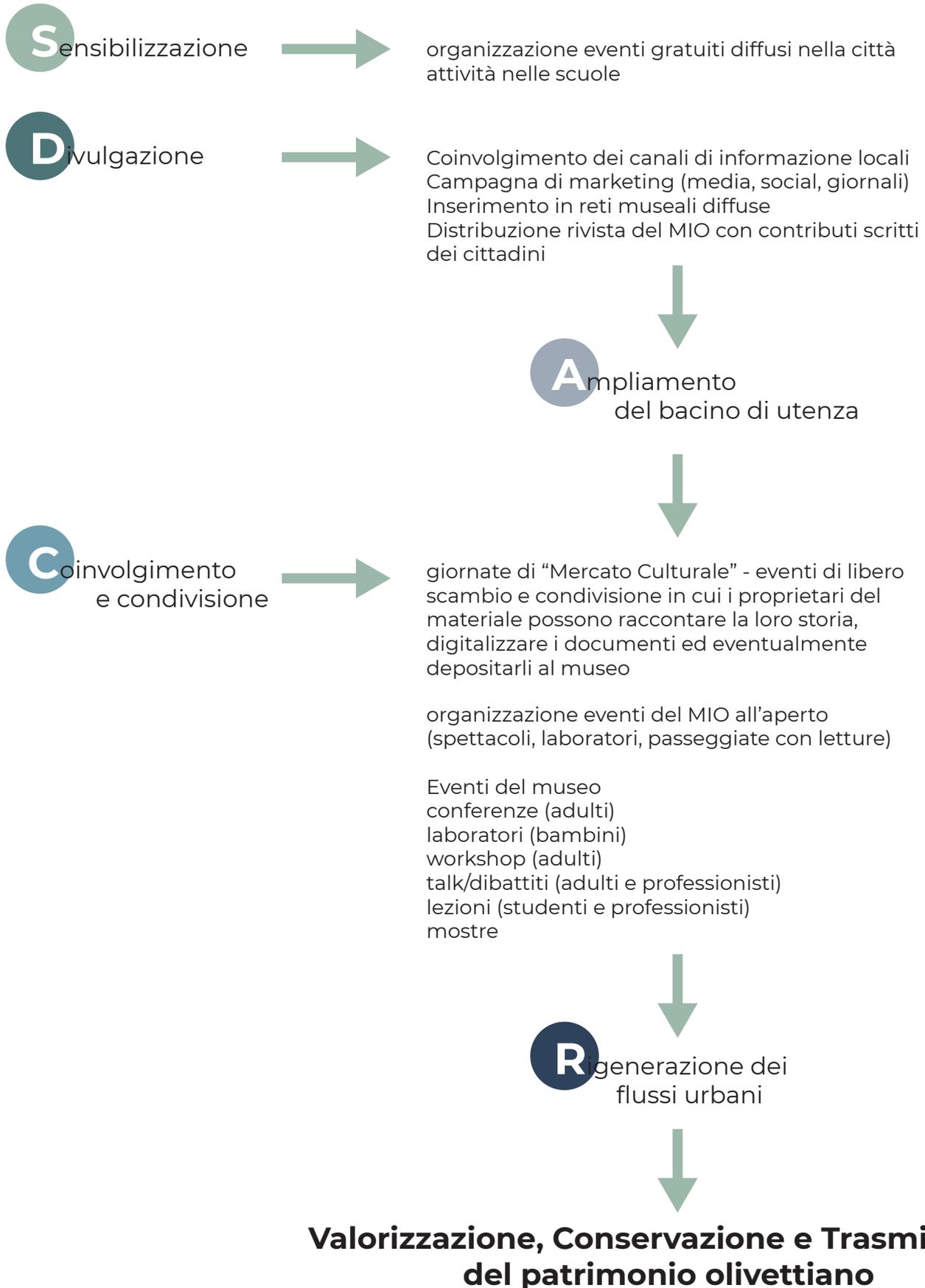
Diretti

popolazione locale,
scuole
università

Indiretti

professionisti
visitatori regionali
turisti nazionali
turisti internazionali

Fasi



MIO: progetto unitario di rifunzionalizzazione

Il museo è strutturato in due sezioni principali: una esterna e una interna.

La parte esterna è concepita come un museo diffuso della città industriale, dove le architetture olivettiane ne costituiscono la collezione “vivente”¹⁶⁷, la cui bellezza, evoluzione e importanza culturale emerge grazie alla creazione di percorsi e aree con soste interattive e stazioni informative.

La parte interna, concepita nel cuore delle fabbriche I.C.O. e ospita il Salone dei 2000, tra primo e secondo ampliamento, si compone di un visitor center, che si allinea agli obiettivi del Piano di Gestione, spazi ricreativi, aree didattiche e un centro di interpretazione. A tal proposito, è opportuno introdurre il concetto di “centro di interpretazione”, nato in tempi recenti, in seguito alle rinnovate necessità di valorizzazione e trasmissione del patrimonio: *“un centro di interpretazione è un’istituzione per la diffusione della conoscenza del patrimonio naturale o culturale [...]. Per aiutare e stimolare il processo di scoperta e di messa in relazione, intellettuale ed emotiva, del visitatore al patrimonio, la principale strategia di presentazione tende ad essere «user-friendly» e interattiva, con l’uso di dispositivi scenografici e multimediali. A differenza dei musei tradizionali, i centri d’interpretazione non hanno di solito lo scopo di raccogliere, conservare e studiare gli oggetti e sono piuttosto degli istituti specializzati nella comunicazione dell’importanza e del significato del patrimonio, condividendo con i musei le finalità di studio, educazione e diletto.”*¹⁶⁸ Dopo questa breve ed esaustiva definizione che racchiude in sé il lungo dibattito sul significato di interpretazione, congiunto alle attività degli

¹⁶⁷ Il termine collezione “vivente” nell’ambito del museo diffuso della città è stato usato in: Jalla D., *Il museo della città. Modelli del passato, le esigenze del presente*, p.13
https://www.academia.edu/11625751/Il_museo_della_citt%C3%A0._I_modelli_del_passato_le_esigenze_del_presente_2009_

¹⁶⁸ Jalla D., *Centro d’interpretazione. Un museo la cui missione non è valorizzare una collezione, ma un contesto (o un tema) in I luoghi e le memorie della grande guerra nel Veneto*, Fondazione Mazzotti, Treviso, 2010, pp. 232-234

istituti culturali e museali, si è ritenuto opportuno proporre all'interno del sito UNESCO un centro di interpretazione interattivo, pensato come elemento di congiunzione tra il pensiero degli Olivetti e le architetture, in grado di offrire una comprensione unitaria ed eloquente delle opere del patrimonio UNESCO.

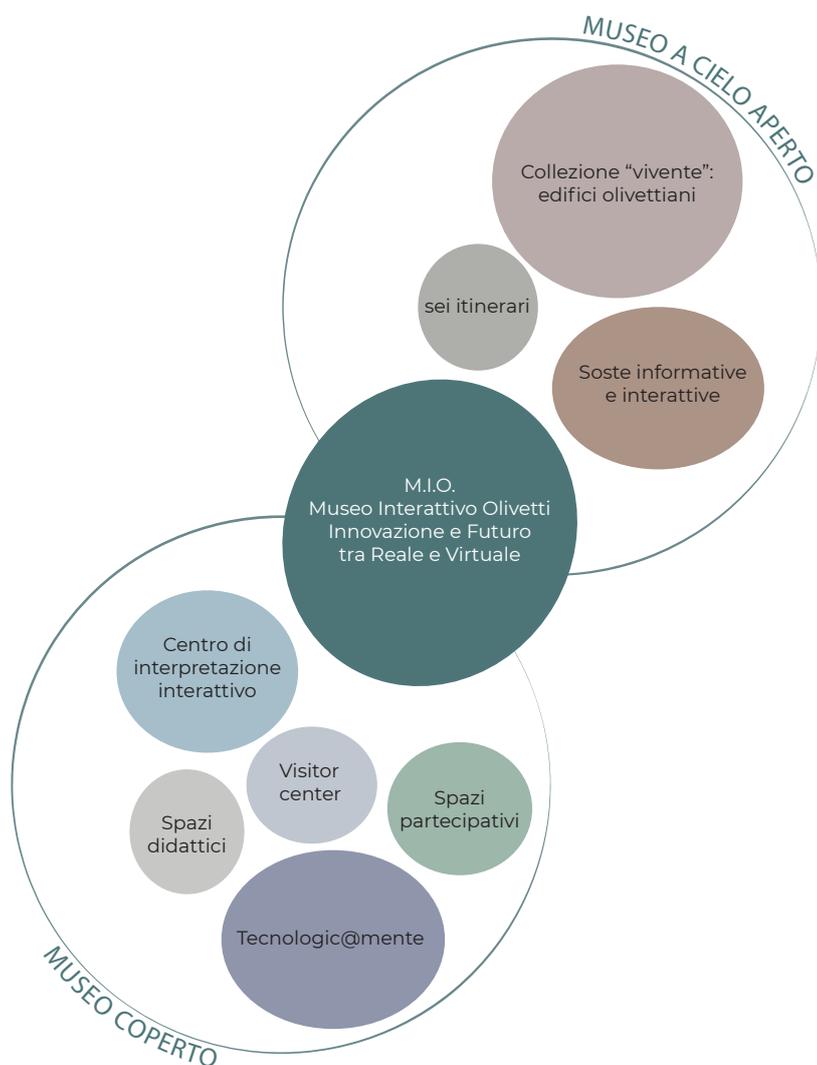


Figura 88_Concept
organizzazione delle sezioni del
M.I.O

Percorsi esterni

Il museo all'aperto ha lo scopo di raccordare mediante più percorsi culturali il patrimonio industriale, partendo da via Jervis fino a toccare i capisaldi architettonici storici e olivettiani presenti nella città di Ivrea.

La progettazione di un percorso esterno nella città deve tenere in considerazione una molteplicità di aspetti. Uno su tutti è il prevedere la combinazione e il coordinamento dei ritmi della vita reale con la vita museale, facendo in modo di essere una per l'altra, non un fattore di disturbo, ma un valore aggiunto. La rifunzionalizzazione dell'ambiente esterno può ergersi a beneficio anche dei cittadini, che in tal modo potranno usufruire di nuovi spazi di svago. Come nella parte espositiva interna, di cui si parlerà nel paragrafo successivo (cfr. cap. 3.b.3.), anche all'esterno, le tematiche elaborate precedentemente (cfr. cap. 3.a.3.) sono state associate alle opere architettoniche. Dunque, ogni itinerario prevede delle zone di sosta corredate di accessori dove verranno divulgati i contenuti raccolti.

Gli accessori, di cui si parlerà approfonditamente più avanti, sono di due tipologie: una fruibile a tutti, pensata come una commistione tra arredo urbano e leggione informativo e una accessibile solo ai visitatori del M.I.O., che possono interagire con le tecnologie allestite all'interno di piccole strutture coperte, attivabili esclusivamente con il biglietto elettronico acquistato.

I percorsi possono essere fruiti a piedi, in bici e in monopattino elettrico, mezzi che possono essere noleggiati, congiuntamente agli accessori per bambini. I visitatori

3.b.2

possono intrecciare insieme due o più percorsi e seguire le tappe consigliate oppure lasciarsi guidare dall'istinto.

Itinerari

Gli itinerari previsti assumono un significato differente, a seconda della porzione di città e delle opere architettoniche a cui portano e che svelano.

I percorsi sono sei, di seguito elencati e descritti.

1. Il percorso rosso - "I primi passi" che è il percorso di base che attraversa via Jervis e le vie limitrofe. Vuole rappresentare i primi passi metaforici dell'azienda e dell'utente che sceglie di intraprenderlo (per approfondimenti vedere nel paragrafo successivo "Il percorso base").
2. Il percorso azzurro - "Manifesto di un'epoca", il quale propone una piccola deviazione del percorso precedente, porta all'Archivio storico Olivetti. Quest'itinerario assume una duplice valenza: il valore comunicativo della fabbrica, espressione dei principi di comunità e l'importanza della conservazione documentaria dell'archivio. L'itinerario di base viene integrato con i sentieri interni al giardino di villa Cesana (sede dell'Archivio), in cui vi è un punto panoramico che consente la vista di via Jervis, in particolare delle Officine ICO.
3. Il percorso verde - "La dimensione privata". La sequenza delle tappe del percorso base viene leggermente alterata, infatti dopo aver visto la Nuova ICO, la Mensa e il Centro Studi ed Esperienze, si prosegue imboccando via Monte Navale che conduce a una porzione di città immersa nel verde, nel silenzio dei boschi che custodiscono architetture nascoste come villa Enriquez e la colonia estiva per bambini. Dopo aver visto quest'ultima, seguendo l'andamento della strada Monte Bidasio, si ritorna su via Jervis, incanalando le stradine presenti negli spazi verdi di forte ai palazzi uffici Olivetti, da questo momento si può proseguire il percorso base in senso contrario, ritornando in direzione delle Officine I.C.O.
4. Il percorso arancione - "Storie a confronto", è inteso

come unione tra la città industriale e la città storica che si guardano idealmente, confrontandosi. “Storie a confronto” è il percorso più suggestivo per gli amanti della città antica. Sempre partendo da via Jervis, l’itinerario propone di dirigersi verso il centro storico passando dal Ponte Vecchio e dal Ponte Adriano Olivetti. Le tappe previste nel centro storico: sono la Torre di Santo Stefano, l’Unità Residenziale Est, l’ex monastero di Santa Chiara, che ospita il Museo Garda, la Sinagoga, il Castello, la cattedrale di Santa Maria Assunta. Si segnala che un tratto del percorso corrisponde con la Francigena, in corrispondenza di via Palestro e via dei Quattro Martiri.

L’itinerario può essere ulteriormente integrato con due deviazioni: una che passa dalle mura storiche della città, l’altra include la nuova passerella ciclopedonale Natale Capellaro.

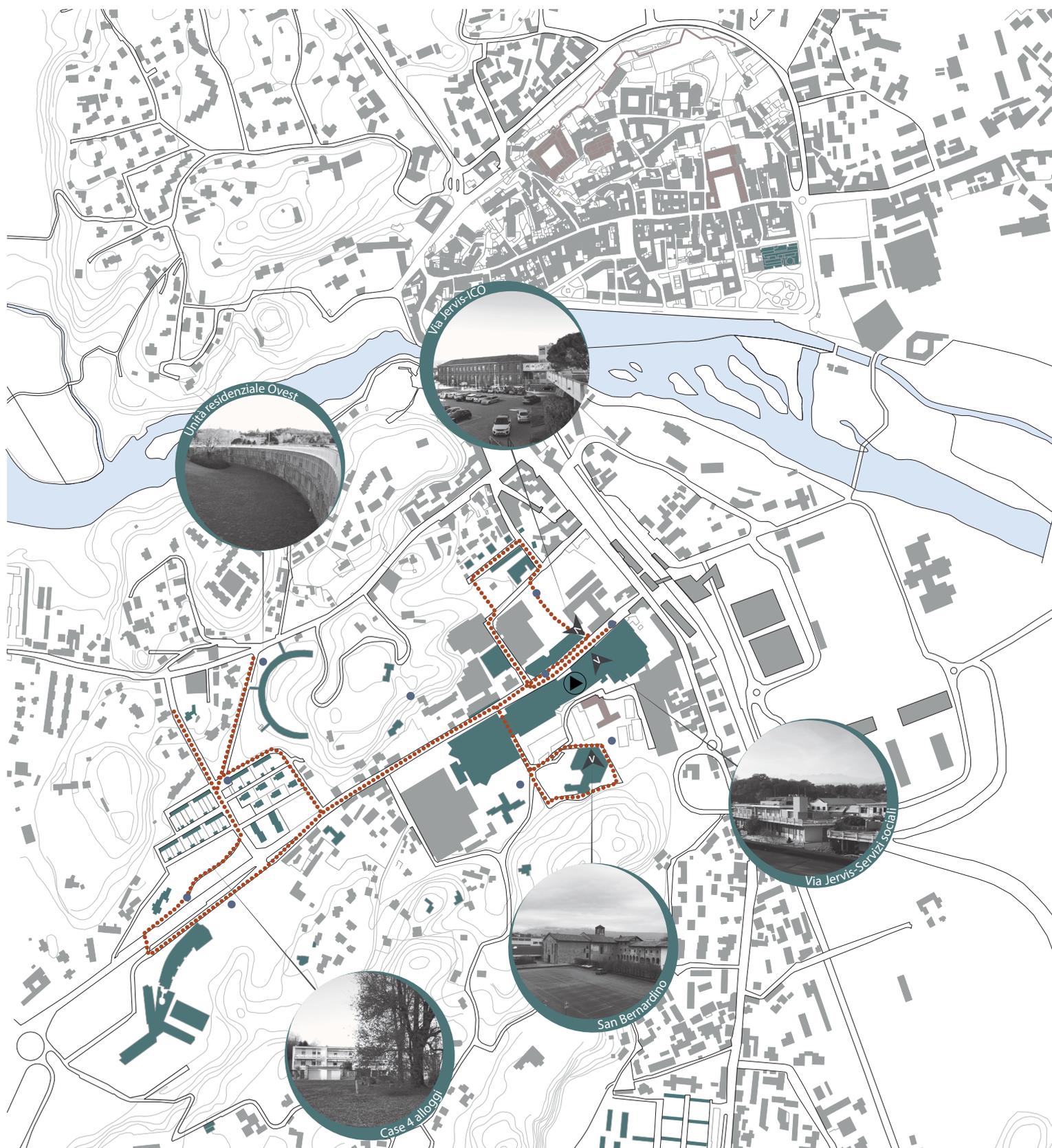
5. Il percorso giallo – “Tracce urbane”, porta ai cantoni fatti erigere da Olivetti per i suoi impiegati: Canton Vigna, Canton Vesco e Bellavista. L’itinerario approfondisce l’aspetto urbanistico della cultura olivettiana di cui si soffermerà anche su via Jervis con Borgo Olivetti e Castellamonte.

Nei quartieri residenziali Olivetti si legge il tentativo da parte dell’azienda di tracciare una forma sul territorio eporediese, che potesse restituire una nuova vita all’ambiente e all’uomo. Gli edifici presenti nei Cantoni e in Bellavista sono nati con programmi nazionali di housing (INA-Casa, Gescal, Ufficio consulenza case dipendenti Olivetti). I quartieri sono stati dotati di edifici scolastici, religiosi, spazi verdi e servizi sociali; conservano ancora oggi la funzione originaria.

6. Il percorso in bus, il quale dà la possibilità agli utenti di effettuare l’itinerario in maniera più veloce a bordo di un bus. In questo modo, tutti i percorsi vengono connessi. Il percorso avrà inizio di fronte la fabbrica Mattoni Rossi, si dirigerà verso i cantoni, prosegue nel centro storico per poi ritornare su via Jervis. Verrà data la possibilità di sostare per qualche minuto in sei punti diversi della città.

Percorsi

I primi passi_Percorso rosso



LEGENDA

visitor center_



inizio e fine percorso



percorsi
soste interattive e
stazioni informative



vista panoramica



edifici olivettiani
edifici storici



TEMPO DI PERCORRENZA

a piedi 2 h
in bici 45 min
KM 2,9

FRUIBILITÀ:

_a piedi
_in bici
_bici + carrello
_porta bimbi
_monopattino elettrico

scala 1:10000



Manifesto di un'epoca_Percorso azzurro



LEGENDA

visitor center_ inizio e fine percorso



percorso



soste interattive e stazioni informative



vista panoramica



edifici olivettiani
edifici storici



TEMPO DI PERCORRENZA

a piedi	2.30 h
in bici	55 min
KM	2,9

FRUIBILITÀ:

- _a piedi
- _in bici
- _bici + carrello
- _porta bimbi
- _monopattino elettrico

scala 1:10000



La dimensione privata _ Percorso verde



LEGENDA

visitor center_ inizio e fine percorso



percorso



soste interattive e stazioni informative



vista panoramica



edifici olivettiani
edifici storici



TEMPO DI PERCORRENZA

a piedi 2,50 h

in bici 1 h

KM 2,9

FRUIBILITÀ:

_a piedi

_in bici

_bici + carrello

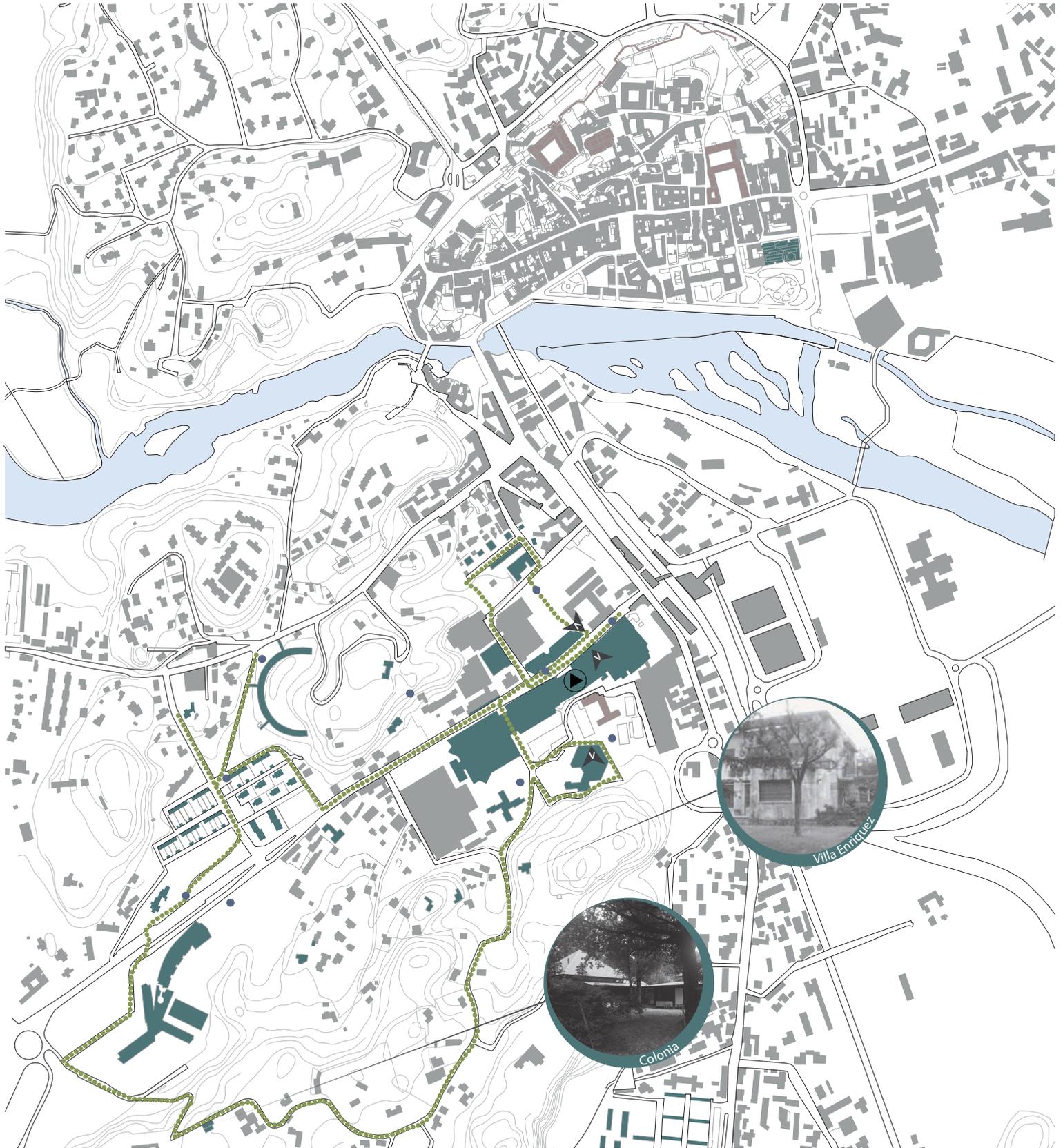
_porta bimbi

_monopattino elettrico

scala 1:10000



La dimensione privata _Percorso verde



LEGENDA

visitor center_ inizio e fine percorso



percorso



soste interattive e stazioni informative



vista panoramica



edifici olivettiani
edifici storici



TEMPO DI PERCOSTENZA

a piedi 2,50 h
in bici 1 h
KM 2,9

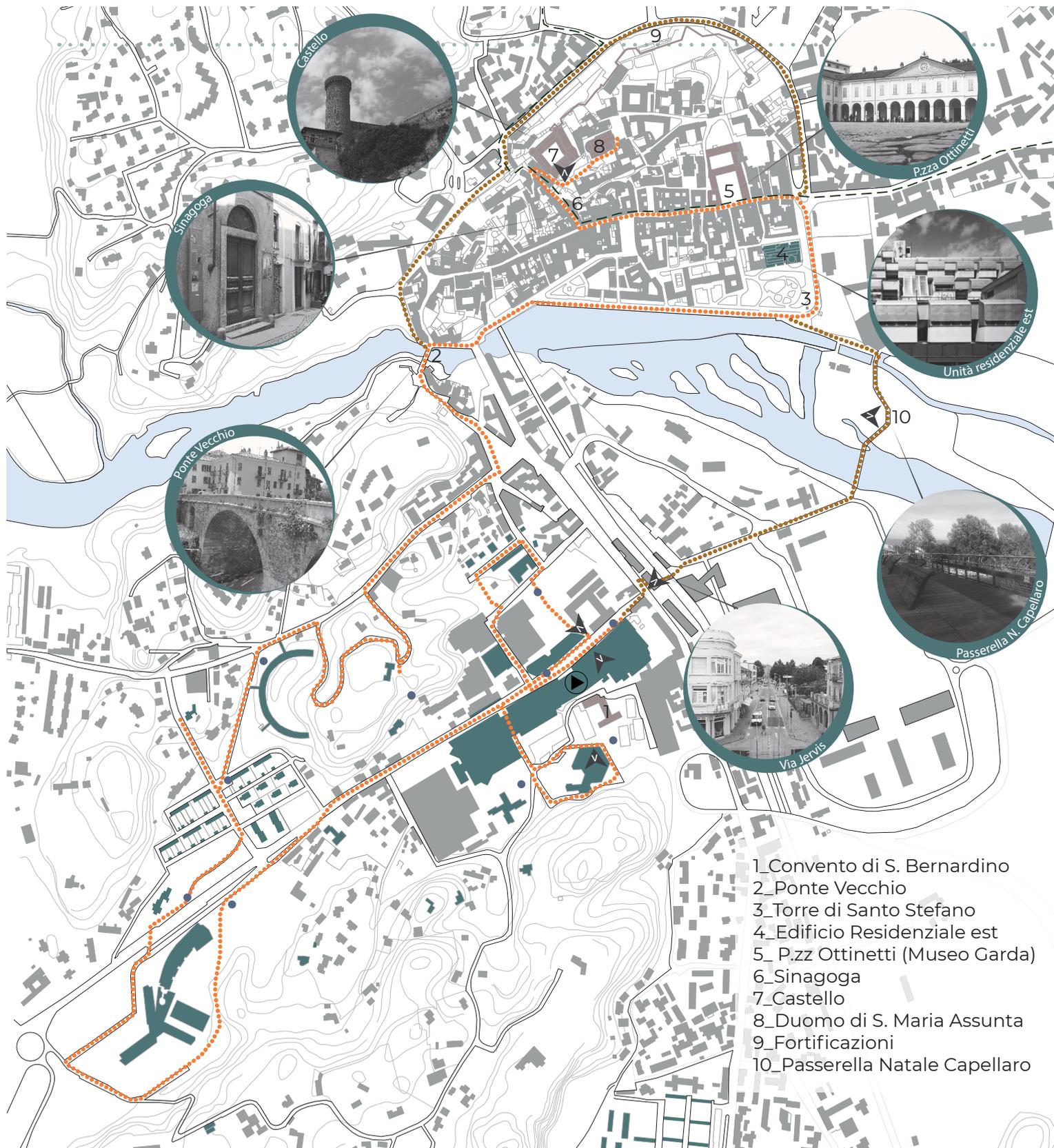
FRUIBILITÀ:

_a piedi
_in bici
_bici + carrello
_porta bimbi
_monopattino elettrico

scala 1:10000



Storie a confronto_Percorso arancione



- 1_Convento di S. Bernardino
- 2_Ponte Vecchio
- 3_Torre di Santo Stefano
- 4_Edificio Residenziale est
- 5_P.zz Ottinetti (Museo Garda)
- 6_Sinagoga
- 7_Castello
- 8_Duomo di S. Maria Assunta
- 9_Fortificazioni
- 10_Passerella Natale Capellaro

LEGENDA

visitor center_ inizio e fine percorso
 percorso
 variazione percorso
 via francigena



soste interattive e stazioni informative
 vista panoramica
 edifici olivettiani
 edifici storici



FRUIBILITÀ:

_a piedi
 _in bici
 _bici + carrello
 porta bimbi
 _monopattino elettrico

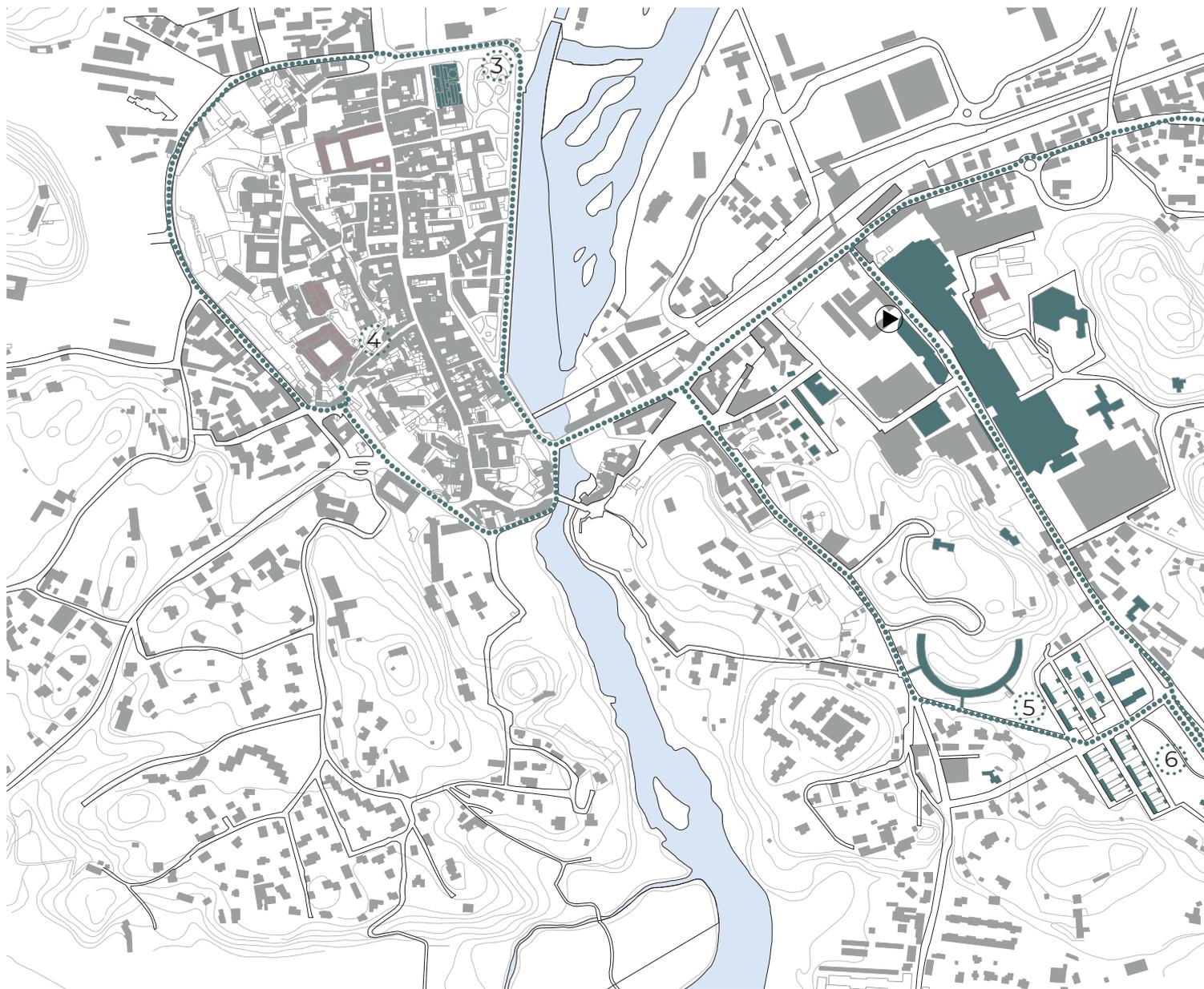


scala 1:10000

TEMPO DI PERCORRENZA

a piedi	3.20 h
in bici	1.30 h
KM	2,9

Percorso in bus



LEGENDA

- visitor center_ inizio e fine percorso 
- percorso 
- edifici olivettiani 
- edifici storici 

TEMPO DI PERCORRENZA

h 2
KM 9,5

SOSTE

-  Sosta 1_Canton Vesco
-  Sosta 2_Bellavista
-  Sosta 3_Unità residenziale est

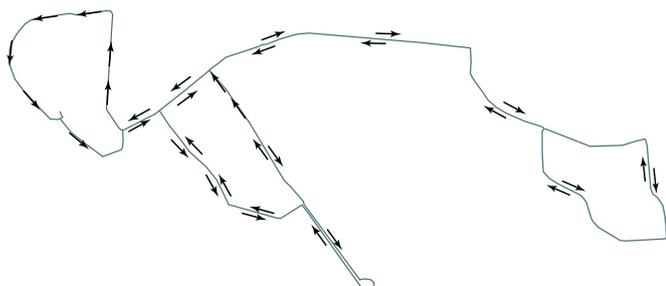


- ④ Sosta 4_Castello e duomo
- ⑤ Sosta 5_Unità residenziale ovest
- ⑥ Sosta 6_Castellamonte

SENSI DI MARCIA



scala 1:10000



Il percorso base

In questa sezione viene approfondito il percorso rosso - “i primi passi”, che è quello più significativo, concentrandosi e includendo esclusivamente la *core zone* del sito UNESCO e le architetture nominate. Inoltre, rappresenta il primissimo *step* per l'avvio del M.I.O.

L'itinerario si articola in diciannove tappe le quali sono integrate da quattro soste interattive e sei stazioni informative, come si può osservare dallo schema nella pagina adiacente.

Il percorso parte dalla fabbrica in Mattoni Rossi prosegue fino al quarto ampliamento, dove una deviazione porta verso la centrale termica, dirigendosi verso il borgo Olivetti, successivamente si tona su via Jervis ponendo attenzione all'edificio dei Servizi Sociali. Proseguendo verso il Brise Soleil si prosegue andando a sinistra e superando il sottopasso, giunti a questo punto l'attenzione è rivolta dapprima al retro delle Nuove I.C.O., poi al Centro Studi ed Esperienze, successivamente si prosegue verso la Mensa e Circolo Ricreativo.

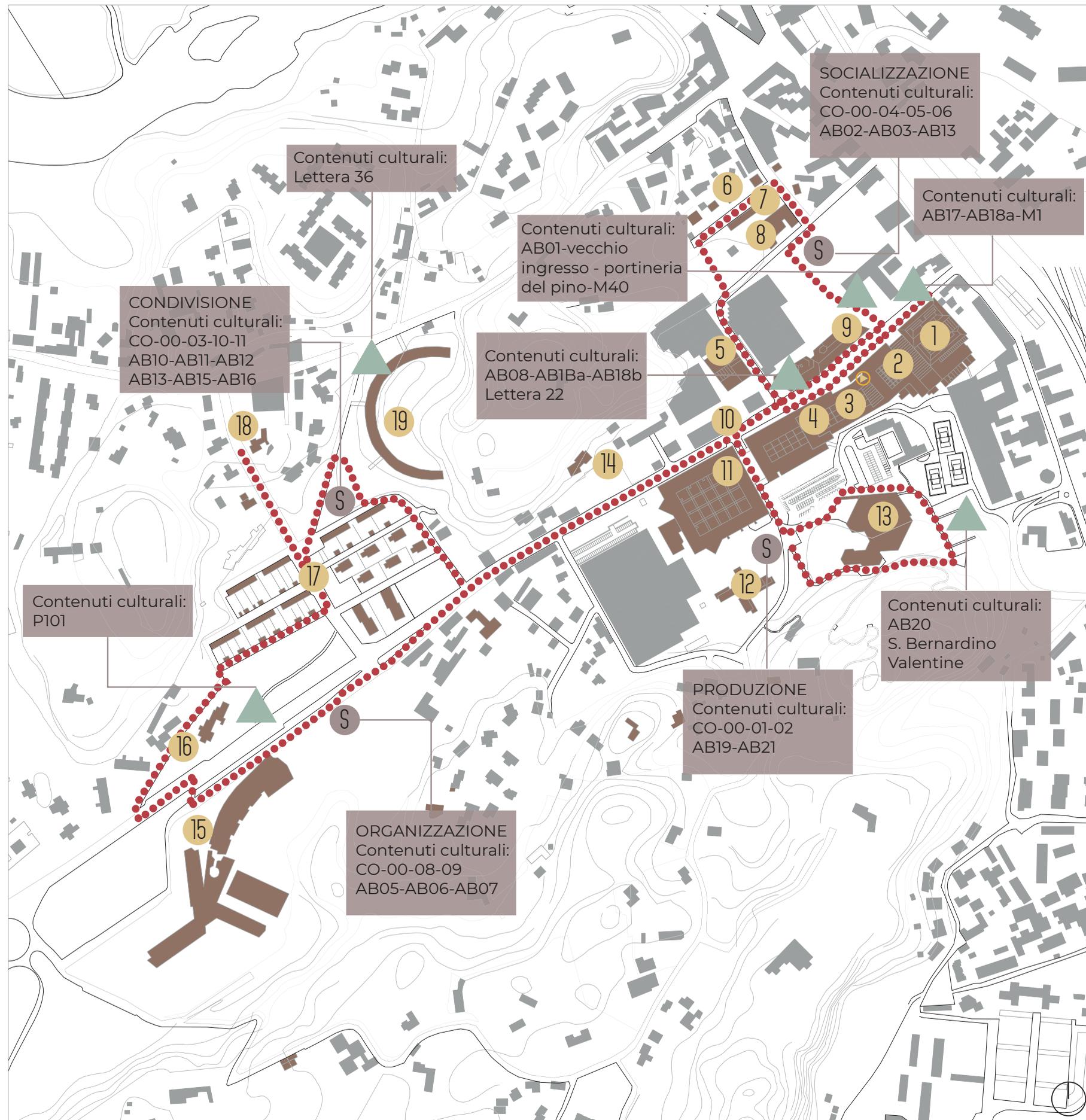
Tornando nuovamente su via Jervis, si continua in direzione degli Uffici passando dal Sertec e dopo ci si immerge nelle tipologie residenziali tra cui l'ultima è l'Unità residenziale Ovest.

Gli edifici

I contenuti culturali fruibili durante il percorso sono quelli strutturati nel Sistema Informativo, pertanto, nelle pagine seguenti sono riportate le schede di approfondimento su ogni edificio incluso nel percorso base, che sono state prodotte facendo riferimento ai dati presenti all'interno del Sistema Informativo relazionale.¹⁶⁹

Figura 89_Schema del percorso base

¹⁶⁹ Le schede sono messe in ordine seguendo la numerazione del database e sarà indicato il numero della tappa, corrispondente al disegno riportato di seguito.



LEGENDA

- Visitor center_ partenza e fine
- percorso
- sosta interattiva
- edifici olivettiani
- stazione informativa

VARIAZIONE PERCORSI IN BICI



TAPPE PERCORSO

- | | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> 1 MATTONI ROSSI
AB 17 2 ICO I AMPLIAMENTO
AB 18a 3 ICO II AMPLIAMENTO
AB 18b 4 ICO III AMPLIAMENTO
AB 18c 5 CENTRALE TERMICA
AB 04 6 CASE PER OPERAI
AB 14 7 ASILO BORGO OLIVETTI
AB 02 8 CASA POPOLARE B.O.
AB 03 9 SERVIZI SOCIALI
AB 01 10 BRISE SOLEIL
AB 08 11 NUOVA ICO
AB 19 | <ul style="list-style-type: none"> 12 CENTRO STUDI ED ESPERIENZE
AB 21 13 MENSA AZIENDALE E CIRCOLO RICREATIVO
AB 20 14 SERTEC
AB 09 15 PALAZZO UFFICI
AB 05 ● NUOVO PALAZZO UFFICI
AB 07 ● CED
AB 06 16 EDIFICIO 18 ALLOGGI
AB 10 17 CASE PER FAMIGLIE NUMEROSE
AB 11 ● CASE UNIFAMILIARI DIRIGENTI
AB 12 ● CASE QUATTRO ALLOGGI
AB 13 18 VILLA CAPELLARO
AB 16 19 UNITA' RESIDENZIALE OVEST
AB 15 |
|---|---|

Scheda di approfondimento database _ AB01

_ Nome: Centro servizi sociali

_ Proprietà attuale: società privata

_ Pubblico / privato: privato

_ Indirizzo: corso Jervis, 23

_ Anno di realizzazione: 1954

_ Architetti: Figini e Pollini

_ Funzione originale: servizi sociali

_ Funzione attuale: sottoutilizzato

_ Stile: organico

_ Materiali: cemento armato

_ Codici tematiche: T_03 - Spazi a servizio dell'uomo,
T_04 - Fede Sociale,
T_06 - Le forme della cultura



Caratteristiche e informazioni aggiuntive

In contrapposizione ai volumi compatti delle Officine I.C.O., situate dall'altra parte della strada, la fascia dei Servizi Sociali è caratterizzata da *"corpi articolati aperti all'aria e alla luce definiti da piani rientranti e sporgenti e da terrazzi e percorsi coperti"* (Astarita, 2012).

L'impianto architettonico è costruito per mezzo di un reticolo a maglie esagonali² che dà vita a un'articolazione ben definita degli spazi ma al tempo stesso non rigida.

Il reticolo scandisce la struttura dell'edificio costituita da pilastri monolitici di forma esagonale da cui si ramificano travi nervate che entrano in risonanza con le figure degli alberi.

Il progetto completo non fu mai realizzato del tutto, infatti era prevista la realizzazione di quattro blocchi con diverse funzioni e l'edificio si sarebbe dovuto estendere fino all'inizio della nuova I.C.O.

Scheda di approfondimento database _ AB02

_ Nome: Asilo nido di Borgo Olivetti

_ Proprietà attuale: Comune di Ivrea

_ Pubblico / privato: pubblico

_ Indirizzo: via C. Olivetti, 34

_ Anno di realizzazione: 1939 - 1941

_ Architetti: Figini e Pollini

_ Funzione originale: formazione

_ Funzione attuale: attualmente in fase di restauro

_ Stile: modernista

_ Materiali: pietra, opus incertum,
calcestruzzo, lastre

_ Codici tematiche: T_03 - Spazi a servizio dell'uomo,
T_04 - Fede Sociale,
T_05 - Avanguardia dei metodi,
T_06 - Le forme della cultura



Caratteristiche e informazioni aggiuntive

Il progetto dell'Asilo è suddiviso in due zone che seguono la conformazione dell'area in cui sorge: una leggermente rialzata rispetto al filo stradale dov'è presente l'edificato, e l'altra, destinata ai giochi all'aperto, su un dosso a un livello superiore.

Per ovviare al problema delle limitazioni economiche imposte dall' autarchia l'edificio ha una struttura portante in muratura e pilastri in pietra, prediligendo, dunque, materiali autoctoni.

"La composizione architettonica è ordinata su tre assi principali. Sull'asse dell'ingresso ha origine la visione prospettica verso il Patio interno e, al di là di questo, verso il portico; altri due assi incrociandosi con il primo e paralleli fra loro determinano visioni prospettiche sulla collina a giardino" (Pagano, 1942).

L'area sulla piccola altura è dotata di piscina, zona verde attrezzata, portico coperto, pergola e fontana. Sono, inoltre, presenti spazi con gruppi di alberi, piantagioni e orti sperimentali.

Oltre che nell'architettura e negli spazi, l'attenzione era rivolta al tipo di educazione data ai bambini, seguendo gli alternativi metodi Froebel, Montessori e Agazzi.

Scheda di approfondimento database _ AB03

_ Nome: Casa popolare di Borgo Olivetti

_ Proprietà attuale: privati

_ Pubblico / privato: privato

_ Indirizzo: via C. Olivetti, 26 - 28 - 30 - 31

_ Anno di realizzazione: 1939

_ Architetti: Figini e Pollini

_ Funzione originale: residenza

_ Funzione attuale: residenza

_ Stile: razionalista

_ Materiali: mattoni, cemento armato

_ Codici tematiche: T_03 - Spazi a servizio dell'uomo



Caratteristiche e informazioni aggiuntive

L'edificio è stato progettato per accogliere ventiquattro famiglie di dipendenti all'interno di alloggi distribuiti su quattro piani, di cui il piano terra è caratterizzato da spazi di servizio, i tre superiori, dalle residenze.

Ogni piano abitativo ospita due appartamenti. Essi sono serviti da scale di accesso che risultano *"calate sul terreno dell'intero corpo di fabbrica"* (Astarita, 2012).

L'impianto planimetrico evidenzia l'adesione, da parte dei due architetti, a scelte funzionaliste. L'ampia balconata è, infatti, orientata a sud-est per sfruttare al massimo le migliori condizioni di insolazione degli ambienti.

Figini e Pollini, nella scelta di geometrie semplici rendono manifesto il loro linguaggio tipico dei modelli dell'architettura moderna internazionale degli anni Venti e Trenta, contaminandolo della cultura costruttiva e tipologica locale, che prevede, ad esempio, l'uso delle finiture in legno nelle balconate e i blocchi scala.

Scheda di approfondimento database _ AB04

_ Nome: Centrale termica

_ Proprietà attuale: fondo di investimento privato

_ Pubblico / privato: privato

_ Indirizzo: via Di Vittorio

_ Anno di realizzazione: 1956 - 1959

_ Architetti: Vittoria

_ Funzione originale: servizio all'industria

_ Funzione attuale: dismessa

_ Stile: funzionalista

_ Materiali: ferro, vetro, calcestruzzo armato
carro-pontato, lamiera di acciaio,
piastrelle di clinker smaltato rosso
giallo e blu, intonaco di graniglia

_ Codici tematiche: T_02 - Fabbrica come bellezza



Caratteristiche e informazioni aggiuntive

L'edificio è composto di tre corpi di fabbrica, disposti a C intorno ad un cortile centrale sovrastato da una copertura a sheds in ferro e vetro. Ogni volume ospitava un macchinario specifico per la produzione dell'energia. Gli spazi sono stati pensati tenendo conto degli spazi necessari alla fruizione interna e alla dissipazione di calore prodotto dalle macchine. Esternamente l'edificio è caratterizzato da volumi semplici che alternano pareti opache e trasparenti. Le porzioni in muratura sono rivestite con piastrelle in clinker di colore rosso porpora e blu. Alla base della facciata è evidente la presenza di uno zoccolo che risolve il forte dislivello della strada e si lega alle vetrate con l'elemento della fioriera continua di quasi cinquanta metri, rivestita con tesserine di ceramica.

Il progetto realizzato, non corrisponde al progetto originale di cui sono reperibili molti disegni tecnici. Inizialmente, infatti il patio centrale doveva essere un'area verde scoperta.

Scheda di approfondimento database _ AB05

_ Nome: Palazzo Uffici Olivetti

_ Proprietà attuale: fondo di investimento privato

_ Pubblico / privato: privato

_ Indirizzo: corso Jervis, 77

_ Anno di realizzazione: 1960 - 1964

_ Architetti: Fiocchi, Bernasconi, Nizzoli

_ Funzione originale: uffici

_ Funzione attuale: attività produttive miste

_ Stile: funzionalista, international style

_ Materiali: calcestruzzo, granito,
granito rosa di baveno,
sienite grigia della balma,
vetro di murano

_ Codici tematiche: T_02 - Fabbrica come bellezza



Caratteristiche e informazioni aggiuntive

L'edificio venne costruito subito dopo la morte di Adriano. L'impianto della struttura è composto da tre maniche, inclinate, l'una rispetto all'altra, di centoventi gradi, e raccordate da un elemento baricentrico caratterizzato da un grande scalone monumentale.

La pianta dell'edificio è il risultato di un minuzioso studio planimetrico per distribuire le funzioni in maniera uniforme, prediligendo una soluzione con corpi articolati piuttosto che un grattacielo, rispettando, in questo modo, il paesaggio circostante. L'ampia area verde venne progettata da Porcinai, specialista in questo campo, il quale decise di piantare un ficus, ancora presente e una serie di filari di pioppi, nella volontà di costruire una collinetta artificiale che facesse da filtro visivo tra la strada e gli spazi interni.

La facciata è stata impreziosita da decorazioni marmoree e finiture di pregio, sottolineando il carattere monumentale dell'edificio, che riprende un linguaggio di rappresentanza tipico dell'International style della fine degli anni Cinquanta.

Scheda di approfondimento database _ AB06

_ Nome: CED-Centro Elaborazione Dati

_ Proprietà attuale: società privata

_ Pubblico / privato: privato

_ Indirizzo: corso Jervis, 73

_ Anno di realizzazione: 1962

_ Architetti: Fiocchi, Bernasconi, Nizzoli

_ Funzione originale: servizio all'industria

_ Funzione attuale: sottoutilizzato

_ Stile: movimento moderno

_ Materiali: calcestruzzo, vetro

_ Codici tematiche: T_08 - Fiducia nell'innovazione



fonte immagine: <http://prelios.com/it/track-records/ivrea-jervis-77>

Caratteristiche e informazioni aggiuntive

Il Centro Elaborazione Dati (CED), ha una pianta rettangolare che sviluppata su due piani (uno interrato e uno fuori terra). La sua struttura portante è costituita da pilastri in acciaio posizionati perimetralmente, i quali sorreggono una copertura in rame che sporgendo rispetto alla linea di intrasse dei pilastri risulta visivamente sospesa. L'edificio è collegato con una passerella all'edificio principale, Palazzo Uffici.

Scheda di approfondimento database _ AB07

- _ Nome: Nuovo Palazzo Uffici Olivetti
- _ Proprietà attuale: fondo di investimento
- _ Pubblico / privato: privato
- _ Indirizzo: corso Jervis, 70
- _ Anno di realizzazione: 1985 - 1988
- _ Architetti: Valle
- _ Funzione originale: uffici
- _ Funzione attuale: attività produttive miste
- _ Stile: funzionalista
- _ Materiali: calcestruzzo, vetro
- _ Codici tematiche: T_02 - Fabbrica come bellezza



Caratteristiche e informazioni aggiuntive

Nuovo Palazzo Uffici è collocato a est di quello esistente. Il punto di innesto tra i due avviene attraverso una piastra monopiano inserita fra la manica nord e il fabbricato del CED. Quest'ultima ha una forma curvilinea ed è sormontata da cinque differenti blocchi a pianta quadrata. Ciascun blocco è alto sei piani e ruotato rispetto a quello confinante di circa 3,5 gradi in modo da seguire l'andamento della curva che raggiunge una lunghezza di circa 200 metri. La facciata è caratterizzata da finestre scandite verticalmente da pilastri tondi e orizzontalmente da fasce marcapiano in cemento e fasce in muratura in mattoni pieni. Le finestre in pvc bianco sono arretrate, schermate da tende di colore chiaro che riparano, ogni singolo modulo vetrato, dalla luce del sole.

Scheda di approfondimento database _ AB08

_ Nome: Brise soleil-Ex Falegnameria

_ Proprietà attuale: Comune di Ivrea

_ Pubblico / privato: Arpa (ente pubblico)

_ Indirizzo: corso Jervis, 26

_ Anno di realizzazione: 1928 (originario), 1955 (attuale)

_ Architetti: Cascio (attuale)

_ Funzione originale: servizio all'industria

_ Funzione attuale: uso uffici

_ Stile: razionalista

_ Materiali: fibrocemento, metallo

_ Codici tematiche: T_02 - Fabbrica come bellezza



Caratteristiche e informazioni aggiuntive

Per quanto riguarda quest'edificio l'unico elemento di pregio riconosciuto è il brise-soleil che caratterizza la facciata. Esso, è costituito da una tripla fila di frangisole, in lame di fibrocemento sostenute da telai in metallo che cambiano la loro inclinazione.

L'edificio è stato costruito per ospitare la scuola di formazione dei venditori Olivetti, oggi, invece, ospita gli uffici dell'ARPA Piemonte.

Scheda di approfondimento database _ AB09

_ Nome: Edificio ex uffici Sertec

_ Proprietà attuale: società privata

_ Pubblico / privato: privato

_ Indirizzo: corso Jervis, 60

_ Anno di realizzazione: 1968

_ Architetti: Sgrelli

_ Funzione originale: servizio all'industria

_ Funzione attuale: dismesso

_ Stile: brutalista

_ Materiali: cemento armato

_ Codici tematiche: T_04 - Fede sociale
T_08_ Fiducia nell'innovazione



<https://www.ivreacittaindustriale.it/i-beni/edificio-ex-sertec/>

Caratteristiche e informazioni aggiuntive

L'edificio ex-Uffici Sertec fu la sede dell'Engineering di servizi all'edilizia civile e industriale, fondata da Antonio Migliasso, ingegnere che dal 1948 ha seguito tutti i cantieri Olivetti.

L'edificio è l'ampliamento di "Casa Morucci" collocata sul lato della collina di via Jervis. Il Sertec è caratterizzato dall'elemento predominante della torre verticale dell'ascensore in cemento armato a vista. Ad esso si innestano i corridoi di arrivo ai diversi livelli dell'edificio. I piani sono collegati, oltre che dall'ascensore, da un corpo scala dalla forma cilindrica. Nel prospetto emergono i segni orizzontali originati dalle solette piane di copertura dei diversi piani, accentuate dai giochi d'ombra creati dalle finestre arretrate rispetto al filo di facciata. Le travi e gli elementi metallici sono laccati di colore rosso oggi non più presente se non nella scala.

Scheda di approfondimento database _ AB10

_ Nome: Edificio 18 alloggi

_ Proprietà attuale: privati

_ Pubblico / privato: privato

_ Indirizzo: corso jervis, 98-100

_ Anno di realizzazione: 1956

_ Architetti: Olivieri e Nizzoli

_ Funzione originale: residenza

_ Funzione attuale: residenza privata

_ Stile: modernista

_ Materiali: Cemento, ghisa,
clinker smaltato blu

_ Codici tematiche: T_03 - Spazi a servizio dell'uomo



fonte: <https://www.ivreacittaindustriale.it/i-beni/edificio-18-alloggi/>

Caratteristiche e informazioni aggiuntive

L'edificio si trova dall'altra parte della strada rispetto a Palazzo Uffici. E' caratterizzato da un volume scomposto tre blocchi che ospita degli appartamenti studiati in modo tale da avere un'articolazione degli spazi interni ad est. I tre blocchi si configurano sul lato a ovest in una facciata unitaria; diversamente accade fronte est, dove emergono le fasce orizzontali del blocco segnato dall'ingresso e dal corpo scala sul lato sud.

L'ingresso è caratterizzato da pilastri a vista rivestiti da tessere colorate in ceramica. E' presente, inoltre, un mosaico di Nizzoli, raffigurante elefanti e altri animali della foresta.

Scheda di approfondimento database _ AB11

_ Nome: Case per famiglie numerose

_ Proprietà attuale: privati

_ Pubblico / privato: privato

_ Indirizzo: via Carandini - via Cena -
via Viassone

_ Anno di realizzazione: 1939 - 1941

_ Architetti: Figini e Pollini

_ Funzione originale: residenze

_ Funzione attuale: residenze

_ Stile: razionalista

_ Materiali: cemento

_ Codici tematiche: T_03 - Spazi a servizio dell'uomo



fonte immagine: <https://www.ivreacittaindustriale.it/i-beni/case-per-famiglie-numerose/>

Caratteristiche e informazioni aggiuntive

- Il progetto delle Case per famiglie numerose è il risultato di lunghe fasi di studio e elaborazione da parte dei due architetti milanesi, i quali partendo dai principi del razionalismo concepiscono delle forme pure e semplici, tetti piani e murature di colore bianco.
- I blocchi residenziali sono organizzati su tre piani. Sul lato nord si collocano i vani scala e servizi igienici. Inoltre, ogni appartamento dispone di un piccolo giardino di pertinenza e di una piccola autorimessa, costruita nel 1951.

Scheda di approfondimento database _ AB12

_ Nome: Case unifamiliari per dirigenti

_ Proprietà attuale: privati

_ Pubblico / privato: privato

_ Indirizzo: via Ranieri 2 - 4 - 6;
via Salvo D'Acquisto 1- 3 - 5

_ Anno di realizzazione: 1948 - 1952

_ Architetti: Olivieri e Nizzoli

_ Funzione originale: residenze

_ Funzione attuale: residenze

_ Stile: razionalista

_ Materiali: cemento, pietra

_ Codici tematiche: T_03 - Spazi a servizio dell'uomo



<https://www.ivreacittaindustriale.it/i-beni/case-per-dirigenti/>

Caratteristiche e informazioni aggiuntive

Il complesso delle Case unifamiliare per dirigenti include sei case unifamiliari a un piano. Il progetto ha previsto un dettagliato studio sulla distribuzione degli ambienti: a sud, soggiorno-pranzo, studio, camera per bambini; mentre a nord vengono collocati gli ambienti di servizio e la camera da letto principale. Estenamente i materiali utilizzati sono intonaco bianco e pietra. Inoltre, ogni blocco è caratterizzato da elementi, come le pensiline, i mancorrenti e le scale esterne che lo rendono unico nel genere.

Scheda di approfondimento database _ AB13

_ Nome: Casa quattro alloggi

_ Proprietà attuale: privati

_ Pubblico / privato: privato

_ Indirizzo: via Salvo d'Acquisto 2- 4

_ Anno di realizzazione: 1951

_ Architetti: Olivieri e Nizzoli

_ Funzione originale: residenze

_ Funzione attuale: residenze

_ Stile: razionalista

_ Materiali: cemento, acciaio

_ Codici tematiche: T_03 - Spazi a servizio dell'uomo



<https://www.ivreacittaindustriale.it/i-beni/case-quattro-alloggi/>

Caratteristiche e informazioni aggiuntive

Casa quattro alloggi è un complesso di composto da due volumi di forma parallelepipedica.

Questi due blocchi sono posizionati tra loro in maniera non allineata. I balconi delle due abitazioni creano delle rientranze e sono schermati da griglie in profili di acciaio disposti diagonalmente.

Internamente la distribuzione degli ambienti vede posizionati a ovest soggiorni e le camere da letto principali, a ovest, gli ambienti di servizio e le restanti camere.

Scheda di approfondimento database _ AB14

_ Nome: Case per operai

_ Proprietà attuale: privati

_ Pubblico / privato: privato

_ Indirizzo: via C. Olivetti, 7 - 9 - 12 - 16 -18 - 24

_ Anno di realizzazione: 1926

_ Architetti: -

_ Funzione originale: residenze

_ Funzione attuale: residenze

_ Stile: liberty

_ Materiali: -

_ Codici tematiche: T_03 - Spazi a servizio dell'uomo



Caratteristiche e informazioni aggiuntive

Le sei case per operai rappresentano la prima tipologia di residenze costruite dalla Olivetti, vennero infatti realizzate all'epoca di Camille. Caratterizzanti il borgo Olivetti insieme alla casa popolare e l'asilo, queste case si strutturano su due piani e sono dotate di un orto-giardino. La loro organizzazione tipologica e formale è caratteristica dei villaggi operaio garden suburbs, tipici in Europa e nel nord America tra Otto e Novecento.

Scheda di approfondimento database _ AB15

_ Nome: Unità residenziale ovest - Talponia

_ Proprietà attuale: privati

_ Pubblico / privato: privato

_ Indirizzo: via Carandini, 6

_ Anno di realizzazione: 1968

_ Architetti: Gabetti e Isola

_ Funzione originale: servizio all'industria

_ Funzione attuale: residenze private

_ Stile: organico

_ Materiali: vetro, cemento, plexiglass

_ Codici tematiche: T_03 - Spazi a servizio dell'uomo



Caratteristiche e informazioni aggiuntive

L'unità residenziale Ovest, sorge sulla sommità della collina che caratterizza l'area di via Jervis.

Fu costruita per assolvere l'esigenza di ospitare dipendenti Olivetti residenti temporaneamente a Ivrea.

L'edificio è costruito in un'area limitrofa al parco di Villa Casana e sfrutta il terreno in declivio, creato artificialmente, per dare vita alla realizzazione di una struttura su due piani a pianta semicircolare. L'edificio, quasi completamente interrato, è lungo circa trecento metri e si compone di tredici alloggi duplex e settantadue alloggi simplex serviti da una strada interamente percorribile, visibile dall'esterno per la presenza di piccole cupole in plexiglass.

Scheda di approfondimento database _ AB16

_ Nome: Villa Capellaro

_ Proprietà attuale: privati

_ Pubblico / privato: privato

_ Indirizzo: via Pinchia, 10

_ Anno di realizzazione: 1953 - 1955

_ Architetti: Olivieri e Nizzoli

_ Funzione originale: residenza

_ Funzione attuale: residenza

_ Stile: razionalista

_ Materiali: cemento, pietra, legno

_ Codici tematiche: T_03 - Spazi a servizio dell'uomo



<https://www.ivreacittaindustriale.it/i-beni/villa-capellaro/>

Caratteristiche e informazioni aggiuntive

- Il progetto della villa Capellaro è caratterizzato da una minuziosa ricerca sulla composizione architettonica dei volumi resi evidenti dalla scelta di trattare la facciata con materiali quali pietra e intonaco.
- Elementi di forte spicco visivo sono la muratura in pietra e in cemento a vista del muro di contenimento e le travi orizzontali con ali frangisole.

Scheda di approfondimento database _ AB17

_ Nome: Edificio Mattoni Rossi

_ Proprietà attuale: ICONA S.r.l.

_ Pubblico / privato: privato

_ Indirizzo: corso Jervis, 11

_ Anno di realizzazione: 1898

_ Progettista: Camillo Olivetti

_ Funzione originale: produzione

_ Funzione attuale: dismessa

_ Stile: eclettico

_ Materiali: mattoni, cemento

_ Codici tematiche: T_00 - Autorevolezza di un nome
T_02 - Fabbrica come bellezza
T_08 - Fiducia nell'innovazione



Caratteristiche e informazioni aggiuntive

La fabbrica di Mattoni Rossi Il primo edificio che si incontra nel tratto iniziale della strada proseguendo verso ovest. L'impianto, distribuito su due piani, era caratterizzato da un organismo rettangolare molto semplice. Il volume, originariamente, era caratterizzato dalla presenza di un parapetto merlato oggi, non più visibile perché inglobato nel nucleo di un successivo intervento, realizzato secondo il sistema Hennebique, con struttura portante in cemento armato e tamponamenti in mattoni.

Scheda di approfondimento database _ AB18_a

_ Nome: Officine I.C.O. - I Ampliamento

_ Proprietà attuale: ICONA S.r.l.

_ Pubblico / privato: privato

_ Indirizzo: corso Jervis, 11

_ Anno di realizzazione: 1934 - 1936
1936 - 1939 sopraelevazione

_ Architetti: Figini e Pollini

_ Funzione originale: produzione

_ Funzione attuale: dismessa

_ Stile: razionalista

_ Materiali: vetro, acciaio, gres
cemento, vetrocemento

_ Codici tematiche: T_02 - Fabbrica come bellezza
T_08 - Fiducia nell'innovazione



Caratteristiche e informazioni aggiuntive

L'ampliamento è caratterizzato principalmente da un'area coperta a shed su cui passano due passerelle a traliccio in cemento armato a vista e vetrocemento che collegano il vecchio e il nuovo corpo di fabbrica.

In facciata, l'adozione delle finestre a nastro continue rende esplicita la volontà di correlare lo spazio interno con l'ambiente esterno. Le porzioni in muratura, ricoperte con tessere di ceramica spuntata di colore beige, ne sottolineano il ritmo orizzontale e la qualità geometrica. Per impattare il meno possibile con la continuità dei serramenti metallici è stato scelto di usare dei pilastri con sezione a T, orientando in facciata il lato minore. Ogni infisso è suddiviso in quattro parti, di cui le due superiori sono apribili a ghigliottina, quelle inferiori fisse.

Scheda di approfondimento database _ AB18_b

_ Nome: Officine I.C.O. - Il Ampliamento

_ Proprietà attuale: ICONA S.r.l.

_ Pubblico / privato: privato

_ Indirizzo: corso Jervis, 11

_ Anno di realizzazione: 1937 - 1939

_ Architetti: Figini e Pollini

_ Funzione originale: produzione

_ Funzione attuale: dismessa

_ Stile: razionalista

_ Materiali: vetro, acciaio,
cemento, gres

_ Codici tematiche: T_02 - Fabbrica come bellezza
T_08 - Fiducia nell'innovazione



Caratteristiche e informazioni aggiuntive

Quest' ampliamento cerca una soluzione di continuità con l'intervento precedente. Figini e Pollini risolsero un problema legato a un dislivello del terreno creando zona passante edificata su pilotis, in corrispondenza della quale l'edificio gira ad angolo retto, per poi tornare su filo stradale dove viene inserito un basamento di circa ottanta centimetri. Internamente, a fare da cerniera tra i due corpi di fabbrica è il così detto Salone dei 2000, diventato luogo simbolo delle officine ICO.

L'uso del vetro in facciata viene portato agli estremi con la soluzione della vetrata continua, realizzata tramite l'espedito tecnologico della camera d'aria tra un doppio strato di infissi che consente una minore dispersione di calore e, allo stesso tempo, fa godere nel miglior modo dell'illuminazione naturale. Inoltre, per evitare il cosiddetto "effetto serra", nei periodi estivi, le intercapedini al lato sud sono state provviste di antine opache in masonite che ruotando attorno ad un asse verticale regolano il passaggio dei raggi del sole.

Scheda di approfondimento database _ AB18_c

_ Nome: Officine I.C.O. - III Ampliamento

_ Proprietà attuale: fondo di investimento

_ Pubblico / privato: privato

_ Indirizzo: corso Jervis, 11

_ Anno di realizzazione: 1939 - 1941

_ Architetti: Figini e Pollini

_ Funzione originale: produzione

_ Funzione attuale: dismessa, parzialmente occupata da uffici

_ Stile: razionalista

_ Materiali: vetro, acciaio, cemento

_ Codici tematiche: T_02 - Fabbrica come bellezza
T_08 - Fiducia nell'innovazione



Caratteristiche e informazioni aggiuntive

L'edificio del terzo ampliamento segue la continuità della parete vetrata dei precedenti. Adottando le soluzioni del secondo ampliamento. Nel prospetto si nota, il cambio di tipologia di brise-soleil ad alette fisse in calcestruzzo differenti dalle lamelle orientabili adottate nella precedente soluzione.

Scheda di approfondimento database _ AB19

- _ Nome: Officine Nuova I.C.O. - University of Turin
IV Ampliamento
- _ Proprietà attuale: Comune di Ivrea, società privata,
fondo di investimento
- _ Pubblico / privato: pubblico e privato
- _ Indirizzo: corso Jervis, 11 - 13
- _ Anno di realizzazione: 1955 - 1958
- _ Architetti: Figini e Pollini
- _ Funzione originale: produzione
- _ Funzione attuale: formazione, produzione,
spazio eventi
- _ Stile: razionalista
- _ Materiali: vetro, cemento armato,
vetrocemento
- _ Codici tematiche: T_02 - Fabbrica come bellezza
T_08 - Fiducia nell'innovazione



Caratteristiche e informazioni aggiuntive

Rispetto ai precedenti ampliamenti, Figini e Pollini rompono la compattezza dell'edificio facendo sporgere dal volume principale due blocchi triangolari che ospitano servizi, vani scala e ascensori. Inoltre, se per il prospetto di via Jervis, viene mantenuta la scelta della facciata con doppio vetro, nel prospetto a sud spiccano esili torri rivestite di piastrelle gialle e grigie, e fioriere rettangolari a sbalzo che creano dei disegni regolari sulla curtain-wall, come se fossero delle fasce marcapiano. Nel 1956, il cortile interno venne coperto con una struttura progettata da Eduardo Vittoria, costituita da venti grandi cupole-lucernari in ferro e vetro. Il nuovo organismo ha una propria autonomia rispetto all'edificio in cui si inserisce ed è costituito da esili pilastri da cui partono dei bracci diagonali, sui quali si impostano le coperture orizzontali in vetro. L'effetto risultante sembra essere una rievocazione del soffitto cassettonato, reinterpretato in chiave moderna

Scheda di approfondimento database _ AB20

_ Nome: Mensa aziendale e circolo ricreativo tribunette

_ Proprietà attuale: privati

_ Pubblico / privato: privato

_ Indirizzo: strada Monte Navale 1

_ Anno di realizzazione: 1953-1961

_ Architetti: Gardella

_ Funzione originale: servizio all'industria, sociale

_ Funzione attuale: attività produttive miste

_ Stile: organico

_ Materiali: vetro, cemento armato,
mattoni, marmo

_ Codici tematiche: T_03 - Spazi a servizio dell'uomo
T_04 - Fede sociale
T_06 - Le forme della cultura



Caratteristiche e informazioni aggiuntive

- La mensa aziendale utilizza geometrie basate sulle figure romboidali e esagonali. L'architetto, infatti, pensò a una pianta dalla forma esagonale aperta su due lati che termina in una coda irregolare.
- Il complesso rispetta e segue l'orografia della collina di Montenavale, favorendo la continua relazione tra architettura e natura. Per questo motivo, il corpo centrale della mensa è dotato di ampie balconate percorribili che, mediante passerelle e scale, mettono in relazione i diversi livelli collegandoli tra loro e con lo spazio esterno.
- L'edificio ha un forte valore simbolico dal punto di vista sociale. All'interno di esso, diventato una sorta di macchina in grado di soddisfare quotidianamente le esigenze del ciclo produttivo, venivano, infatti, forniti circa 2000 pasti giornalieri

Scheda di approfondimento database _ AB21

_ Nome: Centro studi ed esperienze Olivetti

_ Proprietà attuale: fondo di investimento

_ Pubblico / privato: privato

_ Indirizzo: strada Monte Navale

_ Anno di realizzazione: 1951 - 1955

_ Architetti: Vittoria,
(restauro nel 2000 di Sottsass)

_ Funzione originale: servizio all'industria

_ Funzione attuale: dismesso

_ Stile: funzionalista

_ Materiali: cemento armato,
vetro, clinker blu

_ Codici tematiche: T_08 - Fiducia nell'innovazione



Caratteristiche e informazioni aggiuntive

L'edificio è composto da quattro bracci asimmetrici dislocati intorno al corpo centrale di distribuzione, contenente un corpo scala esagonale.

Ogni volume era destinato a un settore produttivo specifico: macchine da scrivere, da calcolo, telescriventi, calcolatrici. Il rigore strutturale dell'edificio rimanda all'esperienza dell'architettura miesiana. La struttura è messa in evidenza dalle scelte cromatiche del progettista, per i contrasti di colore tra il bianco delle travi e dei pilastri con i muri di tamponamento rivestiti di clinker blu smaltato lucido. contrasto che mette in mostra la struttura dell'edificio.

Allestimenti e tecnologie

Nelle aree esterne si prevede la disposizione di due tipologie di spazi di fruizione: la stazione informativa e la sosta interattiva.

Nel percorso sono presenti sei stazioni informative. Queste, fruibili gratuitamente e utilizzabili da tutti, non solo visitatori, hanno l'obiettivo di dare una conoscenza generica dei contenuti culturali. Dal punto di vista estetico la sua forma riprende quella della macchina per scrivere, sviluppandosi funzionalmente in una fusione tra panchina e leggjo informativo. Ogni stazione rende omaggio a un modello di macchina per scrivere, scelto in base al contenuto selezionato e agli anni cui si riferisce l'edificio cui quest'ultimo fa riferimento.

La sosta interattiva, è pensata come uno spazio coperto accessibile tramite un biglietto elettronico. Strutturalmente si configura come uno spazio di circa 6 m², fruibile da due persone per volta, all'interno di cui sono custoditi uno schermi touch screen e due visori che rendono dinamica la fruizione e consentono di entrare virtualmente all'interno di alcuni edifici. Esteticamente ha la forma di un tasto della macchina per scrivere ed è composto da un telaio in cartone protetto da un film impermeabile traspirante e rifinito con dei pannelli di rivestimento il legno, e due pareti vetrate che consentono l'entrata e l'uscita.¹⁷⁰ Esternamente sulle pareti opache sono applicati dei piccoli pannelli informativi rivolti a tutti.

Nel percorso base sono previste quattro soste interattive, ognuna dedicata un tema diverso ossia, socializzazione, produzione, organizzazione, condivisione. A ciascun tema sono collegati i contenuti del sistema informativo.

Inoltre, è possibile scaricare gratuitamente, sul proprio *smartphone*, l'app del M.I.O., in cui vi sono delle sezioni di supporto alla visita. Aggiungendo all'app l'acquisto del biglietto elettronico sarà possibile accedere ad alcuni contenuti aggiuntivi. L'app consente di mettere in collegamento i tag della piattaforma interattiva, selezionando e rintracciando più facilmente i contenuti disponibili, oltre che consentire agli utenti di partecipare alla formazione di una rete di condivisione, conformata al mondo dei social.

170 Il riferimento progettuale utilizzato è la cosiddetta *Wikkkelhouse*, una casa composta da moduli abitativi assemblabili nei materiali descritti nel paragrafo. Informazioni tecniche scaricabili: <https://www.archilovers.com/projects/184132/wikkkelhouse.html#images>

3.b.3

Il visitor center nel Salone dei 2000

Progetto di rifunzionalizzazione

Il visitor center è una componente del Museo Interattivo Olivetti, situato all'interno del Salone dei 2000 che, offrendo una posizione strategica all'inizio di via Jervis, è adiacente alle prime tappe dei percorsi all'aperto.

Lo scopo principale di un visitor center è l'accoglienza dei visitatori, ai quali sono offerti dei servizi di orientamento e l'opportunità di approfondire preliminarmente alcuni argomenti.

Nel caso del M.I.O., il visitor center, rappresenta un primo approccio consapevole al patrimonio UNESCO; fornisce gratuitamente alcune nozioni basilari tramite un piccolo allestimento digitale che fa da preambolo alla visita. Assume per questo una componente attrattiva, invogliando il visitatore a conoscere maggiormente l'argomento e ad acquistare il biglietto sia del percorso esterno, sia del centro di interpretazione. Il visitor center assolve anche la funzione di info-point, infatti presso di esso è possibile l'acquisto dei biglietti e delle attrezzature.

L'allestimento è caratterizzato dalla presenza di uno schermo su cui è associata una mappa interattiva di Ivrea, la quale rende visibili e "consultabili" gli edifici olivettiani e i possibili percorsi esterni con le relative soste interattive e stazioni informative. E', inoltre, presente un proiettore video e uno schermo con ologramma in 3d in cui è ripresa la figura di Adriano Olivetti che replica i discorsi fatti nel Salone dei 2000.

All' ingresso è stato ideato il *muro dei racconti*, che svela alcuni pezzi di testimonianze del passato e le tracce di visitatori che hanno lasciato impresse le proprie sensazioni. Questa zona si compone di un muro dove sono proiettati video e dove è possibile apporre dei pensieri e considerazioni. Lasciandosi questo alle spalle, si accede al Salone dei 2000, concepito come una piazza su cui si affacciano le funzioni predominanti: l'info-point, il caffè letterario, il bookshop e le rampe, che portano al percorso espositivo del centro di interpretazione ai piani superiori.

Servizi del museo e percorsi interni

Oltre al visitor center, gli spazi al piano terra sono stati suddivisi in due macroaree: *mercato culturale* e *baratto del sapere*.

Il *mercato culturale*, che condivide con il visitor center gli spazi del salone dei 2000, è pensato come un'area a libero accesso, predisposta all'incontro e allo scambio. È uno spazio concepito principalmente per accogliere gli eventi di grande portata come la presentazione di libri, aperitivi culturali, dibattiti, proiezioni di film. L'area è servita di un bookshop e di un caffè letterario in collegamento tra loro, ad assumere un ruolo di accompagnamento delle funzioni principali.

È stata, inoltre, predisposta in una piccola zona, denominata *Officina della macchina per scrivere*, in cui vengono messe a disposizione attrezzature e la figura di un tecnico competente per chi desiderasse rimettere in funzione i propri dispositivi meccanici ed elettronici vintage. L' *Officina della macchina per scrivere*, correlata allo spazio-piazza, può diventare protagonista di eventi come il "mercatino Olivetti", dove collezionisti e venditori si incontrano.

La seconda macroarea è il *baratto del sapere*, chiamata così per la sua predominante vocazione di raccogliere la conoscenza di attori, predisposti a dividerla con il museo. Per quest'attività è stata concepita la *stanza dei racconti* che, dotata di videocamera e microfono, consente a chi lo desiderasse di lasciare la propria esperienza, che verrà dopo proiettata e condivisa sul *muro dei racconti* e all'interno degli spazi espositivi. Come anticipato, i piani superiori sono destinati prevalentemente al centro d'interpretazione.

3.b Il Museo Interattivo Olivetti – innovazione e futuro tra reale e virtuale

Questo è suddiviso in due aree espositive con installazioni permanenti e un'area per le esposizioni temporanee.

Il metaprogetto, al primo piano, prevede l'abbattimento dei muri inseriti negli anni recenti con l'obiettivo di aprire nuovamente gli spazi come da progetto originario (cfr. par. 1.b.3). Motivo per cui si è privilegiata la scelta di sistemi non opachi nei punti di confine tra le aree espositive a pagamento e il corridoio di libero accesso che consente a tutti di beneficiare della suggestiva vista dall'alto del Salone dei 2000. Oltre alla funzione espositiva è stato predisposto uno spazio per le funzioni amministrative. L'ingresso e l'uscita della prima area espositiva sono collocate in corrispondenza delle rampe sul lato nord del Salone; per accedere alla seconda parte bisogna percorrere la seconda rampa al primo piano che unisce i due dislivelli.

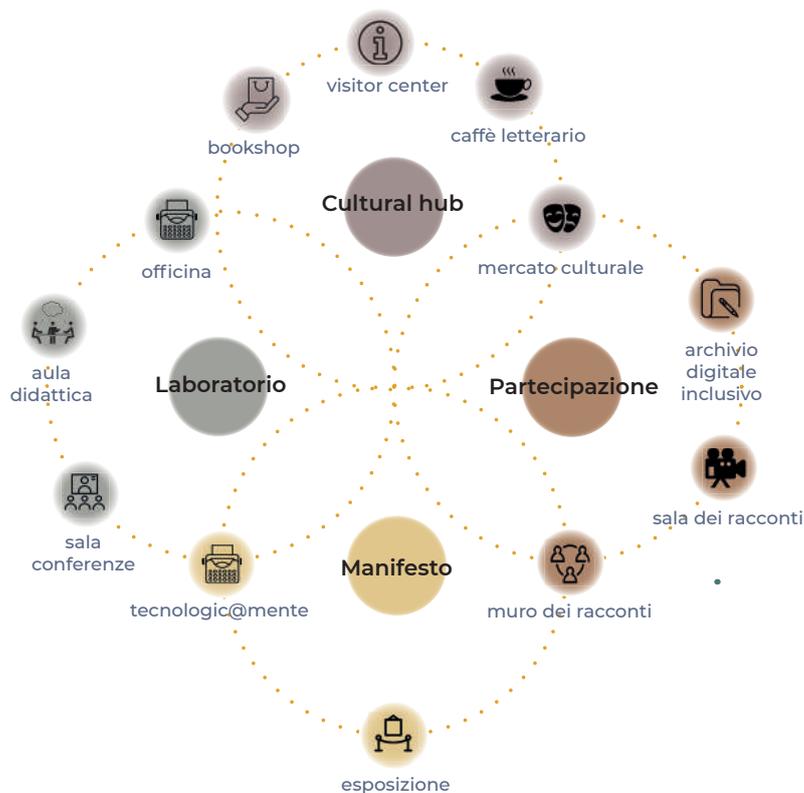


Figura 90_Funzioni del M.I.O coperto

Al secondo piano, invece, si propone un riallestimento degli spazi del museo *Tecnologic@mente*, di cui si prevede il trasferimento dalla sede attuale. Inoltre, proseguendo lungo la rampa di scale del secondo piano, è possibile accedere al piano di copertura dell'edificio, per godere dello scorcio su via Jervis, e del panorama naturalistico sulla serra morenica e sulla città antica, di cui spiccano le celebri torri rosse del castello.

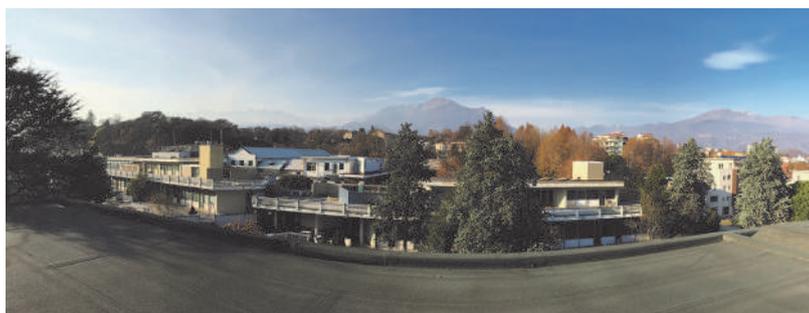


Figura 91_Vista panoramica dal percorso sulle coperture

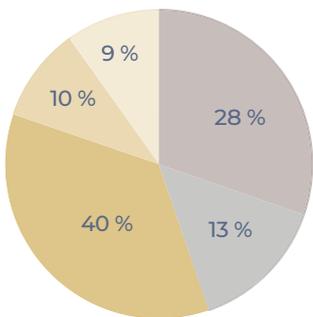
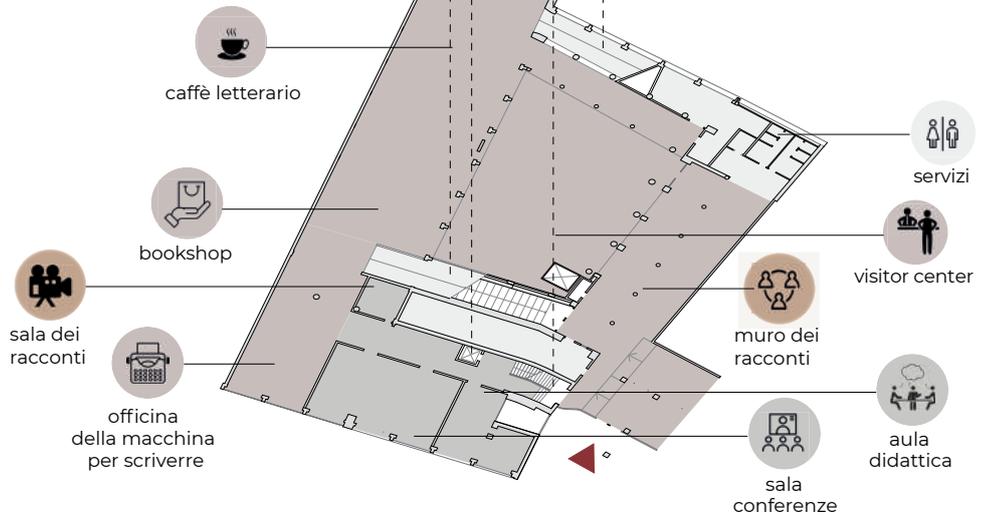
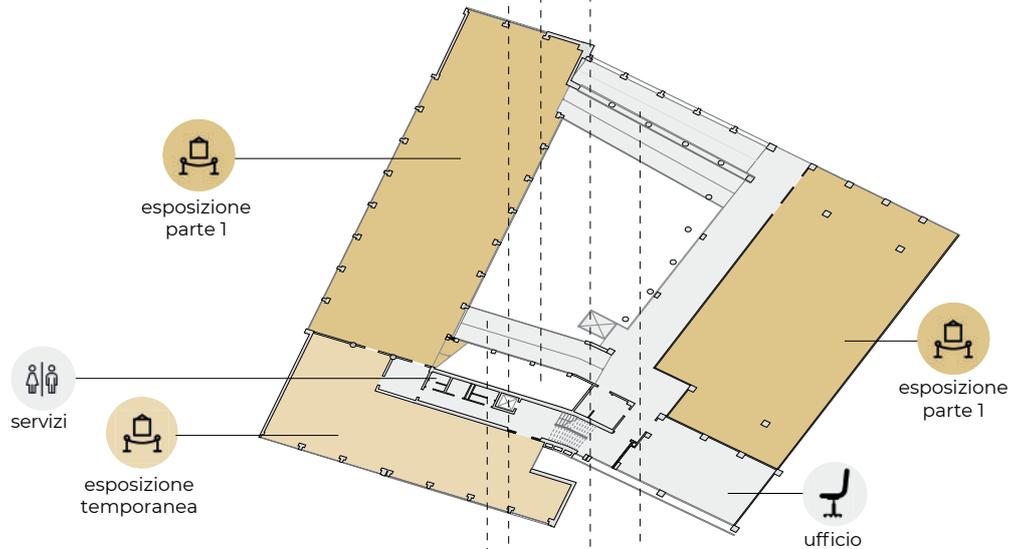
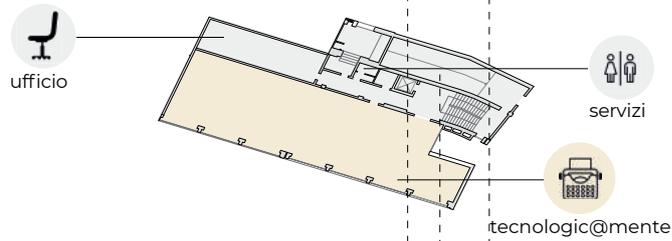
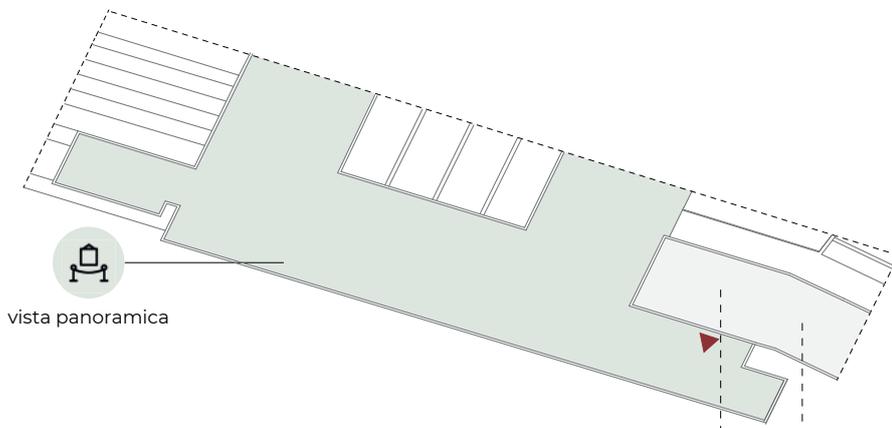
Dicembre 2017



Figura 92_Vista panoramica dal percorso sulle coperture

Dicembre 2017

Figura 93, pagina a lato_Schema distributivo e funzionale del M.I.O coperto



■ Tecnologic@mente
253 mq

■ Spazi espositivi
1144 mq

■ Spazi mostre temporanee
271 mq

■ Mercato culturale
797 mq

■ Baratto del sapere
385 mq

Allestimenti e tecnologie

Lo sviluppo del percorso espositivo, effettuato in forma meta-progettuale, prevede la fruizione delle tematiche strutturate nel Sistema Informativo relazionale, attraverso installazioni tecnologiche interattive, che pur avendo in molti casi un analogo funzionamento si sviluppano diversamente nella rappresentazione dei contenuti.

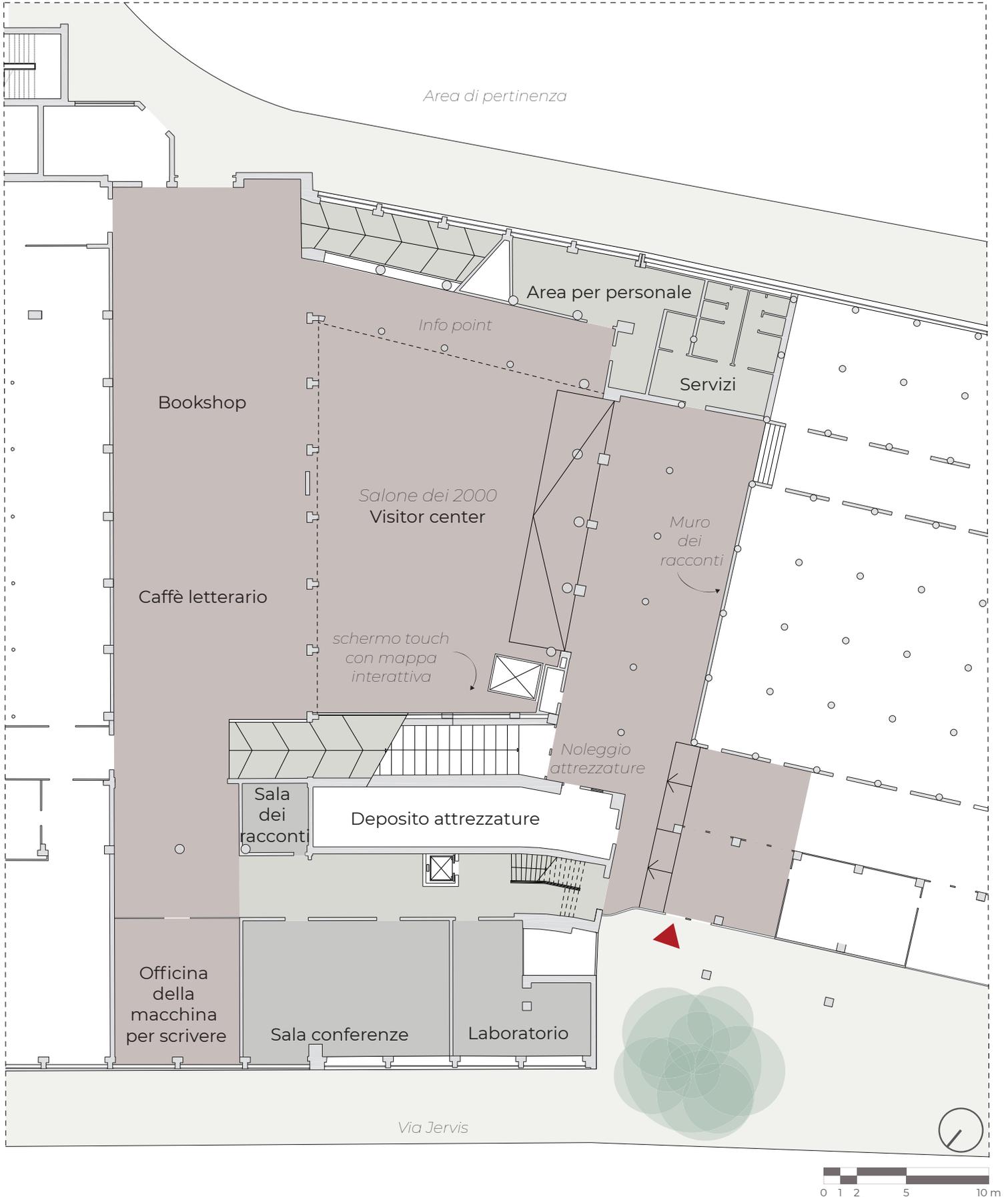
Si è scelto, in questa sede, di non approfondire la progettazione tecnica e grafica di ogni postazione tecnologica ma sono stati selezionati dei riferimenti progettuali in grado di spiegarle.

La prima parte dell'itinerario interno affronta le tematiche "comunità", "autorevolezza di un nome", "legame col territorio", "fabbrica come bellezza", "spazi a servizio dell'uomo", "fede sociale", "avanguardia dei metodi". La seconda parte, invece, comprende "le forme della cultura", "design e comunicazione", "fiducia nell'innovazione", "sguardo al futuro", "urbanistica come riforma", "impegno politico", "Olivetti nel mondo".

Le tecnologie associate a queste sono caratterizzate da schermi che interagiscono con sensori di presenza, tavoli *touch*, schermi a trecentosessanta gradi e proiettori.

Per creare un linguaggio uniforme con le postazioni esterne, una parte dei sistemi espositivi interni ripropone la forma delle strutture esterne, prevedendo, quindi, delle piccole "cellule" che ricordano i tasti della macchina per scrivere, all'interno di cui sono associate delle tecnologie scelte in base alla tematica affrontata. Nella tavola allegata, è illustrata la distribuzione delle tematiche e le annesse tecnologie impiegate, con i riferimenti progettuali.

Metaprogetto Piano Terra



Metaprogetto Piano Primo_ percorsi del centro d'interpretazione e riferimenti tecnologici



consultazione pubblicazioni su tavolo touch

Le forme della cultura

06



tavolo touch con cronologia consultabile sul design e i prodotti

Design e comunicazione

07



proiezione video

Fiducia nell'innovazione

08



proiezione video a scelta dell'utente

Sguardo al futuro

09



plastico e schermo con sensori di presenza

Urbanistica come riforma

10



proiezione video su supporto orizzontale

Impegno politico

11



visualizzazione interattiva di foto con supporto proiezione calpestabile

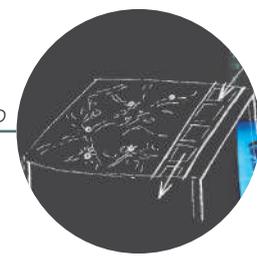
Olivetti nel mondo

12



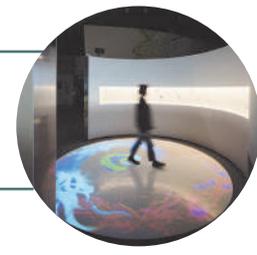
Quadro sinottico

schermo touch con cronologia consultabile



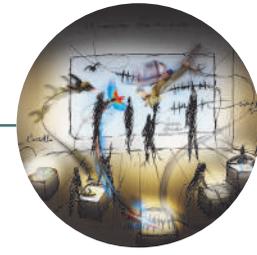
Comunità

schermo 360°



Autorevolezza di un nome

proiettore con postazione interattiva



Legame col territorio

schermo con sensore di presenza



Fabbrica come bellezza

schermo touch con mappa interattiva di via Jervis



Spazi a servizio dell'uomo

proiettore su parete sensibile



Fede sociale

tavolo touch



Avanguardia dei metodi



Il sito web

Riportando l'attenzione alle argomentazioni trattate nel capitolo 3.a.3, le risorse schematizzate sono state impiegate per la distribuzione dei contenuti nel percorso museale ma anche per la stesura di un analogo diagramma di contenuti per la realizzazione di un sito web. Il sito internet permette di dare visibilità al luogo pubblicizzato dando una visione complessiva degli argomenti trattati. Permette di svincolare da un legame fisico l'utente, azzerando così i gradi di separazione tra il fruitore e il tema trattato ma, allo stesso tempo, di calamitare l'attenzione e incuriosire il pubblico.

Negli ultimi due anni sono nati numerosi siti internet o pagine virtuali per la divulgazione del patrimonio olivettiano. Primo fra tutti, il sito web di "Ivrea città industriale del XX secolo"¹⁷¹ fornisce informazioni sulle fasi che si sono succedute per ottenere la nomina UNESCO con le relative documentazioni. Inoltre, vengono illustrate le architetture olivettiane nominate con cenni storici e progettuali.

La stessa società acquirente della Fabbrica di Mattoni Rossi, ICONA, ha divulgato un proprio sito per promuovere il progetto che stanno lanciando negli antichi spazi del nucleo originario della Olivetti. Con l'uso di due differenti siti internet¹⁷², pubblicizza il proprio gruppo e diffonde i principi attorno ai quali dovrebbero sorgere le nuove attività.

È recentemente nata una collaborazione¹⁷³ con il progetto culturale di Google "Google Arts & Culture", il quale, proprio come un sito database, raccoglie schede di svariato genere offrendo una panoramica generale sulle tematiche attinenti a cultura e arte. In una di queste schede è anche possibile effettuare una visita virtuale all'interno di alcuni degli edifici della *Nominated Property*, che non sono convenzionalmente fruibili.

¹⁷¹ <https://www.ivreacittaindustriale.it/>

¹⁷² <https://www.icona.srl/> per conoscere la società acquirente dei luoghi di produzione Olivetti che ha avviato il progetto "the future is back home" visibile al link <http://www.thefutureisbackhome.com/>

¹⁷³ <https://artsandculture.google.com/exhibit/GQLygt6QPoEhLQ>

Vi sono poi i siti informativi storicamente presenti nel panorama virtuale nato sul tema e comprendono il sito dell'Associazione Archivio Storico Olivetti¹⁷⁴, recentemente rinnovato, che si pone come database delle collezioni conservate in archivio, e il sito storiaolivetti¹⁷⁵, anch'esso con un nuovo *layout*, che mira a divulgare la cultura olivettiana in molte delle sue componenti. Non di minor importanza è il portale della Fondazione Adriano Olivetti¹⁷⁶ che, accanto ad informazioni sui fondatori, mette a disposizione alcune delle pubblicazioni e degli studi effettuati.

Il sito dinamico previsto per il Museo Interattivo Olivetti, invece, assolverebbe più ruoli, per diversificarsi da quelli ad oggi presenti e per rappresentare l'offerta correlata al Museo. In primo luogo, avrebbe il ruolo di sito aziendale per la promozione dell'offerta culturale che caratterizza il M.I.O., divulgando in maniera efficace le informazioni generali sul sito industriale e sull'esposizione museale, senza concedere però troppe anticipazioni al potenziale visitatore. In secondo luogo, è utile per la trasmissione delle conoscenze e la condivisione della memoria, svolgendo la funzione di possibile interrogazione dei contenuti (informazioni e materiali). Ulteriori contenuti e materiali potranno essere caricati dagli stessi utenti per implementare il bagaglio storico culturale che deriva dal passato Olivetti. È stata infatti prevista una sezione inclusiva in cui gli utenti possono contribuire in prima persona, condividendo i propri ricordi, partecipando a costruire un unico database. Questa sezione è stata pensata in coerenza con l'obiettivo del museo di trasmettere le conoscenze e la cultura che gravita attorno alle figure degli Olivetti. I contenuti condivisi dal pubblico, debitamente controllati nella loro veridicità e affidabilità, potranno diventare parte integrante dell'allestimento museale di Ivrea. Infine, si tratterebbe di un sito informativo, con sezioni studiate per informare il fruitore, anticipando i contenuti visibili fisicamente nel museo, fornendo un supporto preliminare alla visita.

Nella schermata principale sarà possibile accedere ad un menù in cui consultare le varie argomentazioni selezionate. Saranno contenuti per la pubblicizzazione dell'area museale e, come anticipato, per la divulgazione dei principi che sono stati il motore della fabbrica concepita dagli Olivetti. È inclusa quindi un'area riservata in cui l'utente potrà accedere attraverso un'autenticazione e caricare i propri materiali documentari eseguendo in autonomia l'upload. Questi, saranno consultabili nella

174 <http://www.archivistoricolivetti.it/> all'interno della home è possibile accedere alla piattaforma digitale <http://www.archivistoricolivetti.it/larchivio/archivi-digitali-olivetti/> sulla quale consultare i fondi conservati in archivio in via preliminare alle ricerche che saranno effettuate in loco

175 <http://www.storiaolivetti.it/>

176 http://www.fondazioneadrianolivetti.it/lafondazione_speciali.php?id_speciale=17

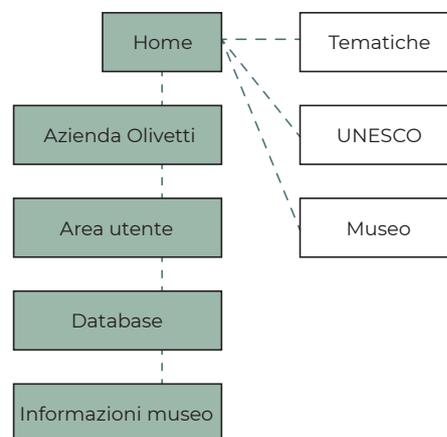


Figura 96_ Struttura generale del sito web per il M.I.O

sezione dedicata all'interrogazione dei contenuti raccolti nel Sistema Informativo, semplificati rispetto a quelli fruibili nel corso della visita al museo. Nella home, in evidenza, sono collocate le tre sezioni principali affinché l'utente possa avere accesso a tutte le informazioni di base sul sito UNESCO, e quindi le architetture, informazioni sui percorsi che è possibile effettuare in loco, con una combinazione anche personale, e le tematiche che sono alla base della concezione Olivettiana. Nello specifico, ad ogni sezione sono stati associati contenuti precisi, attingendo dai contenuti culturali che sono stati esposti nei paragrafi precedenti.

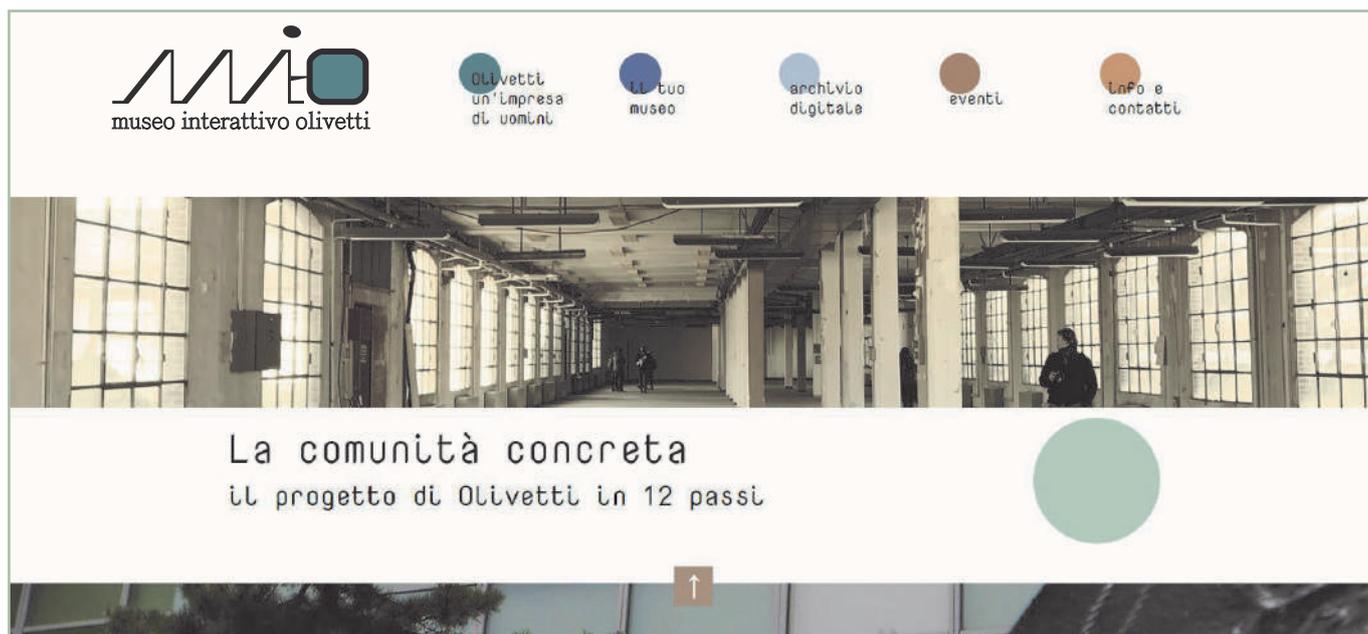
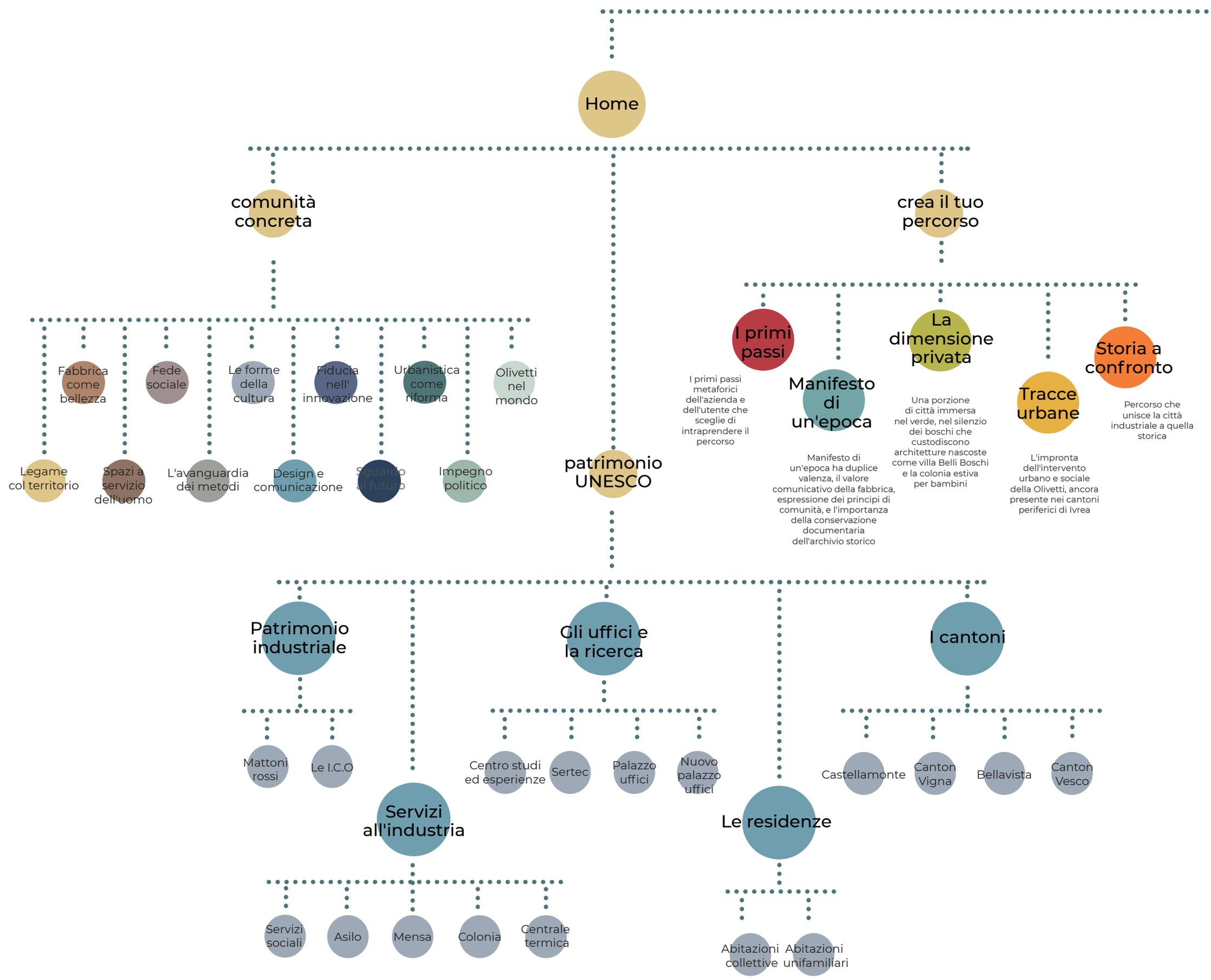


Figura 97_Home page sito web



Home

comunità
concreta

crea il tuo
percorso

Fabbrica
come
bellezza

Fede
sociale

Le forme
della
cultura

Fiducia
nell'
innovazione

Urbanistica
come
riforma

Olivetti
nel
mondo

Legame
col territorio

Spazi a
servizio
dell'uomo

L'avanguardia
dei metodi

Design e
comunicazione

Sguardo
al futuro

Impegno
politico

patrimonio
UNESCO

I primi
passi

La
dimensione
privata

Storia a
confronto

I primi passi
metaforici
dell'azienda e
dell'utente che
sceglie di
intraprendere il
percorso

Manifesto
di
un'epoca

Manifesto di
un'epoca ha duplice
valenza, il valore
comunicativo della fabbrica,
espressione dei principi di
comunità, e l'importanza
della conservazione
documentaria
dell'archivio storico

Una porzione
di città immersa
nel verde, nel silenzio
dei boschi che
custodiscono
architetture nascoste
come villa Belli Boschi
e la colonia estiva
per bambini

Tracce
urbane

L'impronta
dell'intervento
urbano e sociale
della Olivetti, ancora
presente nei cantoni
periferici di Ivrea

Percorso che
unisce la città
industriale a quella
storica

Patrimonio
industriale

Gli uffici e
la ricerca

I cantoni

Mattoni
rossi

Le I.C.O.

Centro studi
ed esperienze

Sertec

Palazzo
uffici

Nuovo
palazzo
uffici

Castellamonte

Canton
Vigna

Bellavista

Canton
Vesco

Servizi
all'industria

Le residenze

Servizi
sociali

Asilo

Mensa

Colonia

Centrale
termica

Abitazioni
collettive

Abitazioni
unifamiliari

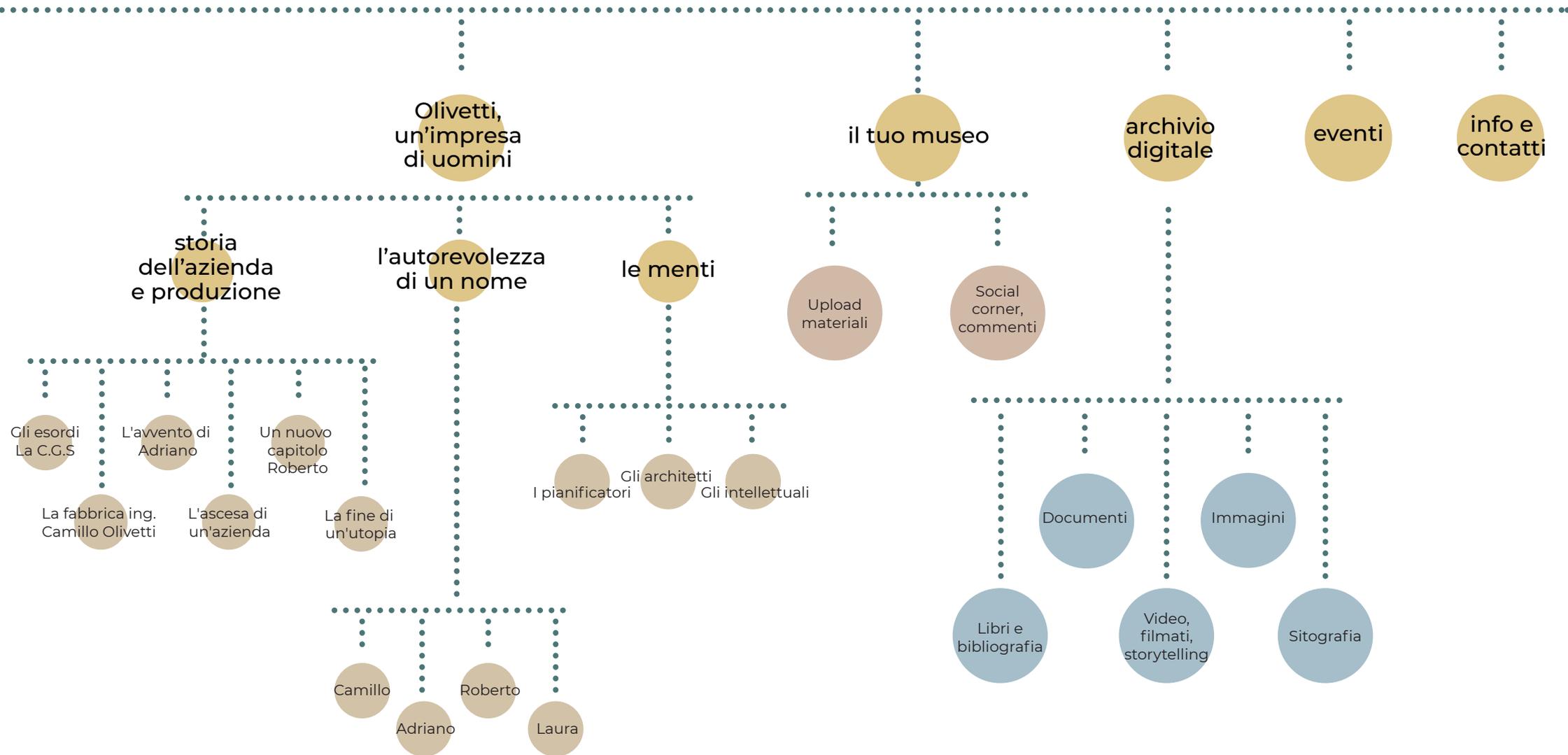


Figura 98_Diagramma contenuti del sito web

Parte 4

*La fattibilità
economico-
finanziaria per la
realizzazione e
gestione del MIO*

¹⁷⁷ Bagdadli S., *Il museo come azienda. Management e organizzazione al servizio della cultura*, Milano, Etaslibri, 1997, p. 82

¹⁷⁸ Ivi, p. 83, 84

¹⁷⁹ Ivi, p. 85

Un'istituzione museale, in quanto impresa culturale, ha una gestione analoga a quella di molte aziende, identificando come frutto della produzione non un qualsivoglia oggetto industriale ma l'offerta culturale identificabile con l'esposizione di collezioni. Mettendo a disposizione i propri contenuti culturali, offre in realtà un pacchetto di servizi.¹⁷⁷ Possiamo distinguere tra essi i *servizi di base*, che generalmente comprende l'esposizione principale del museo, che nel caso specifico in esame è costituita dai beni architettonici, e i *servizi periferici*. Questi ultimi sono elementi aggiuntivi che possiamo distinguere in servizi educativi, mostre temporanee e servizi commerciali¹⁷⁸. Nello specifico, i servizi periferici commerciali sono servizi accessori al museo che non compromettono l'attrattività del sito.¹⁷⁹ Affinchè vengano avviati i processi per la realizzazione dei *servizi*, è necessario valutare preventivamente attraverso metodi estimativi la fattibilità economico finanziaria per quantificarne i costi e i ricavi possibili. In questa sezione verrà dunque affrontata la fattibilità economico-finanziaria per l'avvio del Museo Interattivo Olivetti – M.I.O, proponendo alcuni scenari ipotetici che sono stati costruiti su indagini preliminari.

Il Computo Metrico Estimativo è stato il primo strumento impiegato per la stima dei costi di investimento da affrontare per l'esecuzione del M.I.O. Il CME è il procedimento analitico di stima del costo di costruzione di un'opera edilizia o infrastrutturale è stato redatto in maniera secondo i criteri e le voci del prezzario della Regione Piemonte 2018. È suddiviso in due parti, inerenti allo studio per la fattibilità delle opere architettoniche e agli allestimenti.

Nel computo sono state inserite le opere architettoniche attinenti al restauro e alla ristrutturazione del Salone dei 2000 e degli ambienti soprastanti. È stata inserita una breve sezione circa l'adeguamento energetico della struttura, al fine di ottimizzare le spese di gestione del museo. Per quanto concerne gli allestimenti, invece, è stato necessario distinguere tra interventi al coperto e sistemazione

dell'ambiente esterno. Per quest'ultimo elemento, è stata presa in considerazione solo la fattibilità economica del percorso base. All'occorrenza, utilizzando gli elementi forniti, sarà possibile produrre una comparazione, sulla base del numero di elementi da distribuire, per ottenere un computo analogo e stimare il costo degli allestimenti dei percorsi estesi. È necessario sottolineare, inoltre, che non è stato preventivato economicamente il rifacimento del manto stradale esterno, opera verosimilmente riconducibile alla gestione urbana comunale e, eventualmente, realizzabili grazie agli oneri di urbanizzazione. Si può tuttavia approssimare a 870 €/m la sistemazione del tratto di percorso di via Jervis.¹⁸⁰

180 Stima eseguita dal gruppo di lavoro composto da Chaverra C., Della Croce C., Iaquinto F. nel corso dell'Atelier di Valorizzazione Economica (a.a. 2018/2019)

Fase	Intervento	Area	sezione	codice	U.M	€	Manodopera	Quantità	Costo Totale (€)	Sommatoria	Fonti
1. Allestimento cantiere											
	TRABATTELLO completo e omologato, su ruote, prefabbricato, di dimensioni 1,00x2,00 m, senza ancoraggi altezza fino a 6,00 m: trasporto, montaggio, smontaggio e nolo fino a 1 mese o frazione di mese	-	28	28.A05.A10.005	cad	164,26	0,00	2,00	328,52	328,52	Prezzario Regione Piemonte 2018
	TRABATTELLO completo e omologato, su ruote, prefabbricato, di dimensioni 1,00x2,00 m, senza ancoraggi altezza fino a 12,00 m: trasporto, montaggio, smontaggio e nolo fino a 1 mese o frazione di mese	-	28	28.A05.A10.015	cad	230,14	0,00	2,00	460,28	460,28	Prezzario Regione Piemonte 2018
	TRANSENNA zincata per delimitazione di percorsi pedonali, zone di lavoro, passaggi obbligati etc., lunghezza 2,00 m e altezza 1,10 m. trasporto, montaggio, successiva rimozione e nolo fino a 1 mese	-	28	28.A05.E55.005	m	3,53	0,00	8,00	28,24	28,24	Prezzario Regione Piemonte 2018
	CARTELLONISTICA di segnalazione conforme alla normativa vigente, di qualsiasi genere, per prevenzione incendi ed infortuni. Posa e nolo per una durata massima di 2 anni di dimensione media (fino a 50x50 cm)	-	28	28.A20.A05.010	cad	10,84	0,00	2,00	21,68	21,68	Prezzario Regione Piemonte 2018
Totale sezione 1.										838,72	

Fase	Intervento	Area	sezione	codice	U.M	€	Manodopera	Quantità	Costo Totale (€)	Sommatoria	Fonti
2. Operazioni preliminari											
	DOCUMENTAZIONE - Relazione tecnica dettagliata dell'intervento con descrizione di scelte, procedimenti tecnici e metodologie adottate e di eventuali correlazioni con i dati risultanti da indagini diagnostiche e chimiche effettuate	-	27	27.P05.A10	cad	288,53	287,28	1,00	575,81	575,81	Prezzario Regione Piemonte 2018
	INDAGINI, RICERCHE - Indagine visiva preliminare dei materiali, dei fenomeni e dei processi di degrado causa di alterazioni, eseguita secondo le raccomandazioni NorMal, inclusa redazione di relazione tecnica. Stimata su base oraria del restauratore esclusi oneri relativi alle opere provvisoriale necessarie	-	27	27.P05.B05.005	cad	150,00		1,00	150,00	150,00	stima a progetto
	INDAGINI, RICERCHE - Ricerca storico documentale: esecuzione di ricerche d'archivio e bibliografiche finalizzate alla sintesi ed interpretazioni dei dati storici relativi a materiali e tecniche costruttive, individuazione di fasi manutentive ed interventi di restauro	-	27	27.P05.B10.005	cad	200,00		1,00	200,00	250,00	stima a progetto
	RILIEVO E RESTITUZIONE GRAFICA - Rilievo geometrico dimensionale - diretto o indiretto - e relativa restituzione grafica	-	27	27.P05.C05	cad			1,00	350,00	350,00	stima a progetto

Fase	Intervento	Area	sezione	codice	U.M	€	Manodopera	Quantità	Costo Totale (€)	Sommatoria	Fonti
	RILIEVO E RESTITUZIONE GRAFICA - Rilievo dello stato di conservazione, tecniche di esecuzione, interventi precedenti, intervento in corso del manufatto con fornitura della mappatura cartacea di cantiere, da eseguirsi su rilievo grafico preesistente, suddivisa per voci tematiche. Stimato su base oraria del restauratore esclusi gli oneri relativi alle opere provvisorie necessarie e alla restituzione grafica definitiva	-	27	27.P05.C10.005	cad			1,00	350,00	350,00	stima a progetto
	RILIEVO E RESTITUZIONE GRAFICA - Restituzione digitale in formato dwg o compatibile dei dati tecnico-conservativi su tavole grafiche tematiche di cantiere	-	27	27.P05.C15.005	cad			1,00	350,00	350,00	stima a progetto
Totale sezione 2.										2.025,81	
3.Demolizioni e rimozioni											
	DEMOLIZIONE di pavimenti interni, in qualunque piano di fabbricato, compresa la discesa o la salita a terra dei materiali, lo sgombero dei detriti in cantiere, per superfici di m ² 0,50 ed oltre, escluso il sottofondo da computarsi a parte in cotto	Mercato culturale	1	01.A02.B00.020	m ²	10,45	10,45	797,00	16.657,30		Prezzario Regione Piemonte 2018
		Baratto del sapere	1	01.A02.B00.020	m ²	10,45	10,45	385,00	8.046,50		"
		Esposizione	1	01.A02.B00.020	m ²	10,45	10,45	1.415,00	29.573,50		"
		Tecnologic@mente	1	01.A02.B00.020	m ²	10,45	10,45	235,00	4.911,50		"
		Area gestionale	1	01.A02.B00.020	m ²	10,45	10,45	94,00	1.964,60	61.153,40	"

Fase	Intervento	Area	sezione	codice	U.M	€	Manodopera	Quantità	Costo Totale (€)	Sommatoria	Fonti	
	RIMOZIONE di intonaco su soffitti e pareti di spessore fino a cm 4	Mercato culturale	2	02 02.P02.A34.010	m ²	8,48	8,48	703,00	11.922,88		Prezzario Regione Piemonte 2018	
		Baratto del sapere	2	02 02.P02.A34.010	m ²	8,48	8,48	793,00	13.449,28		"	
		Esposizione	2	02 02.P02.A34.010	m ²	8,48	8,48	855,00	14.500,80		"	
		Tecnologic@mente	2	02 02.P02.A34.010	m ²	8,48	8,48	77,40	1.312,70		"	
		Area gestionale	2	02 02.P02.A34.010	m ²	8,48	8,48	119,70	2.030,11	43.215,78	"	
	DEMOLIZIONE di tramezzi con spessore da cm 10 a cm 15 con carico e trasporto ad impianto di smaltimento autorizzato	Mercato culturale	1	01.A02.A20.030	m ³	18,04	16,80	37,00	1.289,08		Prezzario Regione Piemonte 2018	
		Baratto del sapere	1	01.A02.A20.030	m ³	18,04	16,80	82,00	2.856,88		"	
		Esposizione	1	01.A02.A20.030	m ³	18,04	16,80	110,00	3.832,40		"	
		Tecnologic@mente	1	01.A02.A20.030	m ³	18,04	16,80	9,80	341,43		"	
		Area gestionale	1	01.A02.A20.030	m ³	18,04	16,80	-	-	8.319,79	"	
	RIMOZIONE di infissi di qualsiasi natura, in qualunque piano di fabbricato, comprese la discesa o la salita dei materiali, lo sgombrò dei detriti, il trasporto degli stessi ad impianto di smaltimento autorizzato, compreso la rimozione e l'accatastamento dei vetri nel caso di serramenti, computando le superfici prima della demolizione con una superficie di almeno m ² 0,50	aree totali	1	01.A02.C00	m ³	12,68	12,67	492,00	12.472,20	12.472,20	Prezzario Regione Piemonte 2018	
	Totale sezione 3.										125.161,17	

Fase	Intervento	Area	sezione	codice	U.M	€	Manodopera	Quantità	Costo Totale (€)	Sommatoria	Fonti
4.Ricostruzioni											
	Realizzazione pavimento in cemento spatolato	Mercato culturale	-	-	m ²	0,00	0,00	0,00	0,00		preventivo azienda
		Baratto del sapere	-	-	m ²	0,00	0,00	0,00	0,00		"
		Esposizione	-	-	m ²	65,00	0,00	1.415,00	91.975,00		"
		Tecnologic@mente	-	-	m ²	65,00	0,00	253,00	16.445,00		"
		Area gestionale	-	-	m ²	65,00	0,00	94,00	6.110,00	114.530,00	"
	Tramezzo in blocchi modulari in laterizio porizzati con materiali di origine vegetale legati con malta di calce idraulica NHL EN 459-1, compresa la formazione di mazzette, stipiti, sguinci, voltine, collegamenti trasversali ecc., da intonacare con blocchi da 12 cm di spessore	Mercato culturale	3	03.A02.F01.020	m ²	72,18	41,68	5,14	585,24		Prezzario Regione Piemonte 2018
		Baratto del sapere	3	03.A02.F01.020	m ²	72,18	41,68	26,00	2.960,36		"
		Esposizione	3	03.A02.F01.020	m ²	72,18	41,68	59,50	6.774,67		"
		Tecnologic@mente	3	03.A02.F01.020	m ²	72,18	41,68	26,50	3.017,29	13.337,56	"
		Area gestionale	3	03.A02.F01.020	m ²	65,00	0,00	-	-	-	"
Totale sezione 4.										127.867,56	

Fase	Intervento	Area	sezione	codice	U.M	€	Manodopera	Quantità	Costo Totale (€)	Sommatoria	Fonti
5.opere di restauro											
	pulitura pavimenti	Mercato culturale	-	-	m ²	18,00	0,00	821,00	14.778,00	-	preventivo azienda
		Baratto del sapere	-	-	m ²	20,00	0,00	133,00	2.660,00	-	"
		Esposizione	-	-	m ²	18,00	0,00	400,00	7.200,00		"
		Tecnologic@mente	-	-	m ²	0,00	0,00	0,00	0,00	24.638,00	"
Totale sezione 5.										24.638,00	
6.Impianti											
	realizzazione impianti	aree totali	-	-	m ²	170,00	0,00	3.880,00	659.600,00	659.600,00	preventivo azienda
Totale sezione 6.										659.600,00	
7.Retrofit energetico involucro											
	isolamento interno in lana di roccia sostituzione serramenti	aree totali	-	-	m ²	750,00	0,00	35,00	26.250,00		Elaborazione studenti A. Portesi, E. Civettini, M. Diabetti - Atelier a a
		aree totali	-	-	m ²	414,00	0,00	492,00	203.688,00	229.938,00	"
Totale sezione 7.										229.938,00	
8. Opere di finitura											
	inserimento pareti vetrate mobili	Mercato culturale	-		N°	898,00	0,00	0,00	0,00		Preventivo azienda
		Baratto del sapere	-		N°	898,00	0,00	0,00	0,00		"
		Esposizione	-		N°	898,00	0,00	9,00	8.082,00		"
		Tecnologic@mente	-		N°	898,00	0,00	0,00	0,00	8.082,00	"

Fase	Intervento	Area	sezione	codice	U.M	€	Manodopera	Quantità	Costo Totale (€)	Sommatoria	Fonti
	stuccatura e rasatura diintonaci e fondi per superfici interne	Mercato culturale	3	03.A10.B01.005	m ²	9,99	6,88	703,00	11.859,61		Prezzario Regione Piemonte 2018
		Baratto del sapere	3	03.A10.B01.005	m ²	9,99	6,88	793,00	13.377,91		"
		Esposizione	3	03.A10.B01.005	m ²	9,99	6,88	855,00	14.423,85		"
		Tecnologic@mente	3	03.A10.B01.005	m ²	9,99	6,88	77,40	1.305,74	40.967,11	"
	Tinteggiatura ed imbiancatura. Di pareti, soffitti, volte, ecc..., con pittura a base di silicati di potassio. Applicazione del prodotto a pennello o a rullo su fondo stabile, asciutto, pulito e privo di polvere. Compreso ogni mezzo d'opera ed ogni opera accessoria per dare il lavoro finito a regola d'arte, esclusa la preparazione delle pareti con stuccatura e rasatura, 2 mani per interni		3	03.A10.C02.005	m ²	15,48	11,62	-	-	-	
		Mercato culturale	3	03.A10.C02.005	m ²	15,48	11,62	703,00	19.051,30		"
		Baratto del sapere	3	03.A10.C02.005	m ²	15,48	11,62	793,00	21.490,30		"
		Esposizione	3	03.A10.C02.005	m ²	15,48	11,62	855,00	23.170,50		"
		Tecnologic@mente	3	03.A10.C02.005	m ²	15,48	11,62	77,40	2.097,54	65.809,64	"
Totale sezione 8.										114.858,75	
Totale										1.284.928,01	

Fase	Intervento	sezione	codice	U.M	€	Manodopera	Quantità	Mesi	Costo Totale (€)	Fonti
Allestimento cantiere										
	PONTEGGIO Nolo di ponteggio tubolare esterno a telai prefabbricati compreso trasporto, montaggio, ogni dispositivo necessario per la conformita' alle norme di sicurezza vigenti, comprensivo della documentazione per l'uso (Pi.M.U.S.) e della progettazione della struttura prevista dalle norme, escluso i piani di lavoro e sottopiani da compensare a parte (la misurazione viene effettuata in proiezione verticale).	1	01.P25.A75	m ²	6,22	0,00	574,00	2,00	7.140,56	Prezzario Regione Piemonte 2018
	Nolo di piano di lavoro, per ponteggi di cui alla voce 01.P25.A75, eseguito con tavolati dello spessore di 5 cm e/o elementi metallici, comprensivo di eventuale sottopiano, mancorrenti, fermapiedi, botole e scale di collegamento, piani di sbarco, piccole orditure di sostegno per avvicinamento alle opere e di ogni altro dispositivo necessario per la conformità alle norme di sicurezza vigenti, compreso trasporto, montaggio, smontaggio, pulizia e manutenzione; (la misura viene effettuata in proiezione orizzontale per ogni piano).	1	01.P25.A91	m ²	2,45	0,00	21,85	2,00	107,07	Prezzario Regione Piemonte 2018

Fase	Intervento	sezione	codice	U.M	€	Manodopera	Quantità	Mesi	Costo Totale (€)	Fonti
Operazioni preliminari										
	Asportazione a secco di depositi superficiali mediante pennellesse e piccoli aspiratori, inclusi eventuali oneri di protezione delle superfici circostanti, la raccolta e lo sgombero del materiale di risulta dal piano di lavoro, la discesa al piano cortile, il carico a mano e il trasporto ad impianto di smaltimento autorizzato come rifiuto speciale secondo le norme vigenti per depositi superficiali incoerenti, quali polvere poco sedimentata, terricio, deiezioni animali ecc...	27	27.A05.A15.005	m ²	9,09	8,34	445,00	-	7.756,35	Prezzario Regione Piemonte 2018
	Asportazione a secco di depositi superficiali mediante pennellesse e piccoli aspiratori, inclusi eventuali oneri di protezione delle superfici circostanti, la raccolta e lo sgombero del materiale di risulta dal piano di lavoro, la discesa al piano cortile, il carico a mano e il trasporto ad impianto di smaltimento autorizzato come rifiuto speciale secondo le norme vigenti per depositi superficiali parzialmente coerenti con la superficie, quali polvere sedimentata e scialbi poco aderenti	27	27.A05.A15.010	m ²	17,43	16,68	130,17	-	4.440,10	Prezzario Regione Piemonte 2018
Opere di restauro										
	PULITURA infissi esterni	-	-	m ²	0,80	0,00	495,00	-	396,00	preventivo online
Totale									19.840,07	

Fase	Intervento	sezione	codice	U.M	€	Manodopera	Quantità	Mesi	Costo Totale (€)	Fonti
Allestimento cantiere										
	PONTEGGIO Nolo di ponteggio tubolare esterno a telai prefabbricati compreso trasporto, montaggio, ogni dispositivo necessario per la conformita' alle norme di sicurezza vigenti, comprensivo della documentazione per l'uso (Pi.M.U.S.) e della progettazione della struttura prevista dalle norme, escluso i piani di lavoro e sottopiani da compensare a parte (la misurazione viene effettuata in proiezione verticale).	1	01.P25.A75	m ²	6,22	0,00	574,00	2,00	7.140,56	Prezzario Regione Piemonte 2018
	Nolo di piano di lavoro, per ponteggi di cui alla voce 01.P25.A75, eseguito con tavolati dello spessore di 5 cm e/o elementi metallici, comprensivo di eventuale sottopiano, mancorrenti, fermapiedi, botole e scale di collegamento, piani di sbarco, piccole orditure di sostegno per avvicinamento alle opere e di ogni altro dispositivo necessario per la conformità alle norme di sicurezza vigenti, compreso trasporto, montaggio, smontaggio, pulizia e manutenzione; (la misura viene effettuata in proiezione orizzontale per ogni piano).	1	01.P25.A91	m ²	2,45	0,00	21,85	2,00	107,07	Prezzario Regione Piemonte 2018

Computo metrico allestimenti

	intervento	Area	costo totale €	Sommatoria	Fonti
Allestimenti					
	Tecnologia	Mercato culturale	22.546,00		cfr tab 2
		Baratto del sapere	9.772,00		"
		Esposizione	130.156,00		"
		Tecnologic@mente	0,00		"
		Area gestionale	9.800,00		"
		Percorso esterno	65.310,00	237584,00	cfr tab 3 sez A
	Postazioni	Esposizione	50.000,00		cfr tab1
		Postazioni esterne	150.000,00	200000,00	cfr tab3 sez B
	Arredi	Mercato culturale	46.947,05		cfr tab1
		Baratto del sapere	12.608,00		"
		Esposizione	31.250,00		"
		Tecnologic@mente	0,00		"
		Area gestionale	5.058,15	95863,20	
	Attrezzature	Percorso esterno	150.327,50	150327,50	cfr tab3 sez C
costi di sviluppo					
	Sito web	-	20.000,00		Preventivo azienda
	applicazione	-	30.300,00		preventivo online
	programmazione	-	70.000,00	120300,00	
Totale costi				804074,70	

Tab1_Allestimento museale/arredi ed attrezzature percorso interno					
Area	Tipologia	quantità	prezzo €	totale	fonti
Mercato culturale					
	bancone bar baraonda	1,00	1.741,00	1.741,00	moredesign.it
	tavolo docksta_ bar	8,00	139,90	1.119,20	ikea.com
	sedia odger_ bar	35,00	69,95	2.448,25	ikea.com
	sgabello alto trill stool_ bar	8,00	99,00	792,00	nardioutdoor.com
	attrezzatura_ bar	1,00	15.000,00	15.000,00	stima per comparazione
	bancone_ bookshop	1,00	2.600,00	2.600,00	archiproducts.com
	seduta polar_ bookshop	4,00	3.868,00	15.472,00	tacchini.it
	sedia tobias_ conferenze	50,00	59,95	2.997,50	ikea.com
	vernice magnetica e vernice lavagna_muro dei racconti	2,00	54,00	108,00	leroymerlin.it
	espositore vittsjÖ_bookshop	8,00	69,95	559,60	ikea.com
	poltrona imbottita rotonda_visitor center	4,00	240,00	960,00	aresline.com
	panca imbottita waves_visitor center	1,00	917,00	917,00	lacidina.com
	armadietti 40*50*180_visitor center	7,00	217,00	1.519,00	castellanishop.it
	tavolo da lavoro Linnmon/finnvard_officina	2,00	78,00	156,00	ikea.com
	cassettiera Alex_officina	2,00	109,00	218,00	ikea.com
	lampada da lavoro Jansjo_officina	5,00	48,00	240,00	ikea.com
	sgabello frosta_officina	10,00	9,95	99,50	ikea.com
Totale mercato culturale				46.947,05	

Computo metrico allestimenti

Area	Tipologia	quantità	prezzo €	totale	fonti
Baratto del sapere					
	sedia alice_ sala conferenze	45,00	182,00	8.190,00	scabdesign.com
	tavolo il tavolo_ sala conferenze	2,00	1.298,00	2.596,00	opinionciatti.com
	sedia snille_ laboratori didattici	40,00	24,95	998,00	ikea.com
	tavolo melltor_ laboratori didattici	15,00	34,95	524,25	ikea.com
	poltrona solsta olarp_ sala dei racconti	5,00	59,95	299,75	ikea.com
Totale baratto del sapere				12.608,00	
Esposizione					
	poltrona imbottita rotonda	11,00	240,00	2.640,00	aresline.com
	panca imbottita Waves	7,00	917,00	6.419,00	lacidina.com
	espositori mastroianni design (parete espositiva)	20,00	630,00	12.600,00	mastroiannidesign.it
	espositori mastroianni design (leggio)	15,00	396,00	5.940,00	mastroiannidesign.it
	Pareti mobili in tessuto (4*2,1 m)	13,00	170,00	2.210,00	peroni.it
	Pareti mobili in tessuto (3*2,1 m)	11,00	131,00	1.441,00	peroni.it
Totale esposizione				31.250,00	
Area gestionale					
	sedia millberget	15,00	69,95	1.049,25	ikea.com
	tavolo malm	6,00	134,90	809,40	ikea.com
	bancone infopoint	1,00	2.600,00	2.600,00	archiproducts.com
	poltrona solsta olarp	10,00	59,95	599,50	ikea.com
Totale area gestionale				5.058,15	
Totale				95.863,20	

Tab2_Allestimento museale/Tecnologia percorso interno						
Area	Funzione	Tipologia	quantità	prezzo €	totale	fonte
Mercato culturale						
	Muro dei racconti	schermi 55"	2,00	1.500,00	3.000,00	unieuro.it
	Infopoint	PC	2,00	800,00	1.600,00	unieuro.it
		emettitrice biglietti Custom K3	1,00	1.050,00	1.050,00	arecasystem.com
		registratore di cassa Olivetti ecr7190	1,00	148,00	148,00	amazon.it
	Bookshop	PC	2,00	800,00	1.600,00	unieuro.it
		registratore di cassa Olivetti ecr7190	1,00	148,00	148,00	amazon.it
	Visitor center	Schermo proiettore con ologramma 3d	2,00	1.000,00	2.000,00	comparazione
		Proiettore	1,00	5.000,00	5.000,00	schermionline.it
		Schermo con mappa interattiva	1,00	8.000,00	8.000,00	preventivo online
Totale mercato culturale					22.546,00	
Baratto del sapere						
	Sala conferenze	Proiettore per conferenze	1,00	2.000,00	2.000,00	schermionline.it
		Schermo proiezione	1,00	886,00	886,00	schermionline.it
		PC	2,00	800,00	1.600,00	unieuro.it
	Aula didattica	PC	2,00	800,00	1.600,00	unieuro.it
		Schermo proiezione	1,00	886,00	886,00	unieuro.it
	Sala dei racconti	PC	1,00	800,00	800,00	unieuro.it
		Videocamera	2,00	1.000,00	2.000,00	unieuro.it
Totale baratto del sapere					9.772,00	

Computo metrico allestimenti

Area	Funzione	Tipologia	quantità	prezzo €	totale	fonte
Esposizione						
		Tavolo touch 49"	4,00	10.000,00	40.000,00	touchwindow.it
		Tavolo touch per rivista digitale	1,00	10.000,00	10.000,00	preventivo online
		Schermo a 360° con struttura autoportante	1,00	24.156,00	24.156,00	peroni.com
		Proiettore	8,00	5.000,00	40.000,00	schermionline.it
		Schermi con sensori di presenza	4,00	4.000,00	16.000,00	comparazione
		postazioni coperte percorso interno	5,00	10.000,00	50.000,00	preventivo azienda
Totale esposizione					180.156,00	
Costi di sviluppo						
		sito web	1,00	20.000,00	20.000,00	preventivo online
		programmazione allestimenti digitali	1,00	70.000,00	70.000,00	preventivo online
Totale costi di sviluppo					90.000,00	
Area gestionale						
		PC	6,00	800,00	4.800,00	unieuro.it
		accessori	10,00	500,00	5.000,00	comparazione
Totale area gestionale					9.800,00	
Totale costi					312.274,00	

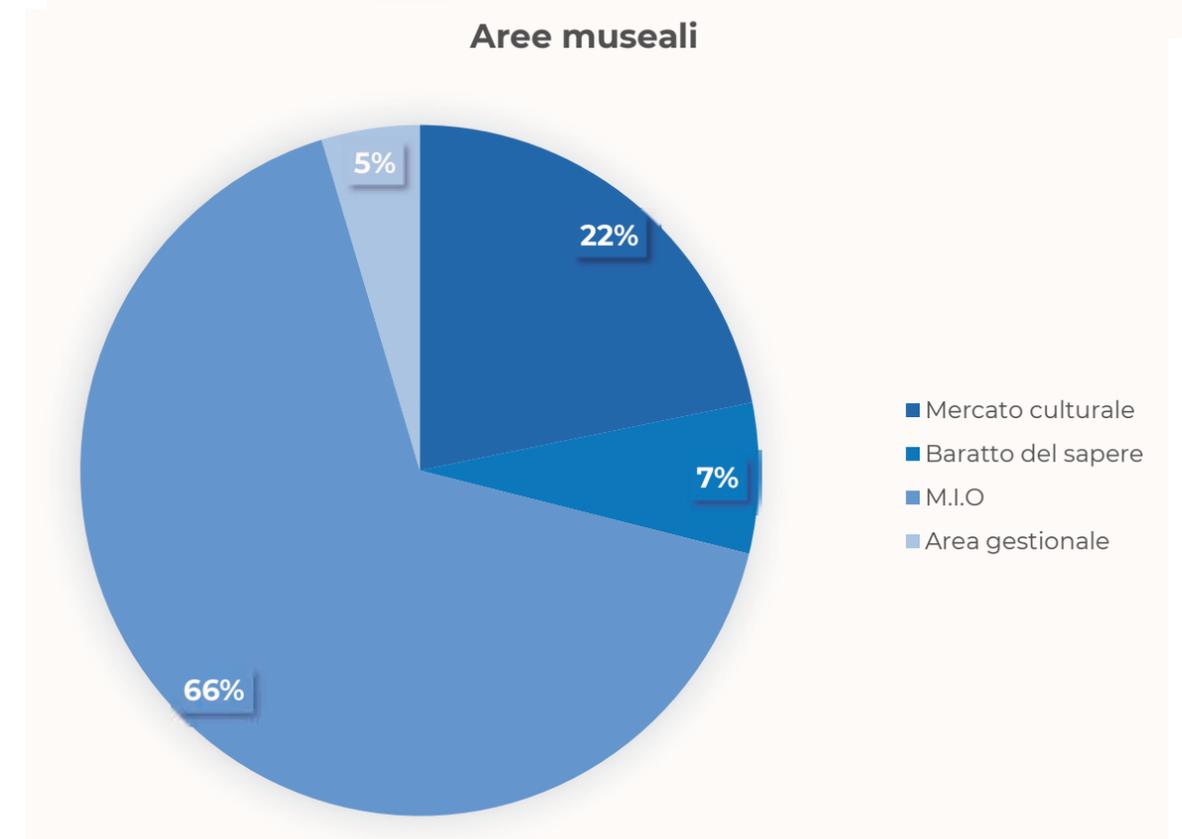
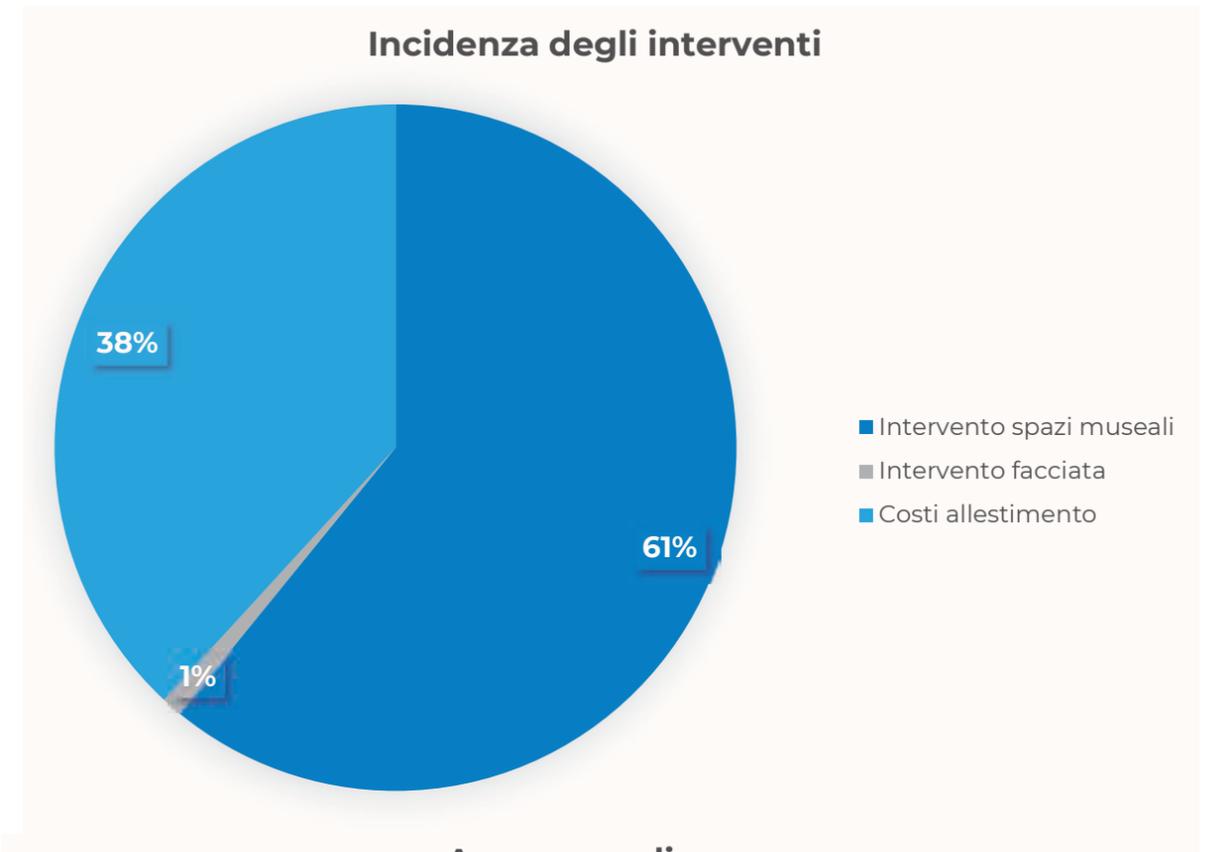
Tab3_Allestimento museale/percorso esterno						
	articolo	quantità	U.M	€	costo totale	fonte
sezione A						
Tecnologia	schermi touchscreen	4,00	unità	15.000,00	60.000,00	stima per comparazione
	Audioguide + cuffie	50,00	unità	30,60	1.530,00	fornitore online
	Scheda sd per audioguida	50,00	unità	12,00	600,00	mediaword
	Visori	8,00	unità	200,00	1.600,00	amazon
	telecamere da esterno	20,00	unità	79,00	1.580,00	fornitore online
Costi di sviluppo	applicazione	1,00	unità	30.300,00	30.300,00	preventivo online
Totale sezione A					95.610,00	
sezione B						
Postazioni	Postazione coperta	4,00	unità	15.000,00	60.000,00	preventivo azienda
	Postazione macchina da scrivere	6,00	unità	15.000,00	90.000,00	preventivo azienda
Totale sezione B					150.000,00	

Computo metrico allestimenti

	articolo	quantità	U.M	€	costo totale	fonte
sezione C						
Attrezzature	Biciclette	150,00	unità	799,00	119.850,00	fornitore online
	Seggiolino (fino a 22 kg)	40,00	unità	44,00	1.760,00	fornitore online
	Seggiolino (fino a 35 kg)	60,00	unità	82,00	4.920,00	fornitore online
	Portamappa	150,00	unità	19,00	2.850,00	amazon
	Appendibici da parete	200,00	unità	15,00	3.000,00	amazon
	Caschi di sicurezza (bambini)	100,00	unità	4,99	499,00	decathlon
	Caschi di sicurezza (adulti)	150,00	unità	9,99	1.498,50	decathlon
	Carrellino bambini	60,00	unità	100,00	6.000,00	amazon
	Monopattino elettrico Ducati	50,00	unità	199,00	9.950,00	mediaword
					150.327,50	
Totale costi					395.937,50	

4.a.4 Il costo complessivo dell'intervento: considerazioni conclusive

opere architettoniche (da CME)	intervento	€	m ²	€/m ²	%
interno	Allestimento cantiere	839			0,0%
	Operazioni preliminari	2.026			0,1%
	Demolizioni e rimozioni	125.161			5,4%
	Ricostruzioni	127.868			5,5%
	Opere di restauro	24.638			1,1%
	Impianti	659.600			28,4%
	Retrofit energetico	229.938			9,9%
	Opere di finitura	114.859			5,0%
Totale interno		1.284.928	3.880	331,2	
facciata	Allestimento cantiere	7.248			0,3%
	Operazioni preliminari	12.196			0,5%
	Opere di restauro	396			0,0%
Totale facciata		19.840			
Totale opere architettoniche		1.304.768			56,2%
allestimenti	intervento	€	m ²	€/m ²	%
Interno	Mercato culturale	69.493	797	87,2	3,0%
	Baratto del sapere	22.380	385	58,1	1,0%
	Esposizione	211.406	1.268	166,7	9,1%
	Area gestionale	14.858	98	151,6	0,6%
Totale interno		318.137	2.548	124,9	13,7%
esterno	Percorso esterno	365.638			
totale esterno		365.638			15,8%
sviluppo	Costi sviluppo	120.300			
totale costi sviluppo		120.300			5,2%
totale allestimenti		804.075			34,7%
Totale generale		2.108.843			
Margine di rischio		10%			10%
Totale generale		2.319.727			100%



Come si può osservare dal quadro economico conclusivo, la spesa finale si aggira complessivamente attorno ai 2.400.000 € di interventi. Per la parte delle opere architettoniche, si nota ad una prima analisi come le voci di spesa più consistenti siano inerenti all'adeguamento impiantistico ed energetico dell'involucro edilizio. In particolare, per quest'ultimo, è stata presa in considerazione la porzione riguardante il Salone dei 2000.

Per ciò che concerne invece il restauro architettonico, si è considerata la facciata del primo ampliamento, antistante il Salone dei 2000, e l'ingresso della Portineria del Pino, includendo i soli interventi di pulitura, per un rapido rinnovamento dell'immagine del sito. Si preservano in tal modo le caratteristiche storiche dell'edificio, considerando il complesso e recente intervento di restauro effettuato su questi prospetti. Si ha dunque un'incidenza delle opere architettoniche di quasi il 60% sul totale.

Per ciò che concerne le spese previste per l'allestimento degli ambienti e l'acquisto delle tecnologie, gli interventi museali previsti all'interno dell'edificio e sul percorso di via Jervis si equivalgono, influenzando rispettivamente per il 14% e il 16% sul costo generale.

Le voci previste per gli allestimenti del museo coperto sono state suddivise per aree di fruizione da parte del visitatore e spazi gestionali (Mercato Culturale, Baratto del Sapere, Esposizione del Museo Interattivo Olivetti e uffici). L'esposizione è risultata essere, per logici motivi, quella più "onerosa" sugli investimenti, poiché ricopre il 66% della spesa, sul totale degli allestimenti interni.

Alle stime effettuate è stato applicato un margine di rischio pari al 10% della spesa generale.

4.b La sostenibilità futura del MIO: valutazione economica di possibili scenari gestionali

Costi di gestione: definizione e quantificazione delle principali voci di spesa

Si definiscono costi di gestione le spese sostenute dall'azienda per la conduzione economica ed amministrativa dell'attività. Sono infatti quei costi operativi che comprendono i costi fissi e i costi variabili¹⁶². I primi vengono sostenuti dall'azienda, in questo caso il museo, indipendentemente dalla quantità di prodotto venduto o di servizio erogato. I costi variabili, invece, vengono fronteggiati solo nel periodo di produttività e pertanto fintantoché viene sostenuta, in questo caso, l'offerta culturale.

¹⁶² Atkinson A. A., Banker R. D., Kaplan R. S., Young S. M., *Management accounting*, Torino, ISEDI, 1998.

Per procedere con l'analisi della fattibilità economica del progetto, dunque, si è effettuata la definizione dei costi di gestione, stimati per comparazione. Nello specifico, le voci strettamente connesse alla superficie museale sono state ricavate grazie al confronto con l'area espositiva del Museo dell'Automobile di Torino, del quale il bilancio è pubblicato e consultabile. La superficie del M.I.O corrisponde a circa un terzo rispetto quella del Mauto, che è pari a 11.900 m². Si è inoltre determinata l'incidenza degli stipendi dei dipendenti come il 65% sui costi fissi totali.¹⁶³ I costi totali sono stati quindi quantificati pari a circa 420.000 €/anno.

¹⁶³ Ambrose T., Paine C., *Museum basics*, Oxon, Routledge, 2006

Per quanto riguarda i costi variabili, sono stati inclusi i costi derivanti dall'organizzazione dei *servizi periferici*, ovvero gli eventi collaterali inseriti all'interno del M.I.O., previsti per il primo anno nella misura di due mostre. Questi costi sono stati stimati per comparazione con eventi analoghi di portata contenuta. Infatti, nell'ipotesi di coinvolgere l'Associazione Archivio Storico Olivetti, si ipotizza di contenere notevolmente i costi derivanti dall'affitto delle collezioni da esporre. La promozione inserita in queste voci di costo è da intendersi strettamente correlata ai servizi periferici, così come la manutenzione degli allestimenti e delle attrezzature. Nella fattispecie, i costi di manutenzione sono stati stimati pari al 20% sui costi fissi di manutenzione. I costi variabili ammontano a circa 44.000 €.

4.b.1

Determinazione tariffe

Voce di spesa	m ² MAUTO	€	m ² M.I.O	€
Costi fissi				
Assicurazione	11.900,00	40.000,00	3.880,00	13.042,02
Manutenzione ordinaria e pulizie	11.900,00	330.000,00	3.880,00	107.596,64
Energia elettrica	11.900,00	210.000,00	3.880,00	68.470,59
Acqua	11.900,00	4.500,00	3.880,00	1.467,23
Riscaldamento	11.900,00	90.000,00	3.880,00	29.344,54
Promozione M.I.O	11.900,00	100.000,00	3.880,00	32.605,04
Stipendi dipendenti				167.019,35
Totale				419.545,40
Costi variabili				
Mostre temporanee/eventi (2)				20.000,00
Promozione mostre/eventi				2.000,00
Manutenzione allestimenti e attrezzature				21.519,33
Totale				43.519,33
Costi totali				463.064,73

Tabella 5_definizione dei costi di gestione del M.I.O

Con la definizione dei costi di investimento necessari per la rifunzionalizzazione dell'edificio e il conseguente allestimento del Museo Interattivo Olivetti, è stato applicato il metodo della Break Even Point Analysis, per determinare i costi di gestione e manutenzione e, allo stesso tempo, ipotizzare alcuni scenari per la persistenza del progetto culturale sul territorio, basati sulle analisi socioeconomiche preliminari. La determinazione ipotetica dell'affluenza turistica, la disponibilità a pagare, le strategie di marketing sono stati elementi utili a supportare scenari che mirassero all'ottenimento del punto di pareggio nella gestione economica del museo nel minor tempo possibile.



Figura 99_Sistema dell'offerta dei servizi

4.b.2

La domanda potenziale: segmentazione, affluenza stimata e ricavi derivanti dagli ingressi al MIO

A partire dalle ricerche effettuate sul pubblico nei musei nazionali e sui dati di affluenza turistica nella città di Ivrea, è stato ipotizzato un possibile andamento della domanda turistica.

Per quanto concerne la previsione del numero e della tipologia di pubblici, ci si è affidati alle analisi realizzate nel corso del cap. 2.a.6. Sulla base delle analisi preliminari inerenti alle tipologie di biglietti acquistati all'interno del sistema museale dell'area metropolitana di Torino, di cui Ivrea è facente parte. È stato possibile supporre una segmentazione ideale di pubblico, basata sui dati regionali, sull'analisi delle condizioni demografiche eporediesi, che ha un'età media molto elevata rispetto al resto d'Italia (cfr. cap. 1.a.3) e sul target individuato durante la progettazione, sulla base della vocazione formativa ed innovativa della Olivetti - scuole e professionisti. Si è arrivati quindi a determinare un'ipotetica composizione del pubblico per il M.I.O, prevedendo che il 20% degli ingressi sia determinato da gruppi scolastici,

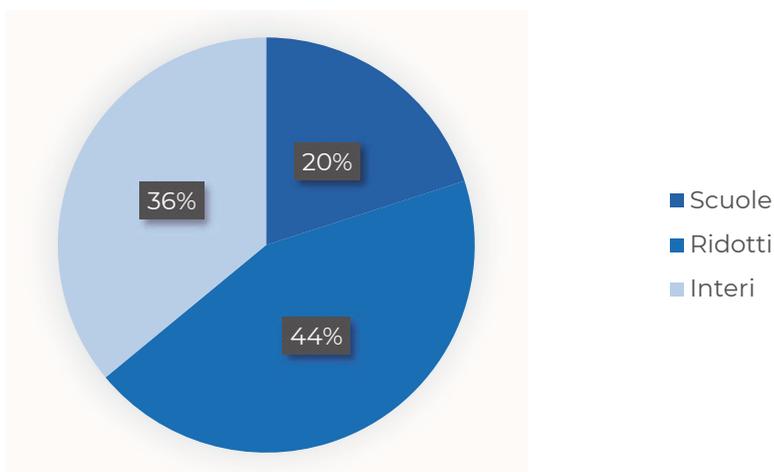


Figura 100_Composizione dei biglietti per tipologie di ingressi

Ridotti	
Abbonati/ Cittadini, 30%	Studenti, 25%
Famiglie, 25%	Over 65, 20%

Figura 101_Composizione biglietti ridotti

provenienti dal territorio e dalle grandi città circostanti (Torino, Milano, Biella, Vercelli).

Per la composizione dei biglietti ridotti, si è tenuto conto di ingressi agevolati per anziani, per gli studenti che vengono a visitare la struttura per interesse personale, per le famiglie, cui si è prestata un'attenzione particolare, e ai cittadini di Ivrea, che hanno una riduzione permanente al pari degli abbonati al museo. Per quanto riguarda i biglietti interi, ci si è tenuti in linea con l'andamento nei musei del Sistema Museale Metropolitano, prevedendo di attrarre con il turismo industriale numerosi professionisti e tecnici.

Da queste percentuali, illustrate nel grafico a sinistra, e dall'affluenza turistica possibile sono state stimate le entrate da biglietti ridotti.

L'affluenza è stata determinata sulla base delle indagini

Anni	Visitatori	Incremento	Totale visitatori
1°	5.000,00	155%	12.750
2°	12.750,00	7%	13.643
3°	13.642,50	8%	14.734
4°	14.733,90	10%	16.207
5°	16.207,29	12%	18.152
6°	18.152,16	15%	20.875
7°	20.874,99	18%	24.632
8°	24.632,49	20%	29.559
9°	29.558,99	0%	29.559
10°	29.558,99	-1%	29.263
11°	29.263,40	4%	30.434
12°	30.433,93	8%	32.869
13°	32.868,65	10%	36.156
14°	36.155,51	6%	38.325
15°	38.324,84	-3%	37.175
16°	37.175,10	0%	37.175
17°	37.175,10	2%	37.919
18°	37.918,60	8%	40.952
19°	40.952,09	4%	42.590
20°	42.590,17	0%	42.590

Figura 102_Previsioni sull'affluenza turistica al M.I.O-scenario ottimistico

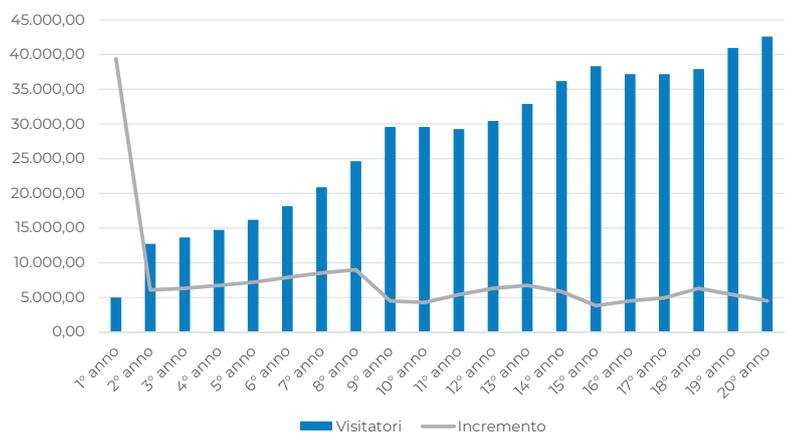


Figura 103. Andamento affluenza turistica stimata

preliminari, di cui al cap. 1.a.3 sezione “turismo”, applicando alla media ponderata di visitatori dei musei eporediesi, misurato in 5.000 unità, l’incremento percentuale registrato negli anni in cui l’attenzione sulla Olivetti storica è stata maggiore. In particolare, l’anno 2012, come anticipato, ha rappresentato l’avvio del processo di Candidatura, che si è dimostrata elemento di grande capacità attrattiva¹⁸¹ per la cittadina, tanto da raggiungere, come detto, una crescita del numero di turisti del 155% rispetto all’anno precedente.

La combinazione di questi due dati ha dunque fornito un valore di partenza su cui impostare una previsione del numero di visitatori su un arco temporale di 20 anni. A questo valore è stato associato un incremento percentuale annuo ipotetico, per ipotizzare la domanda turistica futura anno per anno. I valori percentuali associati al numero di visitatori sono da considerarsi approssimativi, valutati sulla base di ipotesi che tengono conto degli incrementi positivi registrati ad Ivrea negli anni in cui non si sono rilevati boom di arrivi, compresi tra 0% e + 20%. Ci sono anni in cui è stato prevista una lieve diminuzione dell’interesse o una situazione di stallo, soprattutto nella seconda metà dell’arco temporale preso in analisi.

¹⁸¹ La capacità attrattiva di un’impresa culturale si considera nei confronti di soggetti non residenti che generano con la loro presenza un ritorno economico sul territorio su cui sorge l’impresa. Per approfondire cfr. Solima L., *L’impresa culturale. Processi e strumenti di gestione*, Roma, Carocci ed., 2004, p.40

4.b La sostenibilità futura del MIO: valutazione economica di possibili scenari gestionali

Anni	N° visitatori musei	Scuole	Ridotti				Interi
		20%	44%				36%
		Gruppi studenti	Over 65	Studenti	Famiglie	Abbonati/Cittadini	Adulti 25-64
		100%	20%	25%	25%	30%	100%
1°	12.750	2.550	5.610				4.590,00
		2.550	1.122	1.403	1.403	1.683	4.590
2°	13.643	2.729	6.003				4.911,30
		2.729	1.201	1.501	1.501	1.801	4.911
3°	14.734	2.947	6.483				5.304,20
		2.947	1.297	1.621	1.621	1.945	5.304
4°	16.207	3.241	7.131				5.834,62
		3.241	1.426	1.783	1.783	2.139	5.835
5°	18.152	3.630	7.987				6.534,78
		3.630	1.597	1.997	1.997	2.396	6.535
6°	20.875	4.175	9.185				7.515,00
		4.175	1.837	2.296	2.296	2.755	7.515
7°	24.632	4.926	10.838				8.867,70
		4.926	2.168	2.710	2.710	3.251	8.868
8°	29.559	5.912	13.006				10.641,24
		5.912	2.601	3.251	3.251	3.902	10.641
9°	29.559	5.912	13.006				10.641,24
		5.912	2.601	3.251	3.251	3.902	10.641
10°	29.263	5.853	12.876				10.534,82
		5.853	2.575	3.219	3.219	3.863	10.535
11°	30.434	6.087	13.391				10.956,21
		6.087	2.678	3.348	3.348	4.017	10.956
12°	32.869	6.574	14.462				11.832,71
		6.574	2.892	3.616	3.616	4.339	11.833
13°	36.156	7.231	15.908				13.015,98
		7.231	3.182	3.977	3.977	4.773	13.016
14°	38.325	7.665	16.863				13.796,94
		7.665	3.373	4.216	4.216	5.059	13.797
15°	37.175	7.435	16.357				13.383,04
		7.435	3.271	4.089	4.089	4.907	13.383
16°	37.175	7.435	16.357				13.383,04
		7.435	3.271	4.089	4.089	4.907	13.383
17°	37.919	7.584	16.684				13.650,70
		7.584	3.337	4.171	4.171	5.005	13.651
18°	40.952	8.190	18.019				14.742,75
		8.190	3.604	4.505	4.505	5.406	14.743
19°	42.590	8.518	18.740				15.332,43
		8.518	3.748	4.685	4.685	5.622	15.332
20°	42.590	8.518	18.740				15.332,46
		8.518	3.748	4.685	4.685	5.622	15.332

Tabella 3_previsione di vendita dei biglietti per tipologia di pubblico

È stato quindi previsto per anno, il numero di visitatori, distinti per categorie e tipologie di biglietto venduto.

La tabella riassuntiva di questi dati, oltre ad offrire una visione sintetica e complessiva dei fruitori del museo, è stata utilizzata per quantificare le entrate derivanti dalla vendita dei biglietti, nonché dai *servizi periferici*, e supporre diversi scenari per l'applicazione della Break Even Point Analysis (cfr. cap. 4.b.4)

Per quanto concerne la determinazione dei prezzi delle varie tipologie di biglietti, invece, si è condotta un'analisi comparativa a partire dalle tariffe applicate dai principali musei analizzati (cfr. cap 2.a.4 e 2.a.5). prevedendo biglietti diversificati per il percorso coperto e un biglietto cumulativo comprensivo delle esposizioni allestite lungo quello esterno, per incentivare la fruizione complessiva del museo, esplorando le varie aree di cui si compone. A questo proposito, essendo stati inclusi degli spazi educativi, comprensivi di laboratori

Tariffe		
Biglietti	€	note
Biglietto intero (interno+esterno)	15	
Biglietto ridotto (interno+esterno)	10	
Percorso a piedi (esterno)	gratuito	
Biglietto esposizione interna	10	
Biglietto esposizione esterna	7,5	
Biglietto mostra temporanea	8	
Biglietto mostra temporanea (ridotto)	5	
Scuole	6	Guida inclusa
laboratorio	7	Guida inclusa
conferenze	6	
Noleggi		
Bicicletta + casco	10	
Bicicletta bambini + casco	6	
Monopattino elettrico + casco	8	
Accessori trasporto bambini	4	
Accessori		
Audioguida	4	
Applicazione	gratuita	

Tabella 4_ Tariffe definite per l'offerta museale

per gli studenti, sono state elaborate delle tariffe per la partecipazione ai laboratori didattici e per la guida. Il percorso esterno invece, che attualmente ospita il Maam, di cui si è parlato nei capitoli precedenti (cfr. cap. 1.b.2), continuerà ad essere gratuito, ad eccezione delle aree esterne espositive coperte, coerentemente con la libera divulgazione della cultura architettonica eporediese che c'è stata fino ad oggi. Saranno messi a disposizione mezzi di trasporto leggeri, per il turismo lento, che si potranno noleggiare presso il visitor center, secondo le tariffe elencate in tabella.

A seconda del biglietto acquistato, gli utenti avranno

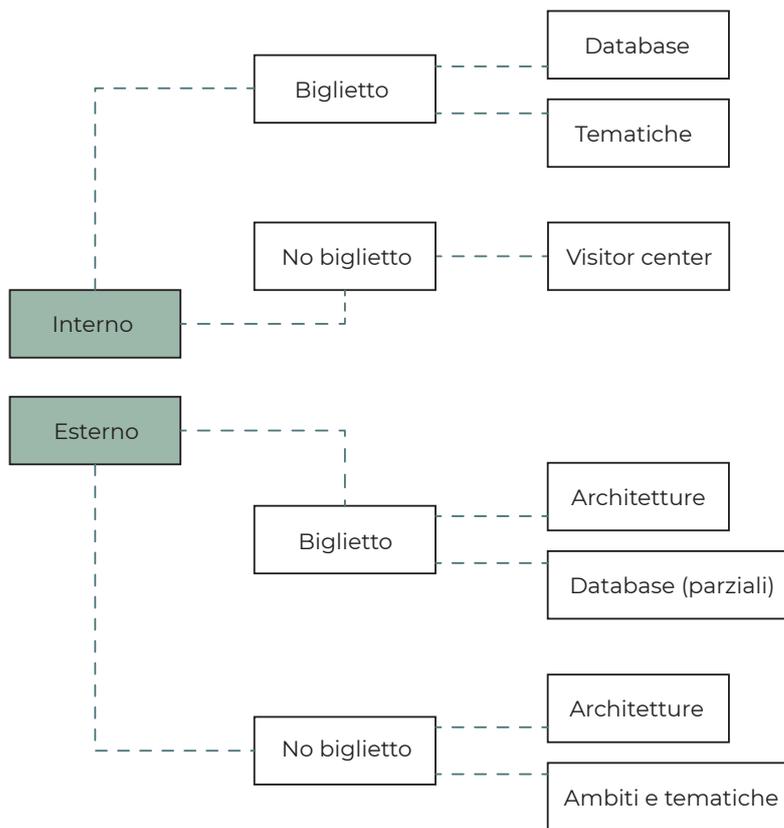


Figura 104_Accesso ai contenuti culturali per tipologia di biglietto acquistato

differente accesso ai contenuti culturali offerti dal museo. È possibile realizzare una visita gratuita per poter godere delle architetture e di informazioni basilari su di esse, sia accedendo al visitor center che mediante le strutture informative collocate lungo il percorso, come avviene attualmente nel Maam. Acquistando un titolo di ingresso, invece, si può avere accesso a tutti i contenuti multimediali dell'esposizione interna e alle sezioni virtuali previste nelle postazioni coperte lungo l'asse di via Jervis precedentemente descritte.

Finanza di progetto: strategie di marketing e fund-raising per il MIO

184 Kotler P., *Marketing 4.0. Dal tradizionale al digitale*, Milano, Ulrico Hoepli Editore, 2017, p.48.

Gli strumenti dai quali si è partiti per definire la strategia di marketing del M.I.O., sono le quattro variabili base del concetto di *marketing mix*, che aiutano a decidere *cosa offrire e come offrirlo*¹⁶⁵ e sono “*product*”, “*price*”, “*place*” e “*promotion*”.

Il “*product*” corrisponde al prodotto museale, inteso come sistema erogativo di servizi, la cui essenza è basata sull’accessibilità/fruibilità del pubblico. Come già anticipato nell’introduzione di questo capitolo, i servizi si suddividono in *servizio di base* e in *servizi periferici*. Il primo, cioè, l’esposizione, prevede una serie di operazioni cosiddette di *back office* che consistono nella scelta di contenuti (cfr par. 3.a) e modalità di esposizione (cfr par. 3.b), stabilite in allineamento al target individuato e alle tendenze attuali. I *servizi periferici*, tra cui i servizi educativi e le mostre temporanee, sono pensati per rispondere alle aspettative e ai desideri dei segmenti-obiettivo individuati (cfr par.4.b.1) e renderebbero più esaustiva la parte espositiva permanente.

I servizi educativi consistono in conferenze, rivolte soprattutto a professionisti e studenti universitari, e laboratori, orientati alla didattica per bambini e scolaresche. Le conferenze sono intese come lezioni o cicli di lezioni che affrontano temi specifici, legati non solo alle architetture e alle personalità dell’azienda Olivetti ma inerenti anche agli aspetti umanistici e intellettuali, oltre che quelli scientifici e ingegneristici che ne caratterizzavano i prodotti industriali.

4.b.3

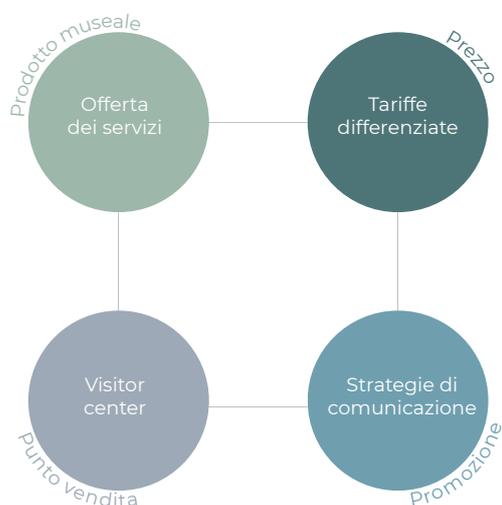


Figura 105_Variabili del marketing mix applicate al caso studio

I laboratori, invece, sono attività pensate appositamente per bambini, che puntano a creare una collaborazione tra istituzione museale e scolastica. Le mostre temporanee sono previste con cadenza semestrale e al pari delle attività educative sono organizzate su temi specifici. Per questo tipo di esposizioni si suppone una stretta collaborazione con l'Archivio Storico Olivetti, il quale metterebbe a disposizione il proprio materiale.

Una volta avviati i servizi principali descritti, si potrebbe dare avvio ad una programmazione di eventi meno didattici, come giornate di "mercato culturale", incentrate sul libero scambio sia "intellettivo" che materiale. In particolare, per le prime si pensa a manifestazioni all'aperto, ad esempio spettacoli e passeggiate con letture, mentre, con le seconde ci si riferisce a quello che è stato definito in fase progettuale "Mercatino Olivetti", incentrato sulla macchina per scrivere e altri prodotti vintage che hanno caratterizzato la produzione Olivetti. Quest'evento, come già accennato precedentemente (cfr. par. 3.b.3), potrebbe svolgersi all'interno del Salone dei 2000 e nello spazio "Officine della macchina per scrivere", e punta ad attrarre una nuova tipologia di stakeholders, in particolare collezionisti e appassionati.

Per la definizione del *price* (o prezzo), di cui si rimanda nel dettaglio al paragrafo 4.b.1., le istituzioni non possono agire autonomamente, bisogna infatti prendere dei riferimenti esterni e conformarsi alle tariffe degli altri musei. La scelta di avere una parte di museo gratuita e una a pagamento, così

come avviene per le attività, è una scelta mirata, per dare la possibilità a tutti di fruirne, anche a potenziali visitatori a basso reddito, diffondendo i valori stabiliti dalla mission. Allo stesso tempo, le ragioni che favoriscono una tassa d'ingresso sono alla base del concetto di equità nel settore artistico, in quanto i finanziamenti che lo Stato dovrebbe sostenere per i musei non a pagamento tolgono risorse ad altri settori museali. Un'altra ragione è legata all'utilità, infatti, il museo al pari di altre attività commerciali offre un servizio che, in quanto tale, ha un prezzo. Infine, possiamo dire che, una tariffa ha anche una ragione di convenienza, in quanto il museo deve in qualche modo autosostenersi soprattutto alla luce dei recenti tagli nella spesa pubblica.¹⁶⁶

185 Bagdadli S., *cit.*, p. 121

186 Kotler P., *Marketing 4.0. Dal tradizionale al digitale*, *cit.*, p. 48

187 Manfredi E., *Il marketing nei musei: tra innovazione e tecnologia e promozione del patrimonio artistico*, Tesi di Laurea, Luiss, Roma, p.19

Con la variabile "place" si fa riferimento alla modalità di distribuzione del prodotto (tangibile) sul mercato. In particolare, in questa fase vengono stabiliti i punti vendita dove rendere il prodotto reperibile e accessibile ai clienti.¹⁶⁷ Nel settore museale questo si traduce nella realizzazione di una struttura confortevole in cui distribuire l'offerta.¹⁶⁸ Per rispondere a questa esigenza, il metaprogetto destina lo spazio centrale del Salone dei 2000 al Visitor Center (cfr par. 3.b.3), primo luogo di accoglienza del museo.

Infine, un aspetto fondamentale è la "promozione" o "promotion", che si pone lo scopo di incrementare il numero di visitatori attraverso la comunicazione dell'immagine e dell'offerta del museo. Esistono diversi canali di comunicazione e possono essere di tipo tradizionale come la propagazione di massa su giornali, riviste, affissioni, oppure il passaparola, che può partire dal personale del museo, trasferirsi ai cittadini eporediesi, e via via dagli utenti che si acquisiscono.

Si prevede inoltre, di affiancare a questi mezzi più tradizionali, dei sistemi legati al mondo del web, attraverso la progettazione e il costante aggiornamento del sito internet (cfr. par. 3.b.4) e attraverso l'uso dei social network, come Facebook, Instagram, Twitter. A tal proposito, è necessario introdurre la modalità di approccio caratteristica del *content marketing* che consiste nel "creare, curare, distribuire e amplificare contenuti che siano interessanti, avvincenti e utili per una fascia di pubblico chiaramente definita, con l'obiettivo di far nascere conversazioni a proposito di contenuti"¹⁶⁹. Non a caso, infatti, nel sistema informativo ad ogni tematica e architettura, sono stati associati degli hashtag con lo scopo di essere ri-condivisi virtualmente per pubblicizzare, rendere

188 Kotler P., *Marketing 4.0. Dal tradizionale al digitale*, *cit.*, p. 118

visibili e interagenti gli slogan e i contenuti del M.I.O. Chi si occupa di *content marketing* sostiene, infatti, che con l'avanzare di nuovi mezzi di diffusione digitali, i tradizionali slogan sono stati sostituiti dai tag e che la connettività in rete permette a clienti, nel nostro caso i visitatori, di conversare tra loro e scambiarsi pareri e opinioni in grado di stimolare la curiosità di nuovi potenziali "consumatori".

Un'altra strategia promozionale è l'inserimento del M.I.O. in circuiti museali già esistenti a livello internazionale, nazionale, regionale e locale. In quest'ultimo caso ricordiamo l'esposizione dell'Archivio Storico Olivetti, il museo *Tecnologic@mente*, e l'A.M.I. (cfr. cap. 1.a.1).

A livello internazionale si fa riferimento ai siti UNESCO, in particolar modo quelli industriali (cfr par. 2.a.3), a livello nazionale e regionale si citano i musei d'impresa (cfr. par. 2.a.5), i musei Olivetti, i musei del design, i musei tecnologici, gli ecomusei, le esposizioni d'arte e di architettura.

Il progetto del M.I.O. insieme alla sua esposizione e ai servizi, le ragioni che ne determinano i prezzi, la comunicazione e tutti gli elementi strategici individuati, collaborano tra

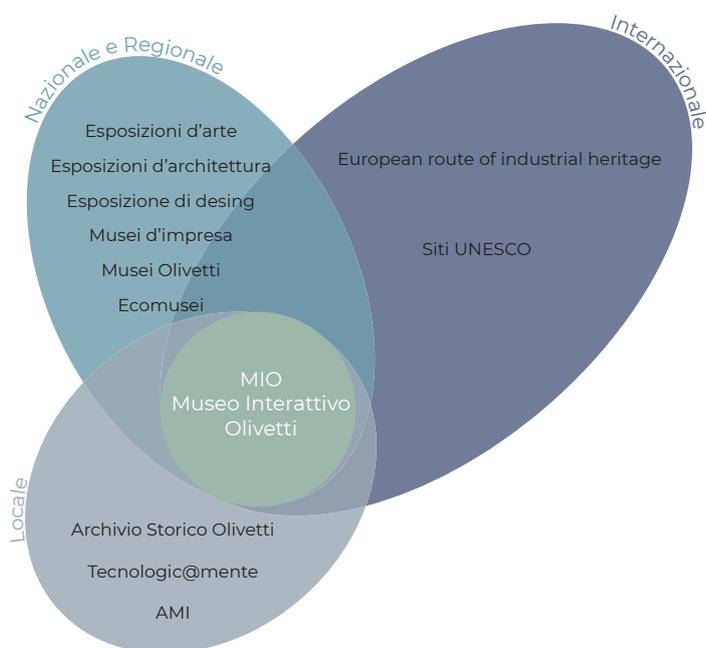


Figura 106_Circuiti museali affini al caso studio

loro in una logica di incremento dell'attrattività del sito UNESCO, cercando di suscitare l'interesse della popolazione e sviluppare dei servizi che possano coinvolgerla.

Un'altra attività strategica fondamentale per un'istituzione culturale è il *fund-raising*, questa si basa sulla reperibilità di possibili finanziatori, quali enti, istituti bancari e fondazioni interessate al sostegno delle istituzioni culturali. Sono stati individuati alcuni dei possibili soggetti promotori, selezionati in base alle tipologie di attività sostenute fino ad ora e all'interesse ricoperto dal punto di vista territoriale; Si citano la Compagnia San Paolo, la Fondazione CRT, la Regione Piemonte, la Fondazione Cariplo. Il mezzo utilizzato per la distribuzione dei fondi è quello dei bandi pubblici, diversamente il soggetto finanziatore assume il ruolo di *partner* sostenitore del progetto, andando a ricoprire la spesa necessaria richiesta.

Dal punto di vista dei finanziamenti pubblici, si cita la legge 77 del 2006 *Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale, posti sotto la tutela dell'UNESCO* (cfr par. 2.a.1) attraverso la quale vengono distribuiti dei fondi per la valorizzazione dei siti UNESCO.

Tra il 2006 e il 2011, sono stati stanziati un totale di 15.368.249,60 euro direzionati a duecentotredici progetti. Di questi, circa quattro milioni di euro sono stati utilizzati dai siti per elaborare i Piani di gestione, mentre i rimanenti undici milioni e mezzo sono stati assegnati per progetti di valorizzazione, comunicazione e fruizione.¹⁷⁰ Nel 2017, invece, risultano approvati dei finanziamenti di dodici progetti relativi a aree di sosta e sistemi di mobilità per un totale di 1.136.460,00 euro, mentre un totale di 114.390,00 euro sono stati distribuiti per la predisposizione di servizi di assistenza culturale e di ospitalità.¹⁹¹

189 <http://valorizzazione.beniculturali.it/it/legge-n772006-patrimonio-mondiale-unesco.html>

190 http://www.askanews.it/cronaca/2017/12/06/siti-unesco-intesa-stato-regioni-su-finanziamento-progetti-pn_20171206_00232/

4.b.4

Break Even Point analysis

L'analisi del Break Even Point, anche detta del punto di pareggio o del punto di rottura, si effettua per quantificare il fatturato, o volume di vendita, necessario affinché i costi totali eguaglino i ricavi totali. L'impresa non genera utili o perdite avendo un risultato economico pari a zero.¹⁹² Il risultato del BEP non fornisce quindi un pareggio di bilancio quanto più la quantità di prodotti o di servizi forniti devono essere erogati per pareggiare i costi operativi, cioè costi fissi e variabili.

¹⁹¹ Atkinson A. A., Banker R. D., Kaplan R. S., Young S. M., *cit.*, cap. 4

Dopo aver determinato i costi operativi necessari al mantenimento dell'attività, è stata avanzata un'ipotesi sui ricavi totali ottenibili grazie ai flussi turistici previsti e al numero di biglietti venduti. Per la quantificazione dei ricavi totali è stata calcolata una spesa media pro capite ottenuta facendo la media matematica tra la massima spesa sostenibile per un ingresso con visita completa e la spesa minima per la fruizione esclusiva dell'allestimento esterno. Il valore ottenuto, 13 €, è stato inserito come dato di input nell'analisi di Break Even, assieme al costo variabile ad unità, pari ad 1,70 € per persona. Il costo variabile unitario è un ulteriore dato di input definito dal rapporto tra il costo unitario e il numero di turisti previsto. Sono stati definiti quindi dei piani di previsione ventennali così suddivisi:

- 1) Scenario base, con i ricavi totali dati dalle entrate derivanti dall'acquisto esclusivo dei biglietti d'ingresso
- 2) Due scenari combinati:
 - a) tra lo scenario di base e le entrate derivanti dai servizi accessori
 - b) tra lo scenario di base e le entrate derivanti dagli eventi
- 3) Uno scenario complessivo in cui vengono combinati gli scenari precedenti
- 4) Uno scenario complessivo in cui vengono combinati gli scenari precedenti prevedendo però la partecipazione di finanziatori esterni in avvio dell'attività

Break Even Point Analysis

Negli scenari combinati, il costo variabile unitario ha un valore maggiore - 3,41€ - rispetto allo scenario base poiché è comprensivo dei costi derivanti dall'allestimento dei servizi periferici. I valori inseriti nelle analisi che seguono sono quelli dedotti dalle analisi e dalle ipotesi precedentemente presentate (numero dei visitatori, prezzo del biglietto, costi di gestione)

Scenario base: entrate da biglietti

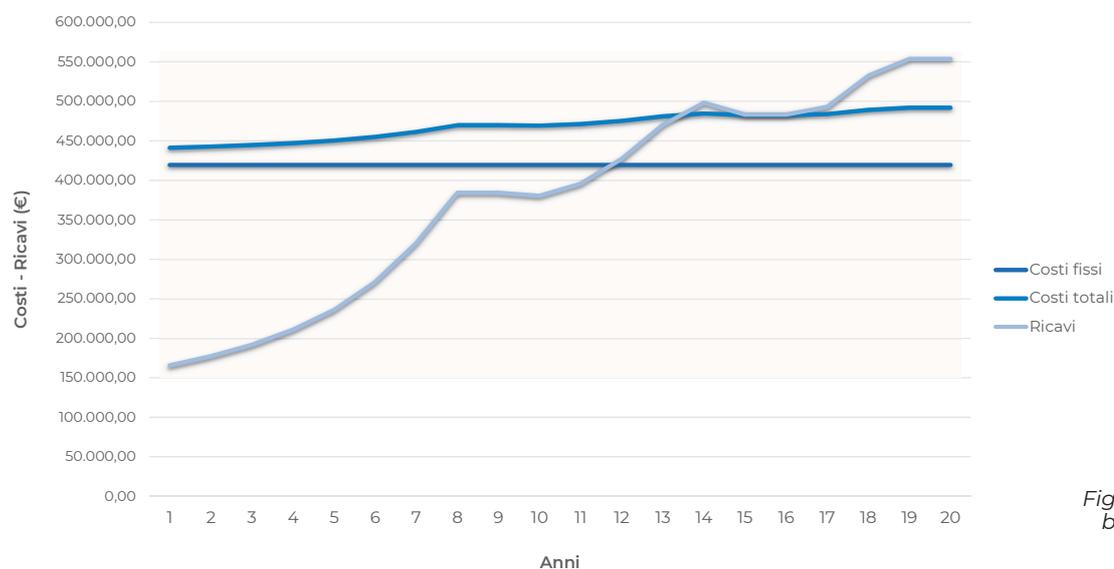


Figura 107_Ipotesi scenario base:Grafico del punto di pareggio

Anni	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°
Costi fissi	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €
Costo variabile unitario	21.675,00 €	23.192,25 €	25.047,63 €	27.552,39 €	30.858,68 €	35.487,48 €	41.875,23 €	50.250,27 €	50.250,27 €	49.747,77 €
Costi totali	441.220,40 €	442.737,65 €	444.593,03 €	447.097,79 €	450.404,08 €	455.032,88 €	461.420,63 €	469.795,67 €	469.795,67 €	469.293,17 €
Incremento visitatori		7%	8%	10%	12%	15%	18%	20%	0%	-1%
Visitatori	12.750,00	13.642,50	14.733,90	16.207,29	18.152,16	20.874,99	24.632,49	29.558,99	29.558,99	29.263,40
entrate biglietti	165.750,00 €	177.352,50 €	191.540,70 €	210.694,77 €	235.978,14 €	271.374,86 €	320.222,34 €	384.266,81 €	384.266,81 €	380.424,14 €
Costi-ricavi	- 275.470,40 €	- 265.385,15 €	- 253.052,33 €	- 236.403,02 €	- 214.425,94 €	- 183.658,02 €	- 141.198,29 €	- 85.528,87 €	- 85.528,87 €	- 88.869,03 €
Anni	11°	12°	13°	14°	15°	16°	17°	18°	19°	20°
Costi fissi	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €
Costo variabile unitario	51.737,68 €	55.876,70 €	61.464,37 €	65.152,23 €	63.197,66 €	63.197,66 €	64.461,62 €	69.618,54 €	72.403,29 €	72.403,29 €
Costi totali	471.283,08 €	475.422,10 €	481.009,77 €	484.697,63 €	482.743,06 €	482.743,06 €	484.007,02 €	489.163,94 €	491.948,69 €	491.948,69 €
Incremento visitatori	4%	8%	10%	6%	-3%	0%	2%	8%	4%	0%
Visitatori	30.433,93	32.868,65	36.155,51	38.324,84	37.175,10	37.175,10	37.918,60	40.952,09	42.590,17	42.590,17
entrate biglietti	395.641,10 €	427.292,39 €	470.021,63 €	498.222,93 €	483.276,24 €	483.276,24 €	492.941,77 €	532.377,11 €	553.672,19 €	553.672,19 €
Costi-ricavi	- 75.641,98 €	- 48.129,70 €	- 10.988,14 €	13.525,30 €	533,18 €	533,18 €	8.934,75 €	43.213,16 €	61.723,51 €	61.723,51 €

Dati di input	€
Spesa media pro capite	13,00
Costo variabile/unità	1,70

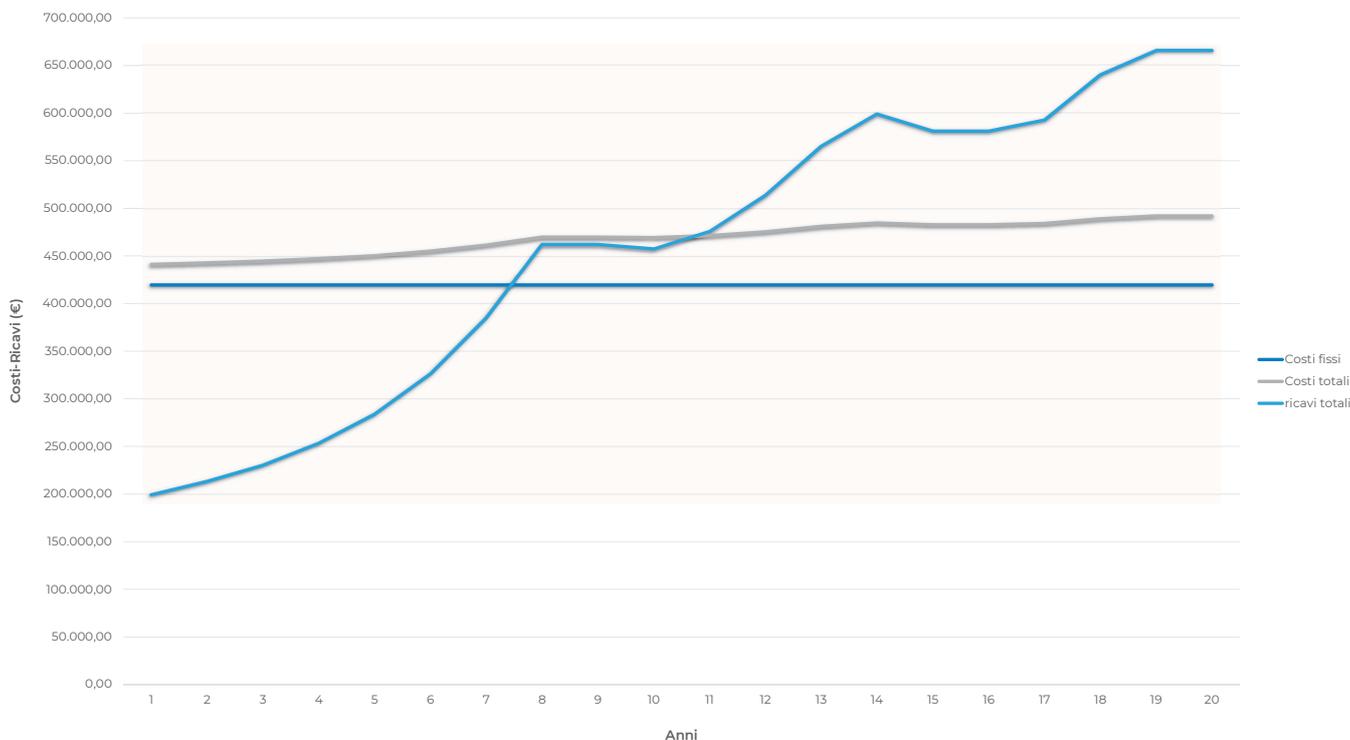
Tabella 6_Costi-ricavi per il raggiungimento del punto di pareggio nello scenario base

4.b La sostenibilità futura del MIO: valutazione economica di possibili scenari gestionali

In uno scenario base in cui, come anticipato, i dati di input inseriti sono caratterizzati dalla spesa media pro-capite pari a 13 € e dal costo variabile unitario, 1,70 €, si può individuare il raggiungimento del punto di pareggio nel corso del quattordicesimo anno. I costi fissi sono stati trattati considerando l'ipotesi di permanenza delle condizioni nel tempo, mentre i costi variabili, per definizione, sono soggetti al variare del pubblico. La loro somma genera i costi totali. Inoltre, i ricavi totali, in questo caso, sono dati dal prodotto tra la spesa media sostenuta da ciascun visitatore e il numero dei visitatori stessi. L'incrocio delle due curve individua il punto di pareggio. Nello scenario base, con le ipotesi di afflusso avanzate, il punto di pareggio si raggiungerebbe con circa 38.000 visitatori dopo 14 anni dall'avvio del progetto.

Figura 108_Ipotesi scenario con servizi accessori: grafico del punto di pareggio

Scenario combinato a): entrate da biglietti e servizi accessori



Break Even Point Analysis

Anni	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°
Costi fissi	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €
Costo variabile unitario	21.675,00 €	23.192,25 €	25.047,63 €	27.552,39 €	30.858,68 €	35.487,48 €	41.875,23 €	50.250,27 €	50.250,27 €	49.747,77 €
Costi totali	441.220,40 €	442.737,65 €	444.593,03 €	447.097,79 €	450.404,08 €	455.032,88 €	461.420,63 €	469.795,67 €	469.795,67 €	469.293,17 €
Incremento visitatori		7%	8%	10%	12%	15%	18%	20%	0%	-7%
Visitatori	12.750,00	13.642,50	14.733,90	16.207,29	18.152,16	20.874,99	24.632,49	29.558,99	29.558,99	29.263,40
entrate	165.750,00 €	177.352,50 €	191.540,70 €	210.694,77 €	235.978,14 €	271.374,86 €	320.222,34 €	384.266,81 €	384.266,81 €	380.424,14 €
servizi aggiuntivi	33.542,70 €	35.890,69 €	38.761,94 €	42.638,14 €	47.754,70 €	54.917,92 €	64.803,15 €	77.763,79 €	77.763,79 €	76.986,15 €
ricavi totali	199.292,70 €	213.243,19 €	230.302,64 €	253.332,91 €	283.732,84 €	326.292,78 €	385.025,49 €	462.030,60 €	462.030,60 €	457.410,29 €
Costi-ricavi	- 241.927,70 €	- 229.494,46 €	- 214.290,39 €	- 193.764,88 €	- 166.671,24 €	- 128.740,10 €	- 76.395,14 €	- 7.765,08 €	- 7.765,08 €	- 11.882,88 €
Anni	11°	12°	13°	14°	15°	16°	17°	18°	19°	20°
Costi fissi	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €
Costo variabile unitario	51.737,68 €	55.876,70 €	61.464,37 €	65.152,23 €	63.197,66 €	63.197,66 €	64.461,62 €	69.618,54 €	72.403,29 €	72.403,29 €
Costi totali	471.283,08 €	475.422,10 €	481.009,77 €	484.697,63 €	482.743,06 €	482.743,06 €	484.007,02 €	489.163,94 €	491.948,69 €	491.948,69 €
Incremento visitatori	4%	8%	10%	6%	-3%	0%	2%	8%	4%	0%
Visitatori	30.433,93	32.868,65	36.155,51	38.324,84	37.175,10	37.175,10	37.918,60	40.952,09	42.590,17	42.590,17
entrate	395.641,10 €	427.292,39 €	470.021,63 €	498.222,93 €	483.276,24 €	483.276,24 €	492.941,77 €	532.377,11 €	553.672,19 €	553.672,19 €
servizi aggiuntivi	80.065,58 €	86.470,84 €	95.117,92 €	100.824,99 €	97.800,25 €	97.800,25 €	99.756,25 €	107.736,76 €	112.046,01 €	112.046,01 €
ricavi totali	475.706,68 €	513.763,23 €	565.139,55 €	599.047,92 €	581.076,49 €	581.076,49 €	592.698,02 €	640.113,87 €	665.718,20 €	665.718,20 €
Costi-ricavi	4.423,60 €	38.341,14 €	84.129,78 €	114.350,29 €	98.333,43 €	98.333,43 €	108.691,00 €	150.949,92 €	173.769,52 €	173.769,52 €

Dati di input	€
Spesa media pro capite	13,00
Costo variabile/unità	1,70

Tabella 7_Costi-ricavi per il raggiungimento del punto di pareggio nello scenario combinato a)

In questo primo scenario combinato sono state considerate le entrate derivanti dal noleggio degli accessori per la fruizione del percorso esterno con i mezzi messi a disposizione dal museo. Grazie alle supposizioni precedentemente svolte sull'affluenza del pubblico prevista, suddivisa per tipologia, è stato costruito uno scenario analogo sulla quantità di utenti disposti a beneficiare del servizio. Le entrate maggiori sono state attribuite alle famiglie, per le quali si prevede il noleggio anche degli accessori per i bambini, e agli adulti. Bisogna specificare che in questa categoria confluiscono tutti gli adulti non abbonati e non cittadini per i quali è previsto il biglietto d'ingresso interi (turisti, professionisti e "appassionati"). Si riportano di seguito le tabelle con le quali si sono ottenuti i ricavi parziali da aggiungere alle entrate.

In questo modo, rispetto allo scenario base, si raggiunge il punto di pareggio con tre anni di anticipo, nel corso dell'undicesimo anno di attività del museo a fronte di circa 30.000 visitatori annui.

4.b La sostenibilità futura del MIO: valutazione economica di possibili scenari gestionali

servizi accessori					servizi accessori				
1° anno	noleggio bicicletta	noleggio monopattino	accessori bambini	sommatoria	2° anno	noleggio bicicletta	noleggio monopattino	accessori bambini	sommatoria
scuole					scuole				
% utenti	10%				% utenti	10%			
utenti	2.550	255			utenti	2.729	273		
€	6				€	6			
tot	1.530,00			1.530,00	tot	1.637,10			1.637,10
over 65					over 65				
% utenti					% utenti				
utenti	1.122				utenti	1.201			
€				0,00	€				0,00
tot					tot				
studenti					studenti				
% utenti	10%	20%			% utenti	10%	20%		
utenti	1.403	140	281		utenti	1.501	150	300	
€	10,00	8			€	10,00	8		
tot	1.402,50	2.244,00		3.646,50	tot	1.500,68	2.401,08		3.901,76
famiglie					famiglie				
% utenti	30%	20%	20%		% utenti	30%	20%	20%	
utenti	1.403	421	281	281	utenti	1.501	450	300	300
€	8,00	8	4,00		€	8,00	8	4,00	
tot	3.366,00	2.244,00	1.122,00	6.732,00	tot	3.601,62	2.401,08	1.200,54	7.203,24
abbonati/ cittadini					abbonati/ cittadini				
% utenti	10%	5%			% utenti	10%	5%		
utenti	1.683	168	84		utenti	1.801	180	90	
€	10,00	8,00			€	10,00	8,00		
tot	1.683,00	673,20		2.356,20	tot	1.800,81	720,32		2.521,13
adulti					adulti				
% utenti	30%	10%	10%		% utenti	30%	10%	10%	
utenti	4.590	1.377	459	459	utenti	4.911	1.473	491	491
€	10,00	8	4,00		€	10,00	8	4,00	
tot	13.770,00	3.672,00	1.836,00	19.278,00	tot	14.733,90	3.929,04	1.964,52	20.627,46
sommatoria	21.751,50	8.833,20	2.958,00	33.542,70	sommatoria	23.274,11	9.451,52	3.165,06	35.890,69

Tabella 8a_Quantificazione dei ricavi derivanti dai servizi accessori per tipologia di utente

servizi accessori					servizi accessori				
3° anno	noleggio bicicletta	noleggio monopattino	accessori bambini	sommatoria	4° anno	noleggio bicicletta	noleggio monopattino	accessori bambini	sommatoria
scuole					scuole				
% utenti	10%				% utenti	10%			
utenti	2.947	295			utenti	3.241	324		
€	6				€	6			
tot	1.768,07			1.768,07	tot	1.944,87			1.944,87
over 65					over 65				
% utenti					% utenti				
utenti	1.297				utenti	1.426			
€				0,00	€				0,00
tot					tot				
studenti					studenti				
% utenti	10%	20%			% utenti	10%	20%		
utenti	1.621	162	324		utenti	1.783	178	357	
€	10,00	8			€	10,00	8		
tot	1.620,73	2.593,17		4.213,90	tot	1.782,80	2.852,48		4.635,28
famiglie					famiglie				
% utenti	30%	20%	20%		% utenti	30%	20%	20%	
utenti	1.621	486	324	324	utenti	1.783	535	357	357
€	8,00	8	4,00		€	8,00	8	4,00	
tot	3.889,75	2.593,17	1.296,58	7.779,50	tot	4.278,72	2.852,48	1.426,24	8.557,45
abbonati/ cittadini					abbonati/ cittadini				
% utenti	10%	5%			% utenti	10%	5%		
utenti	1.945	194	97		utenti	2.139	214	107	
€	10,00	8,00			€	10,00	8,00		
tot	1.944,87	777,95		2.722,82	tot	2.139,36	855,74		2.995,11
adulti					adulti				
% utenti	30%	10%	10%		% utenti	30%	10%	10%	
utenti	5.304	1.591	530	530	utenti	5.835	1.750	583	583
€	10,00	8	4,00		€	10,00	8	4,00	
tot	15.912,61	4.243,36	2.121,68	22.277,66	tot	17.503,87	4.667,70	2.333,85	24.505,42
sommatoria	25.136,03	10.207,65	3.418,26	38.761,94	sommatoria	27.649,64	11.228,41	3.760,09	42.638,14

Tabella 8b_Quantificazione dei ricavi derivanti dai servizi accessori per tipologia di utente

Break Even Point Analysis

servizi accessori					servizi accessori				
5° anno	noleggio bicicletta	noleggio monopattino	accessori bambini	sommatoria	6° anno	noleggio bicicletta	noleggio monopattino	accessori bambini	sommatoria
scuole					scuole				
% utenti	10%				% utenti	10%			
utenti	3.630	363			utenti	4.175	417		
€		6			€	6			
tot	2.178,26			2.178,26	tot	2.505,00			2.505,00
over 65					over 65				
% utenti					% utenti				
utenti	1.597				utenti	1.837			
€				0,00	€				0,00
tot					tot				
studenti					studenti				
% utenti	10%	20%			% utenti	10%	20%		
utenti	1.997	200	399		utenti	2.296	230	459	
€	10,00		8		€	10,00	8		
tot	1.996,74	3.194,78		5.191,52	tot	2.296,25	3.674,00		5.970,25
famiglie					famiglie				
% utenti	30%	20%	20%		% utenti	30%	20%	20%	
utenti	1.997	599	399	399	utenti	2.296	689	459	459
€	8,00		4,00		€	8,00	8	4,00	
tot	4.792,17	3.194,78	1.597,39	9.584,34	tot	5.511,00	3.674,00	1.837,00	11.021,99
abbonati/ cittadini					abbonati/ cittadini				
% utenti	10%	5%			% utenti	10%	5%		
utenti	2.396	240	120		utenti	2.755	276	138	
€	10,00	8,00			€	10,00	8,00		
tot	2.396,09	958,43		3.354,52	tot	2.755,50	1.102,20		3.857,70
adulti					adulti				
% utenti	30%	10%	10%		% utenti	30%	10%	10%	
utenti	1.960	653	653		utenti	7.515	2.254	751	751
€	10,00	8	4,00		€	10,00	8	4,00	
tot	19.604,33	5.227,82	2.613,91	27.446,07	tot	22.544,99	6.012,00	3.006,00	31.562,98
sommatoria	30.967,58	12.575,82	4.211,30	47.754,70	sommatoria	35.612,73	14.462,19	4.843,00	54.917,92

Tabella 8c_Quantificazione dei ricavi derivanti dai servizi accessori per tipologia di utente

servizi accessori					servizi accessori				
7° anno	noleggio bicicletta	noleggio monopattino	accessori bambini	sommatoria	8° anno	noleggio bicicletta	noleggio monopattino	accessori bambini	sommatoria
scuole					scuole				
% utenti	10%				% utenti	10%			
utenti	4.926	493			utenti	5.912	591		
€		6			€	6			
tot	2.955,90			2.955,90	tot	3.547,08			3.547,08
over 65					over 65				
% utenti					% utenti				
utenti	2.168				utenti	2.601			
€				0,00	€				0,00
tot					tot				
studenti					studenti				
% utenti	10%	20%			% utenti	10%	20%		
utenti	2.710	271	542		utenti	3.251	325	650	
€	10,00		8		€	10,00	8		
tot	2.709,57	4.335,32		7.044,89	tot	3.251,49	5.202,38		8.453,87
famiglie					famiglie				
% utenti	30%	20%	20%		% utenti	30%	20%	20%	
utenti	2.710	813	542	542	utenti	3.251	975	650	650
€	8,00		4,00		€	8,00	8	4,00	
tot	6.502,98	4.335,32	2.167,66	13.005,95	tot	7.803,57	5.202,38	2.601,19	15.607,15
abbonati/ cittadini					abbonati/ cittadini				
% utenti	10%	5%			% utenti	10%	5%		
utenti	3.251	325	163		utenti	3.902	390	195	
€	10,00	8,00			€	10,00	8,00		
tot	3.251,49	1.300,60		4.552,08	tot	3.901,79	1.560,71		5.462,50
adulti					adulti				
% utenti	30%	10%	10%		% utenti	30%	10%	10%	
utenti	8.868	2.660	887	887	utenti	10.641	3.192	1.064	1.064
€	10,00	8	4,00		€	10,00	8	4,00	
tot	26.603,09	7.094,16	3.547,08	37.244,32	tot	31.923,71	8.512,99	4.256,49	44.693,19
sommatoria	42.023,03	17.065,39	5.714,74	64.803,15	sommatoria	50.427,64	20.478,47	6.857,69	77.763,79

Tabella 8d_Quantificazione dei ricavi derivanti dai servizi accessori per tipologia di utente

4.b La sostenibilità futura del MIO: valutazione economica di possibili scenari gestionali

servizi accessori					servizi accessori				
9° anno	nolegg bicicletta	nolegg monopattino	accessori bambini	sommatoria	10° anno	nolegg bicicletta	nolegg monopattino	accessori bambini	sommatoria
scuole					scuole				
% utenti	10%				% utenti	10%			
utenti	5.912	591			utenti	5.853	585		
€		6			€		6		
tot	3.547,08			3.547,08	tot	3.511,61			3.511,61
over 65					over 65				
% utenti					% utenti				
utenti	2.601				utenti	2.575			
€					€				
tot				0,00	tot				0,00
studenti					studenti				
% utenti	10%	20%			% utenti	10%	20%		
utenti	3.251	325	650		utenti	3.219	322	644	
€		10,00	8		€	10,00	8		
tot	3.251,49	5.202,38		8.453,87	tot	3.218,97	5.150,36		8.369,33
famiglie					famiglie				
% utenti	30%	20%	20%		% utenti	30%	20%	20%	
utenti	3.251	975	650	650	utenti	3.219	966	644	644
€	8,00	8	4,00	4,00	€	8,00	8	4,00	4,00
tot	7.803,57	5.202,38	2.601,19	15.607,15	tot	7.725,54	5.150,36	2.575,18	15.451,08
abbonati/ cittadini					abbonati/ cittadini				
% utenti	10%	5%			% utenti	10%	5%		
utenti	3.902	390	195		utenti	3.863	386	193	
€	10,00	8,00			€	10,00	8,00		
tot	3.901,79	1.560,71		5.462,50	tot	3.862,77	1.545,11		5.407,88
adulti					adulti				
% utenti	30%	10%	10%		% utenti	30%	10%	10%	
utenti	10.641	3.192	1.064	1.064	utenti	10.535	3.160	1.053	1.053
€	10,00	8	4,00	4,00	€	10,00	8	4,00	4,00
tot	31.923,71	8.512,99	4.256,49	44.693,19	tot	31.604,47	8.427,86	4.213,93	44.246,26
sommatoria	50.427,64	20.478,47	6.857,69	77.763,79	sommatoria	49.923,36	20.273,68	6.789,11	76.986,15

Tabella 8e_Quantificazione dei ricavi derivanti dai servizi accessori per tipologia di utente

servizi accessori					servizi accessori				
11° anno	nolegg bicicletta	nolegg monopattino	accessori bambini	sommatoria	12° anno	nolegg bicicletta	nolegg monopattino	accessori bambini	sommatoria
scuole					scuole				
% utenti	10%				% utenti	10%			
utenti	6.087	609			utenti	6.574	657		
€	6				€	6			
tot	3.652,07			3.652,07	tot	3.944,24			3.944,24
over 65					over 65				
% utenti					% utenti				
utenti	2.678				utenti	2.892			
€					€				
tot				0,00	tot				0,00
studenti					studenti				
% utenti	10%	20%			% utenti	10%	20%		
utenti	3.348	335	670		utenti	3.616	362	723	
€	10,00	8	4,00		€	10,00	8	4,00	
tot	3.347,73	5.356,37		8.704,10	tot	3.615,55	5.784,88		9.400,43
famiglie					famiglie				
% utenti	30%	20%	20%		% utenti	30%	20%	20%	
utenti	3.348	1.004	670	670	utenti	3.616	1.085	723	723
€	8,00	8	4,00	4,00	€	8,00	8	4,00	4,00
tot	8.034,56	5.356,37	2.678,19	16.069,12	tot	8.677,32	5.784,88	2.892,44	17.354,65
abbonati/ cittadini					abbonati/ cittadini				
% utenti	10%	5%			% utenti	10%	5%		
utenti	4.017	402	201		utenti	4.339	434	217	
€	10,00	8,00			€	10,00	8,00		
tot	4.017,28	1.606,91		5.624,19	tot	4.338,66	1.735,46		6.074,13
adulti					adulti				
% utenti	30%	10%	10%		% utenti	30%	10%	10%	
utenti	10.956	3.287	1.096	1.096	utenti	11.833	3.550	1.183	1.183
€	10,00	8	4,00	4,00	€	10,00	8	4,00	4,00
tot	32.868,64	8.764,97	4.382,49	46.016,10	tot	35.498,14	9.466,17	4.733,09	49.697,40
sommatoria	51.920,28	21.084,63	7.060,67	80.065,58	sommatoria	56.073,92	22.771,40	7.625,53	86.470,84

Tabella 8f_Quantificazione dei ricavi derivanti dai servizi accessori per tipologia di utente

Break Even Point Analysis

servizi accessori					servizi accessori				
13° anno	noleggio bicicletta	noleggio monopattino	accessori bambini	sommatoria	14° anno	noleggio bicicletta	noleggio monopattino	accessori bambini	sommatoria
scuole					scuole				
% utenti 7.231	10% 723				% utenti 7.665	10% 766			
€ 4.338,66	6			4.338,66	€ 4.598,98	6			4.598,98
over 65					over 65				
% utenti 3.182				0,00	% utenti 3.373				0,00
€ 0,00					€ 0,00				
studenti					studenti				
% utenti 3.977	10% 398	20% 795			% utenti 4.216	10% 422	20% 843		
€ 10,00	10,00	8		10.340,48	€ 4.215,73	10,00	8		10.960,90
tot 3.977,11	6.363,37				tot 4.215,73	6.745,17			
famiglie					famiglie				
% utenti 3.977	30% 1.193	20% 795	20% 795		% utenti 4.216	30% 1.265	20% 843	20% 843	
€ 9.545,05	8,00	8	4,00	19.090,11	€ 10.117,76	8,00	8	4,00	20.235,52
tot 9.545,05	6.363,37	3.181,68			tot 10.117,76	6.745,17	3.372,59		
abbonati/ cittadini					abbonati/ cittadini				
% utenti 4.773	10% 477	5% 239			% utenti 5.059	10% 506	5% 253		
€ 10,00	8,00			6.681,54	€ 5.058,88	8,00			7.082,43
tot 4.772,53	1.909,01				tot 5.058,88	2.023,55			
adulti					adulti				
% utenti 13.016	30% 3.905	10% 1.302	10% 1.302		% utenti 13.797	30% 4.139	10% 1.380	10% 1.380	
€ 39.047,95	10,00	8	4,00	54.667,13	€ 41.390,83	10,00	8	4,00	57.947,16
tot 39.047,95	10.412,79	5.206,39			tot 41.390,83	11.037,55	5.518,78		
sommatoria	61.681,30	25.048,54	8.388,08	95.117,92	sommatoria	65.382,18	26.551,45	8.891,36	100.824,99

Tabella 8g_Quantificazione dei ricavi derivanti dai servizi accessori per tipologia di utente

servizi accessori					servizi accessori				
15° anno	noleggio bicicletta	noleggio monopattino	accessori bambini	sommatoria	16° anno	noleggio bicicletta	noleggio monopattino	accessori bambini	sommatoria
scuole					scuole				
% utenti 7.435	10% 744				% utenti 7.435	10% 744			
€ 4.461,01	6			4.461,01	€ 4.461,01	6			4.461,01
over 65					over 65				
% utenti 3.271				0,00	% utenti 3.271				0,00
€ 0,00					€ 0,00				
studenti					studenti				
% utenti 4.089	10% 409	20% 818			% utenti 4.089	10% 409	20% 818		
€ 10,00	10,00	8		10.632,08	€ 4.089,26	10,00	8		10.632,08
tot 4.089,26	6.542,82				tot 4.089,26	6.542,82			
famiglie					famiglie				
% utenti 4.089	30% 1.227	20% 818	20% 818		% utenti 4.089	30% 1.227	20% 818	20% 818	
€ 9.814,23	8,00	8	4,00	19.628,45	€ 9.814,23	8,00	8	4,00	19.628,45
tot 9.814,23	6.542,82	3.271,41			tot 9.814,23	6.542,82	3.271,41		
abbonati/ cittadini					abbonati/ cittadini				
% utenti 4.907	10% 491	5% 245			% utenti 4.907	10% 491	5% 245		
€ 10,00	8,00			6.869,96	€ 4.907,11	8,00			6.869,96
tot 4.907,11	1.962,85				tot 4.907,11	1.962,85			
adulti					adulti				
% utenti 13.383	30% 4.015	10% 1.338	10% 1.338		% utenti 13.383	30% 4.015	10% 1.338	10% 1.338	
€ 40.149,11	10,00	8	4,00	56.208,75	€ 40.149,11	10,00	8	4,00	56.208,75
tot 40.149,11	10.706,43	5.353,21			tot 40.149,11	10.706,43	5.353,21		
sommatoria	63.420,72	25.754,91	8.624,62	97.800,25	sommatoria	63.420,72	25.754,91	8.624,62	97.800,25

Tabella 8h_Quantificazione dei ricavi derivanti dai servizi accessori per tipologia di utente

4.b La sostenibilità futura del MIO: valutazione economica di possibili scenari gestionali

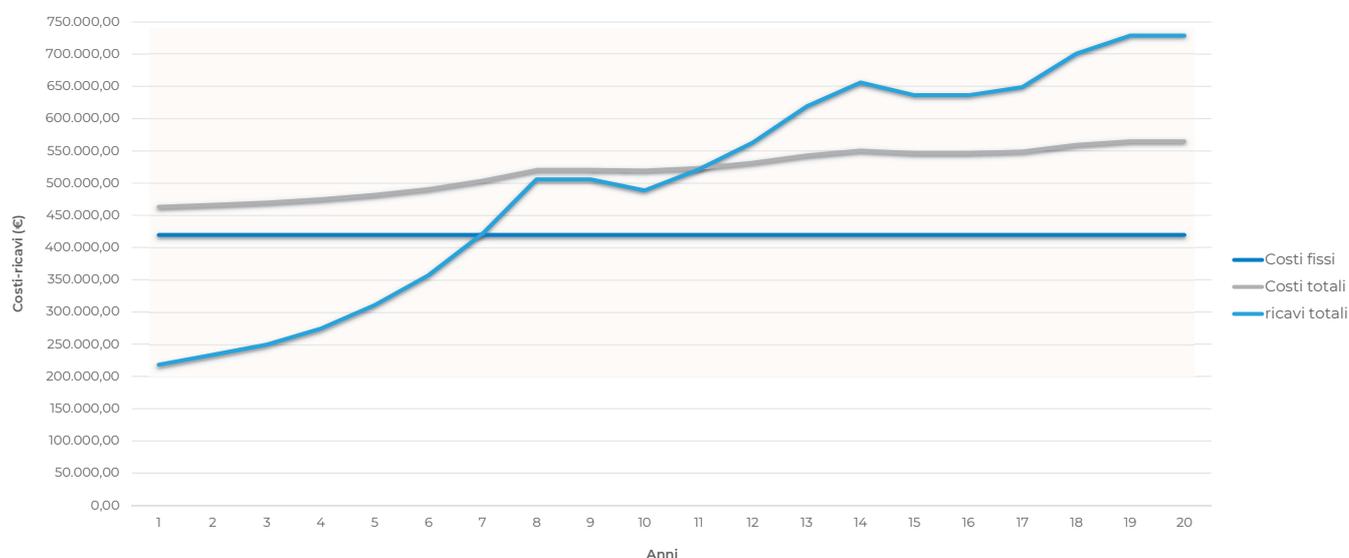
servizi accessori					servizi accessori				
17° anno	noleggio bicicletta	noleggio monopattino	accessori bambini	sommatoria	18° anno	noleggio bicicletta	noleggio monopattino	accessori bambini	sommatoria
scuole					scuole				
% utenti	10%				% utenti	10%			
utenti	758				utenti	819			
€	6				€	6			
tot	4.550,23			4.550,23	tot	4.914,25			4.914,25
over 65					over 65				
% utenti					% utenti				
utenti	3.337				utenti	3.604			
€				0,00	€				0,00
tot					tot				
studenti					studenti				
% utenti	10%	20%			% utenti	10%	20%		
utenti	417	834			utenti	450	901		
€	10,00	8,00			€	10,00	8,00		
tot	4.171,05	6.673,67		10.844,72	tot	4.504,73	7.207,57		11.712,30
famiglie					famiglie				
% utenti	30%	20%	20%		% utenti	30%	20%	20%	
utenti	1.251	834	834		utenti	1.351	901	901	
€	8,00	8,00	4,00		€	8,00	8,00	4,00	
tot	10.010,51	6.673,67	3.336,84	20.021,02	tot	10.811,35	7.207,57	3.603,78	21.622,70
abbonati/ cittadini					abbonati/ cittadini				
% utenti	10%	5%			% utenti	10%	5%		
utenti	501	250			utenti	541	270		
€	10,00	8,00			€	10,00	8,00		
tot	5.005,26	2.002,10		7.007,36	tot	5.405,68	2.162,27		7.567,95
adulti					adulti				
% utenti	30%	10%	10%		% utenti	30%	10%	10%	
utenti	4.095	1.365	1.365		utenti	4.423	1.474	1.474	
€	10,00	8,00	4,00		€	10,00	8,00	4,00	
tot	40.952,09	10.920,56	5.460,28	57.332,92	tot	44.228,26	11.794,20	5.897,10	61.919,56
sommatoria	64.689,13	26.270,01	8.797,12	99.756,25	sommatoria	69.864,27	28.371,61	9.500,88	107.736,76

Tabella 8i_Quantificazione dei ricavi derivanti dai servizi accessori per tipologia di utente

servizi accessori					servizi accessori				
19° anno	noleggio bicicletta	noleggio monopattino	accessori bambini	sommatoria	20° anno	noleggio bicicletta	noleggio monopattino	accessori bambini	sommatoria
scuole					scuole				
% utenti	10%				% utenti	10%			
utenti	852				utenti	852			
€	6				€	6			
tot	5.110,81			5.110,81	tot	5.110,82			5.110,82
over 65					over 65				
% utenti					% utenti				
utenti	3.748				utenti	3.748			
€				0,00	€				0,00
tot					tot				
studenti					studenti				
% utenti	10%	20%			% utenti	10%	20%		
utenti	468	937			utenti	468	937		
€	10,00	8,00			€	10,00	8,00		
tot	4.684,91	7.495,86		12.180,77	tot	4.684,92	7.495,87		12.180,79
famiglie					famiglie				
% utenti	30%	20%	20%		% utenti	30%	20%	20%	
utenti	1.405	937	937		utenti	1.405	937	937	
€	8,00	8,00	4,00		€	8,00	8,00	4,00	
tot	11.243,78	7.495,86	3.747,93	22.487,57	tot	11.243,80	7.495,87	3.747,93	22.487,61
abbonati/ cittadini					abbonati/ cittadini				
% utenti	10%	5%			% utenti	10%	5%		
utenti	562	281			utenti	562	281		
€	10,00	8,00			€	10,00	8,00		
tot	5.621,89	2.248,76		7.870,65	tot	5.621,90	2.248,76		7.870,66
adulti					adulti				
% utenti	30%	10%	10%		% utenti	30%	10%	10%	
utenti	4.600	1.533	1.533		utenti	4.600	1.533	1.533	
€	10,00	8,00	4,00		€	10,00	8,00	4,00	
tot	45.997,30	12.265,95	6.132,97	64.396,22	tot	45.997,38	12.265,97	6.132,98	64.396,34
sommatoria	72.658,69	29.506,41	9.880,90	112.046,01	sommatoria	72.658,83	29.506,47	9.880,92	112.046,22

Tabella 8l_Quantificazione dei ricavi derivanti dai servizi accessori per tipologia di utente

Scenario combinato b): entrate da biglietti ed eventi



Analogamente alla procedura applicata per lo scenario combinato a), sono state fatte supposizioni in merito alle entrate ricavate dall'ingresso agli eventi organizzati dal museo. Si è prevista un'adesione maggiore ai laboratori da parte delle scuole e delle famiglie, in quanto pensati per la formazione e il coinvolgimento dei bambini. Le mostre temporanee e le conferenze, invece, vedono la partecipazione di adulti e studenti universitari. In particolare, le mostre temporanee dovrebbero attrarre maggiormente il pubblico cittadino o i turisti di corto raggio, garantendo un continuo rinnovamento dell'offerta culturale. In questo modo si vuole stimolare la curiosità di quei soggetti che stanziano sul territorio, i primi fruitori dell'offerta culturale e dunque i primi che potrebbero potenzialmente perdere interesse nei confronti dell'allestimento permanente.

Si riportano quindi nelle tabelle seguenti i valori dei ricavi parziali derivanti dall'affluenza agli eventi, che sono stati sommati ai biglietti di ingresso nella definizione del punto di pareggio.

Gli eventi si mostrano utili ad anticipare il punto di pareggio

Figura 109_Ipotesi scenario con servizi accessori: grafico del punto di pareggio

4.b La sostenibilità futura del MIO: valutazione economica di possibili scenari gestionali

di due anni rispetto allo scenario base, ma meno efficaci rispetto allo scenario combinato a), per le maggiori spese che derivano dall'organizzazione degli eventi, inserito come dato di input nel costo variabile unitario, in questo caso raddoppiato.

Anni	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°
Costi fissi	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €
Costo variabile unitario	43.519,32 €	46.565,67 €	50.290,93 €	55.320,02 €	61.958,42 €	71.252,18 €	84.077,58 €	100.893,09 €	100.893,09 €	99.884,16 €
Costi totali	463.064,72 €	466.111,07 €	469.836,33 €	474.865,42 €	481.503,82 €	490.797,58 €	503.622,98 €	520.438,49 €	520.438,49 €	519.429,56 €
Incremento visitatori		7%	8%	10%	12%	15%	18%	20%	0%	-1%
Visitatori	12750	13642,5	14733,9	16207,29	18152,1648	20874,98952	24632,48763	29558,98516	29558,98516	29263,39531
entrate	165.750,00 €	177.352,50 €	191.540,70 €	210.694,77 €	235.978,14 €	271.374,86 €	320.222,34 €	384.266,81 €	384.266,81 €	380.424,14 €
eventi	52.461,15 €	56.133,43 €	57.677,32 €	63.445,06 €	74.688,88 €	85.892,23 €	101.352,84 €	121.623,42 €	121.643,42 €	108.175,08 €
ricavi totali	218.211,15 €	233.485,93 €	249.218,02 €	274.139,83 €	310.667,02 €	357.267,09 €	421.575,18 €	505.890,23 €	505.910,23 €	488.599,22 €
Costi-ricavi	- 244.853,57 €	- 232.625,14 €	- 220.618,31 €	- 200.725,59 €	- 170.836,80 €	- 133.530,49 €	- 82.047,80 €	- 14.548,27 €	- 14.528,27 €	- 30.830,34 €
Anni	11°	12°	13°	14°	15°	16°	17°	18°	19°	20°
Costi fissi	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €
Costo variabile unitario	103.879,53 €	112.189,89 €	123.408,88 €	130.813,41 €	126.889,01 €	126.889,01 €	129.426,79 €	139.780,93 €	145.372,17 €	145.372,17 €
Costi totali	523.424,93 €	531.735,29 €	542.954,28 €	550.358,81 €	546.434,41 €	546.434,41 €	548.972,19 €	559.326,33 €	564.917,57 €	564.917,57 €
Incremento visitatori	4%	8%	10%	6%	-3%	0%	2%	8%	4%	0%
Visitatori	30433,93	32868,65	36155,51	38324,84	37175,10	37175,10	37918,60	40952,09	42590,17	42590,17
entrate	395.641,10 €	427.292,39 €	470.021,63 €	498.222,93 €	483.276,24 €	483.276,24 €	492.941,77 €	532.377,11 €	553.672,19 €	553.672,19 €
eventi	125.223,45 €	135.241,35 €	148.765,46 €	157.691,39 €	152.960,67 €	152.960,67 €	156.019,87 €	168.501,47 €	175.241,18 €	175.241,18 €
ricavi totali	520.864,55 €	562.533,74 €	618.787,09 €	655.914,32 €	636.236,91 €	636.236,91 €	648.961,64 €	700.878,58 €	728.913,37 €	728.913,37 €
Costi-ricavi	- 2.560,37 €	30.798,45 €	75.832,81 €	105.555,51 €	89.802,50 €	89.802,50 €	99.989,45 €	141.552,24 €	163.995,80 €	163.995,80 €
Dati di input	€									
Spesa media pro capite	13,00									
Costo variabile/unità	3,40									

Tabella 9_Costi-ricavi per il raggiungimento del punto di pareggio nello scenario combinato b)

Si riportano nelle pagine seguenti le tabelle con le quali si sono ottenuti i ricavi parziali che derivano dagli ingressi agli eventi da aggiungere alle entrate

Break Even Point Analysis

eventi					eventi				
1° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria	2° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria
scuole					scuole				
% utenti	60%	20%			% utenti	60%	20%		
utenti	2.550	1.530	510		utenti	2.729	1.637	546	
€	7,00	5,00			€	7,00	5,00		
tot	10.710,00	2.550,00		13.260,00	tot	11.459,70	2.728,50		14.188,20
over 65					over 65				
% utenti		30%	50%		% utenti		30%	50%	
utenti	1.122	337	561		utenti	1.201	360	600	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		1.683,00	3.366,00	5.049,00	tot		1.800,81	3.601,62	5.402,43
studenti					studenti				
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%	
utenti	1.403	281	561		utenti	1.501	300	600	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		1.402,50	3.366,00	4.768,50	tot		1.500,68	3.601,62	5.102,30
famiglie					famiglie				
% utenti	40%	10%			% utenti	40%	10%		
utenti	1.403	561	140		utenti	1.501	600	150	
€	7,00	5,00			€	7,00	5,00		
tot	3.927,00	701,25		4.628,25	tot	4.201,89	750,34		4.952,23
abbonati/cittadini					abbonati/cittadini				
% utenti		40%	30%		% utenti		40%	30%	
utenti	1.683	673	505		utenti	1.801	720	540	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		3.366,00	3.029,40	6.395,40	tot		3.601,62	3.241,46	6.843,08
adulti					adulti				
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%	
utenti	4.590	918	1.836		utenti	4.911	982	1.965	
€		8	6,00		€		8	6,00	
tot		7.344,00	11.016,00	18.360,00	tot		7.858,08	11.787,12	19.645,20
	14.637,00	17.046,75	20.777,40	52.461,15		15.661,59	18.240,02	22.231,82	56.133,43

Tabella 10a_Quantificazione dei ricavi derivanti dagli eventi per tipologia di utente

eventi					eventi				
3° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria	4° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria
scuole					scuole				
% utenti	60%	20%			% utenti	60%	20%		
utenti	2.947	1.768	589		utenti	3.241	1.945	648	
€	7,00	5,00			€	7,00	5,00		
tot	12.376,48			12.376,48	tot	13.614,12			13.614,12
over 65					over 65				
% utenti		30%	50%		% utenti		30%	50%	
utenti	1.297	389	648		utenti	1.426	428	713	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		1.944,87	3.889,75	5.834,62	tot		2.139,36	4.278,72	6.418,09
studenti					studenti				
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%	
utenti	1.621	324	648		utenti	1.783	357	713	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		1.620,73	3.889,75	5.510,48	tot		1.782,80	4.278,72	6.061,53
famiglie					famiglie				
% utenti	40%	10%			% utenti	40%	10%		
utenti	1.621	648	162		utenti	1.783	713	178	
€	7,00	5,00			€	7,00	5,00		
tot	4.538,04	810,36		5.348,41	tot	4.991,85	891,40		5.883,25
abbonati/cittadini					abbonati/cittadini				
% utenti		40%	30%		% utenti		40%	30%	
utenti	1.945	778	583		utenti	2.139	856	642	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		3.889,75	3.500,77	7.390,52	tot		4.278,72	3.850,85	8.129,58
adulti					adulti				
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%	
utenti	5.304	1.061	2.122		utenti	5.835	1.167	2.334	
€		8	6,00		€		8	6,00	
tot		8.486,73	12.730,09	21.216,82	tot		9.335,40	14.003,10	23.338,50
	16.914,52	16.752,44	24.010,36	57.677,32		18.605,97	18.427,69	26.411,40	63.445,06

Tabella 10b_Quantificazione dei ricavi derivanti dagli eventi per tipologia di utente

4.b La sostenibilità futura del MIO: valutazione economica di possibili scenari gestionali

eventi					eventi							
5° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria	6° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria			
scuole					scuole							
% utenti	60%	20%			% utenti	60%	20%					
utenti	3.630	2.178	726		utenti	4.175	2.505	835				
€	7,00	5,00	7,00		€	7,00	5,00	5,00				
tot	15.247,81	3.630,43		18.878,25	tot	17.534,99	4.175,00		21.709,99			
over 65					over 65							
% utenti		30%	50%		% utenti		30%	50%				
utenti	1.597	479	799		utenti	1.837	551	918				
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00				
tot		2.396,09	4.792,17	7.188,26	tot		2.755,50	5.511,00	8.266,50			
studenti					studenti							
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%				
utenti	1.997	399	799		utenti	2.296	459	918				
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00				
tot		1.996,74	4.792,17	6.788,91	tot		2.296,25	5.511,00	7.807,25			
famiglie					famiglie							
% utenti	40%	10%			% utenti	40%	10%					
utenti	1.997	799	200		utenti	2.296	918	230				
€	7,00	5,00	5,00		€	7,00	5,00	5,00				
tot	5.990,87	998,37		6.989,23	tot	6.429,50	1.148,12		7.577,62			
abbonati/cittadini					abbonati/cittadini							
% utenti		40%	30%		% utenti		40%	30%				
utenti	2.396	958	719		utenti	2.755	1.102	827				
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00				
tot		4.792,17	4.312,95	9.105,12	tot		5.511,00	4.959,90	10.470,89			
adulti					adulti							
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%				
utenti	6.535	1.307	2.614		utenti	7.515	1.503	3.006				
€		8	6,00		€		8	6,00				
tot		10.455,64	15.683,47	26.139,11	tot		12.023,99	18.035,99	30.059,99			
20.838,68					23.964,49					27.909,86	34.017,88	85.892,23

Tabella 10c_Quantificazione dei ricavi derivanti dagli eventi per tipologia di utente

eventi					eventi						
7° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria	8° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria		
scuole					scuole						
% utenti	60%	20%			% utenti	60%	20%				
utenti	4.926	2.956	985		utenti	5.912	3.547	1.182			
€	7,00	5,00	7,00		€	7,00	5,00	7,00			
tot	20.691,29	4.926,50		25.617,79	tot	24.829,55	5.911,80		30.741,35		
over 65					over 65						
% utenti		30%	50%		% utenti		30%	50%			
utenti	2.168	650	1.084		utenti	2.601	780	1.301			
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00			
tot		3.251,49	6.502,98	9.754,47	tot		3.901,79	7.803,57	11.705,36		
studenti					studenti						
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%			
utenti	2.710	542	1.084		utenti	3.251	650	1.301			
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00			
tot		2.709,57	6.502,98	9.212,55	tot		3.251,49	7.803,57	11.055,06		
famiglie					famiglie						
% utenti	40%	10%			% utenti	40%	10%				
utenti	2.710	1.084	271		utenti	3.251	1.301	325			
€	7,00	5,00	5,00		€	7,00	5,00	5,00			
tot	7.586,81	1.354,79		8.941,59	tot	9.104,17	1.625,74		10.729,91		
abbonati/cittadini					abbonati/cittadini						
% utenti		40%	30%		% utenti		40%	30%			
utenti	3.251	1.301	975		utenti	3.902	1.561	1.171			
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00			
tot		6.502,98	5.852,68	12.355,66	tot		7.803,57	7.023,22	14.826,79		
adulti					adulti						
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%			
utenti	8.868	1.774	3.547		utenti	10.641	2.128	4.256			
€		8	6,00		€		8	6,00			
tot		14.188,31	21.282,47	35.470,79	tot		17.025,98	25.538,97	42.564,95		
28.278,10					33.933,72					48.169,33	121.623,42

Tabella 10d_Quantificazione dei ricavi derivanti dagli eventi per tipologia di utente

Break Even Point Analysis

eventi					eventi				
9° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria	10° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria
scuole					scuole				
% utenti	60%	20%			% utenti	60%	20%		
utenti	5.912	3.547	1.182		utenti	5.853	3.512	1.171	
€	7,00	5,00			€	7,00	5,00		
tot	24.829,55	5.911,80		30.741,35	tot	24.581,26	5.852,68		30.433,94
over 65					over 65				
% utenti		30%	50%		% utenti		30%	50%	
utenti	2.601	780	1.301		utenti	2.575	773	1.288	
€	5,00	5,00	6,00		€	5,00	5,00	6,00	
tot		3.901,79	7.803,57	11.705,36	tot		3.862,77	7.725,54	11.588,31
studenti					studenti				
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%	
utenti	3.251	650	1.301		utenti	3.219	644	1.288	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		3.251,49	7.803,57	11.055,06	tot		3.218,97	7.725,54	7.725,54
famiglie					famiglie				
% utenti	40%	10%			% utenti	40%	10%		
utenti	3.251	1.301	325		utenti	3.219	1.288	322	
€	7,00	7,00	5		€	7,00	7,00	5	
tot	9.104,17	1.625,74		10.729,91	tot	9.013,13	1.609,49		1.609,49
abbonati/cittadini					abbonati/cittadini				
% utenti		40%	30%		% utenti		40%	30%	
utenti	3.902	1.561	1.171		utenti	3.863	1.545	1.159	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		7.803,57	7.023,22	14.826,79	tot		7.725,54	6.952,98	14.678,52
adulti					adulti				
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%	
utenti	10.641	2.128	4.256		utenti	10.535	2.107	4.214	
€		8	6,00		€		8	6,00	
tot		17.025,98	25.538,97	42.564,95	tot		16.855,72	25.283,58	42.139,30
33.933,72 39.520,37 48.169,33 121.623,42					33.594,38 39.125,17 47.687,64 108.175,08				

Tabella 10e_Quantificazione dei ricavi derivanti dagli eventi per tipologia di utente

eventi					eventi				
11° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria	12° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria
scuole					scuole				
% utenti	60%	20%			% utenti	60%	20%		
utenti	6.087	3.652	1.217		utenti	6.574	3.944	1.315	
€	7,00	5,00			€	7,00	5,00		
tot	25.564,50	6.086,79		31.651,29	tot	27.609,67	6.573,73		34.183,40
over 65					over 65				
% utenti		30%	50%		% utenti		30%	50%	
utenti	2.678	803	1.339		utenti	2.892	868	1.446	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		4.017,28	8.034,56	12.051,84	tot		4.338,66	8.677,32	13.015,99
studenti					studenti				
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%	
utenti	3.348	670	1.339		utenti	3.616	723	1.446	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		3.347,73	8.034,56	11.382,29	tot		3.615,55	8.677,32	12.292,88
famiglie					famiglie				
% utenti	40%	10%			% utenti	40%	10%		
utenti	3.348	1.339	335		utenti	3.616	1.446	362	
€	7,00	7,00	5		€	7,00	7,00	5	
tot	9.373,65	1.673,87		11.047,52	tot	10.123,54	1.807,78		11.931,32
abbonati/cittadini					abbonati/cittadini				
% utenti		40%	30%		% utenti		40%	30%	
utenti	4.017	1.607	1.205		utenti	4.339	1.735	1.302	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		8.034,56	7.231,10	15.265,66	tot		8.677,32	7.809,59	16.486,91
adulti					adulti				
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%	
utenti	10.956	2.191	4.382		utenti	11.833	2.367	4.733	
€		8	6,00		€		8	6,00	
tot		17.529,94	26.294,92	43.824,86	tot		18.932,34	28.398,51	47.330,86
34.938,15 40.690,16 49.595,13 125.223,45					37.735,21 43.945,39 53.562,75 135.241,35				

Tabella 10f_Quantificazione dei ricavi derivanti dagli eventi per tipologia di utente

4.b La sostenibilità futura del MIO: valutazione economica di possibili scenari gestionali

eventi					eventi				
13° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria	14° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria
scuole					scuole				
% utenti	60%	20%			% utenti	60%	20%		
utenti	7.231	4.339	1.446		utenti	7.665	4.599	1.533	
€	7,00	5,00			€	7,00	5,00		
tot	30.370,63	7.231,10		37.601,73	tot	32.192,87	7.664,97		39.857,83
over 65					over 65				
% utenti		30%	50%		% utenti		30%	50%	
utenti	3.182	955	1.591		utenti	3.373	1.012	1.686	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		4.772,53	9.545,05	14.317,58	tot		5.058,88	10.117,76	15.176,64
studenti					studenti				
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%	
utenti	3.977	795	1.591		utenti	4.216	843	1.686	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		3.977,11	9.545,05	13.522,16	tot		4.215,73	10.117,76	14.333,49
famiglie					famiglie				
% utenti	40%	10%			% utenti	40%	10%		
utenti	3.977	1.591	398		utenti	4.216	1.686	422	
€	7,00	5,00			€	7,00	5,00		
tot	11.135,90	1.988,55		13.124,45	tot	11.804,05	2.107,87		13.911,92
abbonati/cittadini					abbonati/cittadini				
% utenti		40%	30%		% utenti		40%	30%	
utenti	4.773	1.909	1.432		utenti	5.059	2.024	1.518	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		9.545,05	8.590,55	18.135,60	tot		10.117,76	9.105,98	19.223,74
adulti					adulti				
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%	
utenti	13.016	2.603	5.206		utenti	13.797	2.759	5.519	
€		8	6,00		€		8	6,00	
tot		20.825,57	31.238,36	52.063,93	tot		22.075,11	33.112,66	55.187,77
14.506,53 48.339,92 58.919,02 148.765,46					15.240,31 51.240,31 55.187,77 157.691,39				

Tabella 10g_Quantificazione dei ricavi derivanti dagli eventi per tipologia di utente

eventi					eventi				
15° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria	16° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria
scuole					scuole				
% utenti	60%	20%			% utenti	60%	20%		
utenti	7.435	4.461	1.487		utenti	7.435	4.461	1.487	
€	7,00	5,00			€	7,00	5,00		
tot	31.227,08	7.435,02		38.662,10	tot	31.227,08	7.435,02		38.662,10
over 65					over 65				
% utenti		30%	50%		% utenti		30%	50%	
utenti	3.271	981	1.636		utenti	3.271	981	1.636	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		4.907,11	9.814,23	14.721,34	tot		4.907,11	9.814,23	14.721,34
studenti					studenti				
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%	
utenti	4.089	818	1.636		utenti	4.089	818	1.636	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		4.089,26	9.814,23	13.903,49	tot		4.089,26	9.814,23	13.903,49
famiglie					famiglie				
% utenti	40%	10%			% utenti	40%	10%		
utenti	4.089	1.636	409		utenti	4.089	1.636	409	
€	7,00	5,00			€	7,00	5,00		
tot	11.449,93	2.044,63		13.494,56	tot	11.449,93	2.044,63		13.494,56
abbonati/cittadini					abbonati/cittadini				
% utenti		40%	30%		% utenti		40%	30%	
utenti	4.907	1.963	1.472		utenti	4.907	1.963	1.472	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		9.814,23	8.832,80	18.647,03	tot		9.814,23	8.832,80	18.647,03
adulti					adulti				
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%	
utenti	13.383	2.677	5.353		utenti	13.383	2.677	5.353	
€		8	6,00		€		8	6,00	
tot		21.412,86	32.119,29	53.532,14	tot		21.412,86	32.119,29	53.532,14
42.677,01 49.703,11 60.580,54 152.960,67					42.677,01 49.703,11 60.580,54 152.960,67				

Tabella 10h_Quantificazione dei ricavi derivanti dagli eventi per tipologia di utente

Break Even Point Analysis

eventi					eventi				
17° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria	18° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria
scuole					scuole				
% utenti	60%	20%			% utenti	60%	20%		
utenti	4.550	1.517			utenti	4.914	1.638		
€	7,00	5,00			€	7,00	5,00		
tot	31.851,62	7.583,72		39.435,34	tot	34.399,76	8.190,42		42.590,17
over 65					over 65				
% utenti		30%	50%		% utenti		30%	50%	
utenti		1.001	1.668		utenti		1.081	1.802	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		5.005,26	10.010,51	15.015,77	tot		5.405,68	10.811,35	16.217,03
studenti					studenti				
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%	
utenti		834	1.668		utenti		901	1.802	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		4.171,05	10.010,51	14.181,56	tot		4.504,73	10.811,35	15.316,08
famiglie					famiglie				
% utenti	40%	10%			% utenti	40%	10%		
utenti	1.668	417			utenti	1.802	450		
€	7,00	5			€	7,00	5		
tot	11.678,93	2.085,52		13.764,45	tot	12.613,24	2.252,36		14.865,61
abbonati/cittadini					abbonati/cittadini				
% utenti		40%	30%		% utenti		40%	30%	
utenti		2.002	1.502		utenti		2.162	1.622	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		10.010,51	9.009,46	19.019,97	tot		10.811,35	9.730,22	20.541,57
adulti					adulti				
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%	
utenti		2.730	5.460		utenti		2.949	5.897	
€		8	6,00		€		8	6,00	
tot		21.841,11	32.761,67	54.602,78	tot		23.588,40	35.382,61	58.971,01
	43.530,55	50.697,17	61.792,15	156.019,87		47.013,00	54.752,94	66.735,53	168.501,47

Tabella 10i_Quantificazione dei ricavi derivanti dagli eventi per tipologia di utente

eventi					eventi				
19° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria	20° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria
scuole					scuole				
% utenti	60%	20%			% utenti	60%	20%		
utenti	5.111	1.704			utenti	5.111	1.704		
€	7,00	5,00			€	7,00	5,00		
tot	35.775,68	8.518,02		44.293,69	tot	35.775,74	8.518,03		44.293,78
over 65					over 65				
% utenti		30%	50%		% utenti		30%	50%	
utenti		1.124	1.874		utenti		1.124	1.874	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		5.621,89	11.243,78	16.865,68	tot		5.621,90	11.243,80	16.865,71
studenti					studenti				
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%	
utenti		937	1.874		utenti		937	1.874	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		4.684,91	11.243,78	15.928,69	tot		4.684,92	11.243,80	15.928,72
famiglie					famiglie				
% utenti	40%	10%			% utenti	40%	10%		
utenti	1.874	468			utenti	1.874	468		
€	7,00	5			€	7,00	5		
tot	13.117,75	2.342,45		15.460,20	tot	13.117,77	2.342,46		15.460,23
abbonati/cittadini					abbonati/cittadini				
% utenti		40%	30%		% utenti		40%	30%	
utenti		2.249	1.687		utenti		2.249	1.687	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		11.243,78	10.119,41	21.363,19	tot		11.243,80	10.119,42	21.363,23
adulti					adulti				
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%	
utenti		3.066	6.133		utenti		3.066	6.133	
€		8	6,00		€		8	6,00	
tot		24.531,89	36.797,84	61.329,73	tot		24.531,94	36.797,91	61.329,84
	48.893,42	56.942,95	69.404,81	175.241,18		48.893,52	56.943,06	69.404,94	175.241,51

Tabella 10L_Quantificazione dei ricavi derivanti dagli eventi per tipologia di utente

Scenario combinato [scenario base, scenario a), scenario b)]

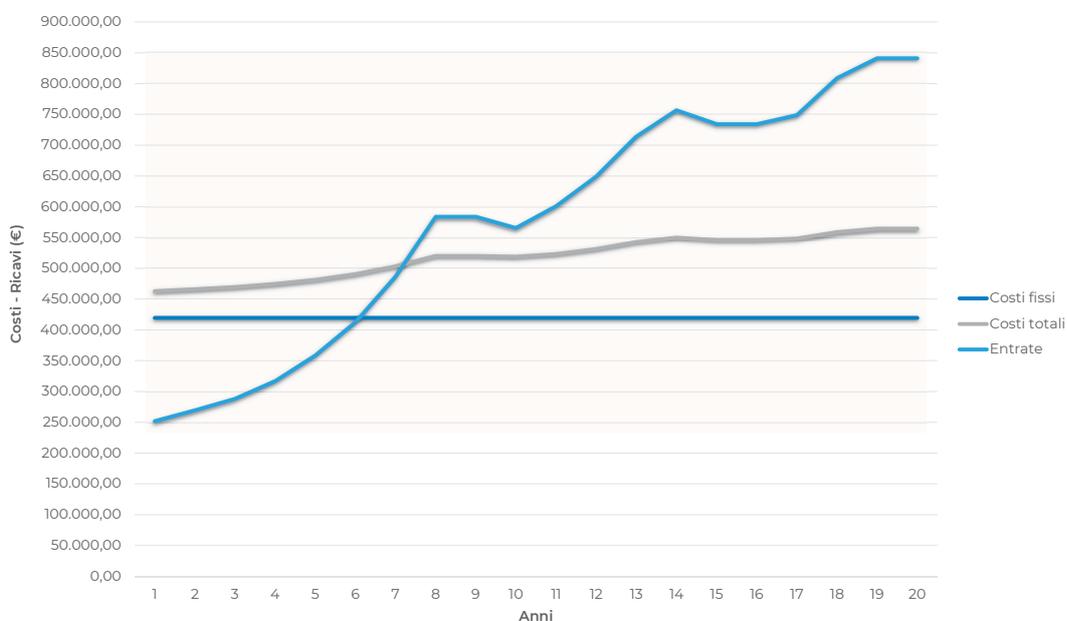


Figura 110. Ipotesi scenario combinato (base+a+b); grafico del punto di pareggio

La combinazione degli scenari precedentemente descritti, mostra una situazione economicamente migliore ed ottimistica poiché vede i primi dati in positivo già dall'ottavo anno, con sei anni di anticipo rispetto allo scenario di base. Il contributo maggiore è fornito dai biglietti d'ingresso, seguiti dalla partecipazione agli eventi e, infine, dai servizi accessori. Anche in questo caso il costo variabile a persona è equivalente a 3,40€.

Break Even Point Analysis

Anni	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno	7° anno	8° anno	9° anno	10° anno
Costi fissi	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €
Costo variabile unitario	43.350,00 €	46.384,50 €	50.095,26 €	55.104,79 €	61.717,36 €	70.974,96 €	83.750,46 €	100.500,55 €	100.500,55 €	99.495,54 €
Costi totali	462.895,40 €	465.929,90 €	469.640,66 €	474.650,19 €	481.262,76 €	490.520,36 €	503.295,86 €	520.045,95 €	520.045,95 €	519.040,94 €
Incremento visitatori		7%	8%	10%	12%	15%	18%	20%	0%	-1%
Visitatori	12.750,00	13.642,50	14.733,90	16.207,29	18.152,16	20.874,99	24.632,49	29.558,99	29.558,99	29.263,40
Biglietti	165.750,00 €	177.352,50 €	191.540,70 €	210.694,77 €	235.978,14 €	271.374,86 €	320.222,34 €	384.266,81 €	384.266,81 €	380.424,14 €
servizi aggiuntivi	33.542,70 €	35.890,69 €	38.761,94 €	42.638,14 €	47.754,70 €	54.917,92 €	64.803,15 €	77.763,79 €	77.763,79 €	76.986,15 €
eventi	52.461,15 €	56.133,43 €	57.677,32 €	63.445,06 €	74.688,88 €	85.892,23 €	101.352,84 €	121.623,42 €	121.643,42 €	108.175,08 €
entrate totali	251.753,85 €	269.376,62 €	287.979,96 €	316.777,97 €	358.421,72 €	412.185,01 €	486.378,33 €	583.654,02 €	583.674,02 €	565.585,37 €
Costi-ricavi	- 211.141,55 €	- 196.553,28 €	- 181.660,70 €	- 157.872,22 €	- 122.841,04 €	- 78.335,35 €	- 16.917,53 €	63.608,07 €	63.628,07 €	46.544,42 €

Anni	11° anno	12° anno	13° anno	14° anno	15° anno	16° anno	17° anno	18° anno	19° anno	20° anno
Costi fissi	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €
Costo variabile unitario	103.475,37 €	111.753,40 €	122.928,73 €	130.304,46 €	126.395,32 €	126.395,32 €	128.923,23 €	139.237,09 €	144.806,57 €	144.806,57 €
Costi totali	523.020,77 €	531.298,80 €	542.474,13 €	549.849,86 €	545.940,72 €	545.940,72 €	548.468,63 €	558.782,49 €	564.351,97 €	564.351,97 €
Incremento visitatori	4%	8%	10%	6%	-3%	0%	2%	8%	4%	0%
Visitatori	30.433,93	32.868,65	36.155,51	38.324,84	37.175,10	37.175,10	37.918,60	40.952,09	42.590,17	42.590,17
Biglietti	395.641,10 €	427.292,39 €	470.021,63 €	498.222,93 €	483.276,24 €	483.276,24 €	492.941,77 €	532.377,11 €	553.672,19 €	553.672,19 €
servizi aggiuntivi	80.065,58 €	86.470,84 €	95.117,92 €	100.824,99 €	97.800,25 €	97.800,25 €	99.756,25 €	107.736,76 €	112.046,01 €	112.046,01 €
eventi	125.223,45 €	135.241,35 €	148.765,46 €	157.691,39 €	152.960,67 €	152.960,67 €	156.019,87 €	168.501,47 €	175.241,18 €	175.241,18 €
entrate totali	600.930,13 €	649.004,58 €	713.905,01 €	756.739,31 €	734.037,16 €	734.037,16 €	748.717,89 €	808.615,34 €	840.959,38 €	840.959,38 €
Costi-ricavi	77.909,37 €	117.705,79 €	171.430,88 €	206.889,45 €	188.096,44 €	188.096,44 €	200.249,26 €	249.832,85 €	276.607,41 €	276.607,41 €

Dati di input	€
Spesa media pro capite	13,00
Costo variabile/unità	3,40

Tabella 11_Costi-ricavi per il raggiungimento del punto di pareggio nello scenario combinato base, a), b)

Si ricorda in conclusione che, essendo un campo di analisi ipotetico, si presentano importi definiti che dovrebbero essere assunti come frutto di supposizioni. In via cautelativa, infatti, sarebbe opportuno considerare tutte le valutazioni ottenute con una variazione percentuale del +/- 15% sui risultati finali. È proposta di seguito la tabella di sintesi per la comparazione degli scenari proposti precedentemente.

Tabella 12_Riepilogo degli scenari proposti

scenari	Spesa media pro capite (€)	costo variabile unitario (€)	Anno raggiungimento BEP	entrate anno BEP (€)	margine cautelativo (%)	anni di finanziamento esterno	finanziamento tot (€)	margine cautelativo (%)
Base	13	1,7	14°	13.525,30	15	13	1.964.280,00	15
a	13	1,7	11°	4.423,60	15	10	1.278.697,00	15
b	13	3,4	12°	30.798,00	15	11	1.347.705,00	15
combinato base+a+b	13	3,4	8°	63.608,07	15	7	965.322,00	15
combinato base+a+b con finanziamenti	13	3,4	1°	118.858,00	15	7	1.370.000,00	15

L'ipotesi di "base", che prevede il biglietto di ingresso come unica voce d'entrata, è la meno ottimistica e conveniente, in quanto si raggiungerebbe il punto di pareggio al 14°anno, con un finanziamento esterno pari a circa due milioni di euro, distribuiti in tredici anni. D'altro canto, invece, lo scenario combinato, in cui sono incluse tutte le entrate derivanti dalle differenti tipologie di ingressi e servizi periferici, raggiunge il punto di equilibrio tra costi e ricavi nel corso dell'ottavo anno. È uno scenario più ottimistico con una cifra totale di partecipazione economica esterna inferiore al milione di euro.

Scenario combinato [scenario base, scenario a), scenario b) e finanziamenti]

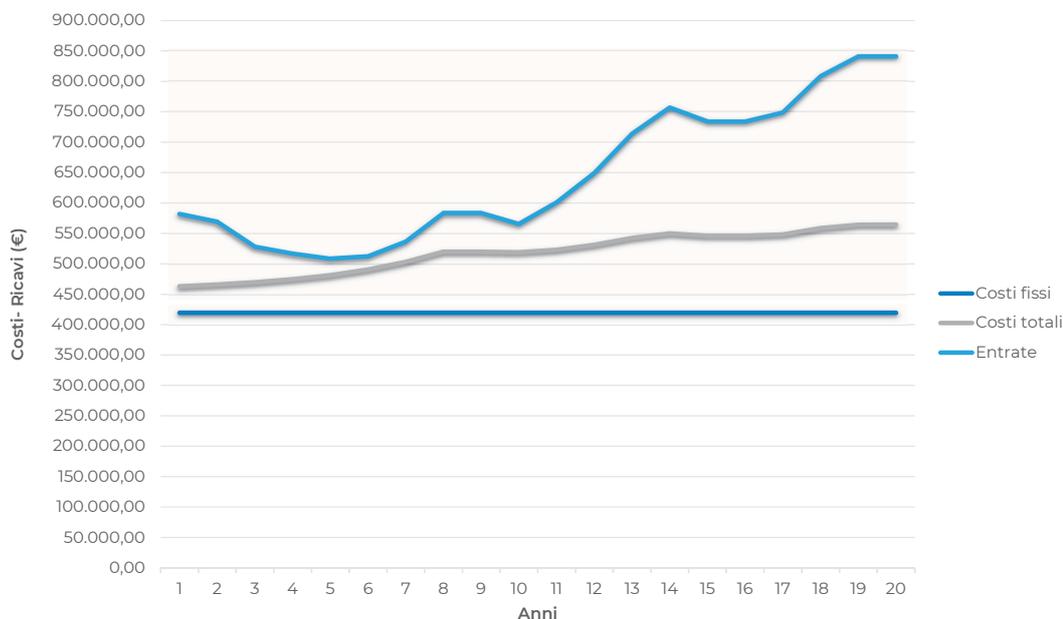


Figura 111_Ipotesi scenario combinato con fundraising

L'ultimo scenario ipotizzato prevede la partecipazione economica, in fase di avvio dell'attività museale, di istituti bancari o soggetti finanziatori di varia natura per i primi sette anni come ipotizzato e descritto nel par. 4.b.3. In questo modo non si raggiunge un vero punto di pareggio in quanto i ricavi equivalgono e compensano fin dal primo anno i costi totali sostenuti per la gestione del M.I.O. I contributi inseriti sono stati quantificati sulla base di bandi esistenti ai quali il sito industriale UNESCO di Ivrea potrebbe partecipare, seguendo l'esempio di Crespi d'Adda. I sostenitori economici sarebbero fondamentali nei primi anni ma non si esclude la partecipazione degli stessi in seguito.

4.b La sostenibilità futura del MIO: valutazione economica di possibili scenari gestionali

Questo scenario è senza dubbio il più completo e, nei primi tre anni, l'attività sarebbe in grado di sostenersi anche in assenza del contributo fornito dai biglietti degli eventi o dei servizi aggiuntivi, qualora si necessitasse di più tempo per avviare i servizi periferici museali.

Anni	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno	7° anno	8° anno	9° anno	10° anno
Costi fissi	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €
Costo variabile unitario	43.350,00 €	46.384,50 €	50.095,26 €	55.104,79 €	61.717,36 €	70.974,96 €	83.750,46 €	100.500,55 €	100.500,55 €	99.495,54 €
Costi totali	462.895,40 €	465.929,90 €	469.640,66 €	474.650,19 €	481.262,76 €	490.520,36 €	503.295,86 €	520.045,95 €	520.045,95 €	519.040,94 €
Incremento visitatori		7%	8%	10%	12%	15%	18%	20%	0%	-1%
Visitatori	12.750,00	13.642,50	14.733,90	16.207,29	18.152,16	20.874,99	24.632,49	29.558,99	29.558,99	29.263,40
Biglietti	165.750,00 €	177.352,50 €	191.540,70 €	210.694,77 €	235.978,14 €	271.374,86 €	320.222,34 €	384.266,81 €	384.266,81 €	380.424,14 €
servizi aggiuntivi	33.542,70 €	35.890,69 €	38.761,94 €	42.638,14 €	47.754,70 €	54.917,92 €	64.803,15 €	77.763,79 €	77.763,79 €	76.986,15 €
eventi	52.461,15 €	56.133,43 €	57.677,32 €	63.445,06 €	74.688,88 €	85.892,23 €	101.352,84 €	121.623,42 €	121.643,42 €	108.175,08 €
finanziamento esterno	330.000,00 €	300.000,00 €	240.000,00 €	200.000,00 €	150.000,00 €	100.000,00 €	50.000,00 €			
entrate totali	581.753,85 €	569.376,62 €	527.979,96 €	516.777,97 €	508.421,72 €	512.185,01 €	536.378,33 €	583.654,02 €	583.674,02 €	565.585,37 €
Costi-ricavi	118.858,45 €	103.446,72 €	58.339,30 €	42.127,78 €	27.158,96 €	21.664,65 €	33.082,47 €	63.608,07 €	63.628,07 €	46.544,42 €
Anni	11° anno	12° anno	13° anno	14° anno	15° anno	16° anno	17° anno	18° anno	19° anno	20° anno
Costi fissi	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €
Costo variabile unitario	103.475,37 €	111.753,40 €	122.928,73 €	130.304,46 €	126.395,32 €	126.395,32 €	128.923,23 €	139.237,09 €	144.806,57 €	144.806,57 €
Costi totali	523.020,77 €	531.298,80 €	542.474,13 €	549.849,86 €	545.940,72 €	545.940,72 €	548.468,63 €	558.782,49 €	564.351,97 €	564.351,97 €
Incremento visitatori	4%	8%	10%	6%	-3%	0%	2%	8%	4%	0%
Visitatori	30.433,93	32.868,65	36.155,51	38.324,84	37.175,10	37.175,10	37.918,60	40.952,09	42.590,17	42.590,17
Biglietti	395.641,10 €	427.292,39 €	470.021,63 €	498.222,93 €	483.276,24 €	483.276,24 €	492.941,77 €	532.377,11 €	553.672,19 €	553.672,19 €
servizi aggiuntivi	80.065,58 €	86.470,84 €	95.117,92 €	100.824,99 €	97.800,25 €	97.800,25 €	99.756,25 €	107.736,76 €	112.046,01 €	112.046,01 €
eventi	125.223,45 €	135.241,35 €	148.765,46 €	157.691,39 €	152.960,67 €	152.960,67 €	156.019,87 €	168.501,47 €	175.241,18 €	175.241,18 €
finanziamento esterno										
entrate totali	600.930,13 €	649.004,58 €	713.905,01 €	756.739,31 €	734.037,16 €	734.037,16 €	748.717,89 €	808.615,34 €	840.959,38 €	840.959,38 €
Costi-ricavi	77.909,37 €	117.705,79 €	171.430,88 €	206.889,45 €	188.096,44 €	188.096,44 €	200.249,26 €	249.832,85 €	276.607,41 €	276.607,41 €

Dati di input	€
Spesa media pro capite	13,00
Costo variabile/unità	3,40

Tabella 13_Costi-ricavi per il raggiungimento del punto di pareggio nello scenario combinato con fundraising

4.C Strategia a breve-medio termine per la Città di Ivrea: fasi, tempi, costi e soggetti per la realizzazione e gestione del MIO in assenza di risorse

4.c Strategia a breve-medio termine per la Città di Ivrea: fasi, tempi, costi e soggetti per la realizzazione e gestione del MIO in assenza di risorse

Come affrontato in precedenza, la Città di Ivrea sembra essere in leggero ritardo rispetto alle tempistiche previste dall'UNESCO per avviare un processo dinamico e virtuoso attorno al sito, nominato lo scorso anno. A questo proposito, la fase conclusiva del lavoro ha preso in considerazione una pianificazione delle fasi precedentemente esposte al fine di avviare in tempi rapidi il processo di valorizzazione del sito.

Si propone quindi l'organizzazione dei lavori necessari all'avvio dell'impresa culturale su un arco temporale di quattro anni. È stato redatto un cronoprogramma come piano previsionale degli interventi da effettuarsi, comprensivo di opere di muratura e di opere di allestimento.

Si è data precedenza al completamento del percorso espositivo esterno e all'allestimento del visitor center, per permettere una rapida fruizione del sito anche durante i lavori di muratura più lunghi e complessi, finalizzati alla realizzazione del M.I.O nella sua interezza. Queste opere verranno attuate in una seconda fase, entro i quattro anni dall'inizio del primo cantiere.

Tabella 14, pagina seguente_
Cronoprogramma degli
interventi previsti

4.c.1

ANNO 3-2022

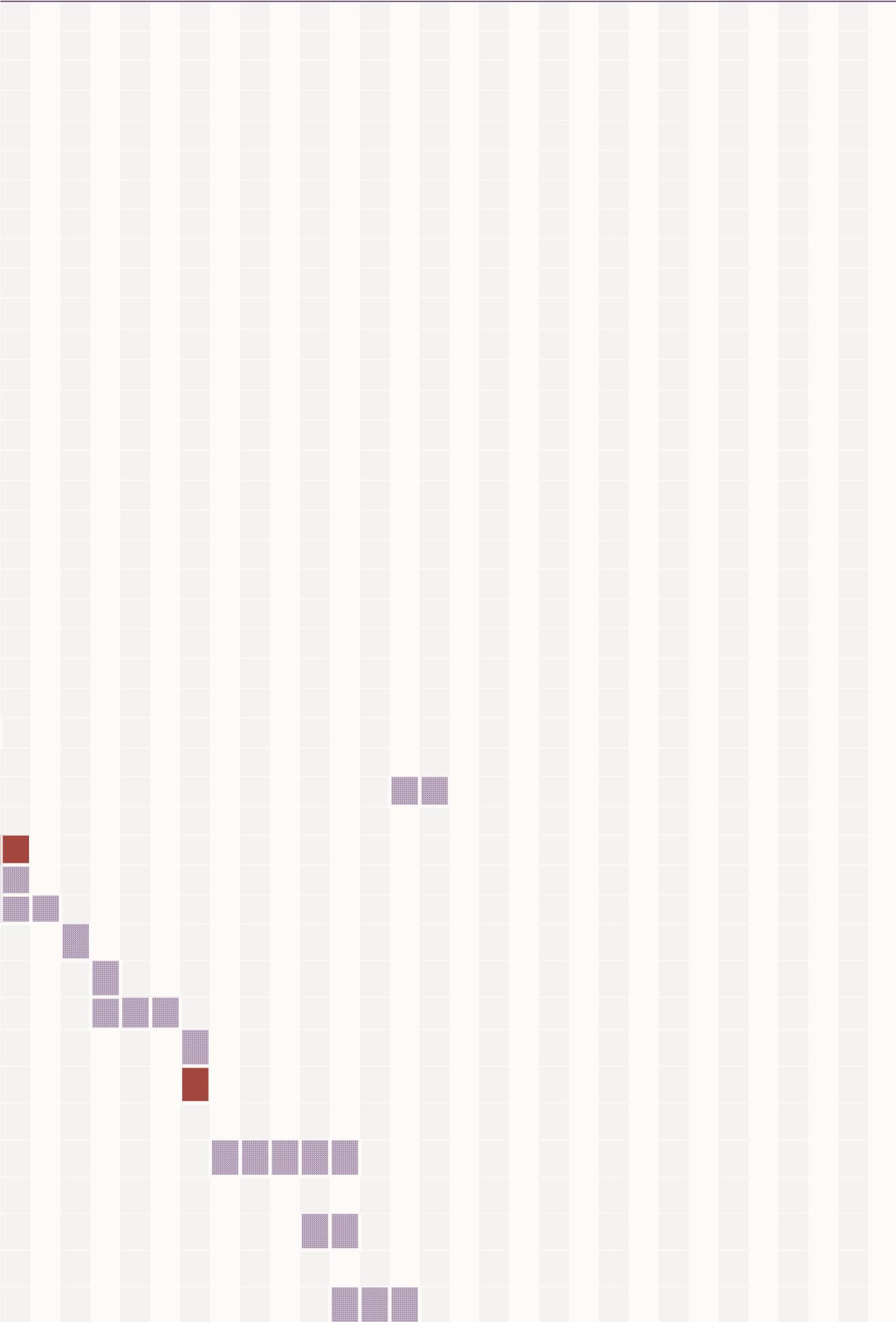
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12

ANNO 4-2023

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12

ANNO 5-2024

1 2 3 4 5 6



Poiché l'offerta culturale è, in questa ipotesi, notevolmente ridotta e coinvolge il percorso attualmente esistente del Maam, si è ipotizzato che la capacità attrattiva del luogo sia limitata rispetto a quanto non sarebbe successo nell'ipotesi originaria, in cui si prevedeva l'avvio complessivo del museo con gli allestimenti tecnologico e i contenuti culturali fruibili nella loro totalità. Pertanto, si è traslata la percentuale in caso di piena attrattività del luogo, già ipotizzata nell'anno dell'apertura, al quinto anno, in previsione del compimento degli interventi di rifunzionalizzazione e restauro dell'edificio. I nuovi afflussi turistici, vedono al primo anno un incremento del 30%, in linea con i più recenti valori positivi anteriori al boom del 2012. A questi dati si fanno derivare nuove entrate, originate dai biglietti, dai servizi accessori e dai biglietti, per poter costruire un nuovo piano economico per la gestione della struttura e il raggiungimento di un nuovo punto di pareggio. Alla tabella con la segmentazione del pubblico è associata quella dell'acquisto per i servizi accessori e gli eventi, per ottenere i ricavi bilanciati con il nuovo andamento dei turisti ipotizzato.

Anni	Visitatori	Incremento	Totale visitatori
1°	5.000	30%	6.500
2°	6.500	7%	6.955
3°	6.955	8%	7.511
4°	7.511	10%	8.263
5°	8.263	155%	21.069
6°	21.069	15%	24.230
7°	24.230	18%	28.591
8°	28.591	20%	34.310
9°	34.310	0%	34.310
10°	34.310	-1%	33.966
11°	33.966	4%	35.325
12°	35.325	8%	38.151
13°	38.151	10%	41.966
14°	41.966	6%	44.484
15°	44.484	-3%	43.150
16°	43.150	0%	43.150
17°	43.150	2%	44.013
18°	44.013	8%	47.534
19°	47.534	4%	49.435
20°	49.435	0%	49.435

Tabella 15_nuova
ponderazione afflusso turisti_
scenario pessimistico

4.b Il La sostenibilità futura del MIO: valutazione economica di possibili scenari gestionali

Anni	N° visitatori musei	Scuole	Ridotti				Interi
		20%	44%				36%
		Gruppi studenti 100%	Over 65 20%	Studenti 25%	Famiglie 25%	Abbonati/Cittadini 30%	Adulti 25-64 100%
1°	6.500	1.300	2.860				2.340,00
		1.300	572	715	715	858	4.590
2°	6.955	1.391	3.060				2.503,80
		1.391	612	765	765	918	2.504
3°	7.519	1.504	3.308				2.706,84
		1.504	662	827	827	993	2.707
4°	8.263	1.653	3.636				2.974,68
		1.653	727	909	909	1.091	2.975
5°	21.069	4.214	9.270				7.584,84
		4.214	1.854	2.318	2.318	2.781	7.585
6°	24.230	4.846	10.661				8.722,80
		4.846	2.132	2.665	2.665	3.198	8.723
7°	28.591	5.718	12.580				10.292,76
		5.718	2.516	3.145	3.145	3.774	10.293
8°	34.310	6.862	15.096				12.351,60
		6.862	3.019	3.774	3.774	4.529	12.352
9°	34.310	6.862	15.096				12.351,60
		6.862	3.019	3.774	3.774	4.529	12.352
10°	33.966	6.793	14.945				12.227,76
		6.793	2.989	3.736	3.736	4.484	12.228
11°	35.325	7.065	15.543				12.717,00
		7.065	3.109	3.886	3.886	4.663	12.717
12°	38.151	7.630	16.786				13.734,36
		7.630	3.357	4.197	4.197	5.036	13.734
13°	41.966	8.393	18.465				15.107,76
		8.393	3.693	4.616	4.616	5.540	15.108
14°	44.484	8.897	19.573				16.014,24
		8.897	3.915	4.893	4.893	5.872	16.014
15°	43.150	8.630	18.986				15.534,00
		8.630	3.797	4.747	4.747	5.696	15.534
16°	43.150	8.630	18.986				15.534,00
		8.630	3.797	4.747	4.747	5.696	15.534
17°	44.013	8.803	19.366				15.844,68
		8.803	3.873	4.841	4.841	5.810	15.845
18°	47.534	9.507	20.915				17.112,24
		9.507	4.183	5.229	5.229	6.274	17.112
19°	49.435	9.887	21.751				17.796,60
		9.887	4.350	5.438	5.438	6.525	17.797
20°	49.435	9.887	21.751				17.796,60
		9.887	4.350	5.438	5.438	6.525	17.797

Tabella 16_ nuova previsione di vendita dei biglietti per tipologia di pubblico

Determinazione tariffe

servizi accessori					servizi accessori				
1° anno	noleggio bicicletta	noleggio monopattino	accessori bambini	sommatoria	2° anno	noleggio bicicletta	noleggio monopattino	accessori bambini	sommatoria
scuole					scuole				
% utenti utenti € tot	10% 1300 130 6 780,00				% utenti utenti € tot	10% 1391 139 6 834,60			
over 65					over 65				
% utenti utenti € tot	572			0,00	% utenti utenti € tot	612			0,00
studenti					studenti				
% utenti utenti € tot	10% 715 72 10,00 715,00	20% 143 8 1144,00		1.859,00	% utenti utenti € tot	10% 765 77 10,00 765,05	20% 153 8 1224,08		1.989,13
famiglie					famiglie				
% utenti utenti € tot	30% 715 215 8,00 1.716,00	20% 143 8 1.144,00	20% 143 4,00 572,00	3.432,00	% utenti utenti € tot	30% 765 230 8,00 1.836,12	20% 153 8 1.224,08	20% 153 4,00 612,04	3.672,24
abbonati/abbonate					abbonati/abbonate				
% utenti utenti € tot	10% 858 86 10,00 858,00	5% 43 8,00 343,20		1.201,20	% utenti utenti € tot	10% 918 92 10,00 918,06	5% 46 8,00 367,22		1.285,28
adulti					adulti				
% utenti utenti € tot	30% 4.590 1.377 10,00 13.770,00	10% 459 8 3.672,00	10% 459 4,00 1.836,00	19.278,00	% utenti utenti € tot	30% 2.504 751 10,00 7.511,40	10% 250 8 2.003,04	10% 250 4,00 1.001,52	10.515,96
sommatoria					sommatoria				
	17.839,00	6.303,20	2.408,00	26.550,20		11.865,23	4.818,42	1.613,56	18.297,21

Tabella 17a_Quantificazione dei ricavi derivanti dagli eventi per tipologia di utente

servizi accessori					servizi accessori				
3° anno	noleggio bicicletta	noleggio monopattino	accessori bambini	sommatoria	4° anno	noleggio bicicletta	noleggio monopattino	accessori bambini	sommatoria
scuole					scuole				
% utenti utenti € tot	10% 1.504 150 6 902,28			902,28	% utenti utenti € tot	10% 1.653 165 6 991,56			991,56
over 65					over 65				
% utenti utenti € tot	662			0,00	% utenti utenti € tot	727			0,00
studenti					studenti				
% utenti utenti € tot	10% 827 83 10,00 827,09	20% 165 8 1.323,34		2.150,43	% utenti utenti € tot	10% 909 91 10,00 908,93	20% 182 8 1.454,29		2.363,22
famiglie					famiglie				
% utenti utenti € tot	30% 827 248 8,00 1.985,02	20% 165 8 1.323,34	20% 165 4,00 661,67	3.970,03	% utenti utenti € tot	30% 909 273 8,00 2.181,43	20% 182 8 1.454,29	20% 182 4,00 727,14	4.362,86
abbonati/abbonate					abbonati/abbonate				
% utenti utenti € tot	10% 993 99 10,00 992,51	5% 50 8,00 397,00		1.389,51	% utenti utenti € tot	10% 1.091 109 10,00 1.090,72	5% 55 8,00 436,29		1.527,00
adulti					adulti				
% utenti utenti € tot	30% 2.707 812 10,00 8.120,52	10% 271 8 2.165,47	10% 271 4,00 1.082,74	11.368,73	% utenti utenti € tot	30% 2.975 892 10,00 8.924,04	10% 297 8 2.379,74	10% 297 4,00 1.189,87	12.493,66
sommatoria					sommatoria				
	12.827,41	5.209,36	1.744,41	19.780,99		14.096,68	5.724,61	1.917,02	21.738,30

Tabella 17b_Quantificazione dei ricavi derivanti dagli eventi per tipologia di utente

4.b Il La sostenibilità futura del MIO: valutazione economica di possibili scenari gestionali

servizi accessori					servizi accessori				
5° anno	noleggio bicicletta	noleggio monopattino	accessori bambini	sommatoria	6° anno	noleggio bicicletta	noleggio monopattino	accessori bambini	sommatoria
scuole					scuole				
% utenti	10%				% utenti	10%			
utenti	421				utenti	485			
€	6				€	6			
tot	2.528,28			2.528,28	tot	2.907,60			2.907,60
over 65					over 65				
% utenti					% utenti				
utenti	1.854				utenti	2.132			
€				0,00	€				0,00
tot					tot				
studenti					studenti				
% utenti	10%	20%			% utenti	10%	20%		
utenti	232	464			utenti	267	533		
€	10,00	8			€	10,00	8		
tot	2.317,59	3.708,14		6.025,73	tot	2.665,30	4.264,48		6.929,78
famiglie					famiglie				
% utenti	30%	20%	20%		% utenti	30%	20%	20%	
utenti	695	464	464		utenti	800	533	533	
€	8,00	8	4,00		€	8,00	8	4,00	
tot	5.562,22	3.708,14	1.854,07	11.124,43	tot	6.396,72	4.264,48	2.132,24	12.793,44
abbonati/ cittadini					abbonati/ cittadini				
% utenti	10%	5%			% utenti	10%	5%		
utenti	278	139			utenti	320	160		
€	10,00	8,00			€	10,00	8,00		
tot	2.781,11	1.112,44		3.893,55	tot	3.198,36	1.279,34		4.477,70
adulti					adulti				
% utenti	30%	10%	10%		% utenti	30%	10%	10%	
utenti	2.275	758	758		utenti	2.617	872	872	
€	10,00	8	4,00		€	10,00	8	4,00	
tot	22.754,52	6.067,87	3.033,94	31.856,33	tot	26.168,40	6.978,24	3.489,12	36.635,76
sommatoria	35.943,71	14.596,60	4.888,01	55.428,33	sommatoria	41.336,38	16.786,54	5.621,36	63.744,28

Tabella 17c_Quantificazione dei ricavi derivanti dagli eventi per tipologia di utente

servizi accessori					servizi accessori				
7° anno	noleggio bicicletta	noleggio monopattino	accessori bambini	sommatoria	8° anno	noleggio bicicletta	noleggio monopattino	accessori bambini	sommatoria
scuole					scuole				
% utenti	10%				% utenti	10%			
utenti	572				utenti	686			
€	6				€	6			
tot	3.430,92			3.430,92	tot	4.117,20			4.117,20
over 65					over 65				
% utenti					% utenti				
utenti	2.516				utenti	3.019			
€				0,00	€				0,00
tot					tot				
studenti					studenti				
% utenti	10%	20%			% utenti	10%	20%		
utenti	315	629			utenti	377	755		
€	10,00	8			€	10,00	8		
tot	3.145,01	5.032,02		8.177,03	tot	3.774,10	6.038,56		9.812,66
famiglie					famiglie				
% utenti	30%	20%	20%		% utenti	30%	20%	20%	
utenti	944	629	629		utenti	1.132	755	755	
€	8,00	8	4,00		€	8,00	8	4,00	
tot	7.548,02	5.032,02	2.516,01	15.096,05	tot	9.057,84	6.038,56	3.019,28	18.115,68
abbonati/ cittadini					abbonati/ cittadini				
% utenti	10%	5%			% utenti	10%	5%		
utenti	377	189			utenti	453	226		
€	10,00	8,00			€	10,00	8,00		
tot	3.774,01	1.509,60		5.283,62	tot	4.528,92	1.811,57		6.340,49
adulti					adulti				
% utenti	30%	10%	10%		% utenti	30%	10%	10%	
utenti	3.088	1.029	1.029		utenti	3.705	1.235	1.235	
€	10,00	8	4,00		€	10,00	8	4,00	
tot	30.878,28	8.234,21	4.117,10	43.229,59	tot	37.054,80	9.881,28	4.940,64	51.876,72
sommatoria	48.776,25	19.807,84	6.633,11	75.217,20	sommatoria	58.532,86	23.769,97	7.959,92	90.262,75

Tabella 17d_Quantificazione dei ricavi derivanti dagli eventi per tipologia di utente

Determinazione tariffe

servizi accessori					servizi accessori				
9° anno	noleggio bicicletta	noleggio monopattino	accessori bambini	sommatoria	10° anno	noleggio bicicletta	noleggio monopattino	accessori bambini	sommatoria
scuole					scuole				
% utenti utenti € tot	10% 686 6				% utenti utenti € tot	10% 679 6			
	4.117,20			4.117,20		4.075,92			4.075,92
over 65					over 65				
% utenti utenti € tot	3.019				% utenti utenti € tot	2.989			
				0,00					0,00
studenti					studenti				
% utenti utenti € tot	10% 377 10,00 3.774,10	20% 755 8			% utenti utenti € tot	10% 374 10,00 3.736,26	20% 747 8		
	6.038,56			9.812,66		5.978,02			9.714,28
famiglie					famiglie				
% utenti utenti € tot	30% 1.132 8,00 9.057,84	20% 755 8	20% 755 4,00		% utenti utenti € tot	30% 1.121 8,00 8.967,02	20% 747 8	20% 747 4,00	
	6.038,56		3.019,28	18.115,68		5.978,02		2.989,01	17.934,05
abbonati/ cittadini					abbonati/ cittadini				
% utenti utenti € tot	10% 453 10,00 4.528,92	5% 226			% utenti utenti € tot	10% 448 10,00 4.483,51	5% 224		
	1.811,57			6.340,49		1.793,40			6.276,92
adulti					adulti				
% utenti utenti € tot	30% 3.705 10,00 37.054,80	10% 1.235 8	10% 1.235 4,00		% utenti utenti € tot	30% 3.668 10,00 36.683,28	10% 1.223 8	10% 1.223 4,00	
	9.881,28		4.940,64	51.876,72		9.782,21		4.891,10	51.356,59
sommatoria	58.532,86	23.769,97	7.959,92	90.262,75	sommatoria	57.946,00	23.531,64	7.880,11	89.357,75

Tabella 17e_Quantificazione dei ricavi derivanti dagli eventi per tipologia di utente

servizi accessori					servizi accessori				
11° anno	noleggio bicicletta	noleggio monopattino	accessori bambini	sommatoria	12° anno	noleggio bicicletta	noleggio monopattino	accessori bambini	sommatoria
scuole					scuole				
% utenti utenti € tot	10% 707 6				% utenti utenti € tot	10% 763 6			
	4.239,00			4.239,00		4.578,12			4.578,12
over 65					over 65				
% utenti utenti € tot	3.109				% utenti utenti € tot	3.357			
				0,00					0,00
studenti					studenti				
% utenti utenti € tot	10% 389 10,00 3.885,75	20% 777 8			% utenti utenti € tot	10% 420 10,00 4.196,61	20% 839 8		
	6.217,20			10.102,95		6.714,58			10.911,19
famiglie					famiglie				
% utenti utenti € tot	30% 1.166 8,00 9.325,80	20% 777 8	20% 777 4,00		% utenti utenti € tot	30% 1.259 8,00 10.071,86	20% 839 8	20% 839 4,00	
	6.217,20		3.108,60	18.651,60		6.714,58		3.357,29	20.143,73
abbonati/ cittadini					abbonati/ cittadini				
% utenti utenti € tot	10% 466 10,00 4.662,90	5% 233			% utenti utenti € tot	10% 504 10,00 5.035,93	5% 252		
	1.865,16			6.528,06		2.014,37			7.050,30
adulti					adulti				
% utenti utenti € tot	30% 3.815 10,00 38.151,00	10% 1.272 8	10% 1.272 4,00		% utenti utenti € tot	30% 4.120 10,00 41.203,08	10% 1.373 8	10% 1.373 4,00	
	10.173,60		5.086,80	53.411,40		10.987,49		5.493,74	57.684,31
sommatoria	60.264,45	24.473,16	8.195,40	92.933,01	sommatoria	65.085,61	26.431,01	8.851,03	100.367,65

Tabella 17f_Quantificazione dei ricavi derivanti dagli eventi per tipologia di utente

4.b Il La sostenibilità futura del MIO: valutazione economica di possibili scenari gestionali

servizi accessori					servizi accessori				
13° anno	noleggio bicicletta	noleggio monopattino	accessori bambini	sommatoria	14° anno	noleggio bicicletta	noleggio monopattino	accessori bambini	sommatoria
scuole					scuole				
% utenti	10%				% utenti	10%			
utenti	839				utenti	890			
€	6				€	6			
tot	5.035,92			5.035,92	tot	5.338,08			5.338,08
over 65					over 65				
% utenti					% utenti				
utenti	3.693				utenti	3.915			
€					€				
tot				0,00	tot				0,00
studenti					studenti				
% utenti	10%	20%			% utenti	10%	20%		
utenti	462	923			utenti	489	979		
€	10,00	8			€	10,00	8		
tot	4.616,26	7.386,02		12.002,28	tot	4.893,24	7.829,18		12.722,42
famiglie					famiglie				
% utenti	30%	20%	20%		% utenti	30%	20%	20%	
utenti	1.385	923	923		utenti	1.468	979	979	
€	8,00	8	4,00		€	8,00	8	4,00	
tot	11.079,02	7.386,02	3.693,01	22.158,05	tot	11.743,78	7.829,18	3.914,59	23.487,55
abbonati/ cittadini					abbonati/ cittadini				
% utenti	10%	5%			% utenti	10%	5%		
utenti	554	277			utenti	587	294		
€	10,00	8,00			€	10,00	8,00		
tot	5.539,51	2.215,80		7.755,32	tot	5.871,89	2.348,76		8.220,64
adulti					adulti				
% utenti	30%	10%	10%		% utenti	30%	10%	10%	
utenti	4.532	1.511	1.511		utenti	4.804	1.601	1.601	
€	10,00	8	4,00		€	10,00	8	4,00	
tot	45.323,28	12.086,21	6.043,10	63.452,59	tot	48.042,72	12.811,39	6.405,70	67.259,81
sommatoria	71.594,00	29.074,04	9.736,11	110.404,15	sommatoria	75.889,70	30.818,52	10.320,29	117.028,51

Tabella 17g_Quantificazione dei ricavi derivanti dagli eventi per tipologia di utente

servizi accessori					servizi accessori				
15° anno	noleggio bicicletta	noleggio monopattino	accessori bambini	sommatoria	16° anno	noleggio bicicletta	noleggio monopattino	accessori bambini	sommatoria
scuole					scuole				
% utenti	10%				% utenti	10%			
utenti	863				utenti	863			
€	6				€	6			
tot	5.178,00			5.178,00	tot	5.178,00			5.178,00
over 65					over 65				
% utenti					% utenti				
utenti	3.797				utenti	3.797			
€					€				
tot				0,00	tot				0,00
studenti					studenti				
% utenti	10%	20%			% utenti	10%	20%		
utenti	475	949			utenti	475	949		
€	10,00	8			€	10,00	8		
tot	4.746,50	7.594,40		12.340,90	tot	4.746,50	7.594,40		12.340,90
famiglie					famiglie				
% utenti	30%	20%	20%		% utenti	30%	20%	20%	
utenti	1.424	949	949		utenti	1.424	949	949	
€	8,00	8	4,00		€	8,00	8	4,00	
tot	11.391,60	7.594,40	3.797,20	22.783,20	tot	11.391,60	7.594,40	3.797,20	22.783,20
abbonati/ cittadini					abbonati/ cittadini				
% utenti	10%	5%			% utenti	10%	5%		
utenti	570	285			utenti	570	285		
€	10,00	8,00			€	10,00	8,00		
tot	5.695,80	2.278,32		7.974,12	tot	5.695,80	2.278,32		7.974,12
adulti					adulti				
% utenti	30%	10%	10%		% utenti	30%	10%	10%	
utenti	4.660	1.553	1.553		utenti	4.660	1.553	1.553	
€	10,00	8	4,00		€	10,00	8	4,00	
tot	46.602,00	12.427,20	6.213,60	65.242,80	tot	46.602,00	12.427,20	6.213,60	65.242,80
sommatoria	73.613,90	29.894,32	10.010,80	113.519,02	sommatoria	73.613,90	29.894,32	10.010,80	113.519,02

Tabella 17h_Quantificazione dei ricavi derivanti dagli eventi per tipologia di utente

Determinazione tariffe

servizi accessori					servizi accessori				
17° anno	noleggio bicicletta	noleggio monopattino	accessori bambini	sommatoria	18° anno	noleggio bicicletta	noleggio monopattino	accessori bambini	sommatoria
scuole					scuole				
% utenti utenti € tot	10% 880 6 5,281,56				% utenti utenti € tot	10% 951 6 5,704,08			
over 65					over 65				
% utenti utenti € tot	3,873			0,00	% utenti utenti € tot	4,183			0,00
studenti					studenti				
% utenti utenti € tot	10% 484 10,00 4,841,43	20% 968 8 7,746,29		12,587,72	% utenti utenti € tot	10% 523 10,00 5,228,74	20% 1,046 8 8,365,98		13,594,72
famiglie					famiglie				
% utenti utenti € tot	30% 1,452 8,00 11,619,43	20% 968 8 7,746,29	20% 968 4,00 3,873,14	23,238,86	% utenti utenti € tot	30% 1,569 8,00 12,548,98	20% 1,046 8 8,365,98	20% 1,046 4,00 4,182,99	25,097,95
abbonati/ cittadini					abbonati/ cittadini				
% utenti utenti € tot	10% 581 10,00 5,809,72	5% 290 8,00 2,323,89		8,133,60	% utenti utenti € tot	10% 627 10,00 6,274,49	5% 314 8,00 2,509,80		8,784,28
adulti					adulti				
% utenti utenti € tot	30% 4,753 10,00 47,534,04	10% 1,584 8 12,675,74	10% 1,584 4,00 6,337,87	66,547,66	% utenti utenti € tot	30% 5,134 10,00 51,336,72	10% 1,711 8 13,689,79	10% 1,711 4,00 6,844,90	71,871,41
sommatoria					sommatoria				
	75,086,18	30,492,21	10,211,02	115.789,40		81,093,00	32,931,56	11,027,89	125.052,45

Tabella 17i_Quantificazione dei ricavi derivanti dagli eventi per tipologia di utente

servizi accessori					servizi accessori				
19° anno	noleggio bicicletta	noleggio monopattino	accessori bambini	sommatoria	20° anno	noleggio bicicletta	noleggio monopattino	accessori bambini	sommatoria
scuole					scuole				
% utenti utenti € tot	10% 989 6 5,932,20			5,932,20	% utenti utenti € tot	10% 989 6 5,932,20			5,932,20
over 65					over 65				
% utenti utenti € tot	4,350			0,00	% utenti utenti € tot	4,350			0,00
studenti					studenti				
% utenti utenti € tot	10% 544 10,00 5,437,85	20% 1,088 8 8,700,56		14,138,41	% utenti utenti € tot	10% 544 10,00 5,437,85	20% 1,088 8 8,700,56		14,138,41
famiglie					famiglie				
% utenti utenti € tot	30% 1,631 8,00 13,050,84	20% 1,088 8 8,700,56	20% 1,088 4,00 4,350,28	26,101,68	% utenti utenti € tot	30% 1,631 8,00 13,050,84	20% 1,088 8 8,700,56	20% 1,088 4,00 4,350,28	26,101,68
abbonati/ cittadini					abbonati/ cittadini				
% utenti utenti € tot	10% 653 10,00 6,525,42	5% 326 8,00 2,610,17		9,135,59	% utenti utenti € tot	10% 653 10,00 6,525,42	5% 326 8,00 2,610,17		9,135,59
adulti					adulti				
% utenti utenti € tot	30% 5,339 10,00 53,389,80	10% 1,780 8 14,237,28	10% 1,780 4,00 7,118,64	74,745,72	% utenti utenti € tot	30% 5,339 10,00 53,389,80	10% 1,780 8 14,237,28	10% 1,780 4,00 7,118,64	74,745,72
sommatoria					sommatoria				
	84,336,11	34,248,57	11,468,92	130.053,60		84,336,11	34,248,57	11,468,92	130.053,60

Tabella 17j_Quantificazione dei ricavi derivanti dagli eventi per tipologia di utente

4.b Il La sostenibilità futura del MIO: valutazione economica di possibili scenari gestionali

eventi					eventi				
1° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria	2° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria
scuole					scuole				
% utenti	60%	20%			% utenti	60%	20%		
utenti	1.300	780	260		utenti	1.391	835	278	
€	7,00	5,00			€	7,00	5,00		
tot	5.460,00	1.300,00		6.760,00	tot	5.842,20	1.391,00		7.233,20
over 65					over 65				
% utenti		30%	50%		% utenti		30%	50%	
utenti	572	172	286		utenti	612	184	306	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		858,00	1.716,00	2.574,00	tot		918,06	1.836,12	2.754,18
studenti					studenti				
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%	
utenti	715	143	286		utenti	765	153	306	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		715,00	1.716,00	2.431,00	tot		765,05	1.836,12	2.601,17
famiglie					famiglie				
% utenti	40%	10%			% utenti	40%	10%		
utenti	715	286	72		utenti	765	306	77	
€	7,00	5,00			€	7,00	5,00		
tot	2.002,00	357,50		2.359,50	tot	2.142,14	382,53		2.524,67
adulti					adulti				
% utenti		40%	30%		% utenti		40%	30%	
utenti	858	343	257		utenti	918	367	275	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		1.716,00	1.544,40	3.260,40	tot		1.836,12	1.652,51	3.488,63
adulti					adulti				
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%	
utenti	4.590	918	1.836		utenti	2.504	501	1.002	
€		8	6,00		€		8	6,00	
tot		7.344,00	11.016,00	18.360,00	tot		4.006,08	6.009,12	10.015,20
35.744,90					28.617,04				
7.462,00 12.290,50 15.992,40					7.984,34 9.298,84 11.333,87				

Tabella 18a_Quantificazione dei ricavi derivanti dagli eventi per tipologia di utente

eventi					eventi				
3° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria	4° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria
scuole					scuole				
% utenti	60%	20%			% utenti	60%	20%		
utenti	1.504	902	301		utenti	1.653	992	331	
€	7,00	5,00			€	7,00	5,00		
tot	6.315,96			6.315,96	tot	6.940,92			6.940,92
over 65					over 65				
% utenti		30%	50%		% utenti		30%	50%	
utenti	662	199	331		utenti	727	218	364	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		992,51	1.985,02	2.977,52	tot		1.090,72	2.181,43	3.272,15
studenti					studenti				
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%	
utenti	827	165	331		utenti	909	182	364	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		827,09	1.985,02	2.812,11	tot		908,93	2.181,43	3.090,36
famiglie					famiglie				
% utenti	40%	10%			% utenti	40%	10%		
utenti	827	331	83		utenti	909	364	91	
€	7,00	5,00			€	7,00	5,00		
tot	2.315,85	413,55		2.729,40	tot	2.545,00	454,47		2.999,47
adulti					adulti				
% utenti		40%	30%		% utenti		40%	30%	
utenti	993	397	298		utenti	1.091	436	327	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		1.985,02	1.786,51	3.771,53	tot		2.181,43	1.963,29	4.144,72
adulti					adulti				
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%	
utenti	2.707	541	1.083		utenti	2.975	595	1.190	
€		8	6,00		€		8	6,00	
tot		4.330,94	6.496,42	10.827,36	tot		4.759,49	7.139,23	11.898,72
29.433,88					32.346,34				
8.631,81 8.549,10 12.252,96					9.485,92 9.395,03 13.465,38				

Tabella 18b_Quantificazione dei ricavi derivanti dagli eventi per tipologia di utente

Determinazione tariffe

eventi					eventi				
5° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria	6° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria
scuole					scuole				
% utenti	60%	20%			% utenti	60%	20%		
utenti	4.214	2.528	843		utenti	4.846	2.908	969	
€	7,00	5,00			€	7,00	5,00		
tot	17.697,96	4.213,80		21.911,76	tot	20.353,20	4.846,00		25.199,20
over 65					over 65				
% utenti		30%	50%		% utenti		30%	50%	
utenti	1.854	556	927		utenti	2.132	640	1.066	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		2.781,11	5.562,22	8.343,32	tot		3.198,36	6.396,72	9.595,08
studenti					studenti				
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%	
utenti	2.318	464	927		utenti	2.665	533	1.066	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		2.317,59	5.562,22	7.879,81	tot		2.665,30	6.396,72	9.062,02
famiglie					famiglie				
% utenti		40%	10%		% utenti		40%	10%	
utenti	2.318	927	232		utenti	2.665	1.066	267	
€		7,00	5		€		7,00	5	
tot		6.489,25	1.158,80	7.648,05	tot		7.462,84	1.332,65	8.795,49
abbonati/cittadini					abbonati/cittadini				
% utenti		40%	30%		% utenti		40%	30%	
utenti	2.781	1.112	834		utenti	3.198	1.279	960	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		5.562,22	5.005,99	10.568,21	tot		6.396,72	5.757,05	12.153,77
adulti					adulti				
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%	
utenti	7.585	1.517	3.034		utenti	8.723	1.745	3.489	
€		8	6,00		€		8	6,00	
tot		12.135,74	18.203,62	30.339,36	tot		13.956,48	20.934,72	34.891,20
	24.187,21	28.169,25	34.334,04	86.690,51		27.816,04	32.395,51	39.485,21	99.696,76

Tabella 18c_Quantificazione dei ricavi derivanti dagli eventi per tipologia di utente

eventi					eventi				
7° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria	8° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria
scuole					scuole				
% utenti	60%	20%			% utenti	60%	20%		
utenti	5.718	3.431	1.144		utenti	6.862	4.117	1.372	
€	7,00	5,00			€	7,00	5,00		
tot	24.016,44	5.718,20		29.734,64	tot	28.820,40	6.862,00		35.682,40
over 65					over 65				
% utenti		30%	50%		% utenti		30%	50%	
utenti	2.516	755	1.258		utenti	3.019	906	1.510	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		3.774,01	7.548,02	11.322,04	tot		4.528,92	9.057,84	13.586,76
studenti					studenti				
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%	
utenti	3.145	629	1.258		utenti	3.774	755	1.510	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		3.145,01	7.548,02	10.693,03	tot		3.774,10	9.057,84	12.831,94
famiglie					famiglie				
% utenti		40%	10%		% utenti		40%	10%	
utenti	3.145	1.258	315		utenti	3.774	1.510	377	
€		7,00	5		€		7,00	5	
tot		8.806,03	1.572,51	10.378,53	tot		10.567,48	1.887,05	12.454,53
abbonati/cittadini					abbonati/cittadini				
% utenti		40%	30%		% utenti		40%	30%	
utenti	3.774	1.510	1.132		utenti	4.529	1.812	1.359	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		7.548,02	6.793,22	14.341,25	tot		9.057,84	8.152,06	17.209,90
adulti					adulti				
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%	
utenti	10.293	2.059	4.117		utenti	12.352	2.470	4.941	
€		8	6,00		€		8	6,00	
tot		16.468,42	24.702,62	41.171,04	tot		19.762,56	29.643,84	49.406,40
	32.822,47	38.226,17	46.591,89	117.640,53		39.387,88	45.872,47	55.911,58	141.171,93

Tabella 18d_Quantificazione dei ricavi derivanti dagli eventi per tipologia di utente

4.b Il La sostenibilità futura del MIO: valutazione economica di possibili scenari gestionali

eventi					eventi				
9° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria	10° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria
scuole					scuole				
% utenti	60%	20%			% utenti	60%	20%		
utenti	4.117	1.372			utenti	4.076	1.359		
€	7,00	5,00			€	7,00	5,00		
tot	28.820,40	6.862,00		35.682,40	tot	28.531,44	6.793,20		35.324,64
over 65					over 65				
% utenti		30%	50%		% utenti		30%	50%	
utenti		906	1.510		utenti		897	1.495	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		4.528,92	9.057,84	13.586,76	tot		4.483,51	8.967,02	13.450,54
studenti					studenti				
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%	
utenti		755	1.510		utenti		747	1.495	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		3.774,10	9.057,84	12.831,94	tot		3.736,26	8.967,02	8.967,02
famiglie					famiglie				
% utenti	40%	10%			% utenti	40%	10%		
utenti	1.510	377			utenti	1.495	374		
€	7,00	5			€	7,00	5		
tot	10.567,48	1.887,05		12.454,53	tot	10.461,53	1.868,13		1.868,13
abbonati/cittadini					abbonati/cittadini				
% utenti		40%	30%		% utenti		40%	30%	
utenti		1.812	1.359		utenti		1.793	1.345	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		9.057,84	8.152,06	17.209,90	tot		8.967,02	8.070,32	17.037,35
adulti					adulti				
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%	
utenti		2.470	4.941		utenti		2.446	4.891	
€		8	6,00		€		8	6,00	
tot		19.762,56	29.643,84	49.406,40	tot		19.564,42	29.346,62	48.911,04
39.387,88					38.992,97				
45.872,47					45.412,54				
55.911,58					55.350,99				
141.171,93					125.558,72				

Tabella 18e_Quantificazione dei ricavi derivanti dagli eventi per tipologia di utente

eventi					eventi				
11° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria	12° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria
scuole					scuole				
% utenti	60%	20%			% utenti	60%	20%		
utenti	4.239	1.413			utenti	4.578	1.526		
€	7,00	5,00			€	7,00	5,00		
tot	29.673,00	7.065,00		36.738,00	tot	32.046,84	7.630,20		39.677,04
over 65					over 65				
% utenti		30%	50%		% utenti		30%	50%	
utenti		933	1.554		utenti		1.007	1.679	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		4.662,90	9.325,80	13.988,70	tot		5.035,93	10.071,86	15.107,80
studenti					studenti				
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%	
utenti		777	1.554		utenti		839	1.679	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		3.885,75	9.325,80	13.211,55	tot		4.196,61	10.071,86	14.268,47
famiglie					famiglie				
% utenti	40%	10%			% utenti	40%	10%		
utenti	1.554	389			utenti	1.679	420		
€	7,00	5			€	7,00	5		
tot	10.880,10	1.942,88		12.822,98	tot	11.750,51	2.098,31		13.848,81
abbonati/cittadini					abbonati/cittadini				
% utenti		40%	30%		% utenti		40%	30%	
utenti		1.865	1.399		utenti		2.014	1.511	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		9.325,80	8.393,22	17.719,02	tot		10.071,86	9.064,68	19.136,54
adulti					adulti				
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%	
utenti		2.543	5.087		utenti		2.747	5.494	
€		8	6,00		€		8	6,00	
tot		20.347,20	30.520,80	50.868,00	tot		21.974,98	32.962,46	54.937,44
40.553,10					43.797,35				
47.229,53					51.007,89				
57.565,62					62.170,87				
145.348,25					156.976,10				

Tabella 18f_Quantificazione dei ricavi derivanti dagli eventi per tipologia di utente

Determinazione tariffe

eventi					eventi				
13° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria	14° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria
scuole					scuole				
% utenti	60%	20%			% utenti	60%	20%		
uteni	8.393	1.679			uteni	8.897	1.779		
€	7,00	5,00			€	7,00	5,00		
tot	35.251,44	8.393,20		43.644,64	tot	37.366,56	8.896,80		46.263,36
over 65					over 65				
% utenti		30%	50%		% utenti		30%	50%	
uteni	3.693	1.108	1.847		uteni	3.915	1.174	1.957	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		5.539,51	11.079,02	16.618,54	tot		5.871,89	11.743,78	17.615,66
studenti					studenti				
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%	
uteni	4.616	923	1.847		uteni	4.893	979	1.957	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		4.616,26	11.079,02	15.695,28	tot		4.893,24	11.743,78	16.637,02
famiglie					famiglie				
% utenti	40%	10%			% utenti	40%	10%		
uteni	4.616	1.847	462		uteni	4.893	1.957	489	
€	7,00	5,00	5		€	7,00	5,00	5	
tot	12.925,53	2.308,13		15.233,66	tot	13.701,07	2.446,62		16.147,69
abbonati/cittadini					abbonati/cittadini				
% utenti		40%	30%		% utenti		40%	30%	
uteni	5.540	2.216	1.662		uteni	5.872	2.349	1.762	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		11.079,02	9.971,12	21.050,15	tot		11.743,78	10.569,40	22.313,17
adulti					adulti				
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%	
uteni	15.108	3.022	6.043		uteni	16.014	3.203	6.406	
€		6,00	6,00		€		6,00	6,00	
tot		24.172,42	36.258,62	60.431,04	tot		25.622,78	38.434,18	64.056,96
	48.176,97	56.108,54	68.387,79	172.673,30		51.067,63	59.475,11	72.491,13	183.033,87

Tabella 18g_Quantificazione dei ricavi derivanti dagli eventi per tipologia di utente

eventi					eventi				
15° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria	16° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria
scuole					scuole				
% utenti	60%	20%			% utenti	60%	20%		
uteni	8.630	1.726			uteni	8.630	1.726		
€	7,00	5,00			€	7,00	5,00		
tot	36.246,00	8.630,00		44.876,00	tot	36.246,00	8.630,00		44.876,00
over 65					over 65				
% utenti		30%	50%		% utenti		30%	50%	
uteni	3.797	1.139	1.899		uteni	3.797	1.139	1.899	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		5.695,80	11.391,60	17.087,40	tot		5.695,80	11.391,60	17.087,40
studenti					studenti				
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%	
uteni	4.747	949	1.899		uteni	4.747	949	1.899	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		4.746,50	11.391,60	16.138,10	tot		4.746,50	11.391,60	16.138,10
famiglie					famiglie				
% utenti	40%	10%			% utenti	40%	10%		
uteni	4.747	1.899	475		uteni	4.747	1.899	475	
€	7,00	5,00	5		€	7,00	5,00	5	
tot	13.290,20	2.373,25		15.663,45	tot	13.290,20	2.373,25		15.663,45
abbonati/cittadini					abbonati/cittadini				
% utenti		40%	30%		% utenti		40%	30%	
uteni	5.696	2.278	1.709		uteni	5.696	2.278	1.709	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		11.391,60	10.252,44	21.644,04	tot		11.391,60	10.252,44	21.644,04
adulti					adulti				
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%	
uteni	15.534	3.107	6.214		uteni	15.534	3.107	6.214	
€		6,00	6,00		€		6,00	6,00	
tot		24.854,40	37.281,60	62.136,00	tot		24.854,40	37.281,60	62.136,00
	49.536,20	57.691,55	70.317,24	177.544,99		49.536,20	57.691,55	70.317,24	177.544,99

Tabella 18h_Quantificazione dei ricavi derivanti dagli eventi per tipologia di utente

4.b Il La sostenibilità futura del MIO: valutazione economica di possibili scenari gestionali

eventi					eventi				
17° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria	18° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria
scuole					scuole				
% utenti	60%	20%			% utenti	60%	20%		
utenti	8.803	5.282	1.761		utenti	9.507	5.704	1.901	
€	7,00	5,00			€	7,00	5,00		
tot	36.970,92	8.802,60		45.773,52	tot	39.928,56	9.506,80		49.435,36
over 65					over 65				
% utenti		30%	50%		% utenti		30%	50%	
utenti	3.873	1.162	1.937		utenti	4.183	1.255	2.091	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		5.809,72	11.619,43	17.429,15	tot		6.274,49	12.548,98	18.823,46
studenti					studenti				
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%	
utenti	4.841	968	1.937		utenti	5.229	1.046	2.091	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		4.841,43	11.619,43	16.460,86	tot		5.228,74	12.548,98	17.777,72
famiglie					famiglie				
% utenti	40%	10%			% utenti	40%	10%		
utenti	4.841	1.937	484		utenti	5.229	2.091	523	
€	7,00		5		€	7,00		5	
tot	13.556,00	2.420,72		15.976,72	tot	14.640,47	2.614,37		17.254,84
abbonati/cittadini					abbonati/cittadini				
% utenti		40%	30%		% utenti		40%	30%	
utenti	5.810	2.324	1.743		utenti	6.274	2.510	1.882	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		11.619,43	10.457,49	22.076,92	tot		12.548,98	11.294,08	23.843,05
adulti					adulti				
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%	
utenti	15.845	3.169	6.338		utenti	17.112	3.422	6.845	
€		8	6,00		€		8	6,00	
tot		25.351,49	38.027,23	63.378,72	tot		27.379,58	41.069,38	68.448,96
50.526,92					54.569,03				
58.845,38					63.552,96				
71.723,58					77.461,41				
181.095,89					195.583,40				

Tabella 18i_Quantificazione dei ricavi derivanti dagli eventi per tipologia di utente

eventi					eventi				
19° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria	20° anno	laboratorio	mostre temporanee	conferenze	sommatoria
scuole					scuole				
% utenti	60%	20%			% utenti	60%	20%		
utenti	9.887	5.932	1.977		utenti	9.887	5.932	1.977	
€	7,00	5,00			€	7,00	5,00		
tot	41.525,40	9.887,00		51.412,40	tot	41.525,40	9.887,00		51.412,40
over 65					over 65				
% utenti		30%	50%		% utenti		30%	50%	
utenti	4.350	1.305	2.175		utenti	4.350	1.305	2.175	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		6.525,42	13.050,84	19.576,26	tot		6.525,42	13.050,84	19.576,26
studenti					studenti				
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%	
utenti	5.438	1.088	2.175		utenti	5.438	1.088	2.175	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		5.437,85	13.050,84	18.488,69	tot		5.437,85	13.050,84	18.488,69
famiglie					famiglie				
% utenti	40%	10%			% utenti	40%	10%		
utenti	5.438	2.175	544		utenti	5.438	2.175	544	
€	7,00		5		€	7,00		5	
tot	15.225,98	2.718,93		17.944,91	tot	15.225,98	2.718,93		17.944,91
abbonati/cittadini					abbonati/cittadini				
% utenti		40%	30%		% utenti		40%	30%	
utenti	6.525	2.610	1.958		utenti	6.525	2.610	1.958	
€		5,00	6,00		€		5,00	6,00	
tot		13.050,84	11.745,76	24.796,60	tot		13.050,84	11.745,76	24.796,60
adulti					adulti				
% utenti		20%	40%		% utenti		20%	40%	
utenti	17.797	3.559	7.119		utenti	17.797	3.559	7.119	
€		8	6,00		€		8	6,00	
tot		28.474,56	42.711,84	71.186,40	tot		28.474,56	42.711,84	71.186,40
56.751,38					56.751,38				
66.094,60					66.094,60				
80.559,28					80.559,28				
203.405,25					203.405,25				

Tabella 18l_Quantificazione dei ricavi derivanti dagli eventi per tipologia di utente

I nuovi valori ottenuti possono essere analizzati parallelamente al cronoprogramma, integrando le entrate solo nel momento di piena attività delle funzioni già presentate. I costi di investimento si considerano già sostenuti dal comune ad esempio attraverso gli oneri di urbanizzazione e finanziamenti esterni, come avvenuto nel recente investimento di due milioni di euro per la passerella realizzata sulla Dora.¹⁹³

Nella stima dei costi di gestione invece, che confluiscono nei costi fissi, si è scelto di frazionare gli importi utilizzati nella prima parte del lavoro e di distribuirli in maniera proporzionata lungo l'arco di tempo preliminare alla piena attività del museo, vale a dire nei primi tre anni di interventi sulle opere murarie. In particolare, nel primo anno di attività gli stipendi sono stati ridotti di un terzo, supponendo di integrare il personale con l'aumento dell'affluenza di pubblico. Le utenze, allo stesso modo, calcolate come un quinto sulla stima effettuata per comparazione nel capitolo precedente. Si sono incrementati i costi da sostenere in parallelo al completamento delle attività. I costi variabili unitari, invece, come nelle analisi svolte nel capitolo precedente, aumentano da 1,70 € a 3,40 € quando gli eventi vengono inclusi nel computo.

192 <https://www.giornalelavoce.it/perche-natale-cappellaro-polemica-sulla-passerella-14400>

Scenario in assenza di risorse

Anni	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno	7° anno	8° anno	9° anno	10° anno
Costi fissi	196.271,00 €	256.653,00 €	256.653,00 €	256.653,00 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €
Costo variabile unitario	11.050,00 €	11.823,50 €	25.537,40 €	28.091,14 €	71.632,41 €	82.377,27 €	97.205,18 €	116.646,21 €	116.646,21 €	115.479,75 €
Costi totali	207.321,00 €	268.476,50 €	282.190,40 €	284.744,14 €	491.177,81 €	501.922,67 €	516.750,58 €	536.191,61 €	536.191,61 €	535.025,15 €
<i>Incremento visitatori</i>		7%	8%	10%	15%	15%	18%	20%	0%	-1%
Visitatori	6.500	6.955	7.511	8.262	21.068	24.229	28.590	34.308	34.308	33.965
Biglietti		48.695,00 €	52.577,00 €	107.407,30 €	273.888,62 €	314.971,91 €	371.666,85 €	446.000,22 €	446.000,22 €	441.540,22 €
servizi aggiuntivi	26.550,20 €	18.297,21 €	19.780,99 €	21.738,30 €	55.428,33 €	63.744,28 €	75.217,20 €	90.262,75 €	90.262,75 €	89.357,75 €
eventi			29.433,88 €	32.442,34 €	86.690,51 €	99.696,76 €	117.640,53 €	141.171,93 €	141.171,93 €	125.558,72 €
entrate totali	26.550,20 €	66.982,21 €	101.791,87 €	161.587,94 €	416.007,46 €	478.412,95 €	564.524,58 €	677.434,90 €	677.434,90 €	656.456,69 €
Costi-ricavi	- 180.770,80 €	- 201.494,29 €	- 180.398,53 €	- 123.156,20 €	- 75.170,35 €	- 23.509,72 €	47.774,00 €	141.243,29 €	141.243,29 €	121.431,54 €
Anni	11° anno	12° anno	13° anno	14° anno	15° anno	16° anno	17° anno	18° anno	19° anno	20° anno
Costi fissi	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €
Costo variabile unitario	120.098,94 €	129.706,85 €	142.677,54 €	151.238,19 €	146.701,05 €	146.701,05 €	149.635,07 €	161.605,87 €	168.070,11 €	168.070,11 €
Costi totali	539.644,34 €	549.252,25 €	562.222,94 €	570.783,59 €	566.246,45 €	566.246,45 €	569.180,47 €	581.151,27 €	587.615,51 €	587.615,51 €
<i>Incremento visitatori</i>	4%	8%	10%	6%	-3%	0%	2%	8%	4%	0%
Visitatori	35.323	38.149	41.964	44.482	43.147	43.147	44.010	47.531	49.432	49.432
Biglietti	459.201,83 €	495.937,97 €	545.531,77 €	578.263,68 €	560.915,77 €	560.915,77 €	572.134,08 €	617.904,81 €	642.621,00 €	642.621,00 €
servizi aggiuntivi	95.933,01 €	100.367,65 €	110.404,15 €	117.028,51 €	113.519,02 €	113.519,02 €	115.789,40 €	125.052,45 €	130.053,60 €	130.053,60 €
eventi	145.348,25 €	156.976,10 €	172.673,30 €	183.033,87 €	177.544,99 €	177.544,99 €	181.095,89 €	195.583,40 €	203.405,25 €	203.405,25 €
entrate totali	700.483,09 €	753.281,72 €	828.609,22 €	878.326,06 €	851.979,78 €	851.979,78 €	869.019,37 €	938.540,66 €	976.079,85 €	976.079,85 €
Costi-ricavi	160.838,75 €	204.029,47 €	266.386,28 €	307.542,46 €	285.733,33 €	285.733,33 €	299.838,90 €	357.389,39 €	388.464,34 €	388.464,34 €

Dati di input	€	
Spesa media pro capite	13,00	7,00
Costo variabile/unità	3,40	1,70

Tabella 19. Costi-ricavi per il raggiungimento del punto di pareggio in uno scenario in assenza di risorse

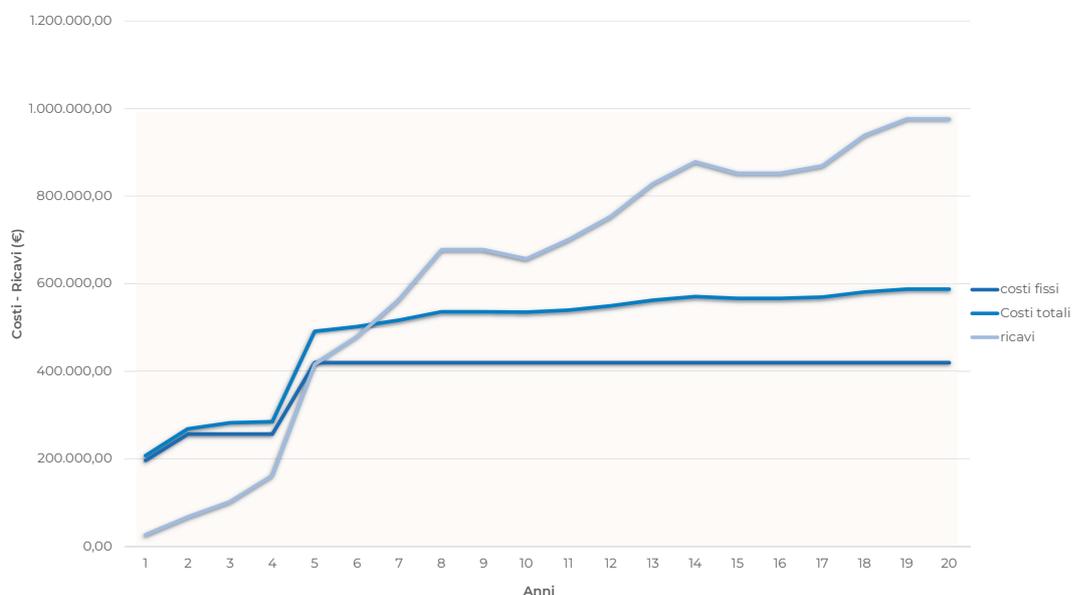


Figura 112_Punto di pareggio in assenza di risorse

In uno scenario privo di finanziamenti, i primi sei anni dell'attività sono in perdita poiché l'assenza delle entrate originate dai biglietti d'ingresso al museo coperto e di eventi collaterali non riescono a bilanciare i costi totali sostenuti per la gestione dell'edificio e dei dipendenti. Solo nel corso del settimo anno si raggiunge un dato positivo, quando il museo è nel pieno dell'attività e registra già un discreto numero di visitatori annuali. È necessario dunque l'intervento di soggetti finanziatori esterni all'amministrazione comunale che subentrino e collaborino per colmare le lacune economiche. È questo il caso del secondo scenario proposto in questa sezione, in cui il contributo economico dei partner si dimostra fondamentale.

Scenario in assenza di risorse con finanziamenti esterni

Anni	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno	7° anno	8° anno	9° anno	10° anno
Costi fissi	196.271,00 €	256.653,00 €	256.653,00 €	256.653,00 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €
Costo variabile unitario	11.050,00 €	11.823,50 €	25.537,40 €	28.091,14 €	71.632,41 €	82.377,27 €	97.205,18 €	116.646,21 €	116.646,21 €	115.479,75 €
Costi totali	207.321,00 €	268.476,50 €	282.190,40 €	284.744,14 €	491.177,81 €	501.922,67 €	516.750,58 €	536.191,61 €	536.191,61 €	535.025,15 €
<i>Incremento visitatori</i>		7%	8%	10%	155%	15%	18%	20%	0%	-1%
Visitatori	6.500	6.955	7.511	8.262	21.068	24.229	28.590	34.308	34.308	33.965
Biglietti		48.685,00 €	52.577,00 €	107.407,30 €	273.888,62 €	314.971,91 €	371.666,85 €	446.000,22 €	446.000,22 €	441.540,22 €
servizi aggiuntivi	26.550,20 €	18.297,21 €	19.780,99 €	21.738,30 €	55.428,33 €	63.744,28 €	75.217,20 €	90.262,75 €	90.262,75 €	89.357,75 €
eventi			29.433,88 €	32.442,34 €	86.690,51 €	99.696,76 €	117.640,53 €	141.171,93 €	141.171,93 €	125.558,72 €
finanziamento esterno	200.000,00 €	200.000,00 €	200.000,00 €	150.000,00 €	100.000,00 €	50.000,00 €				
entrate totali	226.550,20 €	266.982,21 €	301.791,87 €	311.587,94 €	516.007,46 €	528.412,95 €	564.524,58 €	677.434,90 €	677.434,90 €	656.456,69 €
Costi-ricavi	19.229,20 €	- 1.494,29 €	19.601,47 €	26.843,80 €	24.829,65 €	26.490,28 €	47.774,00 €	141.243,29 €	141.243,29 €	121.431,54 €
Anni	11° anno	12° anno	13° anno	14° anno	15° anno	16° anno	17° anno	18° anno	19° anno	20° anno
Costi fissi	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €	419.545,40 €
Costo variabile unitario	120.098,94 €	129.706,85 €	142.677,54 €	151.238,19 €	146.701,05 €	146.701,05 €	149.635,07 €	161.605,87 €	168.070,11 €	168.070,11 €
Costi totali	539.644,34 €	549.252,25 €	562.222,94 €	570.783,59 €	566.246,45 €	566.246,45 €	569.180,47 €	581.151,27 €	587.615,51 €	587.615,51 €
<i>Incremento visitatori</i>	4%	8%	10%	6%	-3%	0%	2%	8%	4%	0%
Visitatori	35.323	38.149	41.964	44.482	43.147	43.147	44.010	47.531	49.432	49.432
Biglietti	459.201,83 €	495.937,97 €	545.531,77 €	578.263,68 €	560.915,77 €	560.915,77 €	572.134,08 €	617.904,81 €	642.621,00 €	642.621,00 €
servizi aggiuntivi	95.933,01 €	100.367,65 €	110.404,15 €	117.028,51 €	113.519,02 €	113.519,02 €	115.789,40 €	125.052,45 €	130.053,60 €	130.053,60 €
eventi	145.348,25 €	156.976,10 €	172.673,30 €	183.033,87 €	177.544,99 €	177.544,99 €	181.095,89 €	195.583,40 €	203.405,25 €	203.405,25 €
finanziamento esterno										
entrate totali	700.483,09 €	753.281,72 €	828.609,22 €	878.326,06 €	851.979,78 €	851.979,78 €	869.019,37 €	938.540,66 €	976.079,85 €	976.079,85 €
Costi-ricavi	160.838,75 €	204.029,47 €	266.386,28 €	307.542,46 €	285.733,33 €	285.733,33 €	299.838,90 €	357.389,39 €	388.464,34 €	388.464,34 €

Dati di input	€	
Spesa media pro capite	13,00	7,00
Costo variabile/unità	3,40	1,70

Tabella 20_Costi-ricavi per il raggiungimento del punto di pareggio in uno scenario in assenza di risorse con contributo economico di partner sostenitori

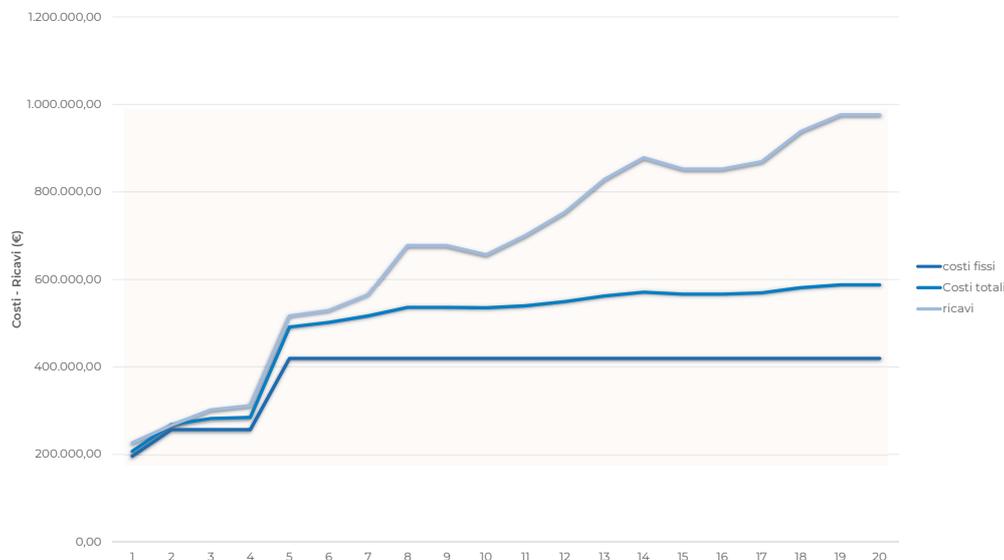


Figura 113_Punto di pareggio in assenza di risorse con contributo economico di partner sostenitori

Con questi presupposti, infatti, si raggiungerebbe un fatturato positivo fin dal primo anno, con contributi più consistenti nel primo triennio e importi di portata minore nel secondo triennio. I finanziatori presi in considerazione sono i medesimi presentati nel capitolo 4.b.3 e si fa riferimento altresì alla già citata legge 77/2006 che ha finanziato tra i 70.000 e i 90.000 euro di fondi negli ultimi anni.

Analizzando l'evoluzione della proposta nel complesso, si può dire che, nonostante si preveda una graduale partenza delle attività proposte, ipotizzando un reale riscontro degli afflussi turistici e ponendo le variabili inserite come attendibili, l'ultimo scenario risulta essere il più cauto e il più remunerativo nell'arco temporale preso a riferimento. Sarà necessario, una volta avviata l'attività, rideterminare i valori inseriti come dati di input per le ipotesi e ricalcolarne la plausibilità e l'attualizzazione.

Conclusioni

Conclusioni

Le architetture olivettiane di Ivrea rappresentano un patrimonio di notevole valore evocativo per le epoche storiche di cui sono manifesti, per i valori insiti in essi e trasmessi dall'attitudine olivettiana alla società. Per tutti questi motivi è sorta l'esigenza di valorizzare questi beni tramite la loro rifunzionalizzazione, che, grazie all'inserimento del sito eporediese nella World Heritage List sembra ora uno scenario possibile e contingente.

La proposta di valorizzazione economica presentata mirava, dunque, a fornire un'ipotesi per la rapida rivitalizzazione del sito UNESCO di "Ivrea città industriale del XX secolo" che, ad un anno dalla nomina ha visto interventi di portata contenuta.

La prima parte del lavoro ha dato come risultato la strutturazione di un Sistema Informativo e di un manifesto culturale, in risposta ad una delle esigenze espresse fin dalla motivazione dell'intervento, in cui la fruizione del patrimonio tangibile e intangibile per il maggior numero di utenti è stato individuato come obiettivo fondamentale. Importante per la divulgazione dei contenuti si è confermata la tecnologia di ultima generazione, che snellisce i supporti e allo stesso tempo amplia lo spettro della divulgazione, oltre ad offrire una continuità comunicativa con la ricerca per l'innovazione che ha da sempre contraddistinto la Olivetti.

Il secondo prodotto elaborato riguarda, invece, lo studio di fattibilità economica per la realizzazione del un museo interattivo presentato, con peculiarità che lo distinguono dalla maggior parte dei musei tradizionali. L'originalità consiste, in primo luogo, nella presenza di percorsi esterni tra le architetture moderne della città, che sono la vera "collezione museale" da preservare e valorizzare in quanto

portatrici di valori etici e storici; in secondo luogo per la commistione tra esterno ed interno, tra fisicità e virtualità, tra luoghi storicamente innovativi e proposte attuali che guardano al futuro. Sono stati proposti differenti scenari, con la stesura di piani previsionali ventennali, per valutare la plausibilità degli interventi proposti. È stato impiegato il metodo della Break Even Point Analysis, che ha fatto emergere come solo con l'attività culturale promossa dal museo in tutta la sua totalità si può raggiungere un punto di pareggio in tempistiche accettabili. È inoltre emerso che, in una situazione di contingenza come quella attuale, in cui si è con risorse limitate e tempistiche ridotte, potrebbe essere utile non avviare tutta la struttura in un'unica fase, ma distribuire gli interventi nell'arco dei primi cinque anni. In questo modo i costi di gestione vengono distribuiti nel tempo, avviando le differenti aree museali in maniera più lenta.

Nel complesso, il progetto vorrebbe collocarsi nel contesto eporediese per creare un circolo virtuoso e innovativo attorno ai principi olivettiani, promuovendo, in coerenza con essi, lo sviluppo di una comunità attenta alla storia recente e alla società costruita per l'uomo nella bellezza.

Bibliografia

Olivetti - monografie

Olivetti A., *Le fabbriche di Bene*, Milano, Edizioni di Comunità, 1951

Musatti R., Bigiaretti L., Soavi G., *Olivetti 1908-1958*, Ivrea, Ing. C. Olivetti & C., 1958

Olivetti A., *La città dell'uomo*, Milano, Edizioni di Comunità, 1959

Caizzi B., *Gli Olivetti*, Torino, UTET, 1962, I edizione

Blasi C., *Figini e Pollini*, Milano, Edizioni di comunità, 1963

Berta G., *Le idee al potere. Adriano Olivetti tra la fabbrica e Comunità*, Milano, 1980

Ochetto V., *Adriano Olivetti*, Milano, Arnoldo Mondadori Editori, 1985, I edizione

Lunati G., *Con Adriano Olivetti alle elezioni del 1958*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1985

Fabbri M., Greco A. (a cura di), *La comunità concreta: progetto ed immagine*, Roma, Fondazione Adriano Olivetti, 1988

A.A.V.V., *Architetture Olivettiane a Ivrea: i luoghi del lavoro e i servizi socioassistenziali di fabbrica*, Roma, Fondazione Adriano Olivetti, 1998

Astarita R., *Gli architetti di Olivetti – una storia di committenza industriale*, Milano, ed. FrancoAngeli, 2000

AA.VV., *Olivetti 1908-2000*, Ivrea, Ass. Archivio Storico Olivetti, 2001

Ferrarotti F., Gemelli G. (a cura di), *Un imprenditore di idee: una testimonianza su Adriano Olivetti*, Torino, Ed. di Comunità, 2001

Sartor S., *Via Jervis 11. Alla ricerca della Olivetti perduta*, San Cesario di Lecce, Manni, 2003

Sapelli G., Cadeddu D., *Adriano Olivetti, lo spirito nell'impresa*, Trento, Il margine, 2007

De Giorgi M., Morteo E. (a cura di), *Olivetti: una bella società*, Torino, Umberto Allemandi & Co. editore, 2008

Silmo G., *Olivetti e l'elettronica – una storia esemplare*, Ivrea, Fondazione Natale Capellaro, 2010

Fiorentino C. C., *Stile Olivetti: il pensiero che realizza*, Torino, Hapax Editore, 2016

Peroni M., *Ivrea guida alla città di Adriano Olivetti*, Roma, Edizioni di comunità, 2016

Nesi N., *Le passioni degli Olivetti*, Torino, Aragno ed., 2017

AA.VV., *Jung e Ivrea. L'Ombra – tracce e percorsi a partire da Jung*, Bergamo, Moretti & Vitali, 2018

Toschi C., *The Olivetti Idiom. 1952-1979*, Macerata, Quodlibet, 2018

Romanzi

Ginzburg N., *Lessico familiare*, Torino, Einaudi ed., 1963

Ottiero O., *Donnarumma all'assalto*, Milano, 1974

Cancogni M., *La gioventù*, Milano, Rizzoli, 1981

Architettura industriale: storia, tutela e patrimonio

Olmo C., *La città industriale. Protagonisti e scenari*, Torino, Giulio Einaudi editore, 1980

Ricatti B., Tavone F. (a cura di), *Archeologia industriale e scuola*, Casale Monferrato, Marietti scuola - Manzuoli, 1989

Ass. Torino Città Capitale Europea, *100 luoghi dell'Industria a Torino e in Piemonte*, Torino, Ass. Torino Città Capitale Europea, 1999

Berta G., *L'Italia delle fabbriche. Genealogie ed esperienze dell'industrialismo nel Novecento*, Bologna, ed. Il Mulino, 2001

Deschermeier D., *Impero ENI. L'architettura aziendale e l'urbanistica di Enrico Mattei*, Bologna, Damiani, 2008

Ronchetta C., Trisciuglio M., *Progettare per il patrimonio industriale*, Torino, Celid, 2008

Antonucci D., *Codice commentato dei Beni Culturali e del Paesaggio*, Giugliano (NA), Esselibri-Simone, 2009

Parisi R., *Fabbriche d'Italia. L'architettura industriale dall'Unità alla fine del Secolo Breve*, Milano, Ed. FrancoAngeli, 2011

Zevi L. (a cura di) *Le quattro stagioni. Architetture del Made in Italy da Adriano Olivetti alla Green Economy*, Milano, Electa, 2012

Re A. (a cura di), *Valutare la gestione dei siti UNESCO. Monitoraggio dei Piani di gestione dei siti italiani iscritti alla Lista del Patrimonio Mondiale*, Celid, Torino, 2012

Romeo E. (a cura di) *Memoria, conservazione, riuso del patrimonio industriale*. Cultural Heritage, Roma, ed. Ermes, 2015

Centro Einaudi, *Sedicesimo Rapporto «Giorgio Rota» su Torino*, 2015

Preite M., *Paesaggi industriali e patrimonio UNESCO*, Grosseto, Effigi, 2017

Storia, economia, territorio

GTCUC, Toschi U. (a cura di), *L'economia industriale nella Zona di Ivrea*, Ivrea, Ing. C. Olivetti & C., 1954

Azienda Autonoma Turismo di Ivrea, *Ivrea incontri*, Ivrea, Priuli e Verlucca, 1972

Castronovo V., *Imprese ed economia in Piemonte. Dalla "grande crisi" a oggi*, Torino, Cassa di Risparmio di Torino, 1977

Regione Piemonte, *Primo schema di Piano Territoriale del comprensorio di Ivrea*, Napoli, Guida Editori, 1981

A.A. V.V. *Il Piemonte paese per paese*, Firenze, Bonechi, 1994

AA.VV., *Ivrea, Ventun Secoli Di Storia*, Torino, Priuli & Verlucca editori, 2001

AA.VV., *I luoghi e le memorie della grande guerra nel Veneto*, Fondazione Mazzotti, Treviso, 2010

Musei

Ambrose T., Paine C., *Museum basics*, Oxon, Routledge, 2006

Desvallées A., Mairesse F. (a cura di), *Concepts clés de muséologie*, Mayenne, Armand Colin ed., 2010

Jalla D., *Il museo contemporaneo. Introduzione al nuovo sistema museale italiano*, Torino, UTET, 2003

Riviste

Pagano G., *Architettura sociale della Olivetti a Ivrea*, in "Costruzioni Casabella", 1942, 172

Musatti R., *Centro studi della Olivetti a Ivrea*, in "L'architettura, cronache e storia", n.4, 1955

Guiducci R., *Fascia dei servizi sociali Olivetti a Ivrea*, in "L'architettura, cronache e storia", n.9, 1956

.....

Guiducci R., Di Carlo A., *Contrappunto modulare. La fascia dei servizi sociali Olivetti a Ivrea*, in "L'architettura, cronache e storia", n.62, 1960

Olivetti R., *La società Olivetti nel Canavese*, in "Urbanistica", n.33, 1961

Pedio R., *Palazzo della direzione Olivetti a Ivrea*, in "L'architettura, cronache e storia", n.30, 1966

De Giorgi M., *Un muro di 60, 200, 400 metri, in vetro* in "Rassegna", n. 24/4, p.38, Dicembre 1985

Pagano G., *Architettura sociale delle "Olivetti" a Ivrea*, in "Costruzioni – Casabella", n.172, Aprile 1942

Tesi

Gilberto F., *Ipotesi di museo urbano per la valorizzazione della città di Ivrea*, Tesi di Laurea in Architettura, Politecnico di Torino, 2012

Manfredi E., *Il marketing nei musei: tra innovazione e tecnologia e promozione del patrimonio artistico*, Tesi di Laurea in Economia, Luiss, Roma

Economia

Bagdadli S., *Il museo come azienda. Management e organizzazione al servizio della cultura*, Milano, Etaslibri, 1997

Kotler P., Kotler N., *Marketing nei musei: obiettivi, traguardi, risorse*, Torino, Edizioni di Comunità, 1999

Kotler P. et al., *Marketing Management*, Milano/Torino, Pearson Italia, 2017

Kotler P., *Marketing 4.0. Dal tradizionale al digitale*, Milano, Ulrico Hoepli Editore, 2017

Sitografia

osservatori nazionali

<https://sistat.istat.it/sistat/>
<https://www.tuttitalia.it>
<http://www.comuni-italiani.it>
<https://www.istat.it>
<https://www.ilsole24ore.com/>
<http://www.statistica.beniculturali.it/>

osservatori regionali

<http://www.sistemapiemonte.it>
<https://www.regione.piemonte.it>
<https://www.visitpiemonte-dmo.org>
<http://www.ocp.piemonte.it>
<https://www.turismotorino.org>

quotidiani e blog

<http://www.rossetorri.it>
<https://lasentinella.gelocal.it/ivrea>
<http://www.museogardaivrea.it>
<https://www.storicocarnevaleivrea.it>
<http://canavesenews.it>
<https://viaggianza.com>
<https://en.wikiarquitectura.com/>
<https://www.tafterjournal.it/?s=ivrea>

patrimonio industriale

<https://www.ivreacittainindustriale.it>

<https://www.thefutureisbackhome.com>

<http://www.crepidadda.it/crespi-dadda-unesco/>

<https://www.newlanark.org/>

http://www.saltairevillage.info/Saltaire_WHS_Potted_history_of_Saltaire.html

<https://www.vannellefabriekrotterdam.com/en/events/about-van-nelle/>

<https://www.fagus-werk.com/>

<http://www.comune.carbonia.ci.it>

enti e fondazioni

<https://whc.unesco.org>

<http://www.unesco.it>

<https://www.icomos.org>

<http://www.fondazioneadrianolivetti.it>

<https://fondazioneguelpa.it/>

<https://www.comune.ivrea.to.it>

<https://agenziapiemontelavoro.it>

<http://www.beniculturali.it/>

Musei e associazioni

<http://www.mamivrea.it/>

<http://www.guidatorino.com/>

<https://museo.lavazza.com/>

<http://www.milanoguida.com/>

<http://www.centrica.it/>

<http://www.touchwindow.it/>

<https://www.progettiarduino.com/>

<http://www.archivistoricolivetti.it>

<http://www.museotecnologicamente.it/>

<https://www.anfiteatromorenicoivrea.it>

<http://www.borgomasino.net>